

B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione
in Comunicazione d'Impresa

RASSEGNA STAMPA



CONSORZIO CBI
customer to business interaction

Gennaio / Dicembre 2014

www.barabino.it

CONSORZIO CBI

CONSORZIO CBI

20/12/2014 Milano Finanza
Reputazione in pagella

17/12/2014 Il Quaderno.it
Fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni italiane

16/12/2014 Il Messaggero - Nazionale
Nasce il rating anti-corrruzione: misurerà la reputazione di tutti

15/12/2014 Radiocor
IMPRESE: NASCE 'MEV', BANCA DATI ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 9colonne
MEVALUATE, ECCO LA BANCA DATI ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 PrimaPress
NASCE MEVALUATE, LA PRIMA BANCA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 Il Velino
MEVALUATE: NASCE LA PRIMA BANCA DATI ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 Primaonline.it
ARRIVA IN ITALIA MEV, LA BANCA ETICA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 Borsa Italiana
Imprese: nasce 'Mev', banca dati online della reputazione

15/12/2014 WallStreetItalia
NASCE IN ITALIA 'MEVALUATE', PRIMA BANCA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 ContattoNews.it
NASCE IN ITALIA 'MEVALUATE' PRIMA BANCA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

15/12/2014 IEPC
**"I SISTEMI DI PAGAMENTO NEL TERZO MILLENNIO": IL LIBRO CHE VUOLE
DIFFONDERE LA CULTURA DEI SISTEMI DI PAGAMENTO. DA LEGGERE.**

15/12/2014 Blitzquotidiano.it

MEVALUATE, BANCA ETICA ONLINE DELLA REPUTAZIONE CON CRITERI SCIENTIFICI

15/12/2014 Ansa

Corruzione: arriva in Italia 'Mev', banca reputazione online

12/12/2014 Cor.com

Fatturazione elettronica, i player: "Bene così, adesso servono nuove innovazioni"

02/12/2014 Il Sole 24 Ore

Fatturazione elettronica, scudo antierrori

01/12/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Dai bollettini online al terremoto il Grande fratello della legalità

01/12/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Servizi telematici, nasce un'intesa valida anche per l'estero

01/12/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Le opere pubbliche ai raggi X con uno scambio tra computer sotto tiro i fondi delle cosche

01/12/2014 Corriere Economia

Toscana e Veneto: tasse in stile 2.0

01/12/2014 Cor.com

E-payment, Cbi in prima linea: 4,4 mld di transazioni l'anno

29/11/2014 Milano Finanza

LA PROSSIMA SETTIMANA

26/11/2014 Il Sole 24 Ore

La bolletta dice addio alla carta

26/11/2014 Il Sole 24 Ore

Un nodo cruciale per transazioni trasparenti

26/11/2014 Il Sole 24 Ore

Grandi opere sotto controllo con il Sepa

26/11/2014 Il Sole 24 Ore

Saldi più veloci con la contabilità elettronica

26/11/2014 Il Sole 24 Ore

Due giorni di confronto su soluzioni e prospettive

26/11/2014 Il Sole 24 Ore

Dematerializzare per risparmiare tempo e risorse

25/11/2014 Azienda Banca

Bollette e fatture online grazie a CBILL

24/11/2014 Corriere Economia

Appalti trasparenti, il metodo italiano piace alla Ue

24/11/2014 Corriere Economia

Sfide In attesa della rivoluzione (digitale) Una cura per la pubblica amministrazione

20/11/2014 Azienda Banca

DDway

19/11/2014 QN - Il Giorno - Nazionale

Progetto Abi per svilupparei pagamenti mobili

19/11/2014 Cor.com

M-payment, Perego: "Incentivi fiscali per vincere le resistenze"

18/11/2014 Cor.com

Mobile Payment, l'Abi studia una soluzione condivisa

18/11/2014 IlSole24Ore.com

Banche: Abi, al via il progetto nazionale per sviluppare i mobile payment

17/11/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Cbi , quella piattaforma che è luogo d'incontro

17/11/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Bollette, utenze e multe nove milioni di famiglie pagano online senza limiti

17/11/2014 La Repubblica.it Economia & Finanza

Cbi , quella piattaforma che è luogo d'incontro

17/11/2014 Cor.com

«Multicanalità la chiave competitiva»

14/11/2014 Banca&Mercati

E-payments, il Consorzio Cbi collabora con AIIP

13/11/2014 ItaliaOggi

BREVI

13/11/2014 Pagamenti Digitali

Accordo tra Consorzio CBI e Associazione Italiana Istituti di Pagamento

13/11/2014 SOS tariffe

Pagamenti elettronici: c'è l'accordo tra Consorzio CBI e AIIP

13/11/2014 La Repubblica.it Economia & Finanza

Cbi , quella piattaforma che è luogo d'incontro

13/11/2014 La Repubblica.it Economia & Finanza

Bollette, utenze e multe nove milioni di famiglie pagano online senza limiti

13/11/2014 Yahoo! Finanza

Pagamenti elettronici, accordo tra consorzio CBI e AIIP

13/11/2014 Corrierecomunicazioni.it

E-payment, asse Consorzio Cbi e Aiip

12/11/2014 Il Corriere della Sicurezza

Pagamenti elettronici: firmato accordo tra Consorzio CBI e AIIP e Moneta Elettronica

12/11/2014 SimplyBiz

Pagamenti elettronici, firmato accordo di cooperazione tra Consorzio Cbi e Aiip

12/11/2014 MF Dow Jones News

Monetica: accordo cooperazione tra Consorzio Cbi e AIIP

12/11/2014 TgCom24

Monetica: accordo cooperazione tra Consorzio Cbi e AIIP

12/11/2014 Ansa

Banche: accordo su pagamenti elettronici Consorzio Cbi Aiip

12/11/2014 Borsa Italiana

E-commerce: accordo tra consorzio Cbi e Aiip per favorire pagamenti elettronici

12/11/2014 AziendaBanca.it

Pagamenti telematici. Al via la collaborazione tra CBI e AIIP

12/11/2014 Radiocor

Accordo tra consorzio Cbi e Aiip per favorire pagamenti elettronici

10/11/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Guerra alle Mafie, l'Italia fa scuola

10/11/2014 Specchio Economico

CONSORZIO CBI : CBILL, IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE IN MULTICANALITA'

07/11/2014 Banca Finanza

LE EVOLUZIONI NEI SISTEMI DI PAGAMENTO: MINACCIA O OPPORTUNITÀ?

23/10/2014 ABsette

Servizio CBILL: I vantaggi per i fatturatori

17/10/2014 Banca&Mercati mag

CBILL: i pagamenti delle bollette in multicanalità

13/10/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Sicurezza, efficienza, giustizia il consorzio salva il portafoglio

09/10/2014 Banca Finanza

Bollette e fatture on line grazie a CBILL

09/10/2014 ABsette

CBILL: 60.500 operazioni registrate al 30 settembre 2014

07/10/2014 Specchio Economico

Intesa SanPaolo, al via la bolletta digitale con il CBILL

03/10/2014 Azienda Banca

CBILL: 19MILA OPERAZIONI IN UN SOLO SEMESTRE

03/10/2014 Banca&Mercati mag

CBILL: i pagamenti delle bollette in multicanalità

29/09/2014 Il Sole 24 Ore

«CON CBILL LA BOLLETTA DIVENTA DIGITALE»

29/09/2014 Corriere Economia

Chi aiuta le imprese a fare centro

27/09/2014 ItaliaOggi

Monitoraggio Finanziario. Obbligatorio per le grandi opere

17/09/2014 Il Messaggero - Marche

Carifermo: documenti in formato elettronico

15/09/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Soldi sul piatto, lavori subito ma il piano "sblocca cantieri" lascia scettici i costruttori

06/08/2014 QN - Il Resto del Carlino - Ascoli

CARIFERMO migliora ancora i suoi servizi ampliando le funzionalità dell'...

05/08/2014 Informazione.tv

Carifermo sempre più multicanale

05/08/2014 BitMat

Banche: con CBILL pagamento delle bollette in multicanalità per oltre 9 milioni di correntisti

04/08/2014 SOS tariffe

Bollette casa, pagamenti semplificati per famiglie e imprese

02/08/2014 Il Sole 24 Ore - PLUS 24

Chi paga i tanti Pos in arrivo? Il Governo tenta l'accordo

01/08/2014 AziendaBanca.it

CBILL: 19mila operazioni in un solo semestre

31/07/2014 MSN.Notizie

Banche: Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 Wn.com

Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 Notizie3.it

Banche: Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 Libero Gossip

Con Cbill pagamento delle bollette in multicanalità per oltre 9 milioni di correntisti

31/07/2014 MSN.Notizie

Banche: Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 Lamiainanza.it

Con Cbill pagamento delle bollette in multicanalità per oltre 9 milioni di correntisti

31/07/2014 TgCom24

Banche: Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 MF Dow Jones News

Banche: Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 Corriere della Sera.it

Banche: Cbi , pagamento bollette online per 9 mln correntisti

31/07/2014 Corrierecomunicazioni.it

Rivoluzione Cbill: bollette online per 9 milioni di famiglie e imprese

30/07/2014 Pagamenti Digitali

Lotta alla corruzione, il progetto Capaci ai blocchi di partenza

24/07/2014 La Notte

Per le grandi opere c'è il Monitoraggio Finanziario

22/07/2014 Banca&Mercati mag

Infrastrutture: obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

16/07/2014 Il Sole 24 Ore

Abi- Cbi : sui conti monitoraggio anti-infiltrazioni

16/07/2014 ItaliaOggi

BREVI

16/07/2014 AziendaBanca.it

Per le grandi opere c'è il Monitoraggio Finanziario

15/07/2014 Corriere della Sera.it

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

15/07/2014 Ansa

P.a:Sabatini(Abi- Cbi),ora monitoraggio completo investimenti

15/07/2014 Radiocor

**Infrastrutture: Abi, contro infiltrazioni obbligatorio monitoraggio finanziario
Struttura progetto sviluppata da consorzio Cbi**

15/07/2014 AdnKronos

**Infrastrutture: Abi, contro infiltrazioni obbligatorio monitoraggio finanziario
Struttura progetto sviluppata da consorzio Cbi**

15/07/2014 TMNews

Infrastrutture, Abi- Cbi : monitoraggio conti contro criminalità Il progetto ha già permesso di monitorare i conti di 175 aziende

15/07/2014 Agi

Infrastrutture: Abi, monitoraggio anticrimine anche su M4 Milano

15/07/2014 Yahoo! Finanza

Infrastrutture, Abi- Cbi : monitoraggio conti contro criminalità

15/07/2014 Traderlink.it

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 LaPresse

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 Il Velino

Contro infiltrazioni criminali obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 MSN.Notizie

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

15/07/2014 Borsa Italiana

Grandi opere: parte monitoraggio dei conti contro infiltrazioni criminali

15/07/2014 Finanzaonline.com

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 Borse.it

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 Finanza.com

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 Lamiafinanza.it

Abi - Cbi Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

15/07/2014 IlSole24Ore.com Stream24

Diventa obbligatorio il monitoraggio conti contro criminalità

15/07/2014 TgCom24

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

15/07/2014 MF Dow Jones News

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

07/07/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Tre divisioni operative ed è record di transazioni tra istituti e aziende

07/07/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Bollette, ma non solo con un consorzio il viaggio dei soldi non è un problema

07/07/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Fattura di carta addio, ora c'è il web con il digitale pagamenti più veloci

30/06/2014 Corriere Economia

Fatture, aspettando i privati

27/06/2014 Azienda Banca

E-invoicing: dalla P.A. ai fornitori, il passo è breve

24/06/2014 Avvenire - Nazionale

Fattura elettronica, la rivoluzione è partita

20/06/2014 MF - Nazionale

OGGLIGATORIA DAL 6 GIUGNO

17/06/2014 MF - Nazionale

Abi avvia un programma sui pagamenti al cellulare

17/06/2014 Affari Italiani

Obbligo di fatturazione elettronica? "Uno strumento rivoluzionario"

16/06/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Fattura elettronica, il problema è emetterla

11/06/2014 Specchio Economico

FATTURAZIONE ELETTRONICA NOVITÀ SULLE SCADENZE

09/06/2014 Banca&Mercati mag

La PA e la fatturazione elettronica obbligatoria: le scadenze per la partenza

06/06/2014 Quotidiano di Sicilia

Fattura digitale, da oggi obbligatoria

05/06/2014 Data Manager

Da imposizione normativa a opportunità organizzativa

05/06/2014 Data Manager

E-invoice e servizi bancari per l'impresa e la PA

01/06/2014 Il Sole 24 Ore

La riforma arriva al cittadino

28/05/2014 Il Sole 24 Ore

Pagamenti Pa, per le banche certificazioni da «blindare»

28/05/2014 Il Sole 24 Ore Dossier

Trasmissione dei documenti anche attraverso intermediari

26/05/2014 La Repubblica - Affari Finanza

"Spendere meno ma meglio" è l'imperativo che spinge digitale, tecnologia e sharing

26/05/2014 Banca&Mercati mag

Il servizio di Nodo Cbi per la PA: focus sul Monitoraggio Finanziario

25/05/2014 Mission Fleet

FATTURE ELETTRONICHE, UNA REALTÀ DAVVERO POSSIBILE

19/05/2014 Corriere Economia

Fatture elettroniche Lo Stato risparmierà 1 miliardo all'anno

09/05/2014 Banca&Mercati mag

Il servizio di Nodo Cbi per la Pubblica Amministrazione

07/05/2014 Banca Finanza

L'innovazione passa da social e mobile Pos

05/05/2014 Specchio Economico

LILIANA FRATINI PASSI: CONSORZIO CBI , VERSO LA DIGITALIZZAZIONE CON LA FATTURA ELETTRONICA

14/04/2014 Azienda Banca

A ENEL IL PREMIO INNOVAZIONE ICT GRAZIE A CBILL

11/04/2014 Innovazione PA

Banche e PA

07/04/2014 ICT4 Executive

L'industria bancaria a supporto del processo di digitalizzazione del Paese

02/04/2014 Banca Finanza

La dimensione globale della lotta al crimine economico

31/03/2014 ItaliaOggi Sette

Tre le vie possibili per i fornitori

26/03/2014 Sicurezza

Banche e PA contro le infiltrazioni criminali nelle grandi opere

20/03/2014 Bancaforte.it

Premio Innovazione ICT Lazio, ENEL vince con CBILL

20/03/2014 BitMat

ENEL: il Premio Innovazione ICT Lazio è suo

20/03/2014 AziendaBanca.it

A Enel il Premio Innovazione ICT grazie a CBILL

20/03/2014 Marketpress.info

SMAU ROMA, TRA STARTUP SMART CITY, AGENDA DIGITALE ED EXPO 2015

19/03/2014 Mediakey.tv

Aperta oggi Smau Roma tra startup, imprese Expo e Smart City

19/03/2014 HTO.tv

Smau Roma, tra Startup Smart City, agenda digitale ed Expo 2015

19/03/2014 TgCom24

Enel: si aggiudica Premio Innovazione ICT Lazio

19/03/2014 MSN.Notizie

Enel: si aggiudica Premio Innovazione ICT Lazio

19/03/2014 Pmi.it

SMAU, Premio Innovazione ICT e Premio Lamarck: i vincitori

19/03/2014 Zeroventiquattro.it

L'innovazione passa da Roma, a partire da oggi allo #SMAU

19/03/2014 Il Velino

Enel si aggiudica il Premio Innovazione Ict Lazio per il Servizio Cbill

19/03/2014 Newsit24

Enel si aggiudica il Premio Innovazione Ict Lazio per il Servizio Cbill

17/03/2014 La Repubblica - Affari Finanza

Messaggi e business hi-tech inizia l'era del credito digitale

17/03/2014 Corriere Economia

Dai ticket alle multe: il digitale avanza

14/03/2014 Il Mattino - Nazionale

Pompei, dossier sulle criticità ecco il bando da 6,5 milioni

11/03/2014 Il Sole 24 Ore SanitÃ

Arezzo: il ticket si paga con l'internet banking

04/03/2014 Affari Italiani

Monitoraggio finanziario grandi opere: il progetto di CBI contro le mafie

28/02/2014 Corriere dei trasporti

Via al progetto "Monitoraggio Finanziario"

26/02/2014 QN - La Nazione - Arezzo

Stop code, il ticket UsI si paga on line

26/02/2014 Corriere di Arezzo

Il ticket sanitario si paga da casa

26/02/2014 Quotidiano di Sicilia

Diventa sempre piÙ facile pagare bollette, servizi e tributi online

19/02/2014 Il Sole 24 Ore

Fatturazione elettronica obbligata da giugno 2015

17/02/2014 Corriere dell'Umbria

Istituti di credito ed enti insieme contro le infiltrazioni criminali

15/02/2014 AdnKronos

APPALTI: BANCHE E PA CONTRO INFILTRAZIONI CRIMINALI IN GRANDI OPERE PUBBLICHE = MONITORAGGIO FINANZIARIO DEI CONTI CORRENTI DI 138 AZIENDE

15/02/2014 TMNews

Banche e PA contro infiltrazioni criminali grandi opere pubbliche

15/02/2014 Newsit24

Infrastrutture: banche e P.A. insieme contro infiltrazioni criminali

15/02/2014 Yahoo! Notizie

Banche e PA contro infiltrazioni criminali grandi opere pubbliche

15/02/2014 Asca

Infrastrutture: banche e P.A. contro infiltrazione criminalita'

15/02/2014 Ansa

Infrastrutture: banche e p.a. insieme contro infiltrazioni

15/02/2014 Il Velino

Infrastrutture: banche e P.A. insieme contro infiltrazioni criminali

15/02/2014 Il Mondo.it

Banche e PA contro infiltrazioni criminali grandi opere pubbliche

12/02/2014 Ansa

Tecnologia: Smau Bari, tanti eventi tra innovazione e impresa

10/02/2014 BariToday

Il Consorzio CBI di ABI partecipa al Roadshow SMAU 2014 alla Fiera del Levante

08/02/2014 La Gazzetta dell'Economia

Con il "Salone" sarà connessa anche la rete CBI dell'Abi

CONSORZIO CBI

178 articoli

Reputazione in pagella

Non ci sono solo Standard&Poor's o Moody's a dare le pagelle. Adesso arriva anche il rating sull'affidabilità e la reputazione di una società. Come? Con un semplice algoritmo. È Mevaluate, un progetto tutto italiano consistente in una vera e propria banca etica online della reputazione, che analizzando i documenti di una qualsiasi istituzione o di un'impresa, emette un rating commisurato all'affidabilità del soggetto. Il progetto, cui collabora il Consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi) in pratica mira a rilevare il grado di fiducia che può essere riposto in una società con cui, ad esempio, si vogliono fare affari. Basta inserire alcuni documenti riconducibili alla società e il gioco è fatto, con l'algoritmo che traccia un profilo dell'impresa e del suo livello di affidabilità. Nel dettaglio, Mevaluate consente di elaborare per ogni soggetto censito un rating complessivo formato da 5 subrating: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno sociale, studi e formazione. (riproduzione riservata)





Carta di credito

Fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni italiane

Sono 4 le regioni italiane pronte all'introduzione della fatturazione elettronica nella Pubblica Amministrazione prevista per il 31 marzo

Seguendo i cittadini che quotidianamente utilizzano e mettono le [carte di credito a confronto](#) per usufruire, risparmiando, dei disparati servizi conaturati all'e-payment, anche la pubblica amministrazione non sembra tardare

all'appuntamento con i pagamenti digitali e la fatturazione elettronica.

Quattro le regioni italiane e due i comuni, infatti, che hanno già aderito ai sistemi di fatturazione elettronica, i quali, d'altronde, dovranno essere adottati da tutte le pubbliche amministrazioni italiane entro e non oltre il 31 marzo 2015, [come previsto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri](#).

In prima linea nella riconversione digitale dei pagamenti ci sono, senza dubbio, il Lazio, per il ruolo di avanguardia svolto dalla PA del Comune di Roma e di LAIT, leader nella fatturazione elettronica del Paese. Il software qui realizzato, infatti, è aperto dall'1 luglio alle forme di interscambio della pubblica amministrazione.

In quanto "open source e disponibile online", come lo descrive Francesco Loriga, Amministratore Unico dell'azienda, l'applicativo di LAIT diventa esperienza immediatamente condivisa. "In ottica open data e riuso", infatti, il software è stato già adottato, oltre che dal Comune di Roma, da quello di

Venezia, e dalle PA delle Regioni Toscana, Puglia, Campania e Trentino.

Con un immediato miglioramento dell'efficacia amministrativa e burocratica, dunque, cominciano a proliferare nel Paese le situazioni di ammodernamento e di digitalizzazione. Anche la Ragioneria Generale di Stato, come spiega Antonella Damiotti del Ministero dell'Economia e delle Finanze "ha messo a disposizione delle singole amministrazioni, a partire dal 2002, un sistema di contabilità, Sicoge".

Il software si è arricchito da qualche anno "di nuove funzionalità relative alle registrazioni di contabilità economico-patrimoniale-analitico. Questo sistema di contabilità della Ragioneria riguarda tutti i suoi uffici centrali e periferici in Italia, quindi anche prefetture, tribunali, procure, carceri, ecc., e qui abbiamo implementato la gestione della fatturazione elettronica e il rapporto col Sistema di interscambio. Il bilancio è molto positivo: abbiamo gestito 420.000 fatture".

Anche Simona David del Consorzio Customer to Business Interaction commenta positivamente l'adozione di pratiche di

fatturazione elettronica, considerando come questa sia "parte dell'offerta delle banche alla clientela e i servizi di riconciliazione o conservazione sono fondamentali in un'ottica di digitalizzazione".

"La fattura verso la PA", continua, "è un servizio chiave del Consorzio CBI che ha anche definito un modello architetturale che permetterà la trasmissione, e quindi l'emissione, delle fatture elettroniche verso le PA attraverso la rete CBI. Le banche possono essere un partner importante nell'attuazione della digitalizzazione, per esempio con il servizio di certificazione dei crediti".

I commenti riguardanti l'obbligo di fatturazione elettronica, dunque, si rivelano ampiamente positivi, andando a migliorare i servizi per i clienti e la gestione dell'amministrazione interna. "Tuttavia", ricorda Mario Altavilla dell'Area Semplificazione, Servizi Digitali e Legalità di Unioncamere "c'è un fondo di verità quando le imprese si lamentano che si tratta di un nuovo adempimento, perché non hanno avuto scelta, l'adozione è stata obbligata."

“Tocca” quindi “a noi far capire che dietro l’obbligo c’è l’opportunità”, che, insomma, sebbene in una situazione costrittiva, che non sempre rende agevole la conversione e la digitalizzazione, l’innovazione tecnologica relativa a e-payment e fatturazione elettronica, non può che essere positiva per il paese, le sue PA, i suoi cittadini e le sue imprese.

Nasce il rating anti-corrruzione: misurerà la reputazione di tutti

IL CASO

ROMA La reputazione è misurabile? La domanda può sembrare provocatoria se si considera che tra gli arrestati nelle inchieste Expo o Mafia Capitale c'erano nomi già noti alle cronache giudiziarie quali Primo Greganti, Gianstefano Frigerio, Salvatore Buzzi o Massimo Carminati. Insomma, se i "soliti noti" hanno le mani in pasta negli affari illeciti, che bisogno c'è di un algoritmo che calcoli la reputazione di una persona o di una azienda? Ce n'è eccome, secondo i fondatori di Mevaluate (Mev), la prima banca etica online della reputazione, che misurerà il grado di fiducia che può essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata: dalla scelta della baby sitter a quella della banca con cui contrarre un mutuo. Nessuna violazione della privacy, assicurano gli ideatori, un gruppo di informatici, esperti di diritto e consulenti d'impresa coordinati da Eduardo Marotti. L'iscrizione alla community Mev è infatti volontaria e la fase sperimentale inizia oggi.

IL BREVETTO

La domanda di brevetto è stata presentata negli Stati Uniti. E Mev già si propone come un «efficace antidoto al dilagare della corruzione, del riciclaggio e delle infiltrazioni criminali nell'economia». Anche per questo, la fase sperimentale è avvenuta con la partecipazione del Ccasgo, ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci amministrazioni, tra cui l'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (ora confluita nell'Authority anticorruzione), la Direzione nazionale antimafia, la

Dia, Criminalpol, cinque ministeri, tra cui Giustizia e Interni, la Presidenza del Consiglio. I lavori sono stati seguiti assieme al consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi) e a sei aziende corporate. I "sentito dire" o le "chiacchiere" non sono ammessi: il sistema di rating del Mev si fonda esclusivamente su documenti verificati. In particolare, per ogni soggetto viene formulato un rating complessivo che tiene conto di cinque fattori: penale; fiscale; civile; lavoro e impegno sociale; studi e formazione (solo per i privati). Con una duplice suddivisione: in caso di reati, vertenze tra privati o ina-



Il prospetto di Mevaluate

È LA PRIMA BANCA DATI DEL GENERE, CREATA CON DIA E CRIMINALPOL: VALUTERÀ SECONDO CINQUE CRITERI SIA PERSONE CHE AZIENDE

dempimenti verso il fisco, il punteggio sarà negativo; il punteggio positivo verrà invece riservato a lavoro, impegno civile, istruzione formazione.

GLI ALGORITMI

Et voilà, l'algoritmo è servito. Ma, soprattutto, chiunque potrà leggere, verificare il risultato ed eventualmente contestarlo (ovviamente con motivazioni e carte alla mano). Chissà quale punteggio avrebbe mai ottenuto Buzzi, leader delle cooperative sociali che avrebbero mascherato gli interessi di Carminati e di Mafia Capitale. Il peggior punteggio negativo, secondo il rating Mev, viene attribuito a chi ha commesso, nell'ordine, reati contro la persona, lo Stato, la pubblica amministrazione e contro il patrimonio. Buzzi uccise un suo collega di lavoro (punteggio Z, il peggiore, quello dato ai "mostri"), ma poi venne graziato da Scalfaro. Le variabili sono pressoché infinite nella storia di ciascun individuo. E presumibilmente chi abbia un trascorso penale difficilmente accetterà di far parte di una banca etica online. Sarà piuttosto un'occasione per le aziende che - spiega Giovanni Blasi, socio Risk della società di revisione e consulenza PwC - necessitano di nuovi strumenti per migliorare l'affidabilità, aumentare la trasparenza e semplificare la gestione dei processi di selezione, controllo e monitoraggio dei fornitori, dei business partner, degli aspiranti dipendenti e collaboratori». All'elaborazione del rating provvederanno migliaia avvocati, commercialisti, notai e revisori legali abilitati da Mev e ora ribattezzati "consulenti reputazionali".

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESE: NASCE 'MEV', BANCA DATI ONLINE DELLA REPUTAZIONE

'Fondata su documenti certi e controllo pubblico diffuso' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 dic - Nasce da un progetto italiano 'Mevaluate' (Mev), banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. La nuova banca dati e' stata progettata, si legge in una nota, con la partecipazione del Ccasgo (Ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni), che ha seguito i lavori, con il Consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi), in qualita' di osservatore, e di sei aziende corporate. L'iscrizione alla community Mev, si chiarisce nel comunicato, e' volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno e quindi non viene commessa alcuna violazione della privacy.

MEVALUATE, ECCO LA BANCA DATI ON LINE DELLA REPUTAZIONE

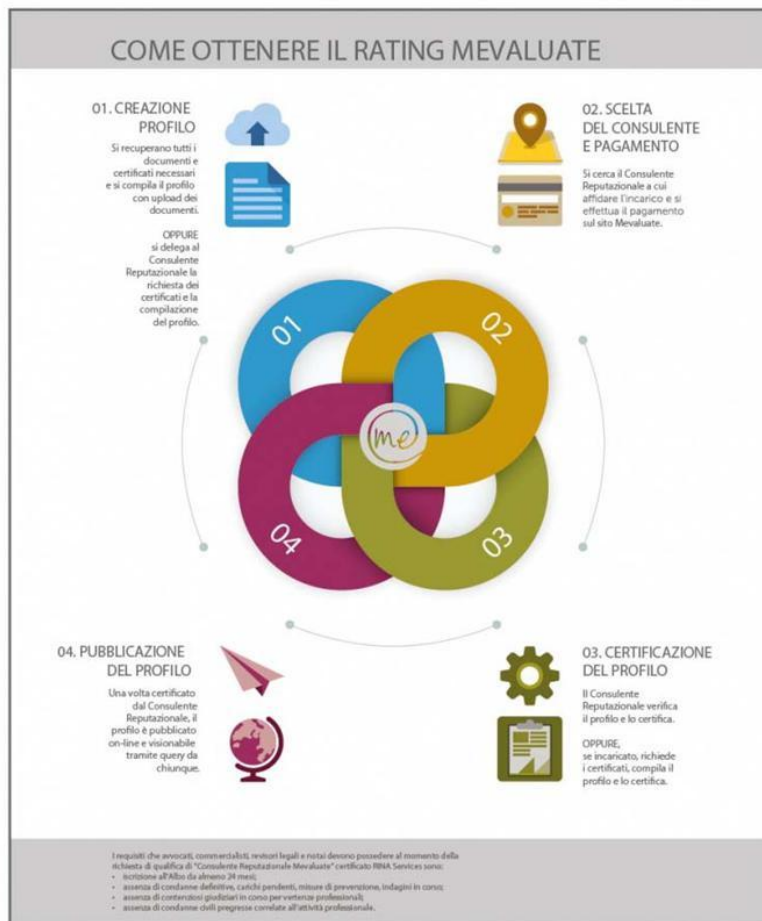
La moltiplicazione dei dati che circolano sul web rende sempre più complicato ottenere informazioni certe sull'identità e la reputazione di un soggetto. E questo aumenta i rischi nella vita quotidiana degli individui, dagli acquisti online alla valutazione di una baby sitter, dalla scelta della casa da affittare per le vacanze alla selezione della banca a cui affidare i propri risparmi. Nei primi 10 mesi del 2014 in Italia, secondo i dati della Polizia Postale, ci sono state 8.906 denunce per furto di identità via internet. Relativamente alle allerte per frodi subite o per rischi di frode, i questionari compilati dai 1.562 operatori professionali che dal prossimo gennaio usufruiranno del sistema pubblico di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo con specifico riferimento al "furto d'identità" indicano un volume di almeno 80.000 casi complessivi all'anno (fonte: Consap / Mef, bilancio 2013). Ma anche aziende ed enti, pubblici e privati, registrano crescenti e serie difficoltà ad orientarsi in un vero e proprio gioco degli specchi che ostacola la selezione di partner, fornitori e dipendenti affidabili e di clienti che necessitano - come nel caso delle banche - della cosiddetta "adeguata verifica" in tema di antiriciclaggio. Per rispondere alla crescente domanda di affidabilità, correttezza e trasparenza nasce da un progetto italiano Mevaluate, il cui acronimo è Mev, la prima banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso.

ADESIONE VOLONTARIA, NESSUN PROBLEMA CON LA PRIVACY - Nessuna violazione della privacy perché l'iscrizione alla community Mev è volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno. Nelle intenzioni dei suoi ideatori - un gruppo di informatici, esperti di diritto e consulenti d'impresa coordinati da Eduardo Marotti - e in collaborazione con Ibm, colosso del cognitive computing e dell'intelligenza artificiale, la società di revisione e consulenza PwC, la società di certificazione internazionale Rina Services e il leader del brokeraggio assicurativo mondiale Aon, Mevaluate punta a contrastare dubbi e rischi nelle relazioni personali e professionali, certificando in modo sicuro l'identità, le competenze e la reputazione di tutti i soggetti. Attraverso una serie di algoritmi (per i quali è stata presentata domanda di brevetto negli Stati Uniti con estensione internazionale), Mev è in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che può essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata. In particolare, Mev consente di elaborare per ogni soggetto censito un rating complessivo formato da 5 Sub-Rating: penale; fiscale; civile; lavoro e impegno sociale; studi e formazione (solo per gli individui). "Il rating Mev - dato nella forma A-A-A-100-100 - costituisce un nuovo Asset economico, per tutti e per sempre - si legge in una nota -, perché per la prima volta la reputazione complessiva può essere misurata oggettivamente e messa in valore". Il sistema di valutazione Mev fa riferimento al Codice della reputazione universale (acronimo Cru) ed è certificato da un comitato etico a composizione internazionale,

coordinato da Mariarosaria Taddeo, consulente Nato per lo sviluppo di nuove norme per la regolazione della cyber guerra che colmino il vuoto legislativo rispettando sia i principi etici delle Teorie della Guerra Giusta, sia nuovi principi che si sono affermati nel corso degli ultimi decenni con l'avvento della rivoluzione dell'informazione. Questo Worldwide Ethics Committee (Wec) garantisce che la determinazione del rating Mev sia eticamente corretta e i punteggi abbiano una validità generale. A sostenere i clienti nell'elaborazione del proprio rating (e difenderli in caso di attacchi illegittimi da parte di terzi) saranno migliaia di consulenti reputazionali: avvocati, commercialisti, notai e revisori legali abilitati da Mevaluate, certificati da Rina Services e assicurati da Aon per la responsabilità civile professionale correlata alla nuova attività. Un articolato sistema di royalty prevede inoltre un guadagno permanente per tutti coloro che alimentano profili a favore di se stessi o contro terzi, sempre documentati e certificati dai consulenti reputazionali abilitati, a garanzia della collettività.

“BASTA CON DICERIE E MARCHI INFAMANTI” - L'introduzione sul mercato da parte di Mevaluate di una infrastruttura immateriale per la qualificazione reputazionale persegue una serie di obiettivi funzionali alla costruzione di un mondo più sicuro; obiettivi che non sono di proprietà di un solo soggetto, pubblico o privato che sia, ma appaiono diffusi e trasversali, e in quanto tali capaci di operare efficacemente su piani distinti ma connessi. “È questa la fine delle dicerie, delle leggende metropolitane, dei marchi infamanti, delle reputazioni commerciali e professionali gonfiate o depresse ad arte - afferma Eduardo Marotti, Ceo di Mevaluate Holding - ma nello stesso tempo è l'avvio di una democrazia della reputazione che garantisce a ognuno di conoscere davvero chi ha di fronte nei rapporti professionali e umani, consentendo il diritto di replica documentata a chi viene attaccato ingiustamente”. La fase di test Mevaluate a inviti - riservati a enti pubblici e privati e ad aziende corporate in Italia - inizia domani. Saranno coinvolti i rispettivi fornitori, business partner, aspiranti dipendenti, dipendenti in forza che partecipano volontariamente a programmi di valutazione del potenziale e clienti. Tutti interessati a qualificare la propria reputazione con l'inedito rating Mev.

NASCE MEVALUATE, LA PRIMA BANCA ONLINE DELLA REPUTAZIONE



MILANO - Quanto vale la reputazione di una persona, di un professionista, di un'azienda? E come la si può certificare in maniera obbiettiva o difenderla da aggressioni strumentali? Ancora: quanto è possibile fidarsi delle referenze

attualmente disponibili, come quelle che circolano sui social degli operatori della sharing economy o come i vari certificati antimafia, del casellario giudiziario, dei carichi pendenti? A chi sto affidando i miei soldi, i miei beni, le persone della mia famiglia? Mi posso fidare della persona, del professionista, dell'azienda che ho davanti?

In ballo, non ci sono solo interessi morali e di tranquillità di vita, ma anche economici. Sia per i privati, i professionisti e le imprese, che per la Pubblica amministrazione nei suoi rapporti con essi.

Per rispondere a questa sempre più diffusa e sentita domanda di affidabilità, di correttezza e di trasparenza – che spesso ha origine da drammi privati e scandali pubblici – nasce da un progetto tutto italiano Mevaluate (il cui acronimo è Mev), la prima banca etica online della reputazione, fondata rigorosamente su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso.

Nelle intenzioni dei suoi ideatori – un gruppo di informatici, esperti di diritto e consulenti d'impresa coordinati da Eduardo Marotti, in collaborazione con IBM, PwC Advisory e RINA Services – Mevaluate punta a contrastare i dubbi e i rischi nelle relazioni interpersonali e professionali, dando certezze sulle qualità personali, sulle competenze, sulle esperienze di individui, ditte ed enti.

Attraverso una serie di algoritmi che servono per la determinazione del rating della reputazione, per i quali è stata presentata domanda di brevetto negli Stati Uniti con estensione internazionale, Mevaluate consente ai suoi utenti di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia generale che può essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata. In particolare, la banca documentale di Mev permette di elaborare su ogni soggetto censito un rating complessivo, articolato in cinque sub-rating: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno sociale e – solo per gli individui – studi e formazione. "RINA Services, da sempre impegnata a sostenere lo sviluppo di buone prassi in tema di social accountability e trasparenza, ha deciso di supportare l'iniziativa di Mevaluate, mettendo a disposizione le proprie specifiche competenze acquisite, negli anni, nel settore della certificazione. In particolare – dichiara Achille Tonani, General Manager Business Assurance – il contributo di RINA Services sarà volto ad aumentare il grado di oggettività del processo di valutazione, favorendo la standardizzazione dei comportamenti e assicurando l'efficacia dei controlli di

compliance sul sistema Mevaluate nel suo complesso". "I servizi di rating reputazionale – afferma Nicola Nicoletti, socio responsabile italiano dei servizi Risk & Compliance di PwC che ha coordinato il gruppo di ricerca promosso da Mevaluate Holding – contribuiscono a colmare un vuoto di mercato molto sentito dalle aziende, anche in relazione ai requisiti delle normative in materia di responsabilità amministrativa delle imprese e di anti-corruzione. In tal senso, costituiscono una concreta prescrizione operativa a supporto degli organi aziendali di amministrazione e controllo, anche ai sensi della recente Legge 114/2014 in tema d'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici. In effetti, i risultati del gruppo di ricerca hanno confermato l'esigenza di standardizzare le verifiche sulle controparti, basandole prevalentemente su elementi documentali, anziché sui meccanismi di autocertificazione e di open-source intelligence."

Per questo grado di documentazione, approfondimento, completezza e aggiornamento continuo, la reputazione verificata da Mev diventa – quando è positiva – un vero e proprio asset economico, un valore spendibile da parte di professionisti, aziende ed enti partecipanti per aumentare notevolmente i propri stakeholders, clienti e investitori e quindi il proprio pubblico di riferimento complessivo. Ma anche quando è negativo, il rating Mev svolge una funzione fondamentale a vantaggio dei singoli e dell'intera community: li mette in guardia sui rischi, anche specifici, dell'intrattenere una relazione con quel soggetto, impresa o ente.

Mevaluate si avvale della certificazione di un Comitato etico a composizione internazionale, il Worldwide Ethics Committee (Wec), che fa riferimento al Codice della reputazione universale a cui si ispira l'intero sistema di valutazione del sistema. Coordinato da Mariarosaria Taddeo [Secretary General Wec Mevaluate, Research Fellow in Cyber Security and Ethics, PAIS, University of Warwick, Research Associate – Uehiro Centre for Practical Ethics, University of Oxford, President, International Association for Computing and Philosophy] e composto da esperti di etica, filosofia e diritto internazionale divisi per aree geopolitiche, il Wec svolge due funzioni fondamentali: garantire che la determinazione del rating della reputazione sia eticamente corretta e che i punteggi abbiano una validità generale. Si tratta di due funzioni complesse e collegate fra loro. Non solo perché i criteri legali di valutazione di una persona, di un'azienda o di un fatto variano, talvolta considerevolmente, da stato a stato a seconda del sistema politico e giudiziario. Ma anche perché la valutazione

sostanzialmente di una persona o di un'azienda non può prescindere dal contesto più ampio in cui esse agiscono.

Per queste ragioni, il sistema di valutazione Mevaluate ha sviluppato un sofisticato sistema di pesi ponderati per apprezzare – attraverso l'elaborazione di specifiche schede-paese – i fattori culturali, sociali ed etici locali che concorrono alla formazione della reputazione. Nello stesso tempo però, le attività individuali, professionali o d'impresa non possono entrare in conflitto con parametri etici naturali e sovranazionali, universalmente riconosciuti come valori fondativi della comunità internazionale. Questi parametri sono stati individuati dal Wec nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Da qui la capacità dell'algoritmo Mev di valutare anche la compatibilità del sistema dei valori locali con quelli universali assunti come parametro fondativo, e quindi di elaborare un rating etico certo, con validità generale.

Mevaluate si avvale dell'aiuto di grandi corporation multinazionali: IBM per la parte informatica – cloud computing e intelligenza artificiale –, PwC Advisory per le analisi di mercato e per le adesioni alle best practices e agli standard di controllo interno e compliance, RINA Services per la quality assurance review. Un leader del brokeraggio assicurativo mondiale è in corso di selezione per le coperture assicurative e riassicurative degli inediti rischi correlati alla gestione della compliance e della banca etica online della reputazione Mev.

Le potenzialità di espansione geografica, di utenza e di applicazioni del sistema Mev sono pressoché illimitate: al pari dei principali social network – dei quali in prospettiva si propone come un completamento competitivo – esso ha tutti i requisiti per poter assumere nel tempo dimensioni sempre crescenti. Anche perché, mano a mano che il rating reputazionale riuscirà a entrare nelle abitudini correnti pubbliche e private, esso contribuirà a migliorare i comportamenti di persone, enti e aziende, che saranno spronate a intraprendere studi, lavori socialmente utili e azioni positive per accrescere il proprio punteggio nella Banca della reputazione. In cambio otterranno tre risultati: valorizzare la propria identità personale e professionale, dare qualità e sicurezza alle proprie relazioni sociali e aumentare il giro dei propri affari.

Mevaluate nasce da una sempre più forte e largamente percepita debolezza del web. Proprio in questo luogo virtuale, infatti, si concentrano i maggiori rischi per

persone, professionisti e aziende. Rischi concreti e di ogni natura, molti dei quali riconducibili però a un unico fenomeno: la falsificazione di sé o degli altri. Individui, professionisti e aziende costruiscono sempre più la propria immagine sui siti, sui forum e sui social network. Molti si costruiscono una falsa reputazione, esagerando le circostanze positive e tacendo quelle negative. Altri cercano invece di inquinare quella altrui, ricorrendo a bugie e calunnie o a vere e proprie azioni di marketing e pubblicità ingannevoli. Le dimensioni anche economiche di questo fenomeno sono tali da spiegare il sempre maggior numero di società specializzate in queste operazioni di falsificazione della reputazione web propria e altrui, e di quelle che invece si occupano del ripristino di identità aggredite e reputazioni offese.

Orientarsi in questo gioco degli specchi di immagini false o deformate è sempre più difficile e rischioso. Mevaluate interpreta questo bisogno e lo libera dai rischi adottando un principio semplice, ma rivoluzionario: dare valore solo ai fatti, e solo se supportati da documenti inoppugnabili, aggiornabili, pubblicamente controllabili. “E’ questa la fine delle dicerie, delle leggende metropolitane, dei marchi infamanti, delle reputazioni commerciali e professionali gonfiate o depresse ad arte - afferma Eduardo Marotti, CEO di Mevaluate Holding – e nello stesso tempo è l’avvio di una democrazia della reputazione che garantisce a ognuno di conoscere davvero chi ha di fronte nei rapporti professionali e umani e consente il diritto di replica documentata a chi venga attaccato ingiustamente”.

Nel sistema Mevaluate (Mev), la reputazione non è un valore oggettivo, ma dinamico. I profili di ciascuno sono suscettibili di essere completati sia da se stessi sia da terzi interessati, attraverso certificazioni positive come percorsi di istruzione e formazione, attività socialmente utili, riconoscimenti sociali, o negative quali insuccessi professionali, condanne sopraggiunte, censure autorevoli. In questo modo Mev garantisce che il suo rating sia sempre aggiornato e attendibile. Non solo. Qualora un iscritto riceva un attacco documentato alla propria reputazione, ma non abbia i fondi per difendersi, Mevaluate provvede al suo patrocinio gratuito attraverso una rete di professionisti. Così come, per chi non ha disponibilità economiche e vuole avere l’opportunità di promuovere il proprio valore, il profilo reputazionale documentato è totalmente gratuito, compresi gli oneri per la produzione dei certificati. Questo sistema tutela sia gli iscritti che la democraticità del metodo di valutazione.

Mevaluate si presenta alla fase di start-up con tre importanti formule di partenariato, che aggiungono alle motivazioni etiche vantaggi economici concreti per incentivare i partecipanti a diffondere il sistema.

La prima è rappresentata dalle associazioni di categoria, imprese, lavoratori e professionisti, alle quali Mevaluate Holding – di proprietà dei fondatori e controllante il 51% delle Mev regionali (a partire da Mev Italia e Mev Usa) – offre partecipazioni di minoranza, offerte al valore nominale. In questo modo il sistema Mevaluate produce utili per ognuna di queste categorie, che ricaveranno royalties per ciascun loro associato che si iscriverà.

La seconda è costituita da avvocati, commercialisti, notai e revisori legali, ai quali Mev offre una inedita e proficua opportunità: affiancare all'attività professionale principale quella di consulente reputazionale, una nuova figura professionale introdotta per accompagnare i clienti nell'elaborazione del proprio rating e per difenderli in caso di attacchi da parte di terzi. Il consulente reputazionale – abilitato da Mevaluate e certificato da RINA Services – può ricavare fino al 48% del valore del profilo del suo cliente.

La terza formula di partenariato è rappresentata dagli stessi iscritti alla community Mev: un articolato sistema di royalties prevede infatti remunerazioni permanenti per tutti i coloro che alimentano profili a favore di sé stessi o contro terzi, per ogni richiesta effettuata, e senza alcun limite di tempo.

La fase test di Mevaluate a inviti – riservati a enti pubblici e aziende corporate in Italia – inizia martedì 16 dicembre. Saranno coinvolti i rispettivi fornitori, business partner, aspiranti dipendenti e dipendenti in forza e clienti che partecipano volontariamente a programmi di valutazione del potenziale. Tutti interessati a qualificare la propria reputazione con l'inedito rating Mev.

MEVALUATE: NASCE LA PRIMA BANCA DATI ONLINE DELLA REPUTAZIONE

La moltiplicazione dei dati che circolano sul web rende sempre più complicato ottenere informazioni certe sull'identità e la reputazione di un soggetto. E questo aumenta i rischi nella vita quotidiana degli individui, dagli acquisti online alla valutazione di una baby sitter, dalla scelta della casa da affittare per le vacanze alla selezione della banca a cui affidare i propri risparmi. Nei primi 10 mesi del 2014 in Italia, secondo i dati della Polizia Postale, ci sono state 8.906 denunce per furto di identità via internet. Relativamente alle allerte per frodi subite o per rischi di frode, i questionari compilati dai 1.562 operatori professionali che dal prossimo gennaio usufruiranno del sistema pubblico di prevenzione sul piano amministrativo delle frodi nel settore del credito al consumo con specifico riferimento al "furto d'identità" indicano un volume di almeno 80mila casi complessivi all'anno (fonte: Consap/MEF, bilancio 2013). Ma anche aziende ed enti, pubblici e privati, registrano crescenti e serie difficoltà ad orientarsi in un vero e proprio gioco degli specchi che ostacola la selezione di partner, fornitori e dipendenti affidabili e di clienti che necessitano - come nel caso delle banche - della cosiddetta "adeguata verifica" in tema di antiriciclaggio. Per rispondere alla crescente domanda di affidabilità, correttezza e trasparenza nasce da un progetto italiano MEVALUATE, il cui acronimo è Mev, la prima banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. Nessuna violazione della privacy perché l'iscrizione alla community Mev è volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno. Nelle intenzioni dei suoi ideatori - un gruppo di informatici, esperti di diritto e consulenti d'impresa coordinati da Eduardo Marotti - e in collaborazione con IBM, colosso del cognitive computing e dell'intelligenza artificiale, la società di revisione e consulenza PwC, la società di certificazione internazionale RINA Services e il leader del brokeraggio assicurativo mondiale Aon, Mevaluate punta a contrastare dubbi e rischi nelle relazioni personali e professionali, certificando in modo sicuro l'identità, le competenze e la reputazione di tutti i soggetti. Attraverso una serie di algoritmi (per i quali è stata presentata domanda di brevetto negli Stati Uniti con estensione internazionale), Mev è in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che può essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata. Il sistema di valutazione Mev fa riferimento al Codice della Reputazione Universale (acronimo CRU) ed è certificato da un comitato etico a composizione internazionale, coordinato da Mariarosaria Taddeo [Research Fellow in Cyber Security and Ethics, PAIS, University of Warwick, Research Associate - Uehiro Centre for Practical Ethics, University of Oxford, President, International Association for Computing and Philosophy], consulente Nato per lo sviluppo di nuove norme per la regolazione della cyber guerra che colmino il vuoto legislativo rispettando sia i principi etici delle Teorie della Guerra Giusta, sia nuovi principi che si sono affermati nel corso degli ultimi decenni con l'avvento della rivoluzione dell'informazione. Questo Worldwide Ethics Committee (Wec) garantisce che la determinazione del rating Mev sia eticamente corretta e i punteggi abbiano una validità generale. La fase di test Mevaluate a inviti - riservati a enti pubblici e privati e ad aziende corporate in Italia - inizia martedì 16 dicembre. Saranno coinvolti i rispettivi fornitori, business partner, aspiranti dipendenti, dipendenti in forza che partecipano volontariamente a programmi di valutazione del potenziale e clienti. Tutti interessati a qualificare la propria reputazione con l'inedito rating Mev.

ARRIVA IN ITALIA MEV, LA BANCA ETICA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

Arriva in Italia 'Mev', acronimo di Mevaluate, la prima banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. Nessuna violazione della privacy perché l'iscrizione alla community Mev è volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno. Attraverso una serie di algoritmi, spiega una nota, Mev, prendendo in considerazione solo documenti verificati, è in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che può essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata, dall'agenzia immobiliare alla banca con cui contrarre un mutuo. In particolare, per ogni soggetto viene formulato un rating complessivo che tiene conto di cinque fattori: penale; fiscale; civile; lavoro e impegno sociale; studi e formazione (solo per i privati). Il 16 dicembre inizia in Italia la fase sperimentale di Mev, progettata con la partecipazione del Ccasgo (ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni, tra cui l'Avcp, ora confluita nell'Anac, la Dna, la Dia, la Criminalpol; cinque Ministeri, Mise, Mef, Mit, Giustizia e Interni; la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato dal Ministero dell'Interno) che ha seguito i lavori, con il Consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi) – in qualità di osservatore – e di sei aziende corporate.

IMPRESE: NASCE 'MEV', BANCA DATI ONLINE DELLA REPUTAZIONE

'Fondata su documenti certi e controllo pubblico diffuso' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 dic - Nasce da un progetto italiano 'Mevaluate' (Mev), banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. La nuova banca dati e' stata progettata, si legge in una nota, con la partecipazione del Ccasgo (Ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni), che ha seguito i lavori, con il Consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi), in qualita' di osservatore, e di sei aziende corporate. L'iscrizione alla community Mev, si chiarisce nel comunicato, e' volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno e quindi non viene commessa alcuna violazione della privacy.

NASCE IN ITALIA 'MEVALUATE', PRIMA BANCA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

Roma, 15 dic 2014 - Nasce da un progetto italiano 'Mevaluate' (Mev), banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. La nuova banca dati - si legge in una nota - e' stata progettata con la partecipazione del Ccasgo (Ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni), che ha seguito i lavori, con il Consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi), in qualita' di osservatore, e di sei aziende corporate. L'iscrizione alla community Mev e' volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno e quindi non viene commessa alcuna violazione della privacy. Attraverso una serie di algoritmi (per i quali e' stata presentata domanda di brevetto negli Stati Uniti con estensione internazionale), Mev e' in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che puo' essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata. In particolare, Mev (che ha tra i suoi partner IBM, colosso del cognitive computing e dell'intelligenza artificiale, la societa' di revisione e consulenza PwC, la societa' di certificazione internazionale RINA Services e il leader del brokeraggio assicurativo mondiale Aon) consente di elaborare per ogni soggetto censito un rating complessivo formato da 5 Sub-Rating: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno sociale, studi e formazione (solo per gli individui). Il rating Mev - dato nella forma A-A-A-100-100 - costituisce un nuovo ASSET economico, per tutti e per sempre, perché per la prima volta la reputazione complessiva puo' essere misurata oggettivamente e messa in valore.

NASCE IN ITALIA ‘MEVALUATE’ PRIMA BANCA ONLINE DELLA REPUTAZIONE

– Roma, 15 dic 2014 – Nasce da un progetto italiano ‘Mevaluatè (Mev), banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. La nuova banca dati – si legge in una nota – è stata progettata con la partecipazione del Ccasgo (Ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni), che ha seguito i lavori, con il Consorzio Cbi (590 banche associate all’Abi), in qualità di osservatore, e di sei aziende corporate. L’iscrizione alla community Mev è volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno e quindi non viene commessa alcuna violazione della privacy. Attraverso una serie di algoritmi (per i quali è stata presentata domanda di brevetto negli Stati Uniti con estensione internazionale), Mev è in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che può essere riposto in un individuo, un’impresa, un’istituzione pubblica o privata. In particolare, Mev (che ha tra i suoi partner IBM, colosso del cognitive computing e dell’intelligenza artificiale, la società di revisione e consulenza PwC, la società di certificazione internazionale RINA Services e il leader del brokeraggio assicurativo mondiale Aon) consente di elaborare per ogni soggetto censito un rating complessivo formato da 5 Sub-Rating: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno sociale, studi e formazione (solo per gli individui). Il rating Mev – dato nella forma A-A-A-100-100 – costituisce un nuovo ASSET economico, per tutti e per sempre, perché per la prima volta la reputazione complessiva può essere misurata oggettivamente e messa in valore.



“I SISTEMI DI PAGAMENTO NEL TERZO MILLENNIO”: IL LIBRO CHE VUOLE DIFFONDERE LA CULTURA DEI SISTEMI DI PAGAMENTO. DA LEGGERE.

È stato presentato in anteprima all’Hotel Principe di Savoia di Milano il libro “I sistemi di pagamento nel terzo millennio”.

Perché leggerlo

Il libro raccoglie numerose testimonianze legate al mondo dei pagamenti elettronici a supporto di imprese e cittadini e ne illustra gli scenari attuali e futuri. Un sistema che sta subendo, ed è facile immaginare continuerà a subire, continue variazioni e assestamenti. I più rilevanti di questi sono quelli introdotti dalla diffusione dei new media e dei social network, che per loro stessa natura hanno modificato il modo di interagire e, argomento del libro, di acquistare. “I sistemi di pagamento nel terzo millennio” vuole raccontare, quindi, il cambiamento e la spinta propulsiva che social network quali Google, Facebook, Amazon, Twitter, stanno dando a favore di imprese e cittadini.

Educare ai pagamenti

Il testo costituisce il punto di partenza per la diffusione della cultura del mondo dei sistemi di pagamento nelle Università, scuole, tra i cittadini e le imprese del settore ed è nato grazie ai contributi forniti da illustri

rappresentanti di Istituzioni, associazioni ed aziende leader del settore sotto forma di case history e nuovi modelli di business. Fra i nomi presenti: Agenzia per Italia Digitale, Antitrust, Consorzio CBI, Istituto Centrale delle Banche Popolari, SIA, Cartasi, Qui Group, Infocamere, Ingenico, Sisal, EMC, Cabel, Hewlett Packard, CPP Italia.

MEVALUATE, BANCA ETICA ONLINE DELLA REPUTAZIONE CON CRITERI SCIENTIFICI

I requisiti che avvocati, commercialisti, revisori legali e notai devono possedere al momento della richiesta di qualifica di “Consulente Reputazionale Mevaluate” certificato RINA Services sono: • iscrizione all’Albo da almeno 24 mesi; • assenza di condanne definitive, carichi pendenti, misure di prevenzione, indagini in corso; • assenza di contenziosi giudiziari in corso per vertenze professionali; • assenza di condanne civili pregresse correlate all’attività professionale

ROMA – Esiste una **banca etica della reputazione**: basta consultarla per scoprire se la persona o la azienda o l’ente con cui si ha a che fare (o con cui si potrebbe avere a che fare) è “moralmente valido” e affidabile. Si chiama **Mevaluate (Mev)** e si basa su criteri assolutamente “scientifici”. In pratica la banca dati effettua controlli incrociati basati su documenti certi. In questo modo la reputazione è caratterizzata da “un controllo pubblico diffuso”.

L’agenzia di stampa **Public Policy** spiega come funziona:

La nuova banca dati è stata progettata con la partecipazione del **Ccasgo** (Ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni), che ha seguito i lavori, con il Consorzio **Cbi** (590 banche associate all’Abi), in qualità di osservatore, e di sei aziende corporate. **L’iscrizione** alla community Mev è **volontaria e motivata** dalla messa in valore della reputazione di ciascuno e quindi non viene commessa alcuna violazione della privacy.

Attraverso una serie di algoritmi (per i quali è stata presentata domanda di brevetto negli **Stati Uniti** con estensione internazionale), Mev è in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che può essere riposto in un individuo, un’impresa, un’istituzione pubblica o privata.

In particolare, Mev (che ha tra i suoi partner **IBM**, colosso del cognitive computing e dell’intelligenza artificiale, la società di revisione e consulenza **PwC**, la società di certificazione internazionale RINA Services e il leader del brokeraggio assicurativo mondiale Aon) consente di elaborare per ogni soggetto censito un rating complessivo

formato da 5 Sub-Rating: penale, fiscale, civile, lavoro e impegno sociale, studi e formazione (solo per gli individui).

Il **rating Mev** – dato nella forma A-A-A-100-100 – costituisce un nuovo ASSET economico, per tutti e per sempre, perché per la prima volta la reputazione complessiva può essere misurata oggettivamente e messa in valore.

Corruzione: arriva in Italia 'Mev', banca reputazione online

Assegna rating per affidabilit. privati, aziende, enti pubblici

ROMA, 15 DIC - Arriva in Italia 'Mev', acronimo di Mevaluate, la prima banca etica online della reputazione, fondata su documenti certi e caratterizzata da un controllo pubblico diffuso. Nessuna violazione della privacy perch, l'iscrizione alla community Mev S volontaria e motivata dalla messa in valore della reputazione di ciascuno.

Attraverso una serie di algoritmi, spiega una nota, Mev, prendendo in considerazione solo documenti verificati, S in grado di individuare un rating della reputazione che consente di determinare in maniera affidabile il grado di fiducia che pu.

essere riposto in un individuo, un'impresa, un'istituzione pubblica o privata, dall'agenzia immobiliare alla banca con cui contrarre un mutuo. In particolare, per ogni soggetto viene formulato un rating complessivo che tiene conto di cinque

fattori: penale; fiscale; civile; lavoro e impegno sociale; studi e formazione (solo per i privati).

Il 16 dicembre inizia in Italia la fase sperimentale di Mev, progettata con la partecipazione del Ccasgo (ente pubblico multidisciplinare partecipato da dieci pubbliche amministrazioni, tra cui l'Avcp, ora confluita nell'Anac, la Dna, la Dia, la Criminalpol; cinque Ministeri, Mise, Mef, Mit, Giustizia e Interni; la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato dal Ministero dell'Interno) che ha seguito i lavori, con il Consorzio Cbi (590 banche associate all'Abi) - in qualit. di osservatore - e di sei aziende corporate.(ANSA).

Fatturazione elettronica, i player: "Bene così, adesso servono nuove innovazioni"

I CONVEGNI DI CORCOM

La PA si dice pronta per l'appuntamento del 31 marzo, quando la fatturazione elettronica riguarderà anche le amministrazioni locali. Ma occorre assistere le pmi sul cammino del digitale e replicare il successo ad altri settori

di **Patrizia Licata**



Fatturazione elettronica: una vista dal campo, stato dell'arte e prospettive sono stati al centro della seconda tavola rotonda, moderata da **Gildo Campesato**, direttore **CorCom**, nell'ambito del convegno "**Fatturazione Elettronica:** priorità politica e opportunità verso il cammino digitale del Paese" organizzato da **CorCom**.

Antonella Damiotti, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato: "La **RGS** ha realizzato e messo a disposizione delle singole amministrazioni, a partire dal 2002, un sistema informativo di contabilità, **Sicoge**, che ha automatizzato la gestione della contabilità finanziaria delle amministrazioni attraverso tutte le fasi di predisposizione e gestione del bilancio ed emissione degli atti di spesa da sottoporre al riscontro e alla verifica di legalità da parte delle Ragionerie competenti. Nel dicembre 2007 **Sicoge** si è arricchito di nuove funzionalità relative alle registrazioni di contabilità economico-patrimoniale-analitico. Questo sistema di contabilità della **Ragioneria** riguarda tutti i suoi uffici centrali e periferici in Italia, quindi anche prefetture, tribunali, procure, carceri, ecc., e qui abbiamo implementato la gestione della **fatturazione elettronica** e il rapporto col Sistema di interscambio. Il bilancio è molto positivo: abbiamo gestito 420.000 fatture. L'avvio del 6 giugno ci preoccupava ma le amministrazioni hanno fatto bene, gestito le relazioni con i fornitori, adeguato uffici e funzionari e i numeri delle fatture ricevute continuano a crescere: siamo pronti per l'appuntamento del 31 marzo. Per chi non può usufruire del **Sicoge** ci sono comunque altri sistemi, l'importante è censire gli uffici, nominare responsabili per i progetti, relazionarsi con gli uffici acquisti e con i fornitori, comunicare in modo corretto e tempestivo i codici dell'ufficio da mettere in fattura".

Simona David, Responsabile dell'ufficio Business e Operation del **Consorzio CBI**: "Core business e mission del consorzio **CBI** è definire regole tecniche per consentire l'interoperabilità dell'industria bancaria verso la clientela finale nella gestione documentale e anche nella **fatturazione elettronica**, un ambito nel quale lavoriamo da anni in primis sul mercato B2B. La fatturazione è parte dell'offerta delle banche alla clientela e i servizi di riconciliazione o conservazione sono fondamentali in ottica digitalizzazione. La fattura verso la **PA** è un servizio chiave del **Consorzio CBI** che ha anche definito un modello architetturale che permetterà la trasmissione, e quindi l'emissione, delle fatture elettroniche

verso le **PA** attraverso la rete **CBI**. Le banche possono essere un partner importante nell'attuazione della digitalizzazione, per esempio con il servizio di certificazione dei crediti".

Gerardo De Caro, DC Amministrazione, pianificazione e controllo Ufficio **Fatturazione elettronica PA, Agenzia delle Entrate**: "Il Sistema di interscambio è semplice in sé, ma complesso per l'eterogeneità degli interlocutori: sono tanti i canali da cui vengono ricevute le fatture; inoltre il sistema effettua un controllo sui files inviati e gestisce le notifiche sulle trasmissioni (i messaggi di ritorno). Tra i vari canali di invio, il più usato è la **PEC** (intorno al 55%), seguito dai web services (quasi il 25%, da partedi imprese orientate verso l'automatizzazione tutto processo). il Sistema di interscambio dal 6 giugno al 10 dicembre ha gestito più di 1 milione 650mila files fattura, i file scartati sono poco più del 19% e sono in diminuzione. L'invio di files aumenta: nei primi dieci giorni di dicembre sono stati ricevuti quasi 170.000 files fattura".

Mario Altavilla, Area Semplificazione, Servizi Digitali e Legalità, **Unioncamere**: "Il mercato si è organizzato e le imprese possono accedere a diversi servizi per la fatturazione elettronica; anche la **PA** sta facendo la sua parte nel rendere il servizio efficiente. Tuttavia c'è un fondo di verità quando le imprese si lamentano che si tratta di un nuovo adempimento, perché non hanno avuto scelta, l'adozione è stata obbligata. Ora tocca a noi far capire che dietro l'obbligo c'è l'opportunità. Sicuamente è un buon inizio per digitalizzare il Paese ma le imprese vanno assistite nel cammino del digitale. Noi cerchiamo di fare informazione soprattutto verso le imprese molto piccole che fatturano saltuariamente alla **PA** e con le **Camere di Commercio** abbiamo messo a disposizione delle piccole e medie imprese un servizio online gratuito per compilare, trasmettere e conservare a norma le fatture elettroniche verso la Pubblica amministrazione. Per eliminare il lato oscuro della fatturazione elettronica dobbiamo far capire agli imprenditori che questa operazione di inclusione digitale pubblica permette di passare ad altre esperienze di innovazione che portano benefici".

Francesco Loriga, Amministratore Unico, **LAIT**: "Siamo leader nella fatturazione elettronica perché abbiamo cominciato a lavorarci già con una piattaforma che gestisce i pagamenti delle Asl della **Regione Lazio**: insieme alle altre realtà sanitarie del Lazio abbiamo transato 1,8-1,9 milioni di fatture con questa piattaforma che dal 1 luglio abbiamo aperto anche alla **fatturazione elettronica** verso la **PA**. Inoltre il nostro applicativo, un software per creare fatture e inviarle al Sistema di interscambio, è di tipo open source e disponibile online e tutte le altre pubbliche amministrazioni possono attingervi: in ottica open data e riuso, abbiamo messo la nostra esperienza a fattor comune e già sappiamo che sarà adottata da 4 Regioni (Toscana, Puglia, Campania, Trentino) e 2 Comuni (Roma e Venezia). Così la **fatturazione elettronica** dà una spinta al riordino dei processi interni, alla riduzione dei tempi dei pagamenti ma anche all'armonizzazione delle piattaforme regionali, se si riusano le stesse competenze. Per noi il caso della fatturazione è un successo e va studiato per capire come creare casi di successo simili che arrivino a modernizzare davvero il nostro Paese".

Semplificazione. La diffusione dell'innovazione aiuterà i contribuenti ma assicurerà più poteri di controllo all'amministrazione

Fatturazione elettronica, scudo antierrori

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

■ **Fatturazione elettronica** come strumento per prevenire e limitare gli errori tributari dei contribuenti, garantendone la compliance fiscale e assicurando maggiori poteri di controllo all'amministrazione finanziaria. Queste alcune indicazioni emerse dall'evento annuale organizzato a Roma dal consorzio Cbi sul futuro della fatturazione elettronica e le attese **semplificazioni amministrative**, che si fonderanno essenzialmente sull'immi-

nente decreto attuativo dell'articolo 9 della legge 23/2014 (la delega fiscale) che determinerà, di fatto, il superamento delle previsioni contenute all'articolo 50 bis del decreto legge 69/2013. Nel dettaglio, Vieri Ceriani, consigliere economico del Mef, ha ribadito come la fatturazione elettronica, accompagnata dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, sia la più efficace tra le misure per migliorare la tracciabilità delle operazioni alleggerendo adempimenti e costi amministrativi per i contribuenti. La

sua adozione riduce il rischio fiscale cui sono sottoposte le imprese. Nel sistema dell'Iva i contribuenti, di fatto, non fanno altro che riscuotere l'imposta dovuta allo Stato. Avere come base un documento cartaceo può presentare elementi di rischio, in quanto cresce in maniera esponenziale la percentuale di errori in fase di trascrizione dei dati all'interno dei sistemi. Il tutto considerando come l'intera filiera della produzione viene ormai gestita in modalità informatica e integrata. Anche la fattura viene elaborata e

generata attraverso i sistemi contabili e gestionali delle imprese. Tuttavia, il più delle volte il documento contabile viene materializzato su supporto cartaceo e trasmesso in analogico ovvero come allegato a una email al destinatario il quale, digitando le informazioni contabili all'interno dei propri sistemi contabili, potrebbe incorrere in errori. L'obiettivo è proprio quello di pervenire a una diffusione generalizzata della fattura elettronica, con set informativi e dati strutturati immediatamente elaborabili

dai sistemi gestionali. Non potendosi introdurre un obbligo di utilizzo, in quanto in contrasto con la direttiva comunitaria, il Governo è comunque intenzionato a favorirne la diffusione introducendo semplificazioni amministrative a favore delle imprese, quali, ad esempio, una maggiore rapidità nella gestione dei rimborsi Iva. La fattura elettronica indubbiamente facilita anche le attività di controllo delle Entrate grazie alla mole di informazioni cui l'Agenzia potrebbe avere accesso in maniera strutturata, anticipando il monitoraggio, guidando e coadiuvando le imprese virtuose nella gestione degli adempimenti connessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[IL CONSORZIO]

Dai bollettini online al terremoto il Grande fratello della legalità

GRAZIE AL CBI GUIDATO DA LILIANA FRATINI PASSI SI MOLTIPLICANO LE APPLICAZIONI E UNA DELEGAZIONE È STATA INVITATA IN DIVERSI PAESI INTERESSATI AGLI INTERVENTI

Milano

Senza il contributo del consorzio Cbi, il progetto Capaci non avrebbe mai potuto vedere la luce. Tutti i dati necessari al monitoraggio finanziario delle grandi opere vengono infatti dal consorzio guidato da Liliana Fratini Passi. I benefici dell'operazione non sono stati però solo per lo Stato italiano ma anche per il consorzio, come lo stesso direttore generale ammette: «Grazie a questo progetto abbiamo avuto una visibilità europea e una nostra delegazione è stata in diversi Paesi europei per spiegarne il funzionamento».

«Nel mese di ottobre 2013 sono state avviate le attività di *dissemination* volte a coinvolgere Paesi della Comunità Europea nella sperimentazione del progetto — prosegue Liliana Fratini Passi — In particolare, la delegazione italiana, composta da Dipe, Dia, Formez e Consorzio Cbi, si è recata in Svizzera, Spagna e Croazia». A Berna ha incontrato la Polizia Criminale Federale e a Madrid il Public Financial Audit Department (Intervención General del Estado) e la Economic Crime Unit della Polizia spagnola. A Zagabria, infine, si è recata presso il National Police Of-

fice for Suppression of Corruption and Organised Crime, Economic Crime and Corruption Service e le autorità croate hanno mostrato a tal punto interesse per il progetto italiano che ne è nata una vera e propria collaborazione. «Dopo questo incontro il gruppo di lavoro è stato presente in Croazia per proseguire con la seconda fase prevista dalla progettualità e avere l'obiettivo di formare alcuni esperti al fine di effettuare sul proprio terri-

torio una sperimentazione del monitoraggio finanziario», spiega il direttore del consorzio Cbi.

In Italia il contributo del consorzio al monitoraggio finanziario non si limita però al solo progetto Capaci. «Abbiamo svolto un ruolo importante anche nell'erogazione dei fondi per la ricostruzione dopo il terremoto avvenuto in Emilia Romagna — afferma Liliana Fratini Passi — In quel caso abbiamo

dato allo Stato gli strumenti affinché potesse controllare efficacemente lo stato avanzamento lavori ed effettuare di conseguenza i pagamenti». Un'altra importante collaborazione fra il consorzio Cbi e lo Stato italiano, in questo caso al di fuori del monitoraggio finanziario, è rappresentato dall'Accordo di Cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale sottoscritto nell'agosto del 2013. L'intesa, a cui il

Non è necessario che l'investigatore si rechi presso le banche ma sono queste ultime a mettere a disposizione il dato



Il direttore generale del consorzio Cbi
Liliana Fratini Passi



consorzio partecipa in qualità di intermediario tecnologico, prevede l'avvio di un servizio che consenta di effettuare i pagamenti dovuti alle amministrazioni pubbliche e ai gestori di servizi pubblici sia attraverso il pc di casa che in mobilità tramite tablet e smartphone. La piattaforma messa a disposizione dell'accordo dal consorzio è il Servizio Cbill, che è l'importante iniziativa dedicata al pagamento dei bollettini avviata di recente. Partito il 31 luglio scorso, al 25 novembre scorso il servizio Cbill aveva già registrato pagamento per un valore di 28,6 milioni.

La piattaforma consente ai correntisti online delle banche italiane la consultazione e il pagamento delle bollette, utenze e conti spesa. A differenza degli attuali servizi di pagamento online che permettono al cliente della banca di pagare online solo le bollette delle aziende o delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto accordi con il suo istituto di credito, con il Cbill è sufficiente che le aziende che emettono la fattura abbiano adottato il servizio. Si tratta di un servi-

zio di grande successo, che vedrà crescere esponenzialmente il numero di pagamenti mano a mano che si appoggerà alla piattaforma un numero sempre maggiore di grandi utility. Ad oggi si registra già l'adesione di Enel, mentre Telecom Italia dovrebbe partire all'inizio dell'anno prossimo. In precedenza (dicembre 2013) il consorzio aveva sviluppato il servizio "Fattura Pa", che consente al consorziato di interfacciarsi con il Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debentrici.

Monitoraggio finanziario, servizio Cbill e pagamenti alle pubbliche amministrazioni saranno tutti temi trattati nel convegno annuale "CBI2014—Servizi multicanale integrati per PA, imprese e cittadini digitali», giunto alla sua XII edizione, che si svolgerà a Roma (Auditorium Antonianum—Viale Manzoni, 1) nei giorni 1 e 2 dicembre 2014. Il convegno rappresenta ormai da anni il luogo di ritrovo per tutta la community internazionale interessata ai temi del corporate banking interbancario, della fattura elettronica e dei pagamenti digitali per imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini. L'evento sarà l'occasione per discutere e delineare le linee di sviluppo strutturali, tecnologiche, strategiche e di business di tali tematiche.

(m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[L'INIZIATIVA]**Servizi telematici, nasce un'intesa valida anche per l'estero**

L'ultima iniziativa avviata dal Consorzio Cbi è l'accordo sottoscritto di recente con l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (Aiip), che prevede la cooperazione fra le due organizzazioni con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale. Secondo quanto previsto dall'intesa, nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.



focus monitoraggio finanziario

Le opere pubbliche ai raggi X con uno scambio tra computer sotto tiro i fondi delle cosche

ALLA BASE DEL PROGETTO C.A.P.A.C.I. LA POSSIBILITÀ DI VERIFICARE IN TEMPO REALE TUTTI I MOVIMENTI UTILIZZATI PER REALIZZARE OPERE STRATEGICHE LE ANOMALIE RILEVATE IN AUTOMATICO SFRUTTANDO I MECCANISMI OPERATIVI GIÀ ESISTENTI

Marco Frojo

Milano

“Segui i soldi e troverai la smafia”, diceva Giovanni Falcone, parafrasando l'inglese “Follow the money”. Ed è proprio questo concetto che sta alla base del progetto C.a.p.a.c.i. (*Creation of automated procedures against criminal infiltration in public contracts*), dedicato al magistrato siciliano. L'iniziativa del ministero dell'Interno consente infatti di monitorare in tempo reale tutti i movimenti dei capitali utilizzati per la costruzione delle opere strategiche e di rilevare in automatico situazioni anomale. Una volta che il computer avrà emesso un alert, generato in base a dei parametri impostati sulle esperienze di indagini precedenti, sarà poi l'inquirente ad accertare se vi sono stati dei comportamenti che hanno violato le leggi. L'obiettivo non è dunque quello di svolgere

parte del lavoro della magistratura ma quello di indicare dove è probabile che si nascondano i reati.

Capaci nasce dalla collaborazione del ministero dell'Interno con Cbi, il consorzio che ha sviluppato il servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici, siano essi aziende private o enti della pubblica amministrazione, di lavorare tra di loro avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Il consorzio Cbi ci mette dunque i dati da analizzare e il ministero li elabora. Oltre a Cbi e ministero, non bisogna poi dimenticare l'Unione Europea, senza i cui finanziamenti il progetto non avrebbe mai visto la luce. Bruxelles ha avuto anche il merito di riconoscere il valore dell'iniziativa, accreditandola tra le *best practise* della Commissione.

Tutto è iniziato nella tarda primavera del 2010 quando il ministero dell'Interno ha proposto la realizzazione di un progetto per la sperimentazione del monitoraggio, in un'ottica di lotta antimafia, dei flussi finanziari di alcune opere rientranti nel Piano di Infrastrutture Strategiche (Pis). La Direzione Generale Home Affaire della Commissione Europea nel settembre del 2011, ha autorizzato l'avvio del progetto Capaci, finan-

Nella foto la **Linea C del metro di Roma** (1) prima grande opera a finire sotto la lente di Capaci, seguita dalla **Variante di Cannitello**



(2), opera ferroviaria propedeutica alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, e dall'iniziativa di restauro **Grande Progetto Pompei** (3)

C.a.p.a.c.i. (*Creation of automated procedures against criminal infiltration in public contracts*) è dedicato al giudice **Giovanni Falcone**



ziando il 66,80% della spesa prevista, che è stata pari a 650 mila euro (la somma erogata dalla Commissione è stata dunque pari a 435 mila euro). Il progetto sul monitoraggio dei flussi finanziari delle opere inserite nel Pis è stato successivamente au-

torizzato dal Cipe nel 2011, che lo ha affidato al Ccasgo (Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere). Oltre alle componenti direttamente interessate del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Dia ed Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia), nel corso degli ultimi tre anni hanno aderito all'iniziativa il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministero dell'Economia e delle Finanze — Dipartimento del Tesoro, il ministero delle Infrastrutture e

Trasporti, l'Abi e il Formez, il centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni. La prima grande opera a finire sotto la lente d'ingrandimento di Capaci è stata parte della tratta T5-linea C della metropolitana di Roma.

Successivamente è stata la volta della "Variante di Cannitello", un'opera ferroviaria propedeutica alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, e dell'iniziativa di restauro archeologico denominata "Grande Progetto Pompei", finanziata dall'Unione Europea con 105 milioni di euro. L'ultima grande opera ad essere monitorata dal sistema Capaci è la metropolitana M4 di Milano, le cui prime tre stazioni dovrebbero essere completate in tempo per l'inaugurazione di Expo2015. A partire dall'anno prossimo, poi, il monitoraggio dovrebbe essere esteso a circa 200 grandi opere, fra cui quelle previste per l'espo-

sizione universale che inizierà nel maggio prossimo nel capoluogo lombardo. Ad oggi sono emersi 25 alert dai 181 conti bancari monitorati. I vantaggi

offerti da Capaci sono numerosi. Innanzitutto fornisce il dettaglio completo delle informazioni finanziarie relative a ogni singola transazione e della filiera in cui si inserisce. In secondo luogo non è necessario che l'investigatore si rechi presso le banche ma sono queste ultime a mettere a disposizione il dato che viene aggregato automaticamente e reso fruibile secondo modalità prestabilite (per esempio per operazioni superiori a certi importi, per piazze finanziarie, per categorie di destinatari).

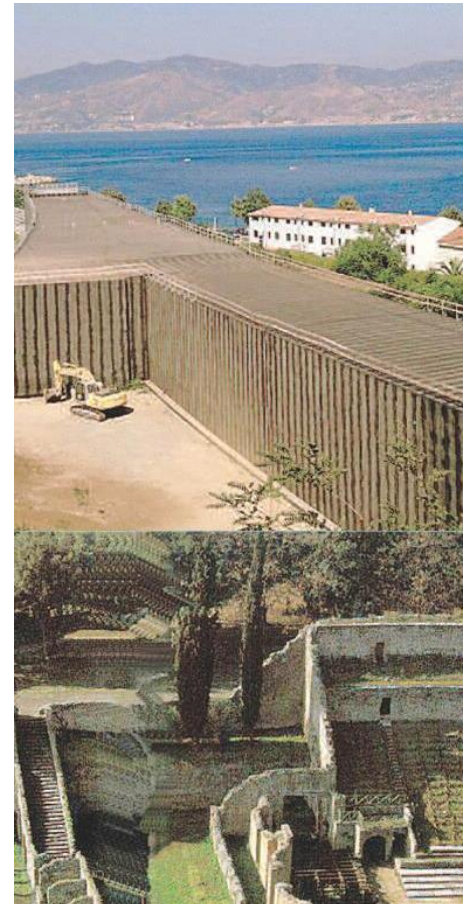
Tutti questi risultati, infine, vengono conseguiti senza particolari aggravii per gli operatori coinvolti, sfruttando asset (strumenti finanziari e reti informatiche) già esistenti. Per ora la piattaforma Capaci non è in grado di proseguire nella sua opera di monitoraggio nel momento in cui i capitali varcano le frontiere italiane ma l'adozione del software da parte di altri Paesi europei, come sta per esempio già avvenendo in Croazia, potrebbe aprire nuove strade. «Il programma Capaci ha previsto uno scambio delle conoscenze

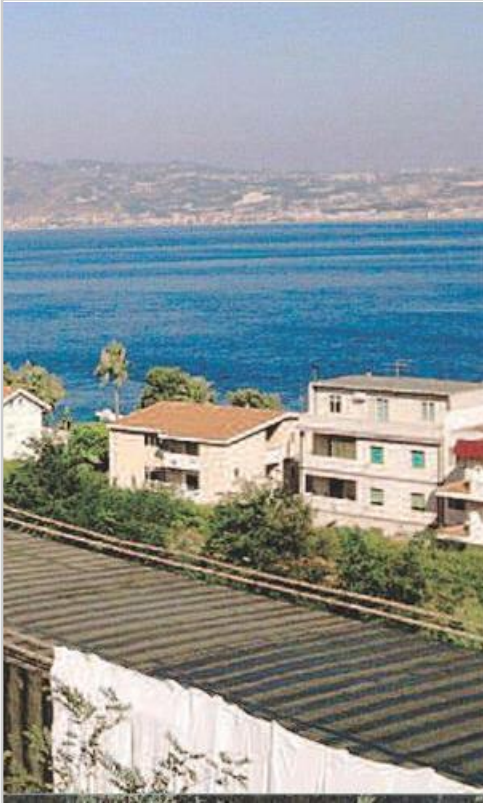
tra gli Stati dell'Unione per mettere a punto, esperienze, tesi di lavoro, volte ad agevolare le modalità di tracciamento dei trasferimenti di denaro, anche transnazionali, ed identificare le piazze di provenienza e di destinazione di eventuali capitali illeciti», spiegano al ministero dell'Interno.

Se Zagabria ha deciso di adottare la piattaforma nella sua completezza, va comunque anche registrata la volontà della Svizzera di aderire ad alcune fasi del programma. Ci sono poi stati il seminario svoltosi a Roma con Associazione Federale delle Banche Tedesche (Bundeverband deutscher Banken), e l'incontro illustrativo presso la

sede dell'Ufficio Europeo di Polizia (Europol) de L'Aia, dove è ospitata la piattaforma Asset Recovery Offices (Aros) che si occupa del settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi. Va infine ricordato l'interesse espresso dalla Spagna, che a Madrid ha ospitato un gruppo di lavoro formato da rappresentanti di Dipe, Formez, Abi e Dia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

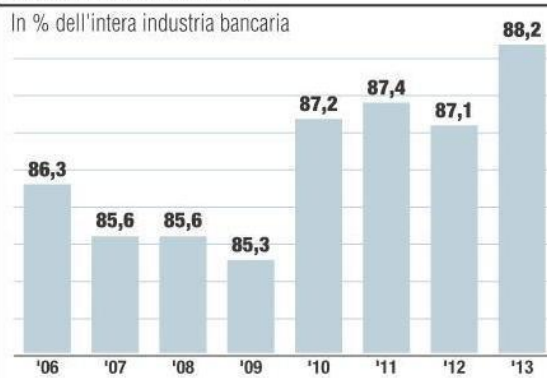




La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

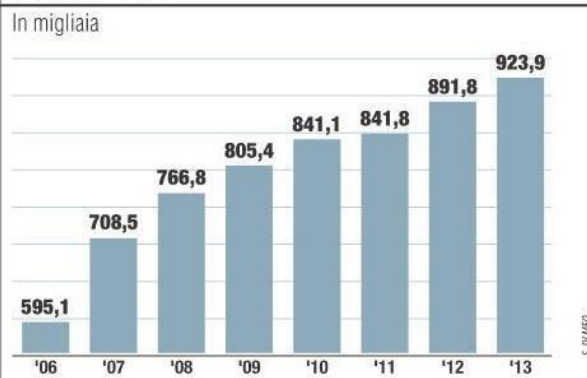
I CONSORZIATI DEL CBI

In % dell'intera industria bancaria



GLI UTENTI CBI

In migliaia



S. DI MEO

Online Tributi regionali

Toscana e Veneto: tasse in stile 2.0

La Toscana e il Veneto sono le prime due regioni dove è possibile pagare online vari tributi regionali: dal bollo auto alle licenze di caccia e pesca. Le due amministrazioni sono le prime ad aver attivato il sistema nazionale dei pagamenti della pubblica amministrazione attraverso l'infrastruttura: «Nodo dei pagamenti SPC».

Si tratta di una piattaforma tecnologica che punta a connettere 70 mila istituzioni pubbliche con le banche. La piattaforma nasce dalla collaborazione tra Agid (Agenzia per l'Italia Digitale) ed il Consorzio Cbi, con il servizio Cbill per la transazione dei pagamenti. «Le pubbliche amministrazioni si stanno uniformando — dichiara Maria Pia Giovannini, responsabile area pubblica amministrazione Agid —. Si potranno pagare le tasse in tutte le banche grazie a questo sistema. È una semplificazione ma anche un modo per avvicinare il cittadino all'utilizzo di strumenti informatici. Da giugno 2015, ad esempio, sarà possibile pagare le tasse scolastiche in tutte le banche e non solo in quella con cui la scuola ha una convenzione».

Sul fronte bancario invece Cbill, il servizio che permette di pagare le bollette tramite il proprio home banking, «ha attivato 205 mila operazioni nel 74% delle banche, per un controvalore di oltre 28 milioni di euro, ed un valore medio di circa oltre 140 euro», dichiara Liliana Fratini Passi, direttore del Consorzio Cbi. Novità anche sul fronte delle marche da bollo digitali che dal 2015 i cittadini potranno acquistare online. Dell'innovazione nei pagamenti si parlerà oggi e domani al convegno «CBI 2014 - Servizi multicanale integrati per PA, imprese e cittadini digitali» in programma all'Auditorium Antonianum di Roma.

BA. MILL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGAMENTI INNOVATIVI

E-payment, Cbi in prima linea: 4,4 mld di transazioni l'anno

Il sistema di pagamenti del consorzio di Abi coinvolge 600 istituti finanziari e 950mila imprese. La ceo Liliana Fratini Passi: "Non solo standard e servizi, promuoviamo anche la conoscenza degli strumenti digitali"

di Flavia Fraticelli



Oltre 4,4 miliardi di transazioni annue per un totale di 600 istituti finanziari e 950mila imprese coinvolti. Questi i numeri che "muove" il **consorzio Cbi**, braccio operativo di Abi per la digitalizzazione dei servizi bancari.

La società gestisce, infatti, la piattaforma telematica che mette in comunicazione banche, aziende ed enti pubblici e rende possibili i pagamenti online.

Dal 2008 al 2013 il tasso medio di crescita dei servizi d'incasso e pagamento forniti da Cbi è stato pari al 6%, ma si stima che nel prossimo futuro un input ancora più forte allo sviluppo delle transazioni via web sarà dato anche dai nuovi obblighi previsti dal secondo decreto attuativo della Legge finanziaria del 2008, che impone, a partire dal 31 marzo del 2015, alle aziende fornitrici di tutte le pubbliche amministrazioni di emettere, trasmettere e conservare esclusivamente fatture elettroniche.

Uno scenario, quello del digital payment, dove mondo produttivo ed enti pubblici giocano un ruolo di primo piano, e in cui, però, anche l'utenza privata si sta ritagliando la sua parte. Cbi, oltre ad offrire servizi pensati per le pa e le imprese produttive, a partire dall'inizio del 2014 ha, infatti, lanciato anche c-bill, un sistema di saldo online delle bollette, a cui possono accedere aziende e comuni cittadini. Ad oggi questo segmento ha catalizzato circa 120mila operazioni, per un controvalore di 28 milioni di euro.

I dati sono stati illustrati oggi da **Liliana Fratini Passi**, Ceo del Consorzio **Cbi**, durante la tavola rotonda "Servizi multicanali integrati per PA, imprese e cittadini digitali", che si è svolta a Roma. Obiettivo: scattare un'istantanea dei servizi di pagamento telematici in Italia. Un mercato dove al Consorzio Cbi sono riconducibili il 70% delle transazioni online compiute dalle imprese.

"Il nostro lavoro non è solo quello di creare standard e servizi ma anche quello di promuovere la conoscenza degli strumenti digitali. Per questo abbiamo lanciato proprio in questi giorni un portale informativo per la fatturazione elettronica dedicato ai nostri utenti", ha annunciato Fratini Passi. "Per il 2015 abbiamo, inoltre, in agenda incontri sul territorio e presso le scuole per testimoniare quanto la modernizzazione digitale sia un valore per il nostro Paese".

Valore, attualmente, non ancora del tutto riconosciuto, ha però sottolineato **Elio Catania**, Presidente di **Confindustria digitale**. "Solo il 4% delle pmi fa transazioni online e meno dell'1% del loro fatturato proviene da fatturazione di rete. C'è ancora molto da fare", ha precisato il Presidente di Confindustria digitale, "ma le misure varate dal Governo nel decreto Sblocca Italia a favore della banca larga e della digitalizzazione nelle scuole sono positive e lasciano ben sperare".

Salvatore Borgese, Payment services Director dell'Istituto centrale delle **Banche Popolari**, ha invece ricordato come l'utilizzo dei canali digitali rappresenti per le aziende "un fattore utile a internazionalizzare i propri servizi", contribuendo a ridurre notevolmente i costi operativi. "In questi anni abbiamo implementato una serie di opportunità per i nostri utenti, introducendo economie di scale, condiviso e messo a fattor comune piattaforme che hanno consentito il pagamento del F24, dei voucher Inps e numerosi altri servizi".

Se le imprese, soprattutto quelle più piccole, ancora faticano ad abbracciare la svolta digitale, meno restie al cambiamento si rivelano - a sorpresa - le pubbliche amministrazioni. "Dal punto di vista della pa", ha affermato **Domenico Casalino**, Chief Executive officer di **Consip**, "il lavoro sulla fatturazione elettronica ha dato buoni risultati, il 36% degli acquisti pubblici sono avvenuti nel 2013 su piattaforme elettroniche".

Con l'entrata in vigore del decreto attuativo che impone la digitalizzazione dei pagamenti delle pa, secondo le stime di **Cristiano Cannarsa**, Chairman e CEO di **Sogei**, "si passerà dai 10 milioni di fatture digitali del marzo scorso ai 50 milioni".

Una rivoluzione quella del digitale che non deve, però, lasciare indietro le imprese. "In questo momento di crisi, molte aziende non stanno investendo nell'Ict. Per questo chiediamo al Governo dei contributi ad hoc", ha concluso, **Maurizio Pimpinella**, Presidente **Associazione italiana istituti di pagamento e moneta elettronica**.

LA PROSSIMA SETTIMANA

LUNEDÌ

1

Roma. Convegno «Cbi 2014 - Servizi multicanale integrati per PA, imprese e cittadini digitali». Partecipa Giovanni Sabatini, direttore generale Abi e presidente consorzio Cbi. Ore 9,15. Auditorium Antonianum, in viale Manzoni 1.

Milano. Oscar di Bilancio 2014. Tra i presenti Giovanni Gorno Tempini, ad Cassa Depositi e Prestiti. Ore 17. Borsa Italiana, Palazzo Mezzanotte, Piazza Affari 6.

MARTEDÌ

2

Milano. Growth Summit Italia 2014, terza edizione. «Il contributo del ceo alla creazione del valore. Una crescita sostenibile per le aziende e per il Paese». Ore 9,30. Palazzo Mezzanotte sede di Borsa Italiana, Piazza degli Affari 6.

MERCOLEDÌ

3

Milano. Presentazione dei risultati 2014 e nuovi progetti 2015 del Gruppo McArthurGlen. Ore 12. Armani Hotel, via Manzoni 31.

GIOVEDÌ

4

Milano. Assogestioni, conferenza di celebrazione «30 anni di fondi in Italia con Assogestioni». Ore 17. Tra i presenti Fabio Galli, dg Assogestioni. Alla Borsa Italiana, Piazza Affari 6.

VENERDÌ

5

Bologna. Centro Studi Promotor: «La situazione e le prospettive dell'economia e del mercato dell'auto». Sala Notturmo - Centro Servizi Blocco D, Piazza Costituzione 6.

The thumbnail shows the same content as the main page, including the weekly calendar and the Wonderbox advertisement at the bottom.

Versamenti online. Tra gli ultimi servizi messi a punto dalla piattaforma Cbi anche la gestione dei conti delle forniture domestiche

La bolletta dice addio alla carta

Tra i benefici, la riduzione del rischio di errori e quindi degli eventuali contenziosi

Giacomo Bassi

■ L'idea di fondo è semplice: in un mondo sempre più connesso telematicamente è inutile restare attaccati a logiche e pratiche che vengono dal passato. Perché quindi gestire le fatture delle aziende in maniera cartacea se questo può essere fatto online? Perché pagare i tributi e le bollette negli uffici postali se collegandosi dal proprio computer, smartphone o tablet si risparmiano tempo e soldi? Perché prediligere le modalità fisiche di relazione con le pubbliche amministrazioni quando grazie a internet si migliorano risparmi ed efficienza?

«Non c'è nessun motivo per continuare a farlo», tagliano corto dal Consorzio Cbi (Customer to Business Interaction), creato nel 2008 proprio con lo scopo di fornire agli istituti creditizi, allo Stato, alle aziende e ai cittadini, una piattaforma condivisa tramite la quale scambiarsi informazioni di tipo finanziario. Piattaforma attraverso cui è dunque possibile gestire l'intera catena delle fatture, versare i tributi all'amministrazione centrale e infine, grazie al più recente strumento messo a punto dal Consorzio, permettere a cittadini e aziende di pagare le bollette tramite l'home banking.

Da quando è partita la sperimentazione, a inizio 2014, fino al 31 ottobre il servizio Cbill (questo il nome scelto) ha permesso a nove milioni di famiglie e imprese di completare circa 138mila operazioni, per un valore di 18,55 milioni di euro. In sostanza CBill permette agli istituti finanziari consorziati (440, oltre il 74% degli istituti consorziati Cbi) di offrire a tutti i propri clienti titolari di un conto di home e corporate banking la consultazione e il pagamento delle bollette emesse

da soggetti fatturatori in modalità multibanca e multicanale.

A oggi ha aderito il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) e sono quattro le aziende e le amministrazioni fornitrici

di servizi come elettricità, gas e acqua che hanno deciso di entrare a far parte di questo progetto e mettere quindi a disposizione dei propri utenti, per il tramite degli istituti, le informazioni necessarie al pagamento delle bollette. Enel Energia, innanzitutto, ma anche Enel Servizio Elettrico, il Consorzio della Bonifica Renana e l'Azienda Usl8 di Arezzo.

Un nucleo attorno al quale Cbi spera di riuscire ad aggregare il più alto numero di fornitori. Perché Cbill offre vantaggi non solo all'utente finale - che grazie alla consultazione e al pagamento online può tenere le proprie spese sotto controllo oltre a evitare lunghe code agli sportelli - ma anche alle aziende fornitrici di servizi, che ottengono in questo modo una semplifica-

presidente del Consorzio Cbi, Giovanni Sabatini, e dal presidente dell'Aiip, Maurizio Pimpinella - nei prossimi mesi saranno messi a punto e avviati progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere nel Paese cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici

L'ULTIMO ACCORDO

I soggetti firmatari

■ Il Consorzio Cbi e l'Associazione italiana Istituti di pagamento e moneta elettronica (Aiip) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico sia transnazionale

Progetti

■ Secondo quanto previsto dall'intesa - firmata a Roma dal



zione dei processi di riconciliazione contabile, la riduzione degli errori con conseguente diminuzione dei contenziosi, l'abbattimento dei tempi di riscossione e la possibilità di personalizzare il servizio sulla base delle proprie esigenze e di quelle delle aziende e delle amministrazioni creditrici.

Vantaggi che possono diventare di tutti, e non solo di pochi: «Gli attuali servizi di pagamento delle bollette da canale bancario - spiegano ancora da Cbi - sono basati su accordi diretti delle singole banche con i singoli soggetti fatturatori. Questo modello esclude la possibilità per il fatturatore di riscuotere le bollette di utenti non clienti della banca con cui ha contrattualizzato una convenzione o un accordo diretto. Il nostro servizio, invece, è basato su un framework e un'infrastruttura condivisa dall'intera industria bancaria che consente agli erogatori di servizi di raggiungere tutti i clienti delle banche aderenti al servizio Cbill».

Se tutti gli istituti di credito si dotassero di questo servizio e se, contestualmente, anche tutti i fornitori di servizi, le Pa e le altre amministrazioni aderissero, si arriverebbe alla scomparsa dei documenti di pagamento cartacei: «A breve Cbill potrà consentire la totale digitalizzazione delle bollette - concludono dal Consorzio Customer to Business Interaction - con l'eliminazione della spedizione del documento cartaceo.

Questo servizio è quindi un altro importante passo avanti nell'ambito più generale della dematerializzazione dei processi di pagamento». Un beneficio per l'economia ma anche per l'ambiente: solo con l'eliminazione delle bollette cartacee potrebbe essere ridotto ogni anno il consumo di carta di circa 13 mila tonnellate e si potrebbero tagliare di 21.420 tonnellate le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cbill in sintesi



VIA INTERNET

Cbill consente a persone e imprese di consultare e pagare direttamente online le bollette emesse da amministrazioni Pubbliche e aziende (soggetti fatturatori).

L'utente privato può così provvedere a sistemare direttamente sul proprio conto corrente online: bollette di luce, gas, telefono; abbonamenti ai servizi pubblici; multe, ticket sanitari, tributi; biglietti per eventi
I numeri: sono circa 630 milioni i bollettini emessi ogni anno in Italia



CANALI

Cbill può essere attivato e utilizzato in modo integrato su tutti i canali della multichannel bank: home banking, corporate banking, mobile banking, Atm (terminali Bancomat e Kiosk). Basta un computer, un tablet, uno smartphone.

L'utente può contattare il proprio istituto finanziario per sapere se è presente nell'elenco degli istituti finanziari aderenti a Cbill.
I numeri: sono 18 milioni i conti online, 2 milioni gli utenti attivi su mobile banking e 47 mila gli Atm



BENEFICI AMBIENTALI

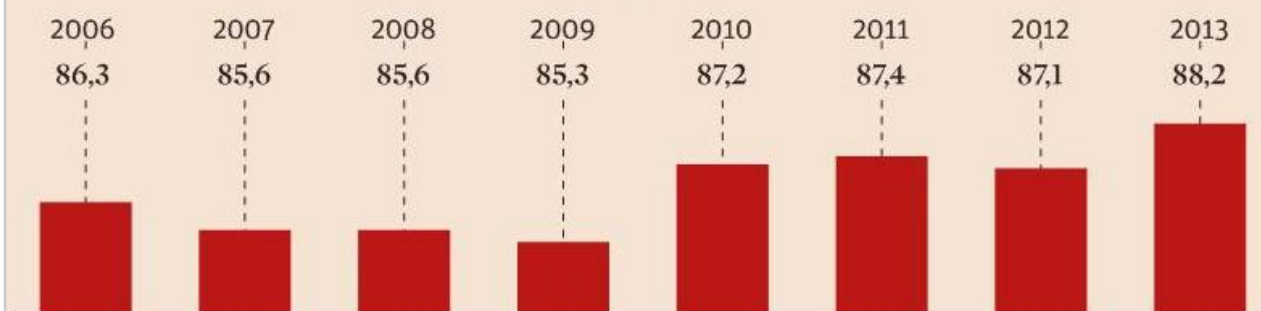
La totale digitalizzazione delle bollette porterà all'eliminazione della spedizione del documento cartaceo.

A livello ambientale può fornire un importante contributo alle politiche di sostenibilità di aziende e amministrazioni.
I numeri: oggi per la stampa dei bollettini si utilizzano 12.600 tonnellate all'anno di carta. Con la digitalizzazione si avrebbe l'eliminazione sia della carta sia di 21.420 tonnellate di emissioni di CO2 all'anno

La piattaforma

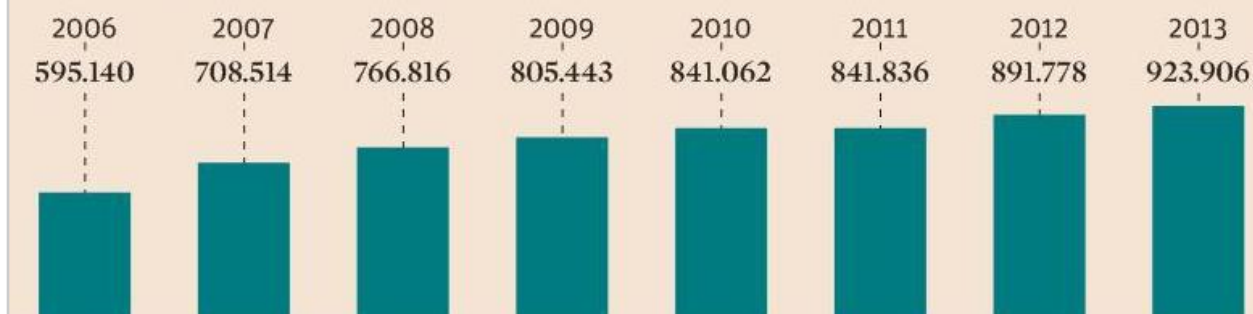
GLI ISTITUTI FINANZIARI ADERENTI AL CBI

In % sul totale del settore dei prestatori di servizi di pagamento



LE IMPRESE CONNESSE

Totale delle imprese connesse al Cbi



Fonte: CBI

Tracciabilità. Con l'interconnessione informatica è possibile ricostruire tutti movimenti di denaro in entrata e in uscita dalle casse dello Stato

Un nodo cruciale per transazioni trasparenti

■ C'è una parola chiave che sottende a tutti i progetti del Consorzio Cbi in materia di digitalizzazione dei flussi finanziari: è trasparenza. Grazie all'interconnessione informatica tra pubblica amministrazione e sistema bancario, infatti, è possibile tracciare in maniera chiara e univoca tutti i flussi di denaro in entrata e in uscita dalle casse dello Stato. Una possibilità di interconnessione che il Consorzio Customer to Business Interaction (Cbi) fornisce con i suoi servizi di Nodo. In sostanza, grazie all'architettura informatica e ai protocolli elaborati da Cbi, la pubblica amministrazione centrale è direttamente interconnessa, per il tramite della rete dei consorziati, sia agli istituti finanziari sia alle aziende e alle altre amministrazioni locali con cui intrattiene rapporti economici.

Attraverso il Nodo, dunque, la Pa centrale può inviare e ricevere denaro in maniera sicura e certificata in modalità A2A (Application to Application: ciascun soggetto, per dialogare, deve utilizzare la stessa piattaforma) verso le aziende e gli istituti finanziari consorziati e che abbiano attivato tale funzionalità. Un vantaggio per lo Stato, che può controllare i flussi economici, e uno strumento fondamentale per prevenire le infiltrazioni criminali negli appalti pubblici, sia di forniture

sia di grandi opere.

In questo senso, insieme con altri servizi che si appoggiano al nodo del Consorzio (Progetto Fondo Unico per la Giustizia, Anagrafe Tributaria, Pagamenti dal Portale Sister, Certificazione dei Crediti) è stato ideato il progetto Capaci (Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration of public contracts), evoluzione delle precedenti sperimentazioni di Monitoraggio finanziario (si veda l'articolo a fianco), che mettendo in relazione, attraverso una complicata architettura, tutti i soggetti coinvolti nella procedura di appalto permette una determinazione precisa dei flussi di denaro e una

certificazione delle aziende partecipanti alle gare (le aziende che vogliono entrare a far parte del progetto, infatti, devono richiedere l'accesso al sistema e sottoporsi a una serie di controlli). Un progetto vincente, Capaci, che è stato definito - nella «Relazione della commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla lotta alla corruzione» - come una delle migliori pratiche di gestione in materia di contratti e appalti pubblici per contrastare la criminalità grazie all'invio dei flussi finanziari a una banca dati monitorata dalle autorità.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGAMENTI DIGITALI. FOCUS

COORDINAMENTO: **Rossella Cadeo**



IL PORTALE SISTER

Il progetto

■ Tra i progetti Cbi c'è il portale Sister attivato con l'agenzia delle Entrate al fine di realizzare un modello efficiente di cooperazione tra il portale web gestito dall'Agenzia e gli istituti finanziari

Il funzionamento

■ L'utente, verificate le modalità di attivazione del servizio presso il proprio intermediario, si collega al portale e richiede il pagamento tramite bonifico indicando il c/c di addebito e firmando digitalmente l'ordine

■ Il portale Sister compone la

richiesta di pagamento e tramite il servizio di Nodo Cbi la invia all'intermediario indicato, se aderente al servizio

■ L'intermediario esegue l'operazione di addebito sul c/c del cliente, dopo eventuali ulteriori controlli, e invia l'esito di avvenuto addebito al portale Sister tramite il servizio di Nodo Cbi

■ L'intermediario dell'utente esegue il bonifico verso l'intermediario di accredito; questo comunica al portale Sister l'avvenuta ricezione fondi e il portale Sister comunica l'avvenuto accredito al cliente

Il monitoraggio. I risultati del progetto Capaci

Grandi opere sotto controllo con il Sepa

Valeria Uva

Il monitoraggio elettronico dei flussi finanziari nelle grandi opere pubbliche è l'arma in più per arginare i fenomeni di corruzione e riciclaggio del denaro che passano attraverso i grandi appalti. E proprio ora si sta passando da una fase sperimentale - durata due anni - di sorveglianza elettronica di alcune opere-test all'applicazione universale di questo controllo a tutte le infrastrutture strategiche.

Il punto di partenza è il progetto Capaci. L'acronimo sta per *Creating automated procedures against criminal infiltration in public contracts* ma vuole anche evocare fin dal nome l'obiettivo di proteggere i lavori pubblici dalle infiltrazioni mafiose. A metterlo a punto è stato, dal 2009, il comitato di sorveglianza sulle Grandi opere (il Casgo), creato e presieduto fino a qualche mese fa, dal prefetto Bruno Frattasi, anche grazie all'accesso a finanziamenti europei. In pratica su quattro opere simbolo (una tratta della Metro C di Roma, il progetto grande Pompei, la variante di Cannitello in Calabria e, da ultimo, la metro 4 di Milano per l'Expo), è stato attivato il pieno controllo di tutti i flussi finanziari in uscita dalle amministrazioni appaltanti fino alle tante imprese coinvolte nella realizzazione dei lavori.

La struttura tecnica del progetto è stata sviluppata dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il

ministero dell'Interno. A luglio scorso erano 175 le imprese monitorate, che hanno sviluppato un flusso di circa 6.500 operazioni per oltre 1,2 miliardi di euro di valore.

Due i fattori chiave intorno a cui ruota il progetto: il conto corrente dedicato, riservato cioè ai flussi finanziari legati alla singola opera, e il bonifico Sepa, l'unico mezzo di pagamento ammesso fin dalla partenza di Capaci, nel 2009, per i rapporti finanziari tra Pa e appaltatori, che è diventato obbligatorio solo dal 1° febbraio 2014.

Una volta immesso il bonifico nel circuito bancario si genera un rapporto di esito che confluisce nella banca dati gestita dal Dipe (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica). «Il vantaggio - spiega il prefetto Frattasi - è che gli investigatori possono fare qualsiasi ricerca o interrogazione senza spostarsi, e ricostruire in tempo reale il flusso di denaro sia in partenza che in arrivo». Di fatto - sottolineano dal consorzio Cbi - non è necessario che l'investigatore acceda presso le banche, ma sono quest'ultime a mettere a disposizione il dato che viene aggregato automaticamente e rappresentato secondo modalità prestabilite (per esempio per operazioni superiori a certi importi, per piazze finanziarie, per categorie di destinatari). Tutte richieste che gli istituti di credito soddisfano facendo leva su asset

preesistenti (strumenti finanziari e reti informatiche).

Il sistema può rilevare possibili anomalie nei flussi finanziari e segnalarle alle agenzie

investigative, generando degli alert. Ma la banca dati non ha solo funzioni investigative: di fatto, attraverso il monitoraggio dei pagamenti alle imprese, tiene sotto controllo anche l'avanzamento delle opere.

Il progetto ha funzionato al punto che oggi è, di fatto, applicato a tutta la rete degli appalti. Dal 2010, infatti, la legge 136 ha esteso a tutti gli appalti pubblici - e non più solo alle grandi infrastrutture strategiche - l'obbligo per le imprese di creare un conto corrente dedicato alla singola opera e di registrare entrate e uscite con mezzi tracciabili (anche se in questo caso oltre al bonifico sono ammessi pure gli assegni).

Capaci è poi uscito dalla

GLI OBIETTIVI

Una lente sui flussi finanziari relativi ai grandi appalti in modo da arginare i fenomeni di corruzione e di riciclaggio

sperimentazione con il decreto legge 90/2014 che da maggio scorso ha esteso il meccanismo a tutte le infrastrutture strategiche.

Il progetto è stato presenta-



to anche a livello europeo (Paesi interessati Germania e Svizzera) ed è ora replicato in Croazia.

«Sappiamo che negli appalti la falsa fatturazione è uno dei metodi con cui si alimenta la corruzione - conclude Frat-tasi - sicuramente la piena trasparenza dei flussi finanziari rappresenta un argine a questo fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

1,2 miliardi

Controvalore transazioni

In cinque anni sono state controllate attraverso il progetto Capaci più di 6mila operazioni bancarie relative a quattro grandi opere (M4 di Milano, Metro C di Roma, grande Pompei e variante di Cannitello) per un valore che supera il miliardo di euro

175 imprese

Coinvolte

Si tratta di appaltatori e subappaltatori coinvolti a vario titolo nell'esecuzione delle quattro grandi infrastrutture pilota del Progetto Capaci e soggette al monitoraggio finanziario sui conti correnti dedicati alle singole opere aperti per l'occasione

2009 anno

Inizio sperimentazione

Con il protocollo firmato cinque anni fa da Roma metropolitane e aziende esecutrici ha preso avvio il monitoraggio dei flussi finanziari su una grande opera. Il cantiere sotto osservazione era quello della metro C di Roma, nella tratta T5. Oggi il monitoraggio è diventato obbligatorio su tutte le grandi opere



Flussi sorvegliati. La Metro 4 di Milano è tra i lavori super-monitorati

B2G. L'introduzione dell'obbligo consente una maggiore certezza sul rispetto dei termini di pagamento

Saldi più veloci con la contabilità elettronica

■ Tra i vari servizi che il Consorzio Cbi offre alle aziende e agli istituti finanziari, uno dei più importanti è senza dubbio quello che ricade nella cornice del "B2G", acronimo che sta per "Business to Government" e che permette alle imprese di interfacciarsi con la pubblica amministrazione per l'invio e la riscossione delle fatture di beni e servizi offerti a quest'ultima.

Importanza determinata dal fatto che in tema di rapporti tra la Pa e i suoi fornitori, la legge Finanziaria del 2008 - che per quanto riguarda questo aspetto è entrata finalmente in vigore nel luglio di quest'anno - prevedeva l'obbligatorietà della fatturazione elettronica: per attenersi ai principi di efficienza e trasparenza, peraltro richiamati nel dettato normativo, le aziende non possono dunque più inviare fatture cartacee all'amministrazione statale ma devono farlo, ad esempio per il tramite delle

banche, in via digitale.

Uno degli strumenti principali per l'invio delle fatture, la loro riscossione e la successiva rendicontazione diventa dunque il "B2G" di Cbi, consorzio che negli anni ha contribuito in maniera decisiva all'individuazione e alla determinazione degli standard semantici necessari a rendere possibile questo tipo di rapporto e che si è quindi strutturato come soggetto super partes nel rapporto tra la pubblica amministrazione e l'industria bancaria per abilitare lo scambio di fatturazione elettronica business to government.

Nasce dunque in questo contesto il servizio "Fattura Pa", attivo dallo scorso dicem-

MENO SPRECHI

Con l'invio telematico lo Stato potrebbe tagliare di circa 17 euro il costo di ogni documento contabile, in totale un miliardo all'anno

bre, che permette a ciascun consorzio di interfacciarsi con il Sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate, gestito da Sogei, per l'invio telematico delle fatture per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione delle stesse per conto dei clienti pubbliche amministrazioni debitorici.

Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto in questo modo sulla rete Cbi dai soggetti finanziari intermediari consiste quindi nel supportare l'integrazione completa della Financial value chain (Fvc), dalla veicolazione della fattura alla generazione automatica dell'incasso/pagamento, dalla relativa rendicontazione alla sua riconciliazione.

Con conseguenti indubbi vantaggi per tutti i soggetti coinvolti: aziende e pubblica amministrazione centrale. Le prime, oltre a una migliore gestione della Fvc, potranno innanzitutto avere maggiori certezze sui tempi dei pagamenti:

nonostante la legge preveda infatti che le fatture nei confronti della Pa debbano essere pagate entro 30 (o 60) giorni, quasi mai questo termine è rispettato. Con l'adozione della fattura elettronica potrebbe invece invertirsi il trend, e i pagamenti potrebbero essere inviati entro il termine di legge.

La pubblica amministrazione, d'altro canto, potrebbe contare su grandi benefici di natura economica: si calcola,

infatti, che ciascuna fattura inviata telematicamente fa risparmiare allo Stato circa 17 euro (14 per il minor utilizzo di personale addetto e tre euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato). Con la completa digitalizzazione dei processi di pagamento (ogni anno la Pa riceve 60 milioni di fatture) il risparmio sarebbe dunque nell'ordine di un miliardo di euro all'anno, grazie alla riduzione delle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE E RISULTATI

I dati nel documento

■ Nella fattura elettronica, oltre ai dati richiesti dalla normativa Iva, devono comparire anche: il codice Ipa; il Cig; il Cup se presente

Il formato

■ La fattura elettronica deve essere composta in un file Xml, scritto in «Tracciato_FatturaPa» e firmato digitalmente

Il canale di trasmissione

■ La fattura elettronica può essere trasmessa tramite Pec, oppure tramite i web service oppure il sistema pubblico di connettività o altri canali Ftp, o il sito fatturapa.gov.it per i soggetti accreditati Entratel o Fisconline

I soggetti intermediari

■ I fornitori possono impiegare intermediari sia per l'emissione sia per la trasmissione delle fatture elettroniche dirette al sistema di interscambio (Sdi)

La conservazione

■ Le fatture elettroniche trasmesse al Sdi devono essere obbligatoriamente conservate in formato digitale, secondo le regole della conservazione elettronica a norma

Gli effetti positivi

■ Secondo l'ultima ricerca sulla fatturazione elettronica realizzata dal Politecnico di Milano (www.osservatori.net), il beneficio potenziale per la pubblica amministrazione derivante dall'adozione della fatturazione elettronica nelle relazioni con i suoi fornitori si tradurrebbe in un risparmio annuo di un miliardo di euro.

■ Il risparmio deriverebbe da: la riduzione dei costi delle attività di esecuzione e gestione delle informazioni; il miglioramento nell'accuratezza del processo; la riduzione degli spazi degli archivi fiscali; l'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi

Il convegno. Giunto alla dodicesima edizione rappresenta un'occasione unica per tutta la community internazionale impegnata sui temi del settore

Due giorni di confronto su soluzioni e prospettive

■ Giunge quest'anno alla 12a edizione il convegno annuale organizzato da Cbi e dedicato ai «Servizi multicanale integrati per Pa, imprese e cittadini digitali».

Finalità e tematiche

L'evento rappresenta un'occasione unica per l'incontro e il confronto di tutta la community internazionale impegnata a seguire i temi relativi al corporate banking interbancario, alla fattura elettronica e ai pagamenti digitali che sempre più coinvolgono imprese, pubblici uffici e cittadini. Durante l'evento si discuteranno tutte queste tematiche per prevederne le linee di sviluppo strutturali, tecnologiche, strategiche e di business.

All'interno del mondo bancario, il convegno si rivolge ai Responsabili delle aree: amministrazione, corporate, crediti, estero, finanza, organizzazione, remote & internet banking, rete commerciale, risk management, sicurezza, sistemi di pagamento, sistemi informativi, Swift, tesoreria, marketing, controllo di gestione. In particolare saranno messi in evidenza le soluzioni messe a punto tramite il Consorzio Cbi, quali il servizio Cbill (offerto dagli istituti finanziari per la consultazione e il pagamento delle bollette in modalità multibanca e multicanale) e quello per l'invio della fattura elettronica obbligatoria alla Pubblica Amministrazione.

Gli aspetti tecnici e gli impatti

commerciali e strategici del Corporate banking interbancario, della fattura elettronica, dei servizi a supporto della Pubblica amministrazione saranno approfonditi da relatori italiani e internazionali. Obiettivo: creare momenti di dialogo e confronto tra i maggiori player di mercato, sulle questioni di rilievo per il sistema imprenditoriale e bancario.

L'evento si svolgerà a Roma nei giorni 1 e 2 dicembre presso l'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1 e prevede una nutrita serie di sessioni.

Prima giornata

Si inizia infatti il 1° dicembre con la sessione plenaria di apertura, che sarà avviata da Giovanni Sabatini, direttore generale del

l'Abi e presidente del Consorzio Cbi. Tra gli interventi, sono previsti quelli di: Mario Rasetti (Isi Foundation), Giuseppe Telesca (Agenzia delle Entrate), Roberto Rinaldi (Banca d'Italia), Bruno Frattasi (ministero Interno), Gian Maria Fara (Eurispes), Maria Pia Giovannini (Agenzia per l'Italia Digitale).

Alla tavola rotonda - che avrà luogo dalle 11.30 alle 13.30 - prenderanno invece parte Liliana Fratini Passi (Consorzio Cbi), Domenico Casalino (Consip), Elio Catania (Confindustria digitale), Maurizio Pimpinella (Aiip), Salvatore Borgese (Istituto centrale delle Banche popolari italiane) e Cristiano Cannarsa (Sogei).

E sono tre le "sessioni parallele" in calendario nel pomeriggio,

a partire dalle 14.30 con termine alle 17.30. La prima avrà come argomento «Pa e industria bancaria insieme per la digitalizzazione del Paese». La seconda riguarderà invece «Cbill: pagamenti in multicanalità» e la terza i «Trend e gli standard internazionali».

Il 2 dicembre

Nella seconda giornata, il programma è articolato in due sessioni parallele, entrambe con inizio alle ore 9 e termine alle 11.

Il titolo della prima è «La banca sociale: e i pagamenti?». La seconda sessione è invece dedicata alla «Fattura elettronica: dall'obbligo alle opportunità per le imprese».

L'ultima parte della mattinata - dalle ore 11.30 alle 12 - sarà de-

dicata alle considerazioni di sintesi in tema di digitalizzazione, che saranno svolte da Stefano Quintarelli, presidente del Comitato d'indirizzo dell'Agenzia per l'Italia digitale.

Alla Ceo di Cbi, Liliana Fratini Passi, il compito di chiudere il convegno con la sessione plenaria dove troverà spazio il «Forum internazionale sulla fattura elettronica».

Per ulteriori informazioni può contattare la segreteria organizzativa ai seguenti recapiti: tel. 06/45504358 - 06/45504359; fax 06/45504356; email iscrizioni@gentil-eventi.it. Per poter partecipare all'evento - che è a pagamento - è necessario essere registrati sul portale ABIEventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVISTA | Liliana Fratini Passi | Cbi

Dematerializzare per risparmiare tempo e risorse

di Giacomo Bassi

Un mondo di efficienze: per le imprese, per le pubbliche amministrazioni, per i cittadini. Per il sistema Italia, insomma. Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi (Customers to Business Interaction) che collega oltre 950mila imprese e circa 600 istituti finanziari, è sicura: se tutti gli stakeholder pubblici e privati si orientassero verso la digitalizzazione dei rapporti finanziari il Paese ne trarrebbe enormi vantaggi. Per questo lei, insieme con Cbi, lavora da anni non solo alla sensibilizzazione sul tema ma anche e soprattutto all'elaborazione di piattaforme condivise prima e di servizi poi che possano essere utilizzati quotidianamente da banche, imprese, Pa e cittadini per scambiarsi informazioni e pagamenti. Un lavoro che sta portando i primi, importanti, frutti: «Finalmente a maggio è stato approvato il decreto attuativo che ha reso operativo l'uso della fattura elettronica nei rapporti tra aziende e pubblica amministrazione; i nostri servizi di Nodo sono oggi un canale sempre più frequentemente utilizzato da imprese e cittadini per relazionarsi con lo Stato; e con il nostro ultimo servizio "Cbill" stiamo ottenendo ottimi risultati».

La principale novità di quest'anno, dunque, è l'obbligo della fatturazione elettronica verso la Pa centrale:

cosa significa?

Significa che le aziende fornitrici dell'amministrazione pubblica centrale (e dal prossimo marzo anche delle locali) dovranno obbligatoriamente utilizzare il canale digitale per l'invio delle fatture. Noi, come Consorzio, abbiamo lavorato in questi anni accanto ai diversi soggetti pubblici incaricati di portare avanti questa rivoluzione per la definizione delle linee guida e della semantica necessarie per la sicurezza e la certificabilità di questi rapporti. Lavoro che sta pagando, considerato che il 10% delle fatture emesse a Sogei (la società del ministero delle Finanze che si occupa dei pagamenti) passa attraverso la nostra piattaforma. Il servizio che le banche offrono grazie a Cbi però non è solo quello di invio delle fatture ma è integrato con altre funzionalità, come l'archiviazione, l'anticipo, la gestione dello scadenziario. Pacchetto che permette di migliorare le performance di tutti i soggetti coinvolti.

Vantaggi per anche per le imprese, quindi. In che senso?

La prima cosa che viene in mente è il risparmio di tempo, sia per lo Stato sia per le aziende, ma in questo caso non parliamo solo di quello. Innanzitutto, se consideriamo l'intero ciclo della fattura, dall'emissione alla sua archiviazione, possiamo dire che il risparmio economico è compreso nell'ordine dei 60/80 euro per ciascuna. Risparmio derivato in



Cbi. Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio



larga parte dall'efficientamento dei processi, che consentono un minore utilizzo di personale per il back office e soprattutto dalla migliore gestione degli errori. Se calcoliamo solo i risparmi potenziali derivanti dalla digitalizzazione della fattura ci attestiamo intorno ai 10 miliardi di euro all'anno, se li estendiamo a tutto il ciclo di fattura arriviamo invece a 60.

Tempo e denaro che vengono fatti risparmiare anche

ci sia una semplificazione fiscale per le imprese: oggi sono circa 220 gli adempimenti in capo a ciascun imprenditore. Con la digitalizzazione totale saremmo avviati velocemente a un importante percorso di semplificazione e trasparenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con Cbi è garantito un pacchetto integrato, dall'invio della fattura all'archiviazione»

ai cittadini. Come?

Per semplificare la vita dei cittadini abbiamo sviluppato il servizio "Cbill" attraverso il quale le banche consorziate possono mostrare ai propri correntisti le bollette e permettere loro di saldarle direttamente con un click. Un servizio che sta ottenendo un grande successo e che pensiamo debba essere solo il primo passo in questa direzione: si è iniziato con i pagamenti delle utilities ma con lo stesso principio vorremmo che partisse il servizio anche per quanto riguarda le multe, le tasse scolastiche, le varie imposte locali.

Quali sono gli scenari futuri?

La nostra idea è quella che attraverso una completa digitalizzazione di tutti i servizi finanziari, compreso l'abbandono progressivo del contante, si possano avere dei risparmi impressionanti. Nelle strategie europee, ad esempio, si parla dell'obiettivo della digitalizzazione non solo tra Pa e imprese ma anche tra privati. Lo sviluppo di tutti i pagamenti elettronici è un altro dei nostri target. Accanto a questo dobbiamo continuare a lavorare affinché



Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

INFORMAZIONI DALLE AZIENDE - CONSORZIO CBI

Bollette e fatture online grazie a CBILL

630 milioni. È questo il numero di bollettini postali emessi ogni anno in Italia, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL, l'innovativo servizio, messo a punto dal Consorzio CBI, che consente agli utenti Retail e Corporate di consultare e pagare i conti spesa emessi da aziende private o dalla P.A. in logica multicanale e multibanca, potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il Sistema Paese.

Servizio attivo per il 74% degli istituti finanziari

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito al servizio CBILL troviamo ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana. Sul fronte degli Istituti finanziari che possono offrire il servizio CBILL, Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI, ricorda che: «il 74% degli istituti finanziari consorziati ha già scelto di offrire il nuovo servizio che, al 23 ottobre 2014, ha attivato circa 102.500 operazioni, per un controvalore di oltre 13,5 milioni di euro, ciascuna del valore medio di oltre 130 euro. Numeri destinati a crescere considerando che

è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e P.A.».

Aperto a tutti i clienti

Grazie al Servizio CBILL è sufficiente che le aziende e P.A. fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto online di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca. Tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una delle banche presenti nell'elenco disponibile sul sito www.cbill.it potranno consultare e pagare online sul sito della propria banca le bollette delle aziende già aderenti a CBILL, indipendentemente dai singoli accordi presi dal proprio istituto di credito con ciascuna di esse. Gli attuali servizi di pagamento online, al contrario, consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette delle aziende o P.A. che abbiano sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito.

I benefici per i fatturatori

Numerosi i vantaggi per i fatturatori aderenti al Servizio CBILL: in primo luogo sono in grado di garantire maggiore valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con

un servizio ad alto valore aggiunto che gli garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli per il pagamento e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online della sua banca: ricevimento, pagamento, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti. Vantaggi anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e quindi diminuzione dei casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle specifiche esigenze delle Aziende e delle Amministrazioni. Inoltre è assicurata una maggior efficienza delle operazioni con la gestione online dell'intero processo di transazione in modo più sicuro, veloce e tracciabile: invio (in prospettiva totalmente digitalizzato), solleciti di pagamento, remittance e cash management.

Meno carta a vantaggio dell'ambiente

Benefici anche per il Sistema Paese, la totale digitalizzazione delle bollette significa, infatti, contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di

INFORMAZIONI DALLE AZIENDE - CONSORZIO CBI

**"CBI 2014" A ROMA,
AUDITORIUM ANTONIANUM,
1 E 2 DICEMBRE 2014**

Questi argomenti saranno affrontati in occasione del convegno annuale "CBI 2014", che si svolgerà a Roma nei giorni 1 e 2 dicembre 2014, presso l'Auditorium Antonianum di Viale Manzoni 1. Il convegno rappresenta ormai da anni il luogo di ritrovo per tutta la community internazionale interessata ai temi del Corporate Banking Interbancario, Fattura Elettronica e dei pagamenti digitali per Imprese, PA e Cittadini.

circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Il "Nodo"

Il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 600 istituti finanziari che offrono servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale a oltre 950mila utenti (imprese e P.A.), è da sempre attivo nella proposizione di servizi verso la P.A.. In particolare, dal 2009 il Consorzio CBI gestisce il "Servizio di Nodo CBI", che consente alla P.A.C. di accedere alla Rete CBI razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari. A oggi sono connessi al Nodo CBI: il Ministero dell'Economia e delle Finanze per le esigenze derivanti dal Monitoraggio Finanziario delle Grandi Opere Pubbliche e per la Certificazione dei Crediti verso la P.A., Equitalia per la gestione della tesoreria del Gruppo ed Equitalia Giustizia per il Fondo Unico Di Giustizia (FUG) e l'Agenzia delle Entrate per i pagamenti da parte degli utenti del portale "SISTER", per la veicolazione delle disposizioni di pagamento F24 dal canale Entrate, le segnalazioni all'anagrafe tributaria e la veicolazione di fatture verso il Sistema di Interscambio.

**Fatture elettroniche
verso la P.A.**

In tema di Fattura Elettronica, il Consorzio CBI, in linea con gli sviluppi normativi in materia, che ne impongono l'obbligo alle imprese fornitrici della P.A.

(DM n.55/2013), ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA", attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti P.A. debtrici.

**Cittadini e P.A.:
l'evoluzione di CBILL**

Infine, un ulteriore contributo alla digitalizzazione della P.A. è rappresentato dall'Accordo di Cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale, che prevede l'avvio di una sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività), per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla P.A. e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso il Servizio CBILL.



CONSORZIO CBI
customer to business interaction

Sede Operativa:

Via delle Botteghe Oscure, 4
00186 Roma
Tel: 06 6767459
Fax: 06 6767688
info@cbi-org.eu
www.cbi-org.eu
www.cbill.it

Appalti trasparenti, il metodo italiano piace alla Ue

Duecento grandi opere nel mirino e il riconoscimento europeo di «best practice» per la lotta alle mafie

Il caso Il programma «Capaci» monitora finanziariamente le concessioni per evitare anomalie. A oggi 7 mila controlli sui primi progetti

DI BARBARA MILLUCCI

Capaci non è solo il luogo simbolo della strage dove perse la vita Giovanni Falcone, ma anche il nome di un importante progetto per combattere la mafia: Creation of automated procedures against criminal infiltration in public contracts.

Negli ultimi anni, dato che le infiltrazioni criminali si sono sempre più diffuse negli appalti pubblici, c'è la necessità di adottare misure ad hoc per combattere l'illegalità. Capaci è un'iniziativa di monitoraggio finanziario a tap-

peto delle grandi opere, con la messa a punto di uno strumento in grado di acquisire dati sui flussi finanziari delle imprese coinvolte nella realizzazione d'infrastrutture strategiche per il paese.

L'iniziativa, cofinanziata dalla Commissione europea, è realizzata, tra gli altri, dal ministero dell'Interno, Consorzio Cbi ed Abi. «Un attento monitoraggio dei flussi di denaro negli appalti non solo protegge gli investimenti pubblici ma anche le relative risorse di bilancio, oltre che combattere la corruzione nel paese», spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del

Consorzio Cbi. «Nell'iniziativa, il Consorzio permette alla pubblica amministrazione di accedere alla rete interbancaria, così che ministero e Dia (Direzione investigativa antimafia) possono avere sempre a disposizione i flussi di rendicontazione di tutti i bonifici degli appaltatori».

Al momento, sono stati controllati i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere della linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, un'opera propedeutica al Ponte sullo Stretto di Messina, il Grande Progetto Pompei che prevede la valorizza-

zione dell'area archeologica e i lavori della metro M4 di Milano.

Ad oggi, da un primo censimento risulta che «su 7462 appalti legati alle grandi opere e 181 conti bancari monitorati sono emersi 25 alert», dichiara il prefetto Bruno Fratini, coordinatore del Progetto Capaci all'interno del ministero dell'Interno. Per un valore attorno ai 2 milioni di euro. «Fino ad oggi il monitoraggio era facoltativo, mentre adesso, grazie anche ad un decreto legge, è diventato obbligatorio per tutte le opere pubbliche di una certa importanza», continua Fratini Pas-

si. «Manca solo il passaggio operativo di una circolare che dovrebbe arrivare entro l'anno. A quel punto entreranno a regime tutta una serie di grandi opere, tra cui quelle legate ad Expo».

Ma quale è l'iter che le aziende appaltatrici devono seguire per adeguarsi? Innanzitutto vanno «utilizzati conti correnti ad hoc e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce», dichiara Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi. Questo permette di disporre d'informazioni utili sulle singole transazioni che, in caso di anomalie, vengono immediatamente segnalate alle agenzie investigative. I cosid-

I flussi di denaro seguiti in tempo reale

NETWORK

nk ati

Cbi Liliana Fratini Passi



detti alert che avvisano quando c'è qualche irregolarità. «E' per noi uno strumento importante — osserva Frattasi —. Diversamente dal tracciamento tradizionale delle operazioni finanziarie, già previsto dalle norme, l'investigatore non si dovrà più recare in banca per effettuare i controlli. Sarà possibile seguire in tempo reale gli spostamenti dei flussi di denaro e verificare ad esempio quanto è stato costruito in un mese sulla base del flusso di denaro movimentato». Nella lotta alla Mafia, l'Italia arriva comunque prima. Il progetto Capaci, che in prospettiva mapperà i flussi finanziari di circa 200 grandi opere pubbliche in cantiere è stato infatti accreditato tra le Best Practice dalla Commissione Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci Tra poco più di un anno dovrà essere possibile pagare con moneta elettronica

Sfide In attesa della rivoluzione (digitale) Una cura per la pubblica amministrazione

Al 68% dei cittadini piace la svolta anti-burocrazia. Ma solo il 13% pensa che entro dicembre 2015 gli uffici saranno in regola. Il caso Università

DI **PIEREMILIO GADDA**

Dal 6 giugno scorso, ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza non possono più accettare fatture emesse in formato cartaceo. Entro il prossimo 31 marzo anche gli altri enti nazionali e le amministrazioni locali dovranno effettuare il passaggio definitivo alla fatturazione elettronica. Poi, dal 31 dicembre del 2015, tutta la pubblica amministrazione dovrà garantire ai cittadini la possibilità di effettuare qualsiasi tipo di pagamento anche in modo digitale.

«Siamo di fronte a una svolta decisiva per il sistema Paese. Ma la digitalizzazione della pubblica amministrazione deve essere realizzata in modo efficiente e virtuoso. Mettendo a fattor comune l'esperienza delle singole realtà e adottando soluzioni orizzontali, standardizzate. Se invece ogni ente fa da sé e assolve gli

Nelle scuole primarie e secondarie solo il 10% dei pagamenti avviene online

obblighi di legge in modo destrutturato, si produce un inevitabile aggravio di costi», avverte Claudio Mauro della divisione Public sector di Sia, società attiva nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici per istituzioni finanziarie, imprese e pubblica amministrazione.

Soluzioni

Secondo Mauro, per valorizzare i

benefici del processo di digitalizzazione è necessario abbracciare soluzioni complete e inter-operabili, che permettano ad esempio di integrare la fattura digitale con i sistemi di emissione dell'ordine, pagamento da parte dei cittadini, incasso e riconciliazione. Altrimenti si rischia che la fattura venga emessa e trasmessa elettronicamente ma poi segue il resto del percorso di gestione della contabilità alla vecchia maniera. Cioè su carta.

È pronta la pubblica amministrazione ad affrontare questa svolta? Secondo una ricerca Sia realizzata

da Swg su un campione di mille individui maggiorenni rappresentativo della popolazione italiana di riferimento, i cittadini credono di no. Solo il 13% degli intervistati è convinto che tutte le amministrazioni pubbliche saranno in grado di accettare pagamenti digitali entro la scadenza del 31 dicembre 2015. Il 46% pensa che alcuni enti non saranno pronti e ci saranno disservizi per i cittadini, mentre un restante 41% immagina che, a causa dei ritardi, i termini di legge verranno posticipati. Del resto, solo il 36% della popolazione dichiara di essere a conoscenza di quella scadenza. La percentuale è doppia, invece, nel sotto-campione rappresentato da dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione.

Conoscenza

«Dalla lettura dei dati emerge come il personale della pubblica amministrazione sia più informato del processo in corso, ma condivide con il resto della popolazione gli stessi timori rispetto agli esiti finali», osserva Riccardo Grassi, diret-

L'appuntamento

Si svolgerà all'Auditorium Antonianum di Roma il primo e il 2 dicembre il convegno annuale Cbi 2014 - Servizi multicanale integrati per Pa, imprese e cittadini digitali, giunto alla sua XII edizione. All'evento sono attesi relatori italiani e internazionali che approfondiranno gli aspetti tecnici e gli impatti commerciali e strategici del corporate banking interbancario, della fattura elettronica, dei servizi a supporto della pubblica amministrazione e dei servizi di e-billing. Iscrizioni entro il 24 novembre su: www.cbi-org.eu.



tore della ricerca per Swg. Da un lato, il 68% dei soggetti coinvolti nella ricerca è convinto che un utilizzo più diffuso delle forme di pagamen-

to elettronico nei confronti ridurrebbe la burocrazia e sarebbe un vantaggio per i cittadini. È l'88% tra i dirigenti e funzionari che risultano più ottimisti sugli effetti della svolta digitale, in particolare perché ipotizzano un miglioramento nella qualità dei servizi resi agli utenti (88%) e dell'efficacia dei procedimenti (92%) nonché una riduzione

dei costi per lo Stato (70%). Al tempo stesso, però, una larga maggioranza di cittadini (68%), funzionari (68%) e insegnanti (78%) crede che la stessa pubblica amministrazione italiana sia ancora troppo arretrata per un utilizzo efficiente delle forme di pagamento digitale.

«È rimane una sacca di intervistati, soprattutto tra gli insegnanti — precisa Grassi — che teme effetti quali una riduzione del personale amministrativo e il rischio di un aumento dei disservizi per gli utenti e dei costi per lo Stato». In generale, esistono differenze macroscopiche nel grado di diffusione dei pagamenti elettronici all'interno della Pa: solo le università e la sanità sono considerate adeguatamente digitalizzate da almeno la metà degli intervistati (dirigenti, funzionari e insegnanti). Particolarmente critica è la percezione della situazione nella scuola, primaria e secondaria. Anche da parte degli stessi docenti. Un dato che sembra trovare riscontro nella realtà dei numeri: «Se guardiamo al transato, nelle università circa il 90% avviene già oggi in forma digitale. Negli altri enti, invece — chiosa Mauro — siamo attorno al 10% dei pagamenti totali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettando il grande passo

È a conoscenza che dal 31 dicembre 2015 tutte le pubbliche amministrazioni dovranno garantire ai cittadini la possibilità di effettuare i pagamenti ad esse diretti, anche in modo digitale?



Previsioni in grigio

Quale di questi scenari riguardanti la pubblica amministrazione crede sarà più probabile che accada al 31 dicembre 2015?



Le speranze

Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



Fonte: Sia-Swg

Pparra

DDway

DDway

Software

Suite BankPay

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

I cambiamenti normativi paneuropei dettati da SEPA portano significative ricadute nei modelli industriali e commerciali dei pagamenti imponendo alle banche e alle imprese un importante presidio e governo delle attività. Grazie alle competenze e alle soluzioni consolidate presenti nel Gruppo, già utilizzate da grandi banche italiane, siamo in grado di supportare la banca in quest'ambito in continua evoluzione. Lo facciamo con la Suite BankPay, una soluzione modulare completa ed integrata per la gestione di incassi e pagamenti in ambito sia domestico che SEPA.

E' così che aiutiamo le grandi banche ad automatizzare i processi e i sistemi di gestione degli incassi domestici nelle aree portafoglio commerciale (RiBa, RID, MAV, effetti cartacei), cassa effetti (RiBa, RID, MAV, effetti cartacei RAV), bollettini freccia, RAV e incassi convenzionati. Abbiamo, inoltre, messo a punto una soluzione con cui i grandi operatori bancari possono offrire ai propri clienti, corporate e retail, il servizio di incasso SEPA Direct Debit.

Multilingua e multi banca, la soluzione assicura la completa operatività e copre tutte le funzionalità richieste sia lato creditore (banca assuntrice), sia lato debitore (banca domiciliataria). A questa si affianca anche la gestione dei servizi aggiuntivi opzionali (AOS) richiesti specificamente dai mercati locali (smobilizzo SBF nelle sue molteplici forme, regole di black-list/white-list per i refusal, rendicontazione elettronica degli eventi alla clientela). Completiamo l'offerta per l'area incassi e pagamenti con due soluzioni trasversali, integrabili sia lato gestione domestica sia lato SEPA: Debit per l'analisi del rischio debitore ed Enter per la gestione contabile. Infine, abbiamo recentemente completato l'ultima componente della suite dedicata alla gestione della SEDA (SEPA compliant Electronic Database Alignment), relativa ai mandati SDD che gestisce lo scambio di flussi elettronici.

Suite BankPay - 1.1 Modulo Gesin

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

La gestione del portafoglio crediti commerciali rimane una funzione chiave in ogni azienda poiché l'incasso effettivo dai propri clienti rappresenta la conclusione fondamentale del ciclo attivo. Per le banche, la conoscenza della qualità del portafoglio commerciale rappresenta un elemento imprescindibile. Gesin rappresenta per le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi la giusta soluzione

per la gestione degli incassi/effetti Italia (cartacei ed elettronici) ceduti dalla propria clientela o da altre banche, in assoluta coerenza con le normative italiane e la direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD).

Gesin dispone di una struttura tecnico-funzionale moderna, adeguata alla gestione di una clientela orientata all'utilizzo dei servizi bancari per l'incasso dei crediti derivanti da transazioni commerciali, con o senza anticipazioni finanziarie. E' stata realizzata per una gestione modulare integrata dei diversi tipi di incasso o delle diverse tipologie di smobilizzo.

L'operatività è distribuita, coerentemente con la specifica organizzazione della banca, a funzioni di agenzia, back-office centrale o back-office territoriali. In particolare, rimane in carico alle agenzie l'operatività relativa alle relazioni con il cliente (gestione dei rapporti, condizioni derogate, gestione delle presentazioni, anticipo, monitoraggio delle operazioni, rischio ed esiti, disposizioni su singoli incassi), mentre sono in carico al back-office le funzioni centralizzate e/o di controllo.

Suite BankPay - 1.2 Modulo Bills

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Bills supporta le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi nella gestione del pagamento, da parte del cliente debitore, degli incassi/effetti Italia ricevuti da clientela cedente o da altre banche assuntrici. La soluzione tratta in modo omogeneo tutti i diversi tipi di incasso e tutte le diverse modalità di pagamento: per contanti, per addebito in conto corrente, tramite ritiro su banche e da banche, tra filiali, da canali non tradizionali.

Bills gestisce gli effetti cartacei tradizionali (con o senza spese) e gli incassi elettronici RiBa, MAV, RAV, RID (ordinario e veloce), nel pieno rispetto delle normative italiane e della Direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD). Agevola inoltre l'operatività allo sportello riducendo contestualmente la produzione di documenti cartacei. Per gli effetti cartacei, BILS governa tutte le funzioni della cassa cambiali tra cui il censimento anagrafico dei Pubblici Ufficiali, l'invio delle rimesse di effetti al protesto ed il successivo rientro, l'invio degli effetti insoluti al servizio Portafoglio con le relative funzioni contabili.

Suite BankPay - 1.3 Modulo Enter

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

L'esperienza maturata da BankPay nella gestione dei dati contabili, ha portato alla realizzazione di Enter, un sistema che si interpone tra i diversi processi operativi, raccogliendo i dati contabili forniti dalle diverse applicazioni elaborandoli e storicizzandoli, per poi passarli alla procedura di Contabilità Generale.

Enter è installato presso tutti gli Istituti nostri clienti, perché viene rilasciato assieme a tutti i sistemi BankPay

DDway

ed in alcuni casi, vista la sua estrema flessibilità, viene fornito come sistema per interfacciare sistemi non BankPay con la contabilità generale.

Enter aiuta le banche a gestire i dati disomogenei provenienti dalle diverse applicazioni contabili in modo totalmente integrato. In particolare, la soluzione consente di garantire il monitoraggio costante dello status dei processi contabili grazie all'aggiornamento, in tempo reale, dei flussi informativi bancari. In questo modo, Enter aiuta ad abbattere le problematiche relative alla decuplica delle informazioni e, contestualmente, ad armonizzare i processi di estrazione e gestione del dato. Infine, facendo da ponte tra le applicazioni contabili e il sistema informativo bancario centrale, Enter supporta le banche anche nel processo di risoluzione delle problematiche di riconciliazione tra i diversi sistemi di sintesi.

Suite BankPay - 1.4 Modulo Paper

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Paper è la soluzione ideale per le banche, i gruppi bancari ed i centri servizi impegnati nella gestione degli incassi domestici che prevedono l'invio del bollettino di pagamento direttamente dal creditore al debitore, senza "presentazione" alla banca, e l'accredito, da parte della banca tesoriera, a seguito del pagamento eseguito dal debitore presso la banca esattrice.

Paper gestisce tutte le funzioni di banca tesoriera per gli incassi RAv (secondo gli accordi ABI-Ascotributi) e quelle relative al servizio Freccia-Bollettino bancario (funzioni di banca tesoriera e di banca esattrice). Gestisce altresì diversi tipi di incasso, con pagamento e accredito all'interno della stessa banca, basati su convenzioni o accordi particolari siglati tra il creditore e la banca.

Paper tratta in modo omogeneo i diversi tipi di incasso e le diverse modalità di pagamento: per contanti, per addebito in conto corrente e da canali non tradizionali (internet banking, ATM, phone banking, m-banking, call center, etc...) assicurando inoltre agli istituti bancari la totale conformità alle normative italiane ed alla Direttiva UE sui servizi di pagamento (PSD).

L'operatività è distribuita, coerentemente con la specifica organizzazione della banca, a funzioni di agenzia, back-office centrale o territoriale. In particolare, rimane in carico alle agenzie l'operatività derivante dalle relazioni con il cliente (gestione dei rapporti, condizioni derogate, gestione delle presentazioni, anticipo, monitoraggio delle operazioni, rischio e esiti, disposizioni su singoli incassi) mentre sono in carico al back-office le funzioni centralizzate e/o di controllo.

Suite BankPay - 1.5 Modulo Quick

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

Quick è il modulo dedicato alla gestione di tutte le problematiche relative agli strumenti di incasso e allo smobi-

lizzo del portafoglio commerciale. Ad oggi, in Italia, la presentazione delle fatture avviene sempre in modalità cartacea, costringendo di fatto i clienti a recarsi fisicamente presso la propria filiale di riferimento. Secondo le più autorevoli ricerche di mercato però la fatturazione elettronica diventerà predominante entro pochi anni e presto esisterà un quadro normativo armonizzato in tutta l'Unione Europea.

In tale ottica Quick rappresenta una soluzione completa e interfacciata al servizio CBI di "Richiesta Anticipo Fattura".

Quick è un'applicazione multicanale che si interfaccia con i servizi CBI, il finanziamento (anticipazione), le diverse modalità di pagamento e regolamento della fattura, consentendo di automatizzare l'esito delle fatture tramite l'incasso Mav e, potenzialmente, la riconciliazione automatica dei pagamenti tramite bonifico SEPA.

Le banche ed i gruppi bancari possono usufruire di tutte le funzioni necessarie per la gestione dei crediti nella forma tecnica di «Anticipazione su documenti» e per il relativo controllo degli esiti e dell'estinzione con trasmissione telematica. Quick gestisce, infatti, diverse forme di credito: Anticipo su fatture, Anticipo su contratti di apalto/ordini, Anticipo su merci, Anticipo su Certificati di conformità d'auto, Cessione del credito.

Inoltre, grazie a moduli specializzati, Quick si integra con il sistema informativo esistente con particolare riguardo ai servizi:

- Anagrafe Generale, fidi, Condizioni, Conti Correnti (per controllo);
- Conti Correnti (per aggiornamento), Contabilità attraverso il modulo anch'esso appartenente alla suite BankPay, Enter;
- Debitori/rischio indiretto;
- Sistemi direzionali, segnalazioni;
- Sistemi di gestione documentale.

Suite BankPay - 1.6 Modulo SDDPay

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

La nuova disciplina dei servizi di addebito diretto attribuisce in modo preciso le singole responsabilità in merito non solo all'autorizzazione e all'esecuzione dei pagamenti, ma anche ai diritti e agli obblighi derivanti nel caso di inesatta esecuzione, difetto di autorizzazione o rifiuto degli ordini di pagamento.

Le banche sono, pertanto, maggiormente valorizzate come partner privilegiati da parte delle aziende e possono conseguire importanti vantaggi competitivi sia in termini di qualità di servizio e di offerta di nuove tipologie di prodotti in linea con le esigenze di mercato, sia mediante l'applicazione di specifiche condizioni economiche a favore di nuove comunità di business, locali e internazionali. Operativamente, l'implementazione del servizio SDD da parte degli Istituti bancari favorisce un livello di automazione sempre più elevato, con una conseguente riduzione dei costi gestionali (grazie, ad esempio, al trat-

DDway

tamento automatizzato delle disposizioni respinte o alla identificazione univoca di tutti i creditori) e un'attenuazione dei rischi connessi al regolamento interbancario. SDDPay è la nuova soluzione multilingua e multibanca sviluppata per consentire a tutte le banche europee di offrire ai propri clienti, corporate e retail, il servizio di incasso SEPA Direct Debit. SDDPay assicura una completa operatività e copre tutte le funzionalità richieste sia lato creditore (banca assuntrice) sia lato debitore (banca domiciliataria), affiancando all'offerta base prevista dallo schema SEPA anche la gestione dei servizi aggiuntivi opzionali (AOS) richiesti specificamente dai mercati locali, ad esempio: il SEDA (SEPA compliant Electronic Database Alignment), lo smobilizzo SBF nelle sue molteplici forme, le regole di blacklist/ white-list per i refusal, la rendicontazione elettronica degli eventi alla clientela).

Suite BankPay - 1.7 Modulo Debit

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

La gestione dell'anticipazione dei crediti commerciali delle aziende è uno degli asset fondamentali delle banche italiane e internazionali che, nell'ambito dei servizi di Portafoglio commerciale e Anticipo su fatture, fonda le proprie basi sulla relazione di fiducia con le aziende creditrici.

Prima di concedere uno smobilizzo di credito su incassi/effetti, infatti gli Istituti focalizzano le proprie valutazioni preventive sull'analisi del cliente creditore, trascurando spesso l'analisi dei soggetti debitori. La mancanza di validi sistemi di supporto a livello interbancario, costituiti da basi dati complete, condivise e fruibili rappresenta, pertanto, una criticità nell'ambito dei processi di gestione dei crediti e dei rischi sul credito di molti Istituti.

Le principali problematiche legate alla gestione rischio debitore sono:

- Mancanza di informazioni strutturate su dati andamentali, previsionali e di rischio per debitore e per debitore/controparte;
 - Assunzione di "rischio per debitore" non controllato o delegato a controlli manuali (e.g. a campione);
 - Mancanza di base dati orientate alle analisi per lo sviluppo commerciale sui debitori/creditori (clienti o prospect).
- Debit è una soluzione orientata all'analisi del rischio debitore basata su un repository che raccoglie, in maniera incrementale, le informazioni sugli incassi a partire dai dati già disponibili nelle applicazioni della banca. In tal modo DEBIT è in grado di fornire all'utente una reportistica di supporto, specifica per le valutazioni di merito dei debitori, sia a livello generale sia verso la controparte commerciale (creditore).

Suite BankPay - 1.8 Modulo SEDA

Categorie: **Soluzioni - Sistemi di pagamento**

L'introduzione del servizio SEPA Direct Debit (SDD) cambierà le modalità di gestione delle preautorizzazio-

ni all'addebito, non prevedendo più la sottoscrizione del mandato presso la Banca del pagatore. In questo modo, verrà a mancare l'allineamento automatico tra banche e aziende: le prime perderanno così il proprio ruolo d'intermediari e le seconde dovranno dotarsi di strumenti per la sottoscrizione e conservazione del mandato.

E' in tale ottica che nasce SEDA (SEPA compliant Database Alignment), un servizio addizionale chiesto a gran forza dalle imprese, attraverso cui le banche si prestano a fornire un aiuto concreto per accompagnarle nel passaggio alla nuova normativa.

DDWay, che collabora già con diverse grandi banche Italiane in cui ha implementato il servizio di gestione SDD, ha realizzato un modulo aggiuntivo nella propria suite BankPay per la gestione completa di SEDA.

La soluzione gestisce il nuovo AOS per lo scambio, fra il beneficiario e la banca del pagatore e attraverso la banca di allineamento, dei flussi elettronici relativi alle informazioni contenute nei mandati SEPA. Integrato con SDDPAY, il modulo SEDA è utilizzabile anche in modo indipendente e può interfacciarsi con qualsiasi struttura "mandati" dell'istituto.

BankIn

Categorie: **Bancassicurazione**

Espandere i servizi: la bancassicurazione.

Negli ultimi vent'anni, la distribuzione di prodotti di bancassicurazione vita è stata fonte di consistenti margini d'intermediazione per le banche. Recentemente, però, a seguito della flessione del mercato, la quota di polizze vita collocate da sportelli bancari e postali si è abbattuta del 50%.

Il mercato della bancassicurazione danni è stato, al contrario, finora lungamente frenato dalla maggiore complessità dei processi gestionali e dalle esigenze formative degli operatori di vendita, ma oggi mostra segni di crescita decisa. La crisi economica e il conseguente cambiamento nelle esigenze di consumatori e aziende stanno obbligando gli Istituti finanziari a rinnovare in modo sostanziale l'offerta assicurativa, superando la rigorosa separazione tra comparto vita e danni.

L'opportunità commerciale di proporre programmi assicurativi a copertura sia delle esigenze della vita familiare, sia di quella lavorativa dei clienti rischia, però, di scontrarsi con le difficoltà pratiche della frammentazione imposta da sistemi gestionali che portano ancora il segno di tale separazione.

In risposta a queste esigenze abbiamo sviluppato BankIn, una soluzione che permette alla banca di fare evolvere la propria offerta di bancassicurazione mantenendo, o guadagnando, la propria autonomia commerciale rispetto alle società prodotte di cui è distributrice.

BankIn è una soluzione di front end per il collocamento e la successiva gestione di offerte commerciali complesse, multi prodotto e multi comparto, che grazie ad un potente configuratore prodotti, guida la banca nell'individu-

DDway

zione dell'offerta più rispondente al profilo del cliente, selezionando dal portafoglio le combinazioni e gli scenari più opportuni ed evitando, contestualmente, di rendere visibile a clienti e venditori la complessità e la frammentazione che caratterizza i portafogli gestionali delle compagnie assicurative.

BankLoans

Categorie: **Mutui, finanziamenti**

L'area dei finanziamenti costituisce uno dei settori chiave per gli Istituti di credito, ovvero l'ambito in cui si sviluppa la maggior parte del business bancario. Per aiutare le banche a cogliere tale opportunità abbiamo sviluppato BankLoans, una soluzione applicativa che supporta gli Istituti finanziari nella gestione delle diverse tipologie di finanziamento presenti nel mercato italiano.

BankLoans gestisce tutti gli impieghi a breve, medio e lungo termine, rimborsabili mediante piani di ammortamento predefiniti o liberi, espressi come insieme di rate o di effetti, con o senza agevolazioni. BankLoans è multi-banca e multi divisa, e supporta il cliente in tutto il ciclo di vita di un prestito: prevendita, Istruttoria e gestione, includendo gli eventi straordinari (sospensioni per eventi calamitosi o salti rata su richiesta cliente) e la scadenza o estinzione anticipata dello stesso.

Il sistema dialoga on line e batch con altri sistemi banca (anagrafe, fidi, conti correnti, contabilità) e prepara le segnalazioni previste dalla normativa (verso anagrafe tributaria e/o Banca d'Italia).

Oggi continuiamo ad investire su quest'area per rafforzare ed evolvere ulteriormente il nostro offering attraverso:

- la revisione dell'architettura applicativa della soluzione, partendo dal front end web per arrivare fino al porting completo dell'applicazione in ambiente dipartimentale;
- l'introduzione di strumenti di business intelligence a supporto della reportistica e dell'analisi del rischio, in particolare modo per evidenziare in anticipo situazioni potenzialmente critiche per le banche (sistemi di early warning);
- l'integrazione del sistema con strumenti per la gestione dei crediti non-performing, sia per quanto riguarda il monitoraggio, sia per la gestione amministrativa e contabile, fino ad arrivare alle pratiche di recupero crediti;
- l'ampliamento dell'offering su particolari aree quali il credito al consumo e le specializzazioni nel settore.

Netric

Categorie: **Reti interbancarie**

Netric è la soluzione che supporta le banche nel monitoraggio e nell'analisi del traffico dati della Rete Nazionale Interbancaria e della rete SWIFT, permettendo l'aggregazione e l'analisi delle informazioni in modo veloce e

funzionale. La soluzione permette di avere una visione immediata e dettagliata del traffico generato sulle reti e dei costi ad esso associati per individuare azioni di razionalizzazione e riduzione dei costi.

Bank Insight for Netric, il modulo di Business Intelligence nativamente integrato nella soluzione, permette inoltre di analizzare in modo semplice ed immediato i dati, attraverso una chiara e tempestiva rappresentazione delle informazioni. Grazie all'impatto grafico orientato alla leggibilità del dato è possibile aggregare le informazioni in modo personalizzato per produrre report, grafici e tabelle di confronto.

**Online trovi anche:
un PDF di presentazione di ogni singolo
prodotto DDway**





SMARTPHONE

Progetto Abi per sviluppare i pagamenti mobili

■ ROMA

ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, ha messo a punto con il Consorzio Bancomat, Cbi e Abi Lab un piano strategico nazionale per studiare e realizzare in tempi brevi le specifiche tecniche e le soluzioni strategiche indispensabili per favorire lo sviluppo in Italia dei micropagamenti e in particolare dei *mobile payment*, dotando il Paese di una soluzione bancaria condivisa a livello di settore che – affiancandosi a quelle già realizzate dalle singole banche – consenta agli italiani di fare acquisti e pagare prodotti e servizi tramite il telefonino cellulare.



M-payment, Perego: "Incentivi fiscali per vincere le resistenze"

Parla il responsabile scientifico dell'Osservatorio Agenda digitale del Polimi: "Per lo Stato è una chance per contrastare l'evasione fiscale. Presenteremo un dossier al ministro Guidi"

di Flavia Gamberale



Sulla scrivania del ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, potrebbe presto arrivare un dossier, a cui sta lavorando il team di ricercatori dell'**Osservatorio Agenda digitale del Politecnico di Milano**. La tesi è molto semplice: per favorire la diffusione dei servizi di m-payment servono incentivi governativi, soprattutto in un Paese come l'Italia, dove la diffidenza verso la moneta elettronica è da sempre molto forte. A trarre vantaggio da un sistema di incentivazione pubblica sarebbero non solo gli esercenti e i consumatori, beneficiari delle agevolazioni, ma lo stesso governo che, grazie alla tracciabilità dei pagamenti, avrebbe un'arma in più per combattere l'evasione fiscale.

Ad anticipare i contenuti dello studio a Cor.Com è **Alessandro Perego**, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Agenda digitale. "Speriamo di portare a termine il progetto nel giro di tre quattro mesi".

Perché il governo dovrebbe concedere incentivi sul mobile payment?

Se si lavorasse sugli incentivi fiscali o su altre forme di premialità ci sarebbero meno resistenze all'innovazione e ciò aiuterebbe lo Stato a contrastare l'evasione fiscale. Molti paesi del Sudamerica, con i nostri stessi problemi in termini di transazioni in nero, stanno andando verso questa direzione. Del resto, l'accesa polemica degli esercenti contro l'obbligo all'utilizzo dei pos per pagamenti superiori ai 30 euro dimostra che il governo non può andare avanti solo a suon d'imposizioni.

La rivoluzione "mobile" potrà toccare anche la PA?

Sarebbe interessante condividere il nostro progetto anche con il ministero della PA. Il mobile payment potrebbe essere utilizzato dai contribuenti per pagare tasse e servizi. A tal proposito, c'è un'iniziativa interessante che stanno portando avanti le banche. Si chiama "Cbill" ed è un modello standard informatico adottato dai gruppi bancari italiani che consente ai correntisti di pagare le bollette attraverso il proprio home banking. Il progetto è gestito da Cbi, il consorzio dell'Abi che si occupa di innovazione digitale. L'aver adottato uno standard informatico unico renderà certamente più rapida la diffusione del servizio.

Secondo Juniper Research, nel 2017 una persona su quattro farà acquisti sfruttando i servizi di m-payment. Le sembra una previsione verosimile anche per l'Italia?

Sì, mi sento di sottoscriverla. In Italia le banche e le grandi società di Tlc, fino a oggi, hanno lavorato insieme, utilizzando soprattutto lo standard Nfc che mette in comunicazione i pos con le sim del cellulare, rendendo possibili le transazioni. Tuttavia, adesso si sta facendo strada anche una tecnologia alternativa, basata sul sistema Hce (Host card emulation), dove le informazioni viaggiano non più dalla

sim del cellulare ma dal cloud, un sistema che pone chiaramente fuori gioco le società di Tlc. Lo sviluppo di questo modello alternativo è un rilevante fattore di pressione competitiva, che farà bene al mercato e accelererà il lancio di nuove offerte commerciali.

Fino a poco tempo fa i servizi di pagamento digitale erano monopolio delle banche. Adesso un peso importante lo hanno conquistato le società di telecomunicazioni e i giganti informatici.

Come evolverà il mercato? Ci saranno alleanze o, in futuro, ognuno andrà per la sua strada?

Il recente sviluppo della tecnologia Hce sarà una boccato d'ossigeno per le banche e aumenterà il loro potere negoziale anche rispetto alle società di telecomunicazione. Sicuramente i gruppi creditizi si trovano a fronteggiare, in questo segmento di attività, altri competitor non bancari. Eppure non penso che questa concorrenza toglierà loro quote di mercato. Credo invece che si svilupperanno interessanti alleanze tra operatori bancari e quelli delle telecomunicazioni e dell'Ict, ognuno portatore di valore per l'altro. Lo dimostra il fatto che la stessa Apple abbia scelto di offrire i propri servizi di mobile payment in collaborazione con le banche e non in autonomia.

Pwc sostiene che il mobile payment, per creare valore, dovrebbe essere interpretato soprattutto come una soluzione che rivoluzioni l'esperienza di consumo. Che ne pensa?

Si stanno sviluppando tante esperienze in tal senso, pur se ancora non di massa. Diverse multinazionali della ristorazione, come ad esempio Starbucks e Mc Donald's, stanno interpretando il mobile payment come mobile commerce. Il cliente utilizza il proprio cellulare non solo per effettuare i pagamenti, ma anche per scegliere e ordinare il menù. Il mobile payment viene, dunque, concepito come un punto di partenza per assistere il cliente in ogni fase del processo d'acquisto. Nella grande distribuzione organizzata assumerà sempre più importanza garantire al consumatore la gestione, attraverso il proprio smartphone, non solo dei pagamenti, ma anche delle raccolte punti e delle carte fedeltà.

Mobile Payment, l'Abi studia una soluzione condivisa

IL PIANO

Con i Consorzi Bancomat, Cbi e Abi Lab, lancia un piano per sviluppare il settore dei micropagamenti in Italia. Lo scopo è adottare una strategia bancaria unica per tutto il settore

di L.M.



Al via un progetto nazionale dell'Abi per sviluppare i **pagamenti mobile**. L'Associazione, con i **Consorzi Bancomat, Cbi e Abi Lab**, lancia un piano per studiare e realizzare in tempi brevi le specifiche tecniche e le soluzioni strategiche indispensabili per favorire lo sviluppo in Italia dei micropagamenti e in particolare dei **mobile payment**. Lo scopo è dotare il Paese di una soluzione bancaria condivisa a livello di settore che, affiancandosi a quelle già realizzate dalle singole banche,

consenta agli italiani di fare acquisti e pagare prodotti e servizi tramite il telefonino cellulare. Il piano è stato annunciato dal Presidente del Comitato Pagamenti dell'Abi, **Camillo Venesio**, durante i lavori della prima giornata del Convegno Carte 2014, la due giorni dedicata al mondo dei pagamenti e alle sue evoluzioni tecnologiche, normative e di mercato.

“Favorire lo sviluppo dei pagamenti mobile – ha detto **Venesio** – significa contribuire ulteriormente alla digitalizzazione e alla modernizzazione del Paese, riducendo la circolazione di denaro contante che in Italia rappresenta tuttora lo strumento più utilizzato, oltre che il più costoso per la collettività”. Nel nostro Paese, infatti, i costi di gestione del contante sono stimati in 8 miliardi l'anno, pari allo 0,52% del Pil contro una media europea dello 0,40%, e sono più elevati che nel resto d'Europa proprio perché gli italiani utilizzano di più il contante. In Italia, oltre l'85% delle transazioni avviene *cash* a fronte di una media europea inferiore al 60%, che nei Paesi nordici scende sotto il 40%.

In questo scenario, il progetto messo a punto dall'**Abi** analizza tutte le possibili iniziative in grado di valorizzare tecnologie e infrastrutture già condivise a livello di sistema nell'ambito del circuito domestico di carte di debito (**PagoBancomat**) e dell'infrastruttura evoluta che garantisce l'interoperabilità degli istituti finanziari attraverso il canale del Corporate banking interbancario.

Le soluzioni tecnologiche e infrastrutturali già realizzate dai **Consorzi Bancomat e Cbi**, infatti, rappresentano una base solida ed evoluta su cui costruire le possibili soluzioni cooperative volte a favorire lo sviluppo dei pagamenti mobile.

Il **PagoBancomat**, che già si trova nei portafogli di oltre 34 milioni di italiani, può rappresentare uno strumento efficace - oltre che già diffuso in modo capillare su tutto il territorio nazionale – per trasferire di denaro in mobilità, anche grazie alle specifiche tecniche messe a punto in questi mesi dal Consorzio per abilitare gli acquisti *online* mediante circuito **PagoBancomat** e i pagamenti *contactless* attraverso carta Bancomat *C-Less*.

L'infrastruttura tecnologica e i modelli di servizio già esistenti nell'ambito del Cbi, invece, possono supportare l'interoperabilità tra le iniziative già sviluppate dai differenti istituti finanziari.

Banche: Abi, al via il progetto nazionale per sviluppare i mobile payment

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 18 nov - "Un progetto nazionale per studiare e realizzare in tempi brevi le specifiche tecniche e le soluzioni strategiche indispensabili per favorire lo sviluppo in Italia dei micropagamenti e in particolare dei mobile payment, dotando il Paese di una soluzione bancaria condivisa a livello di settore che - affiancandosi a quelle già realizzate dalle singole banche - consenta agli italiani di fare acquisti e pagare prodotti e servizi tramite il telefonino cellulare. E' questo - afferma una nota - l'obiettivo del piano strategico, messo a punto dall'Abi con i Consorzi Bancomat, Cbi e Abi Lab e approvato dal Comitato Esecutivo dell'Associazione. Lo ha annunciato il presidente del Comitato Pagamenti dell'Abi, Camillo Venesio, durante i lavori della prima giornata del Convegno Carte 2014, la due giorni dedicata al mondo dei pagamenti e alle sue evoluzioni tecnologiche, normative e di mercato".

Bollette, utenze e multe nove milioni di famiglie pagano online senza limiti

SI ESTENDE IL SERVIZIO CBILL. CONSENTE AI CORRENTISTI SUL WEB DELLE BANCHE CONSULTAZIONI E ESBORSI. BASTA CHE LE AZIENDE CHE EMETTONO LA FATTURA ABBIANO ADOTTATO IL SISTEMA. CALCOLATA UNA COPIOSA RIDUZIONE DELL'IMPIEGO DELLA CARTA

Marco Frojo

Milano

Partito il 31 luglio scorso, il servizio Cbill può già vantare 138mila operazioni eseguite per un valore complessivo di 18,55 milioni di euro e un valore medio di 134 euro ad operazione (dati aggiornati al 31 ottobre). Sempre alla fine di ottobre erano 440 le banche che offrono il servizio, un numero pari a oltre il 74% degli istituti finanziari consorziati CBI. Il servizio Cbill consente ai correntisti online delle banche italiane la consultazione e il pagamento delle bollette, utenze e conti spesa. A differenza degli attuali servizi di pagamento online che permettono al cliente della banca di pagare online solo le bollette delle aziende o delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto accordi con il suo istituto di credito, con il Cbill è sufficiente che le aziende che emettono la fattura abbiano adottato il servizio. Nove milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio possono dunque pagare le bollette grazie alla piattaforma Cbill.

«Per milioni di famiglie e im-

prese italiane questo significa risparmiare tempo e denaro — spiega il direttore generale del Consorzio Cbi, Liliana Fratini Passi — Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate». Grazie alla piattaforma Cbill le procedure di pagamento dei bollettini postali sono state uniformate e allargate: non esistono più differenti procedure da banca a banca e i clienti e le aziende che emettono le fatture possono in ogni momento verificare i pagamenti in corso e quelli passati. Per pagare le utenze o le multe, inoltre, non è più necessario recarsi in Posta ma è sufficiente utilizzare uno dei numerosi canali (pc di casa, tablet, smartphone, bancomat) previsti dal nuovo servizio.

Le banche, per parte loro, non dovranno più sviluppare costose piattaforme informatiche ma basterà loro appoggiarsi su quella costruita dal Consorzio Cbi e lo stesso potranno fare le aziende e tutti quei soggetti che utilizzano i bollettini postali per gli incassi. Il servizio Cbill si basa sull'infrastruttura tecnica del Consorzio Cbi, che consente l'interconnessione telematica degli istituti finanziari consorziati con la loro

clientela e l'erogazione di servizi, in un'ottica di interoperabilità a livello nazionale ed internazionale. Nel 2013 la rete Cbi ha registrato il passaggio di oltre 4,4 miliardi di transazioni dispositive, informative e documentali tra il sistema bancario e quello delle imprese e della pubblica amministrazione. Oggilarete Cbi collega oltre 950 mila aziende e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane, che rappresentano il 98% del settore bancario italiano

per numero di sportelli e l'88,2% dei prestatori di servizi di pagamento.

L'avvento della piattaforma Cbill potrebbe presto portare a grandi cambiamenti nelle abitudini degli Italiani in fatto di pagamenti di bollettini. Il canale tradizionale, gli sportelli postali, continuano infatti a farla da padroni. Nove bollettini su dieci vengono pagati con questa modalità, che in termini di tempo non è certo la più efficiente. Su un totale di 600

Tra luglio e ottobre col servizio Cbill eseguite **138mila operazioni** per 18,55 milioni di euro

Bollette, utenze e multe nove milioni di famiglie pagano online senza limiti

Molti in più il tuo business grazie a un nuovo modo di pagare le bollette. Con il servizio Cbill.

milioni di bollettini pagati in un anno, un altro 7% viene pagato presso tabaccai, bar ed edicole, mentre solo il 3% viene pagato tramite il canale bancario. I vantaggi su cui punta il servizio Cbill per aumentare la propria quota di mercato sono numerosi. Si va dall'eliminazione delle code agli sportelli alla comodità di avere sempre sotto controllo tutti i passaggi del pagamento di una fattura tramite bollettino (ricevimento, pagamento, riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti).

Con la piattaforma Cbill si riducono inoltre i rischi derivanti da errori di compilazione, grazie alla verifica e l'aggiornamento giornaliero degli impor-

ti e delle posizioni debitorie. Per chi deve incassare i vantaggi sono costituiti dalla riduzione dei tempi di riscossione grazie all'immediatezza con cui l'utente può effettuare il pagamento, dalla possibilità di raggiungere un maggior numero di utenti online offrendo una ulteriore modalità di pagamento e dalla maggiore efficienza dei processi interni, grazie alle notifiche di avvenuto pagamento, ai flussi standardizzati e alle funzionalità di rendicontazione automatica. La piattaforma Cbill consente inoltre di personalizzare il servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze. Su questo fronte, per esempio, la Banca Etruria ha realizzato assieme Asl 8 di Arezzo, un suo cliente

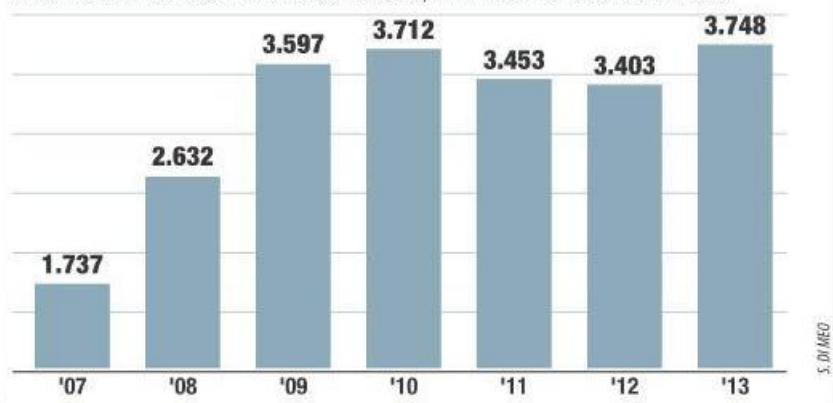
corporate, un sistema che consente ai pazienti di pagare online non solo i ticket sanitari ma anche le visite intramoenia, i certificati e altri servizi sanitari.

Gli ambiti di applicazione della piattaforma Cbill vanno infatti ben al di là del semplice pagamento delle utenze domestiche. Solo per citare alcuni esempi, può venire usata per il rinnovo di polizze assicurative, abbonamenti ai trasporti, rate di finanziamenti, spese condominiali, affitti, sanzioni amministrative, canone Rai, Irap e Irpef. «L'introduzione della piattaforma Cbill rappresenterà una vera rivoluzione per l'economia domestica delle famiglie italiane», conclude Fratini Passi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL CBI

Informazioni contabili transitate nel CBI, in milioni di record cumulati



Cbi, quella piattaforma che è luogo d'incontro

“OFFRE L'ARMONIZZAZIONE DI STRUMENTI STANDARD DI PAGAMENTO E INCASSO TRA AZIENDE, PA E BANCHE, CON UNA MESSA A FATTOR COMUNE DI SERVIZI A VALORE AGGIUNTO”, SOTTOLINEA BORGESSE DI ICBPI

Milano U n'única porta d'ingresso per le aziende multibancarizzate. È lo spirito del Cbi (Corporate banking interbancario), servizio che consente a un'azienda di operare con piú banche delle quali è cliente, tramite un unico collegamento telematico, utilizzando cosí una piattaforma comune per l'inoltro delle disposizioni di incasso o di pagamento. Il servizio, che permette anche l'accesso diretto alla rete da parte delle Pa Centrali per la gestione di flussi dispositivi, informativi e di gestione documentale da e verso l'industria bancaria, viene veicolato tramite una infrastruttura governata dal Consorzio Cbi creato nel 2008, che ne definisce le regole e gli standard tecnici e normativi. «Il vantaggio del Cbi è offrire un'armonizzazione e una standardizzazione di strumenti di pagamento e incasso tra aziende, PA e banche, con una messa a fattor comune di servizi a valore aggiunto», sottolinea Salvatore Borgese, direttore Payment Services di Icbpi (Istituto centrale banche popolari italiane), che svolge il ruolo di provider tecnologico del servizio. «Collaboriamo con Cbi nella gestione dell'infrastruttura hardware e software del nodo e parallelamente siamo un gateway di accesso per le nostre banche». Icbpi ha realizzato e gestisce un proprio nodo (interconnesso a quello Cbi) attraverso il quale operano 73 banche proponenti e 74 banche passive che intrattengono con le relative imprese il rapporto bancario tramite postazioni di remote banking. Uno dei servizi piú recenti lanciati da Cbi è il Cbill, che offre agli utenti la possibilitá di pagare le bollette inserite nel circuito. «Il servizio è rivolto a tutti i clienti retail e corporate che potranno pagare e incassare le bollette in logica multicanale e che potranno anche visualizzare elettronicamente i dati delle proprie bollette con associati scadenziari e dettagli su stato del pagamento », spiega Borgese. Aggiungendo che la sfida principale nel settore è «nella dematerializzazione e nella virtualizzazione dei processi», che ha portato la societá a dar vita a FastInvoice, servizio di gestione delle fatture totalmente paperless. (s.d.p.) Salvatore Borgese, direttore Payment Services di Icbpi (Istituto centrale banche popolari)



Addio alle bollette cartacee

«Multicanalità la chiave competitiva»

A firma del Consorzio CBI il servizio Cbill disponibile anche in chiave multibanca

In Italia vengono emessi ogni anno 630 milioni di bollettini postali, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di **Cbill**, l'innovativo servizio sviluppato dal **Consorzio CBI** ed offerto in modalità competitiva dagli intermediari finanziari, che consente agli utenti retail e corporate di consultare e pagare i conti spesa emessi da aziende private o dalla PA in logica multicanale e multibanca, potrebbe crescere notevolmente. Abbiamo chiesto a **Liliana Fratini Passi**, Direttore generale del Consorzio CBI cosa distingue Cbill dagli attuali servizi di pagamento. "Gli attuali servizi di pagamento online consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette delle aziende o PA che abbiano sottoscritto specifici accordi con l'istituto di credito. Con Cbill è sufficiente che aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto online di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla banca. In sintesi,

tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una delle banche presenti nell'elenco disponibile sul sito www.cbill.it potranno consultare e pagare sul sito della propria banca le bollette delle aziende già aderenti a Cbill.

Quanti sono gli Istituti finanziari aderenti al Cbill?

Oltre 440 Istituti finanziari, pari al 74% dei consorziati, ha già scelto di offrire il nuovo servizio che, al 23 ottobre 2014, ha attivato circa 102.500 operazioni, per un

controvalore di oltre 13,5 milioni, ciascuna del valore medio di circa 130 euro. Numeri destinati ad aumentare tenendo presente che, nelle prossime settimane, è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende e PA.

Quanti, invece, i fatturatori?

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, che hanno già aderito al servizio Cbill troviamo Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, l'Azienda Usl 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana.

Perché aderire al Cbill?

Numerosi i vantaggi: in primo luogo maggiore valore all'utente,



Liliana Fratini Passi

con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con un servizio ad alto valore aggiunto che garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli per il pagamento e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online: ricevimento, pagamento, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti. Vantaggi



anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione

contabile, riduzione degli errori e quindi diminuzione dei casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, personalizzazione del servizio in funzione delle specifiche esigenze di aziende e PA. Inoltre è assicurata una maggior efficienza delle operazioni con la gestione online dell'intero processo di transazione in modo più sicuro, veloce e tracciabile: invio (in prospettiva totalmente digitalizzato), solleciti di pagamento, remittance e cash management.

Quali vantaggi per le famiglie?

I vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane sono, prevalentemente, risparmio di tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 t. e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate. ■

E-payments, il Consorzio Cbi collabora con AIIP

Favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale. E' l'obiettivo dell'accordo di cooperazione sottoscritto dal Consorzio Cbi e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP). Secondo l'intesa, nei prossimi mesi saranno avviati progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere nel nostro Paese cultura e sensibilità sull'utilizzo e l'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

BREVI

Cassa forense, nell'ambito del progetto di implementazione dei servizi offerti e in considerazione della internazionalizzazione della professione, ha sottoscritto una convenzione con la scuola di inglese «John Peter Sloan», famosa per il suo innovativo metodo di insegnamento. La convenzione, spiega il presidente dell'ente Nunzio Luciano, offre una grande opportunità per tutti gli iscritti alla Cassa di avvicinarsi allo studio della lingua inglese e/o approfondirne la conoscenza. La scuola ha sedi a Roma e Milano e prevede anche la possibilità di seguire i corsi on line. L'iscrizione, a prezzi agevolati, consente di optare tra varie tipologie di corsi: lingua inglese dal vivo o in video conferenza via web; legal english; lingua inglese on line con piattaforma dedicata per gli iscritti alla Cassa forense.

«Il taglio di 150 milioni di euro ai patronati, previsto nella legge di Stabilità, danneggia seriamente gli anziani». Lo afferma in una nota la Direzione nazionale di Cna Pensionati che mette in luce come i patronati siano punti di riferimento gratuiti degli over 65 per il riconoscimento dei diritti di pensioni, invalidità, assistenza. «Per gli uffici dei patronati italiani transitano tra l'altro», spiega

Beatrice Tragni, segretario nazionale di Cna Pensionati, «il 96% delle domande di assegno sociale, il 77% delle domande di indennità di accompagnamento, il 93% delle domande di pensione di anzianità o anticipata. Si tratta di servizi assolutamente gratuiti a cui gli anziani possono accedere senza problemi, servizi che non potranno più essere garantiti se il taglio ai patronati sarà confermato».

Il Consorzio Cbi, che gestisce un'infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane e CartaLis, e l'Associazione italiana istituti di pagamento e moneta elettronica (Aiip) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale. Secondo quanto previsto dall'intesa nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere, in Italia, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

ItaliaOggi | ENTI LOCALI E STATO | 28 novembre 2014 | 33

La novità arriva dal 20 novembre ed è prevista dal decreto del dlgs 179/2011

Dal prefetto per l'Antimafia

Rilascio nella provincia dove c'è la sede dell'impresa

Sono le notizie più recenti di un'operazione che ha coinvolto la provincia di...
 S...
 S...
 S...

**UNA NUOVA SQUADRA,
UNA GUIDA AUTOREVOLE,
UNA DIREZIONE VINCENTE.
IL PSC0 CHE VOLEVI.**

La serie di PSC0 è la prima offerta per un'azienda. Questo...
 S...
 S...
 S...

LABORATI SIBITO | [www.laborati.it](#) | [www.sibito.it](#) | [www.psc0.it](#)

Accordo tra Consorzio CBI e Associazione Italiana Istituti di Pagamento

Alleanze

L'intesa ha l'obiettivo di favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento digitali nel nostro Paese

Il Consorzio CBI, che gestisce l'infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziarie, ha sottoscritto un accordo di cooperazione con l'**Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP)** con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento digitali, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale.

Secondo quanto previsto dall'intesa – che è stata firmata a Roma dal **Presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini**, e dal Presidente dell'AIIP, **Maurizio Pimpinella** – nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

“Nello scenario attuale – ha detto il Presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini – collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio CBI considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore”.

“Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica – ha detto il Presidente AIIP Maurizio Pimpinella – sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un'opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese”

Pagamenti elettronici: c'è l'accordo tra Consorzio CBI e AIIP

E' stato siglato ieri l'accordo di cooperazione tra il consorzio Customer to Business Interaction (CBI) e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP). L'obiettivo è quello di realizzare dei progetti per favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici.



Lo ha annunciato ieri **Radiocor**, l'Agenzia di stampa collegata al quotidiano economico **Il Sole 24 Ore**. Finalmente si è giunti ad un **accordo** tra il consorzio **CBI** (Customer to Business Interaction) e **AIIP** (l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica), firmato a Roma dai rispettivi presidenti **Giovanni Sabatini** e **Maurizio Pimpinella**.

Da più parti si registra una forte spinta per l'incentivazione dei **pagamenti elettronici**, anche per le piccole spese quotidiane, in particolar modo con **carte di credito**, **bancomat** e **prepagate**.

E va nella stessa direzione anche l'**accordo di cooperazione siglato tra CBI e AIIP**.

L'**obiettivo** di questo accordo è di "realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione

dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico sia transnazionale”.



Ma cosa prevede in particolare questa forma di cooperazione?

Le due parti si sono impegnati a mettere a punto e dare il via, nei prossimi mesi, “ad una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell’erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull’utilizzo e sull’utilità degli strumenti di pagamento telematici”.

Cbi, quella piattaforma che è luogo d'incontro

Sibilla Di Palma



Salvatore Borgese, direttore Payment Services di Icbpi

Un'unica porta d'ingresso per le aziende multibancarizzate. È lo spirito del Cbi (Corporate banking interbancario), servizio che consente a un'azienda di operare con più banche delle quali è cliente, tramite un unico collegamento telematico, utilizzando così una piattaforma comune per l'inoltro delle disposizioni di incasso o di pagamento. Il servizio, che permette anche l'accesso diretto alla rete da parte delle Pa Centrali per la gestione di flussi dispositivi, informativi e di gestione documentale da e verso l'industria bancaria, viene veicolato tramite una infrastruttura governata dal Consorzio Cbi creato nel 2008, che ne definisce le regole e gli standard tecnici e normativi. «Il vantaggio del Cbi è offrire un'armonizzazione e una standardizzazione di strumenti di pagamento e incasso tra aziende, PA e banche, con una messa a fattor comune di servizi a valore aggiunto», sottolinea Salvatore Borgese, direttore Payment Services di Icbpi (Istituto centrale banche popolari italiane), che svolge il ruolo di provider tecnologico del servizio.

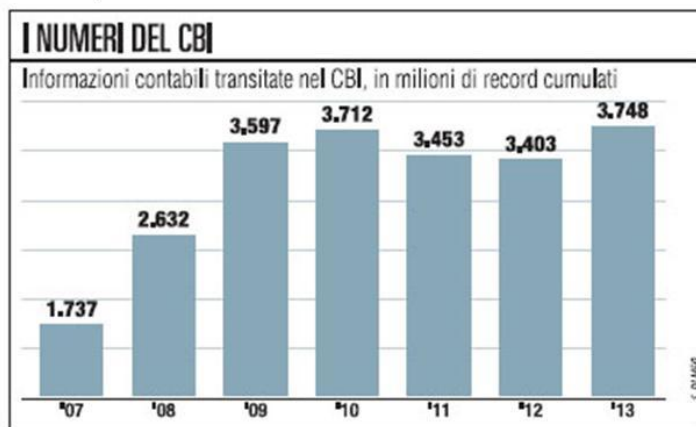
«Collaboriamo con Cbi nella gestione dell'infrastruttura hardware e software del nodo e parallelamente siamo un gateway di accesso per le nostre banche». Icbpi ha realizzato e gestisce un proprio nodo (interconnesso a quello Cbi) attraverso il quale operano 73 banche proponenti e 74 banche passive che intrattengono con le relative imprese il rapporto bancario tramite postazioni di remote banking. Uno dei servizi più recenti lanciati da Cbi è il Cbill, che offre agli utenti la possibilità di pagare le bollette inserite nel circuito. «Il servizio è rivolto a tutti i clienti retail e corporate che potranno pagare e incassare le bollette in logica multicanale e che potranno anche visualizzare elettronicamente i dati delle proprie bollette con associati scadenziari e dettagli su stato del pagamento», spiega Borgese. Aggiungendo che la sfida principale nel settore è «nella dematerializzazione e

nella virtualizzazione dei processi», che ha portato la società a dar vita a FastInvoice, servizio di gestione delle fatture totalmente paperless.

DIGITALIZZAZIONE]

Bollette, utenze e multe nove milioni di famiglie pagano online senza limiti

Marco Frojo



Partito il 31 luglio scorso, il servizio Cbill può già vantare 138mila operazioni eseguite per un valore complessivo di 18,55 milioni di euro e un valore medio di 134 euro ad operazione (dati aggiornati al 31 ottobre). Sempre alla fine di ottobre erano 440 le banche che offrono il servizio, un numero pari a oltre il 74% degli istituti finanziari consorziati CBI. Il servizio Cbill consente ai correntisti online delle banche italiane la consultazione e il pagamento delle bollette, utenze e conti spesa. A differenza degli attuali servizi di pagamento online che permettono al cliente della banca di pagare online solo le bollette delle aziende o delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto accordi con il suo istituto di credito, con il Cbill è sufficiente che le aziende che emettono la fattura abbiano adottato il servizio. Nove milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio possono dunque pagare le bollette grazie alla piattaforma Cbill. «Per milioni di famiglie e imprese italiane questo significa risparmiare tempo e denaro — spiega il direttore generale del Consorzio Cbi, Liliana Fratini Passi — Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate».

Grazie alla piattaforma Cbill le procedure di pagamento dei bollettini postali sono state uniformate e allargate: non esistono più differenti procedure da banca a banca e i clienti e le aziende che emettono le fatture possono in ogni momento verificare i pagamenti in corso e quelli passati. Per pagare le utenze o le multe, inoltre, non è più necessario recarsi in Posta ma è sufficiente utilizzare uno dei numerosi canali (pc di casa, tablet, smartphone, bancomat) previsti dal nuovo servizio. Le banche, per parte loro, non dovranno più sviluppare costose piattaforme informatiche ma basterà loro appoggiarsi su quella costruita dal Consorzio Cbi e lo stesso potranno fare le aziende e tutti quei soggetti che utilizzano i bollettini postali per gli incassi. Il servizio Cbill si basa sull'infrastruttura tecnica del Consorzio Cbi, che consente l'interconnessione telematica degli istituti finanziari consorziati con la loro clientela e l'erogazione di servizi, in un'ottica di interoperabilità a livello nazionale ed internazionale. Nel 2013 la rete Cbi ha registrato il passaggio di oltre 4,4 miliardi di transazioni dispositive, informative e documentali tra il sistema bancario e quello delle imprese e della pubblica amministrazione. Oggi la rete Cbi collega oltre 950 mila aziende e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane, che rappresentano il 98% del settore bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% dei prestatori di servizi di pagamento. L'avvento della piattaforma Cbill potrebbe presto portare a grandi cambiamenti nelle abitudini degli Italiani in fatto di pagamenti di bollettini. Il canale tradizionale, gli sportelli postali, continuano infatti a farla da padroni. Nove bollettini su dieci vengono pagati con questa modalità, che in termini di tempo non è certo la più efficiente. Su un totale di 600 milioni di bollettini pagati in un anno, un altro 7% viene pagato presso tabaccai, bar ed edicole, mentre solo il 3% viene pagato tramite il canale bancario.

I vantaggi su cui punta il servizio Cbill per aumentare la propria quota di mercato sono numerosi. Si va dall'eliminazione delle code agli sportelli alla comodità di avere sempre sotto controllo tutti i passaggi del pagamento di una fattura tramite bollettino (ricevimento, pagamento, riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti). Con la piattaforma Cbill si riducono inoltre i rischi derivanti da errori di compilazione, grazie alla verifica e l'aggiornamento giornaliero degli importi e delle posizioni debitorie. Per chi deve incassare i vantaggi sono costituiti dalla riduzione dei tempi di riscossione grazie all'immediatezza con cui l'utente può effettuare il pagamento, dalla possibilità di raggiungere un maggior numero di utenti online offrendo una ulteriore modalità di pagamento e dalla maggiore efficienza dei processi interni, grazie alle notifiche di avvenuto pagamento, ai flussi standardizzati e alle funzionalità di rendicontazione automatica. La piattaforma Cbill consente inoltre di personalizzare il servizio in funzione

delle proprie specifiche esigenze. Su questo fronte, per esempio, la Banca Etruria ha realizzato assieme Asl 8 di Arezzo, un suo cliente corporate, un sistema che consente ai pazienti di pagare online non solo i ticket sanitari ma anche le visite intramoenia, i certificati e altri servizi sanitari. Gli ambiti di applicazione della piattaforma Cbill vanno infatti ben al di là del semplice pagamento delle utenze domestiche. Solo per citare alcuni esempi, può venire usata per il rinnovo di polizze assicurative, abbonamenti ai trasporti, rate di finanziamenti, spese condominiali, affitti, sanzioni amministrative, canone Rai, Irap e Irpef. «L'introduzione della piattaforma Cbill rappresenterà una vera rivoluzione per l'economia domestica delle famiglie italiane», conclude Fratini Passi.

Pagamenti elettronici, accordo tra consorzio CBI e AIIP

Favorire la diffusione e l'evoluzione dei servizi di pagamento elettronici, sia a livello nazionale che oltreconfine: è quanto prevede l'accordo di cooperazione sottoscritto ieri a Roma dall'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (A.I.I.P.) e dal Consorzio CBI. Nei prossimi mesi saranno messi a punto una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

“Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica – ha detto il Presidente AIIP Maurizio Pimpinella - sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un’opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese”.

“Nello scenario attuale – ha detto il Presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini – collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l’offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio CBI considera l’ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore”.

Il Consorzio CBI gestisce un’avanzata infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane e CartaLis. Nel 2013 la rete CBI ha registrato il passaggio di oltre 4,4 miliardi di transazioni dispositive, informative e documentali tra l’Industria Bancaria e le imprese/PA.

E-payment, asse Consorzio Cbi e Aiip

L'ACCORDO

Via all'intesa che mira a realizzare progetti volti a favorire la diffusione di servizi di pagamento telematici. "Transazioni innovative leva per la digitalizzazione dell'Italia"

di E.L.



Realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici. E' questo l'obiettivo dell'accordo tra **Consorzio Cbi** e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (**Aiip**).

Secondo quanto previsto dall'intesa – che è stata firmata a Roma dal Presidente del Consorzio Cbi, **Giovanni Sabatini**, e dal Presidente dell'Aiip, **Maurizio Pimpinella** – nei prossimi mesi saranno messi e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi **Cbi** e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

“Nello scenario attuale – spiega **Sabatini** – collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio Cbi considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore”.

Per **Pimpinella** "gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un'opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese".

Pagamenti elettronici: firmato accordo tra Consorzio CBI e AIIP e Moneta Elettronica



CONSORZIO CBI
customer to business interaction

L'intesa ha l'obiettivo di favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici nel nostro Paese

Eugenia Scambelluri

Il Consorzio CBI e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale.

Secondo quanto previsto dall'intesa – che è stata firmata a Roma dal Presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini, e dal Presidente dell'AIIP, Maurizio Pimpinella – nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica

nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

"Nello scenario attuale – ha detto il Presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini – collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio CBI considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore".

"Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica – ha detto il Presidente AIIP Maurizio Pimpinella - sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un'opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese".

Pagamenti elettronici, firmato accordo di cooperazione tra Consorzio Cbi e Aiip

Redazione

Il **Consorzio Cbi** e l'**Associazione italiana istituti di pagamento e moneta elettronica** (Aiip) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale.

Secondo quanto previsto dall'intesa, che è stata firmata a Roma dal presidente del Consorzio Cbi, Giovanni Sabatini, e dal presidente dell'Aiip, Maurizio Pimpinella, nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi Cbi e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.



“Nello scenario attuale - ha sottolineato il presidente del Consorzio Cbi, Giovanni Sabatini - collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio Cbi considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore”.

“Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica - ha aggiunto il presidente Aiip Maurizio Pimpinella – sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un'opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese”.

Monetica: accordo cooperazione tra Consorzio Cbi e AIIP

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale.

L'intesa, si legge in una nota, prevede che nei prossimi mesi vengano messi e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operativita' degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilita' sull'utilizzo e sull'utilita' degli strumenti di pagamento telematici.

"Nello scenario attuale - ha detto il presidente del consorzio Giovanni Sabatini - collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio CBI considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore".

"Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica - ha detto il presidente di AIIP, Maurizio Pimpinella - sono una realta' in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre piu' un'opportunita' per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese".

Monetica: accordo cooperazione tra Consorzio Cbi e AIIP

MILANO (MF-DJ)--Il Consorzio Cbi e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale.

L'intesa, si legge in una nota, prevede che nei prossimi mesi vengano messi a punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.

"Nello scenario attuale - ha detto il presidente del consorzio Giovanni Sabatini - collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio CBI considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore".

"Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica - ha detto il presidente di AIIP, Maurizio Pimpinella - sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un'opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese".

Banche: accordo su pagamenti elettronici Consorzio Cbi Aiip
ROMA, 12 NOV - Il Consorzio CBI e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico che transnazionale. E' quanto rende noto un comunicato.

Secondo quanto previsto dall'intesa - che S stata firmata a Roma dal Presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini, e dal Presidente dell'AIIP, Maurizio Pimpinella - nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici.(ANSA).

E-commerce: accordo tra consorzio Cbi e Aaip per favorire pagamenti elettronici

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 nov - Il consorzio CBI (Customer to Business Interaction) e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico sia transnazionale. Secondo quanto previsto dall'intesa, che e' stata firmata a Roma dal presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini, e dal Presidente dell'AIIP, Maurizio Pimpinella, nei prossimi mesi saranno messi e punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operativita' degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilita' sull'utilizzo e sull'utilita' degli strumenti di pagamento telematici. Il Consorzio CBI gestisce un'avanzata infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane e CartaLis.

Pagamenti telematici. Al via la collaborazione tra CBI e AIIP



Ha l'obiettivo di favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici l'accordo sottoscritto da Consorzio CBI e AIIP, l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica. Una partnership che guarda sia all'ambito domestico, sia transnazionale.

Secondo quanto previsto dall'intesa, nei prossimi mesi saranno messi a punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nella erogazione dei servizi CBI e a diffondere la cultura sull'utilizzo degli strumenti di pagamento telematici.

«Nello scenario attuale – afferma **Giovanni Sabatini, Presidente del Consorzio CBI** – collaborazione e competizione rappresentano un volano strategico per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi nei confronti della clientela. In coerenza con questo orientamento, il Consorzio CBI considera l'ingresso dei nuovi soggetti che competono in base a regole comuni un elemento di efficienza per il settore».

«Gli istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica – commenta **Maurizio Pimpinella, Presidente di AIIP** – sono una realtà in continua crescita nel mercato italiano e rappresentano sempre più un'opportunità per lo sviluppo dei pagamenti elettronici e per la digitalizzazione del Paese».

Accordo tra consorzio Cbi e Aiip per favorire pagamenti elettronici
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 nov - Il consorzio CBI (Customer to Business Interaction) e l'Associazione Italiana Istituti di Pagamento e Moneta Elettronica (AIIP) hanno sottoscritto un accordo di cooperazione con l'obiettivo di realizzare progetti volti a favorire l'evoluzione e la diffusione dei servizi di pagamento telematici, presso le rispettive associate e la loro clientela, in ambito sia domestico sia transnazionale. Secondo quanto previsto dall'intesa, che è stata firmata a Roma dal presidente del Consorzio CBI, Giovanni Sabatini, e dal Presidente dell'AIIP, Maurizio Pimpinella, nei prossimi mesi saranno messi a punto e avviati una serie di progetti finalizzati ad agevolare la piena operatività degli Istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'erogazione dei servizi CBI e a diffondere, nel nostro Paese, cultura e sensibilità sull'utilizzo e sull'utilità degli strumenti di pagamento telematici. Il Consorzio CBI gestisce un'avanzata infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, tra cui Poste Italiane e CartaLis.

Guerra alle Mafie, l'Italia fa scuola

RISCHIO INFILTRAZIONE DI CAPITALI ILLECITI. TRA LE AZIONI DI CONTRASTO C'È ANCHE IL MONITORAGGIO FINANZIARIO DELLE GRANDI OPERE COMPIUTO DAL CBI. AL MINISTERO DELL'INTERNO, INSIEME AL CONSORZIO, UN INCARICO EUROPEO PER OPPORSI ALLA CRIMINALITÀ

Sibilla Di Palma

Milano

Il settore delle grandi opere è uno dei più interessati dal rischio di infiltrazioni criminali. Un fenomeno acuito dalla crisi che rende più semplice per la criminalità organizzata inserirsi nell'economia legale grazie alla disponibilità di capitali originati da attività illecite. Uno degli esempi più recenti è quello di Expo: il Comitato Antimafia del Comune di Milano ha sottolineato come la 'ndrangheta sarebbe presente in più casi all'interno dei lavori e in opere collegate all'evento in programma a Milano nel 2015. A gettare luce sul fenomeno è l'Eurobarometro del 2013 sulla corruzione, secondo cui in Italia a essere più colpito nell'ambito degli appalti pubblici è il settore delle infrastrutture. Dato infatti che in questo campo le risorse in gioco sono cospicue, il rischio di corruzione e di infiltrazioni criminali è elevato. Un pericolo acuito, secondo alcune associazioni, dall'aggiudicazione degli appalti secondo il principio del massimo ribasso. Mentre la strada da seguire potrebbe essere quella dell'offerta più vantaggiosa, che tiene cioè conto del radicamento dell'impresa sul territorio, del rispetto delle norme di sicurezza, dell'impatto ambientale e della qualità del lavoro.

Data la diffusione del fenomeno, negli ultimi anni sono state prese diverse misure per allontanare le infiltrazioni criminali dal settore degli appalti pubblici. Ad esempio, puntando su progetti per rintracciare le operazioni finanziarie e prevenire le infiltrazioni mafiose o potenziando il ruolo del Comitato

di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere. La legge anticorruzione n. 190/2012 ha inoltre introdotto l'obbligo per tutte le amministrazioni di pubblica-re online i conti e i bilanci annuali, di indicare la ripartizione dei costi delle opere e dei servizi pubblici e di dare informazioni dettagliate sulle gare in corso e già concluse. Si inserisce in questo filone il progetto "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere messo a punto dal Consorzio Cbi (in sinergia con l'Abi e in collaborazione con il ministero dell'Interno) il cui obiettivo è impedire l'infiltrazione di capitali illeciti nella realizzazione delle grandi opere attraverso il controllo dei conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici.

L'iniziativa ha concluso la fase di sperimentazione e, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge N. 90 del 24 giugno 2014, è diventata obbligatoria per tutti i lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Nel dettaglio, il sistema prevede l'utilizzo di conti correnti dedicati e di bonifici online conformi agli standard europei Sepa per tutti i pagamenti. In pratica", spiega Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi, "questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Il progetto, nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica

(Dipe), ha permesso fino a oggi il monitoraggio dei conti di 175 aziende, per un totale di 6.500 operazioni e un controvalore di circa 1,2 milioni di euro. Tra le opere



coinvolte nell'iniziativa rientrano la linea C della metropolitana di Roma, i lavori alla variante ferroviaria di Cannitello, nel messinese, e il Grande Progetto Pompei per la

tutela e la valorizzazione dell'area archeologica della cittadina campana. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Grazie ai risultati raggiunti con il "Monitoraggio Finanziario", il ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio Cbi e Formez Pa, si è aggiudicato anche un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of automated procedures against criminal infiltration in public contracts" (Capaci) ha infatti ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e favorire la diffusione di questa *best practice* anche in altri paesi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI UTENTI CBI

Distribuzione per settore economico di attività

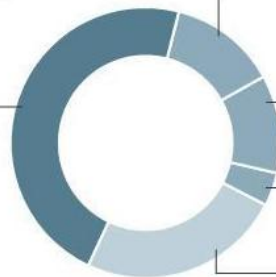
IMPRESE
PRODUTTIVE
47%

SOCIETÀ
CON MENO
DI 20 ADDETTI
12,9%

ISTITUTI
ED ENTI
11,7%

ARTIGIANI
4,0%

ALTRO
24,4%



S. DI NINO

Per l'Eurobarometro 2013 sulla corruzione, in Italia a essere più colpito da **infiltrazioni criminali** nell'ambito degli appalti pubblici è il settore delle infrastrutture

28 SPECCHIO
ECONOMICO

CONSORZIO CBI: CBILL, IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE IN MULTICANALITÀ



Liliana Fratini Passi,
direttore generale del Consorzio CBI

delle aziende già aderenti al Servizio CBILL, indipendentemente dai singoli accordi presi dal proprio istituto di credito con ciascuna di esse.

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, che hanno già aderito al Servizio CBILL troviamo Enel Energia, Enel Servizio elettrico, l'azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della bonifica renana. Sul fronte degli istituti finanziari che possono offrire il Servizio CBILL, Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI, ricorda che: «Il 68,2 per cento degli istituti finanziari consorziati ha già scelto di offrire il nuovo servizio che, al 30 settembre 2014, ha attivato circa 60.500 operazioni, per un controvalore di oltre 7,8 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 130 euro. Numeri destinati ad aumentare tenendo presente che, nelle prossime settimane, è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni».

I fatturatori, aderendo al Servizio CBILL, potranno godere di numerosi vantaggi. In primo luogo saranno in grado di garantire maggiore valore all'utente, con la possibilità di integrare l'offerta commerciale e le modalità di relazione con l'utente con un servizio ad alto valore aggiunto che gli garantisce l'eliminazione delle code agli sportelli per il pagamento e l'opportunità di gestire le bollette direttamente sul conto online della sua banca: ricevimento, pagamento, immediato riscontro dell'avvenuto pagamento, eventuali costi di mora in caso di ritardo nei pagamenti. In secondo luogo sarà assicurata una maggior efficienza delle operazioni con la gestione online dell'intero processo di transazione in modo più sicuro, veloce e tracciabile: invio (in prospettiva totalmente digitalizzato),

In Italia vengono emessi ogni anno 630 milioni di bollettini postali, ma di questi solo il 3 per cento è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL, l'innovativo servizio che consente agli utenti Retail e Corporate di consultare e pagare i conti spesa emessi da aziende private o dalla Pubblica Amministrazione in logica multicanale e multibanca, potrebbe crescere notevolmente, con vantaggi per milioni di famiglie e imprese italiane, in termini di risparmio di tempo e denaro e per il sistema Paese.

Gli attuali servizi di pagamento online consentono al cliente di una

banca di pagare online solo le bollette delle aziende o pubbliche amministrazioni che abbiano sottoscritto specifici accordi con il suo istituto di credito. Con il CBILL è sufficiente che le aziende e pubbliche amministrazioni fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto online di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca. In sintesi, tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una delle banche presenti nell'elenco disponibile sul sito www.cbill.it potranno consultare e pagare online sul sito della propria banca le bollette

solleciti di pagamento, remittance e cash management. Vantaggi anche in termini di semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e quindi diminuzione dei casi di gestione delle dispute, riduzione dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungimento di un maggior numero di utenti online e, infine, di personalizzazione del servizio in funzione delle specifiche esigenze delle aziende e delle amministrazioni.

Per il sistema Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Il Consorzio CBI (www.cbi-org.eu), a cui aderiscono circa 600 istituti finanziari che offrono servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale ad oltre 95 mila utenti (imprese e pubbliche amministrazioni), è da sempre attivo nella proposizione di servizi verso la Pubblica Amministrazione. In particolare, dal 2009 il Consorzio CBI gestisce il Servizio di Nodo CBI, che consente alla Pubblica Amministrazione Centrale di accedere alla rete CBI razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari.

Ad oggi sono connessi al Nodo CBI: il Ministero dell'Economia e delle Finanze per le esigenze derivanti dal monitoraggio finanziario delle grandi opere pubbliche e per la certificazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, Equitalia per la gestione della tesoreria del gruppo ed Equitalia Giustizia per il Fondo unico di giustizia (FUG) e l'Agenzia delle Entrate per i pagamenti da parte degli utenti del portale SISTER, per la veicolazione delle disposizioni di pagamento F24 dal canale Entrate, le segnalazioni all'anagrafe tributaria e la veicolazione di fatture verso il sistema di interscambio.

Ulteriore contributo alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è rappresentato dall'accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia digitale, che prevede l'avvio di una sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema pubblico di connettività), per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla Pubblica Amministrazione e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso il Servizio CBILL.

Infine, in tema di fattura elettronica, il Consorzio CBI, in linea con gli



Stand del Consorzio CBI



Il Consorzio CBI gestisce il «Servizio CBI», il «Servizio CBILL» e i servizi di Nodo, definendone le regole e gli standard tecnico-normativi in ambito cooperativo. L'infrastruttura tecnica messa a disposizione dal Consorzio CBI permette l'interconnessione e il colloquio telematico degli Istituti Finanziari Consorziati con la loro clientela per l'erogazione di servizi, in un'ottica di interoperabilità a livello nazionale ed internazionale.

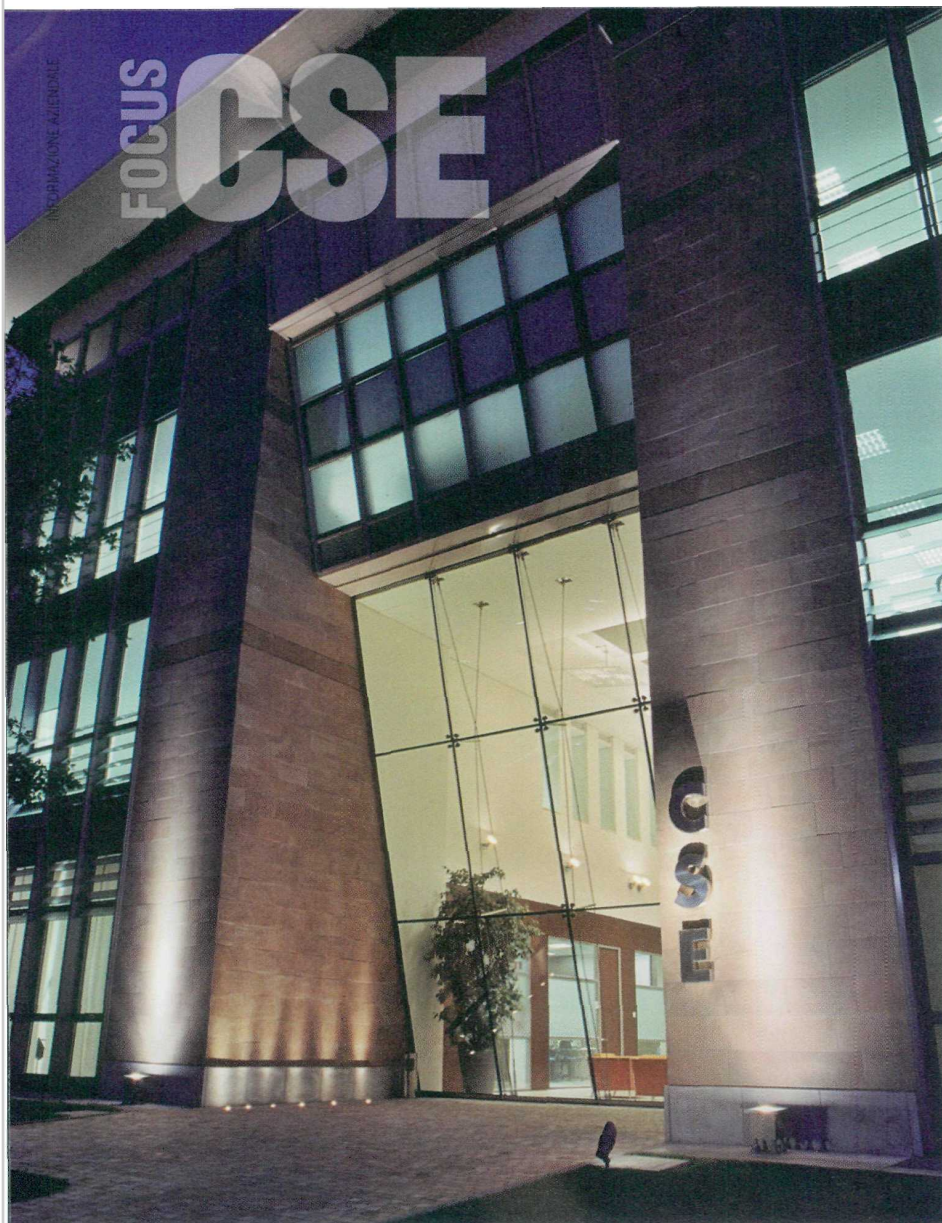
Il Servizio CBI permette ad un'impresa multi-bancarizzata di interfacciarsi con uno solo tra i propri istituti finanziari per effettuare operazioni di tesoreria complesse con tutti gli altri isti-

sviluppi normativi in materia, che ne impongono l'obbligo alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione (D.M. n. 55/2013), ha sviluppato una nuova funzione, «Fattura PA», attiva dal 6 dicembre 2013, che consente al consorzio di interfacciarsi con il Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debtrici.

Tutti questi argomenti saranno affrontati in occasione del convegno annuale «CBI 2014», che si svolgerà a Roma nei giorni 1 e 2 dicembre 2014, presso l'Auditorium Antonianum di Viale Manzoni 1. Il convegno, che rappresenta ormai da anni il luogo di ritrovo per tutta la community internazionale interessata ai temi del Corporate Banking Interbancario, fattura elettronica e dei pagamenti digitali per imprese, Pubblica Amministrazione e cittadini, sarà l'occasione per discutere e delineare le linee di sviluppo strutturali, tecnologiche, strategiche e di business di tali tematiche. ■

tuti finanziari con cui intrattiene rapporti di conto corrente. Dal 2009 il Consorzio CBI gestisce il Servizio di Nodo CBI, che consente alla Pubblica Amministrazione Centrale di accedere alla Rete CBI razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari.

Il Servizio CBILL, messo a punto dal Consorzio CBI, consente ai correntisti online delle banche italiane, la consultazione e il pagamento di bollette, utenze e conti spesa emesse da pubbliche amministrazioni ed aziende di servizi. Per maggiori informazioni sugli Istituti Finanziari e sui Fatturatori aderenti al Servizio CBILL si può consultare il sito www.cbill.it



LE EVOLUZIONI NEI SISTEMI DI PAGAMENTO: MINACCIA O OPPORTUNITÀ?

Le nuove forme di comunicazione non nascono dalle banche, ma dall'evoluzione del rapporto tra clienti e canali. Ma, grazie a queste innovazioni, le aziende di credito potranno conquistare nuovi mercati.

SEPA, MyBank, NFC, PSD, CBILL, T2S e tante altre sigle o termini inglesi stanno popolando sempre più spesso le agende delle Banche italiane; tutti questi cambiamenti rappresentano effettivamente delle opportunità o sono una minaccia?

Proviamo a focalizzare alcune tematiche.

Le norme

I regolatori, attraverso nuove norme che,

evolvono rapidamente, stanno ridisegnando il mercato stimolando la concorrenza ed obbligando i player tradizionali a ripensare i modelli di business. Le nuove regole prevedono, spesso, un aumento della tutela dei consumatori, riducendo l'asimmetria informativa tra Istituti e Clienti ed allargando la possibilità ad operare anche a soggetti non bancari.

Il risultato è una maggiore apertura a player che sino a poco tempo fa perseguivano business diversi e che sono caratterizzati da un forte orientamento al mercato e da una elevata velocità di reazione (i cosiddetti "over the top"). Sono sorte, inoltre, nuove realtà per specifiche tipologie di clienti e reti distributive capillari che, cercando la differenziazione delle fonti di ricavo, sono entrate nel business dei pagamenti.

Le nuove tecnologie

L'evoluzione tecnologica sta trainando l'innovazione nei servizi finanziari. Scenari sino a poco tempo fa apparentemente visionari sono ormai alla portata del mass market: smartphone sempre più potenti, tablet, sensori biometrici, connessioni sempre più veloci e presenti stanno trasformando il modo con cui i clienti possono interagire con la Banca.

La gestione dei conti in mobilità, la possibilità di firmare digitalmente i contratti, il riconoscimento ai fini antiriciclaggio attraverso la webcam, erano sino a poco tempo fa provocazioni limitate solo a video di "vision" proposti da chi – per mestiere – stimola l'innovazione.

Il mercato

La diffusione delle nuove tecnologie sta modificando velocemente il modo con cui i consumatori interagiscono tra loro. Facebook, WhatsApp e gli altri sistemi di connessione inducono un cambiamento nell'approccio alla relazione: il canale diventa un elemento integrante del servizio. E il mobile sta rapidamente sostituendo una parte rilevante dell'operatività che veniva svolta presso gli sportelli bancari.

Il cambiamento non nasce quindi dalle Banche, ma da un'evoluzione del rapporto tra i clienti ed i canali; gli Istituti, per mantenere il loro ruolo e la relazione con i clienti, devono adeguarsi: non più servizi stand alone, ma la creazione di un percorso più ampio, che, partendo dalla scelta del bene/servizio, arriva al cliente finale. La modalità di pagamento è solo un anello dell'intero processo.

Le opportunità

I nuovi sistemi stanno aprendo molte opportunità: la convergenza tra la tecnologia e l'attitudine dei clienti ad utilizzare i nuovi canali permetteranno alle Banche di entrare in mercati sino ad oggi non raggiungibili fornendo servizi utilizzabili con modalità innovative.

MyBank

MyBank è la piattaforma che EBA ha stu-

diato per dare una risposta del sistema bancario a circuiti di pagamento non bancari ed evitare la disintermediazione della relazione. L'evoluzione del mobile banking ha portato a sviluppare delle App che permettono di utilizzare il sistema di pagamento anche offline, attraverso tecnologia NFC o Q-R Code, abbattendo – di fatto – le barriere tra il mondo virtuale e quello fisico.

Qual è l'opportunità? In realtà, per una Banca, MyBank genera valore per le informazioni che fornisce.

Sapere che un cliente, identificato attraverso l'internet banking, sta pagando un bene, permette di inserirsi nel processo di acquisto intervenendo – per esempio – con una proposta di rateizzazione. Essendo il cliente che acquista noto, è possibile definire delle soglie di finanziamento preautorizzate che possono essere sottoscritte in modo rapido anche con l'ausilio della firma digitale.

In questo modo MyBank, oltre ad essere un sistema di pagamento, permette alle Banche di presidiare un mercato sino ad oggi riservato alle finanziarie con il credito al consumo nel punto vendita o nei siti di e-commerce.

C-Bill

Un altro esempio di innovazione è C-Bill, la piattaforma ideata dal Consorzio CBI per gestire il pagamento di bollette ed addebiti.

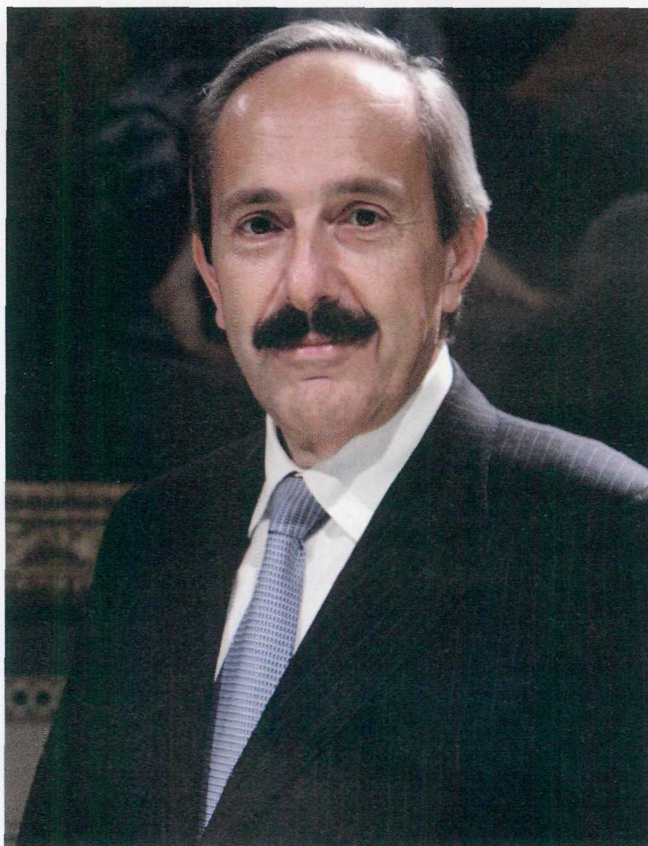
Questo sistema rappresenta l'anello di congiunzione tra l'SDD (l'ex RID) ed il bollettino postale, riunendo all'interno di un unico strumento i vantaggi di entrambi: la comodità dell'addebito diretto, tipica dell'SDD ed il controllo del pagamento peculiare dei bollettini.

L'opportunità per le Banche deriva quindi, oltre che dalla fidelizzazione della clientela, dal convogliare all'interno dell'operatività quei pagamenti sino ad oggi gestiti tramite i bollettini postali.

Mobile payment e NFC

L'avvento della tecnologia NFC rende l'esperienza di acquisto tramite carta di credito immediata e fruibile facendola diventare una valida alternativa al contante.

Anche in questo caso l'opportunità per le Banche è dettata dallo spostamento delle transazioni di importo basso, dal contante (che rappresenta un costo) alle carte di pagamento.



Vittorio Lombardi,
Amministratore Delegato
di CSE

di questo sistema di incasso.

L'opportunità per le Banche è in questo caso molto semplice: acquisire una quota di pagamenti sino ad oggi gestiti con il contante e rafforzare la relazione con i propri clienti.

E proprio quest'ultimo punto rappresenta un'importante novità: l'aumento delle transazioni "tracciate" dalla Banca apre la strada per una conoscenza più approfondita dei propri clienti fornendo l'occasione per erogare una consulenza sulla gestione della propria attività dal punto di vista finanziario, mettendo anche le piccole aziende o i professionisti (target principale del Mobile POS) sullo stesso piano di imprese di maggiori dimensioni.

Per cogliere le opportunità è necessario però che tutti gli attori coinvolti nel cambiamento

si facciano parte attiva: prime tra tutti le Banche che hanno il compito, non semplice, di diffondere gli strumenti e favorire il cambiamento culturale. L'obiettivo deve essere la diffusione capillare prima di tutto tra le aziende per creare una rete di accettazione interessante anche per il retail.

Quest'ultimo passaggio può essere affrontato lavorando contemporaneamente su due fronti: la promozione commerciale e la customer experience.

In particolare è il secondo punto a decretare il successo di questi strumenti: essi, infatti, vanno a sostituire abitudini consolidate e devono eliminare qualsiasi barriera funzionale. Per le Banche è importante quindi affidarsi a partner che abbiano sviluppato, in questi ambiti, una forte esperienza garantendo servizi di eccellenza.

CSE – Consorzio Servizi Bancari (www.csebo.it) è da sempre attento alle evoluzioni del mercato ed ha già affrontato da tempo questi temi, fornendo a moltissimi clienti strumenti che permettono di gestire queste innovazioni in modalità di outsourcing. In questo modo le Banche possono concentrarsi sul business, lasciando a CSE tutti gli aspetti tecnologici e di gestione del processo.

Sebbene la tecnologia NFC sia ormai consolidata, gli esempi di applicazione sono limitati a pochi casi.

Le motivazioni sono da ricercare fra diverse cause:

- Terminali: la diffusione dei terminali NFC sta accelerando negli ultimi mesi.

- Modello di business: gli attori della filiera dei pagamenti NFC è molto lunga (Telco, Banche, centri applicativi, Issuer) ed i ruoli non sempre sono chiari e condivisi.

- Complessità del processo di attivazione: sino ad oggi era necessario sostituire le SIM.

Questi elementi sono potenzialmente superati dalle nuove modalità di pagamento e dal fatto che è entrata nel mercato dei pagamenti NFC anche Apple, rendendo questa tecnologia – di fatto – uno standard.

Mobile POS

I pagamenti tramite POS non sono una novità, ma la diffusione di questo strumento di incasso è stata, sino ad ora, limitata ad un segmento di operatori ben definito: la vendita al dettaglio.

La spinta dei regolatori, la crescente diffusione dei pagamenti con carta e la disponibilità di POS con tecnologia mobile ed a costi contenuti, stanno abbattendo le barriere all'adozione

Servizio CBILL: I vantaggi per i fatturatori



cbill Il nuovo Servizio CBI consente la consultazione e il pagamento on line dei conti spesa in modalità multibanca e multicanale. Per i fatturatori (imprese e PA) ciò comporta una maggior efficienza delle operazioni, semplificazione dei processi di riconciliazione contabile, riduzione degli errori e dei tempi di riscossione, possibilità di raggiungere un maggior numero di utenti online e di personalizzare il servizio in funzione delle proprie specifiche esigenze.

Il Servizio CBILL è offerto dagli Istituti Finanziari Consorziati CBI: www.cbill.it

CBILL: i pagamenti delle bollette in multicanalità

Sono oltre 400 le banche italiane che offrono il nuovo servizio di consultazione e pagamenti on line delle bollette reso disponibile attraverso il Consorzio Cbi



Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

Il processo di cambiamento e di rilancio del nostro sistema paese non può ormai prescindere dalla **digitalizzazione** e dalla **integrazione dei processi**.

In tale percorso innovativo l'industria finanziaria italiana è da tempo impegnata nell'indagare soluzioni a supporto della modernizzazione della Pubblica Amministrazione, delle imprese e dei cittadini, anche grazie alla riusabilità di infrastrutture già disponibili e

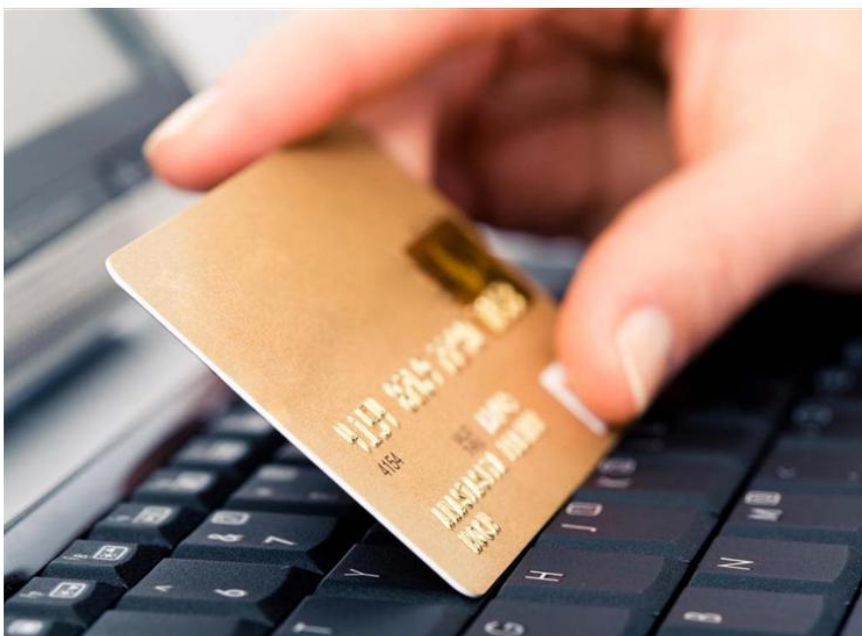
ampiamente diffuse nel mercato finanziario. Anche sul fronte dei **pagamenti elettronici**, l'industria finanziaria ha lanciato un innovativo servizio di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca: il **Servizio CBILL**.

L'innovazione consiste soprattutto nell'**operatività multibanca**, in quanto "i servizi di pagamento on line offerti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare on line solo le bollette delle aziende o Pubblica Amministrazione che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito – sottolinea **Liliana Fratini Passi**, direttore generale del **Consorzio Cbi**. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto on line di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca (computer, tablet, smartphone, Atm)."

Risparmio e sostenibilità ambientale

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, che hanno già aderito al servizio CBILL troviamo **Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana**. Ma questo è solo l'inizio, dato che è prevista a breve l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Sul fronte degli istituti finanziari che possono offrire il servizio CBILL, aggiunge Fratini Passi, "il **68,2% degli istituti finanziari consorziati** ha già scelto di offrire il nuovo servizio, che ai primi di settembre ha attivato **oltre 47mila operazioni** per un controvalore di **circa 5,4 milioni di euro**. In sostanza, per milioni di famiglie e imprese italiane questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".



L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio CBILL è disponibile sul sito www.cbill.it.

“Il Consorzio, da sempre attivo nella proposizione di servizi sia verso la PAC, ha sottoscritto in data 2 agosto 2013, in qualità di intermediario tecnologico, l'accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale che prevede l'avvio di una sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività), per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla PA e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso i servizi di pagamento erogati dai prestatori convenzionati. Con riferimento ai servizi di pagamento erogabili nell'ambito di tale sperimentazione, conclude Fratini Passi, il Consorzio ha individuato il Servizio CBILL quale modello di servizio da sperimentare”.

Sicurezza, efficienza, giustizia il consorzio salva il portafoglio

AUMENTA LA PROPENSIONE ALL'UTILIZZO DI SISTEMI INFORMATICI E LE AZIENDE SI ADEGUANO. L'ESEMPIO DI NETCOMM, NATO PROPRIO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL COMMERCIO ELETTRONICO. E INTANTO GLI E-SHOPPER SONO PASSATI DA 9 A OLTRE 16 MILIONI

Luigi Dell'Olio

Milano

L'evoluzione dei sistemi di pagamento è tutta all'insegna della tecnologia, che oggi consente di alzare sensibilmente i livelli di sicurezza (tanto per le banche, quanto per i privati cittadini e gli esercenti) e al contempo di perseguire l'evasione fiscale. Centrando così due obiettivi considerati prioritari alla luce del contesto di mercato che stiamo vivendo. «Anche se l'Italia resta in ritardo su questo fronte, con un uso del contante che riguarda ancora l'87% dei pagamenti, il Paese è alle prese con un rapido processo di trasformazione che lascia ben sperare», spiega Luciano Cavazzana, amministratore delegato di Ingenico Italia, leader mondiale nei sistemi di pagamento elettronico.

L'ottimismo dell'esperto è spiegato dalla presa di consapevolezza diffusa nel Paese dei costi sociali e dei disagi provocati da un utilizzo diffuso del contante, che in media in Europa si ferma al 60% delle operazioni. «Una delle principali novità arriva dalla diffusione dei dispositivi mobili, utilizzati ormai per le più disparate funzionalità, tanto far nascere l'interesse per un loro impiego anche in campo retail e bancario — aggiunge Cavazzana — In particolare il loro utilizzo è richie-

sto di volta in volta come strumento del merchant (tablet in dotazione al cassiere o al personal assistant) o come strumento di identificazione del cliente (smartphone con Nfc in emulazione card)». La tecnologia già consente di realizzare un'integrazione tra questi dispositivi e i mobile Pos, che garantiscono la lettura di ogni strumento di pagamento e la sicurezza nel rispetto delle norme nazionali e internazionali. Quest'ultimo è un aspetto decisivo per lo sviluppo dei nuovi sistemi di pagamento. Se per molti anni, infatti, si è faticato ad accettare l'e-payment per il timore di frodi, oggi ci si rende conto che la tecnologia consente di minimizzare i rischi rispetto all'impiego diffuso del contante.

Per l'ad di Ingenico un'ulteriore spinta è attesa dal decollo definitivo dell'eCommerce. «La propensione all'utilizzo di sistemi informatici — soprattutto da parte delle nuove generazioni — per eseguire anche per le più comuni azioni della vita quotidiana sta portando ad una rapida crescita di applicazioni di commercio elettronico, che ora sono messe a disposizione da parte non solo di tutti i retailer virtuali, ma anche di quelli 'fisici', che vengono nel Web un nuovo canale commerciale».

Una conferma in tal senso arriva dal presidente di Netcomm, consorzio nato proprio per favorire la crescita del commercio elettronico in Italia. Gli e-shopper, cioè coloro che hanno effettuato un acquisto negli

ultimi tre mesi, sono passati in tre anni da 9 a oltre 16 milioni. Ammontano a 10 milioni le consegne mensili di prodotti acquistati online dagli italiani e 10 pacchi sono ritirati in un luogo fisico su ogni 100 spediti. «Il settore è in rapido sviluppo e, guardando in prospettiva, un ruolo importante sarà giocato dalle banche come abilitatori dei nuovi strumenti di paga-

mento — sottolinea Roberto Liscia, presidente del consorzio — I grandi istituti hanno compreso l'importanza dell'e-commerce per lo sviluppo delle imprese loro clienti. Inoltre, la forte relazione di fiducia che le stesse hanno nei confronti dei loro clienti consentirà loro di giocare un forte ruolo sia sul fronte delle imprese, che dei compratori».

Tra le novità da segnalare vi è il servizio Cbill: «I servizi di pagamento online conosciuti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare online solo le bollette delle aziende o Pubblica Amministrazione che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito — sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi — Con il Cbill



si va oltre: è sufficiente che le aziende e Pa fatturatrici abbiano adottato il servizio per consentire a chiunque abbia un conto online di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca (come computer, tablet, smartphone e Atm)». Tra i grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito al servizio vi sono Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico, l'Azienda Usl 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana, mentre tra gli istituti finanziari il servizio è offerto dal 68,2% dei consorziati, che fino al termine di settembre hanno attivato circa 60.500 operazioni, per un controvalore di 7,8 milioni di euro, ciascuna del valore medio di circa 130 euro. «Numeri destinati ad aumentare tenendo presente che nelle prossime settimane è in programma l'ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e pubbliche amministrazioni», aggiunge Fratini Passi.

L'evoluzione del mercato ri-

guarda anche gli istituti di pagamento, realtà estranee al mondo bancario, ma autorizzate a prestare servizi di pagamento come bonifici, rid, bollettini di conto corrente ed emissione di carte di pagamento. «Siamo in presenza di un cambio di paradigma per il cittadino prima ancora che una nuova opportunità di business per i player di mercato», per Angelo Grampa, amministratore delegato di PayTipper, uno dei primi istituti di pagamento in Italia, autorizzato dalla Banca d'Italia nel 2010, che ha superato i mille punti vendita convenzionati sul territorio italiano. Attraverso il terminale Pos della società, il consumatore che si reca in un esercizio convenzionato può pagare i bollettini allo stesso costo del contante. Nella consapevolezza che una fetta importante delle possibilità di successo per i nuovi sistemi di pagamento passa per il versante dei costi.



L'evoluzione del mercato riguarda anche gli istituti di pagamento, realtà estranee al mondo bancario, ma autorizzate a prestare servizi di pagamento come bonifici, rid, bollettini di conto corrente ed emissione di carte di pagamento

L'INTERESSE PER I PAGAMENTI VIRTUALI

Quali di questi servizi piacerebbe avere sul proprio telefonino. Risposte in %

Servizio	MOLTO INTERESSATO	ABBASTANZA INTERESSATO	NON SO	POCO/PER NIENTE INTERESSATO
BUONI SCONTO	55	18	13	14
CARTE FEDELTA'	50	19	14	17
BIGLIETTI TRASPORTI	48	20	13	19
BIGLIETTI EVENTI	43	21	17	19
SERVIZI INFORMATIVI	43	21	16	20
BANKING	42	23	16	19

S. DI MICO

Fonte: www.osservatori.net

Pagamenti on line a cura di Consorzio CBI

Bollette e fatture on line grazie a CBILL

Oltre 400 le banche italiane che offrono il nuovo servizio di consultazione e pagamenti on line delle bollette.

Pagare bollette e fatture via internet non è più un miraggio per oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio CBILL messo a punto dal Consorzio CBI. Il 68,2% degli istituti finanziari consorziati ha infatti già scelto di offrire il nuovo servizio che ai primi di settembre ha attivato oltre 47 mila operazioni per un controvalore di circa 5,4 milioni di euro..

Il CBILL supera la necessità di specifici accordi tra banche, aziende e PA, quelli che oggi sono necessari per pagare le bollette on line attraverso i servizi di home banking: è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca:

PC, tablet, smartphone e sportello automatico. "Per milioni di famiglie e imprese italiane – sottolinea il direttore generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale, riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

In pratica, il servizio CBILL permette a tutti i privati e alle aziende che hanno un conto online presso un qualsiasi Istituto Finanziario di consultare e pagare online le bollette di tutte le aziende/PA che hanno aderito al CBILL. CBILL permette ai fatturatori di mettere a disposizione elettronicamente i dati delle bollette ai propri clienti retail, corporate e PA, che potranno pagarle in logica multicanale (Internet Banking, ATM, mobile, ecc.). Inoltre,



LILIANA FRATINI PASSI
direttore generale del Consorzio CBI



gli Intermediari possono offrire alla propria clientela ulteriori funzionalità competitive, associate al Servizio CBILL.

Del resto il Consorzio CBI è una garanzia: gestisce anche il Servizio CBI e i servizi di Nodo, dei quali definisce regole e standard tecnici e normativi. La struttura di rete gestita da CBI consente uno scambio di flussi non solo tra imprese e Istituti Finanziari, ma anche tra le

stesse imprese del circuito CBI, che, fra l'altro, possono utilizzare la firma digitale grazie a Certificatori accreditati nell'apposito Elenco dei Certificatori CBI.

E dal 2009 il Consorzio CBI consente alle Pubbliche Amministrazioni Centrali di interfacciarsi con l'Industria bancaria, attraverso il "Nodo CBI" che permette agli Enti Pubblici di accedere in modalità telematica a servizi bancari dispositivi, informativi e di gestione documentale, con un servizio flessibile e personalizzato. La struttura di rete gestita da CBI collega più di 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari incluse Poste Italiane e Carta Lis con risultati che nel 2013 hanno toccato 4,4 miliardi di transazioni tra Banche e imprese / PA senza mai perdere di vista i valori fondamentali che contraddistinguono CBI, ovvero determinazione, coraggio, disponibilità, appartenenza, eccellenza e lungimiranza. E proprio con lungimiranza ha messo a punto il servizio CBILL che ha già coinvolto grandi fatturatori pubblici e privati, come ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana.

L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio è disponibile sul sito www.cbill.it.

Il Consorzio da sempre attivo nella proposizione di servizi sia verso la PAC, ha sottoscritto, in data 2 Agosto 2013, in qualità di intermediario tecnologico, l'Accordo di Cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale che prevede l'avvio di una sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività), per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla PA e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso i servizi di pagamento erogati dai Prestatori convenzionati. Con riferimento ai servizi di pagamento erogabili nell'ambito di tale sperimentazione, il Consorzio ha individuato il Servizio CBILL quale modello di servizio da sperimentare.

CBILL: 60.500 operazioni registrate al 30 settembre 2014



In Italia vengono emessi ogni anno 630 milioni di bollettini postali, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che per effetto di CBILL, il servizio per il pagamento multicanale delle bollette ideato dal Consorzio CBI, potrebbe crescere notevolmente con vantaggi, in termini di tempo e di denaro, per imprese e famiglie. Attualmente il 68,2% degli istituti finanziari consorziati CBI ha già scelto di offrire il servizio CBILL che, al 30 settembre 2014, ha attivato circa 60.500 operazioni, per un controvalore di oltre 7,8 milioni di euro.

Intesa SanPaolo, al via la bolletta digitale con il CBILL

L'istituto bancario Intesa Sanpaolo ha «lanciato» il CBILL, innovativo strumento per facilitare i pagamenti online rivolto ai clienti privati, alle aziende e alle imprese creditrici. Il nuovo servizio permette agli utenti il pagamento e la consultazione online delle fatture in modo semplice e sicuro e rappresenta una soluzione completa poiché copre l'intero processo di incasso delle bollette, dall'emissione dell'avviso, alla riconciliazione del pagamento; infatti per gli utenti sarà molto più immediata la pianificazione delle spese attraverso uno scadenziario online, l'eliminazione del cartaceo e la possibilità di disporre di un promemoria dei pagamenti. Piattaforma di pagamento multicanale realizzata dalle banche aderenti al Consorzio CBI, il CBILL è presentato come nuovo servizio alternativo ai canali tradizionali, offerto dalla banca, che permette di gestire e pagare direttamente online sul proprio conto corrente tutte le bollette e tutti i pagamenti che si possono fare alle Amministrazioni Pubbliche.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ATTUALITÀ
Il GSA a guardia dei tunnel della città di Lione

Il Gruppo Sierpente ha vinto il contratto di gestione e manutenzione dei tunnel della città di Lione. Il servizio sarà svolto per un periodo di 10 anni. Il contratto è stato assegnato dalla GSA (Gestione Servizi Ambientali) della città di Lione. Il servizio include la pulizia, la manutenzione e la sicurezza dei tunnel. Il Gruppo Sierpente è un'azienda specializzata in servizi di pulizia e manutenzione per grandi strutture e infrastrutture.

Frau, aperto il secondo punto vendita negli USA

Il Gruppo Sierpente ha aperto il secondo punto vendita negli USA. Il nuovo punto vendita è stato inaugurato a New York. Il Gruppo Sierpente è un'azienda specializzata in servizi di pulizia e manutenzione per grandi strutture e infrastrutture.

Il Gruppo Dada compensa l'impatto ambientale

Il Gruppo Dada ha compensato l'impatto ambientale. Il Gruppo Dada è un'azienda specializzata in servizi di pulizia e manutenzione per grandi strutture e infrastrutture.

Intesa SanPaolo al via la bolletta digitale con il CBILL

Intesa SanPaolo ha lanciato il CBILL, un servizio innovativo per facilitare i pagamenti online. Il servizio è rivolto ai clienti privati, alle aziende e alle imprese creditrici. Il CBILL permette agli utenti di pagare e consultare online le fatture in modo semplice e sicuro. Il servizio è presentato come un'alternativa ai canali tradizionali, offerto dalla banca.

CBILL: 19MILA OPERAZIONI IN UN SOLO SEMESTRE

In sei mesi poco meno della metà delle banche italiane (49,7%, in base al numero di sportelli) ha già aderito a CBILL, il servizio per il pagamento multicanale delle bollette creato dal Consorzio CBI: un primo semestre di sperimentazione in cui si sono registrate oltre 19mila operazioni, per un controvalore di circa 2 milioni di euro. Gli attuali servizi di home banking consentono infatti ai correntisti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire agli oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla banca: pc, tablet, smartphone e sportello automatico. «Per milioni di famiglie e imprese italiane – afferma Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI –, questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate».



Liliana Fratini Passi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CBILL: i pagamenti delle bollette in multicanalità

Sono oltre 400 le banche italiane che offrono il nuovo servizio di consultazione e pagamenti on line delle bollette reso disponibile attraverso il Consorzio Cbi



Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

Il processo di cambiamento e di rilancio del nostro sistema paese non può ormai prescindere dalla **digitalizzazione** e dalla **integrazione dei processi**.

In tale percorso innovativo l'industria finanziaria italiana è da tempo impegnata nell'indagare soluzioni a supporto della modernizzazione della Pubblica Amministrazione, delle imprese e dei cittadini, anche grazie alla riusabilità di

infrastrutture già disponibili e ampiamente diffuse nel mercato finanziario. Anche sul fronte dei **pagamenti elettronici**, l'industria finanziaria ha lanciato un innovativo servizio di consultazione e pagamento delle bollette in modalità multicanale e multibanca: il **Servizio CBILL**.

L'innovazione consiste soprattutto nell'**operatività multibanca**, in quanto "i servizi di pagamento on line offerti fino a oggi consentono al cliente di una banca di pagare on line solo le bollette delle aziende o Pubblica Amministrazione che hanno sottoscritto specifici accordi con il proprio istituto di credito – sottolinea **Liliana Fratini Passi**, direttore generale del **Consorzio Cbi**. Con il CBILL basterà che le aziende e PA fatturatrici abbiano adottato il servizio, per consentire a chiunque abbia un conto on line di consultare e pagare su tutti i canali messi a disposizione dalla propria banca (computer, tablet, smartphone, Atm)."

Risparmio e sostenibilità ambientale

Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, che hanno già aderito al servizio CBILL troviamo **Enel Energia**, **Enel Servizio Elettrico**, **l'Azienda USL 8 Arezzo** e il **Consorzio della Bonifica Renana**. Ma questo è solo l'inizio, dato che è prevista a breve l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Sul fronte degli istituti finanziari che possono offrire il servizio CBILL, aggiunge Fratini Passi, "il **68,2% degli istituti finanziari consorziati** ha già scelto di offrire il nuovo servizio, che ai primi di settembre ha attivato **oltre 47mila operazioni** per un controvalore di **circa 5,4 milioni di euro**. In sostanza, per milioni di famiglie e imprese italiane questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".



L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio CBILL è disponibile sul sito www.cbill.it.

“Il Consorzio, da sempre attivo nella proposizione di servizi sia verso la PAC, ha sottoscritto in data 2 agosto 2013, in qualità di intermediario tecnologico, l'accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale che prevede l'avvio di una sperimentazione delle procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti SPC (Sistema Pubblico di Connettività), per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute alla PA e/o ai gestori di pubblici servizi, attraverso i servizi di pagamento erogati dai prestatori convenzionati. Con riferimento ai servizi di pagamento erogabili nell'ambito di tale sperimentazione, conclude Fratini Passi, il Consorzio ha individuato il Servizio CBILL quale modello di servizio da sperimentare”.

INTERVISTA DELLA SETTIMANA

di Gabriele Petrucciani

«CON CBILL LA BOLLETTA DIVENTA DIGITALE»

Archiviare, gestire e pagare bollette e bollettini dall'home banking, in multicanalità. Addio quindi alle code agli sportelli e più spazio alla moneta elettronica. Sì, perché tutto si farà su internet. In completa mobilità. È l'obiettivo di Cbill, il servizio realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi. In Italia vengono emessi ogni anno 630 milioni di bollettini postali, ma di questi solo il 3% è intermediato dai canali bancari. Una percentuale che, per effetto di Cbill, potrebbe aumentare in misura esponenziale. Ma cosa cambia rispetto al servizio di pagamento dei bollettini già offerto da alcuni istituti di credito? «L'innovazione consiste nell'operatività multibanca - spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi -. Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con il singolo istituto di credito. Con Cbill, invece, sarà sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla banca; quindi pc, tablet, smartphone e Atm».

Quante sono le banche che hanno aderito al servizio?

Più di 400 banche, che rappresentano il 62% degli istituti consorziati. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati che hanno già aderito, invece, ci sono Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, l'Azienda Usl 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana; ma nelle prossime settimane è prevista l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni centrali e locali che



Liliana Fratini Passi

Direttore generale del Consorzio Cbi



emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

È possibile stilare un primo bilancio?

Finora abbiamo registrato 47mila operazioni, per un controvalore di 4 milioni €. È un numero esiguo rispetto alle sue potenzialità, ma bisogna considerare che ancora non è partita alcuna campagna informativa e che le banche stanno completando la fase di adesione. I numeri, quindi, sono destinati a crescere, soprattutto considerando l'imminente ingresso di altri fatturatori, tra aziende private e pubblica amministrazione.

Ma perché un'impresa dovrebbe aderire a Cbill?

Perché i fatturatori potranno godere di diversi vantaggi. Il primo è che attraverso una sola contrattualizzazione potranno ricevere pagamenti da tutti i clienti delle banche italiane. Inoltre, con gli aggiornamenti online degli avvenuti pagamenti che forniamo su base giornaliera, le imprese potranno migliorare anche la qualità del credito, soprattutto in termini di procedure amministrative.

Avete già fatto delle stime di crescita?

Per ora no. Molto dipenderà anche da quello che la pubblica amministrazione metterà in campo. E bisogna dire che il governo sta dando una grande spinta in tal senso. Comunque auspico una crescita media annua in termini di Cagr (tasso di crescita annuale composto, ovvero la media geometrica dei tassi di crescita annuali, ndr) almeno del 6%.

Quali i vantaggi per le famiglie?

La multicanalità e interoperabilità tra banche, imprese e pubblica amministrazione, può significare per milioni di famiglie un risparmio di tempo e denaro. Per esempio, non sarà più necessario recarsi fisicamente allo sportello per pagare un bollettino. E se

vogliamo guardare anche alla politiche di sostenibilità, Cbill sta puntando alla completa digitalizzazione delle bollette, con l'eliminazione della spedizione del documento cartaceo. Questo vuol dire risparmiare 12.600 tonnellate di carta per 630 milioni di bollettini stampati e inviati ogni anno in Italia. Inoltre, le banche potranno offrire una serie di funzionalità aggiuntive.

Qualche esempio?

Nella sezione home banking, per esempio, gli istituti di credito potranno rendere disponibile una sorta di cassetto delle scadenze. L'utente potrà così archiviare in un'unica stanza virtuale i bollettini già pagati e quelli che ancora dovrà pagare, per i quali potrà attivare anche un servizio di alert.

Quali saranno i costi per il pagamento delle bollette?

Dipenderà dal singolo istituto di credito, che fisserà i costi anche in funzione dei servizi aggiuntivi che potrà offrire. E su questo fronte ci sarà molta competizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio alle e-fatture

Chi aiuta le imprese a fare centro

Se all'inizio la fatturazione elettronica alla pubblica amministrazione, ha creato non pochi problemi, adesso la situazione si sta via via normalizzando. «Dopo le prime settimane, c'è stato un dimezzamento delle fatture elettroniche non accettate — spiega Danilo Cattaneo, direttore generale di InfoCert —. Chi le ha testate in anticipo, prima della scadenza di giugno, non ha avuto difficoltà, ma parliamo del 5% delle aziende che si sono rivolte a noi».

Qualche scoglio rimane, non solo a causa degli errori di compilazione, ma anche per via degli standard stabiliti dalla pubblica amministrazione.

«E' vero che i file sono standard, ma non c'è uniformità tra enti, per cui ognuno chiede dati specifici diversi che hanno bisogno di una diversa compilazione — precisa Valter Rosso, responsabile gestione documenti della società Sistemi —. E' logico che questa non omogeneità implica l'utilizzo di procedure specializzate, diverse per ogni ente».

E questo non aiuta. Comunque, nulla che non si possa risolvere. La situazione è in evoluzione e la e-fattura sta andando a regime. Con vantaggi economici non da poco. «Il risparmio calcolato su ogni fattura è di circa 17 euro — sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi —. Quattordici euro sono collegati alla riduzione della manodopera per la gestione di

tutto il processo di fatturazione, dall'emissione al pagamento. Mentre i 3 euro dipendono dall'azzeramento di spazio fisico impegnato e dalla carta. In totale, il passaggio di formato, genera un risparmio di un miliardo di euro, se teniamo conto di tutte le fatture emesse ogni anno per la pubblica amministrazione. Non solo. La pubblica amministrazione ha un vantaggio in più: perché avere tutti i dati delle fatture in digitale, significa poter tenere sotto controllo la situazione creditizia e monitorarla».

Un altro aspetto della nuova emissione via computer è quello dell'archiviazione dei file: la conservazione sostitutiva. Non tutte le aziende, soprattutto le piccole, sono in grado di tenere «in casa» e gestire un archivio elettronico.

«Molte imprese affidano la conservazione sostitutiva in outsourcing — commenta Rosso — facendo aumentare la richiesta di un servizio che prima non esisteva. Il motivo? Non dipende soltanto dai costi, ma dal timore di farsi carico di procedure delicate e complesse, che magari richiedono competenze specifiche».

Che cosa succederà a marzo quando la fatturazione elettronica diventerà obbligatoria per tutti? «Immagino che l'esperienza fatta servirà a non commettere errori — afferma Cattaneo — basta diffondere negli uffici pubblici il know-how acquisito e adeguare i sistemi. Non è una questione di budget. Per la mia esperienza ho visto

che piccole realtà con cui abbiamo lavorato, si sono adeguate in fretta».

PAOLA CARUSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola in Rete

Hewlett Packard guarda con interesse al mondo education. Diverse le iniziative in atto. A partire dalla collaborazione con il ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per la digitalizzazione dei servizi scolastici. L'obiettivo? Promuovere modelli di gestione che facciano uso di strumenti web, tablet e smartphone. In linea con le modalità di comunicazione dei «nativi digitali». Tra questi ScuolaMia, un pacchetto di servizi per migliorare il dialogo insegnati-famiglie. E informare in modo tempestivo i genitori su assenze (le famose «bigiate») e ritardi. A livello regionale è partito il progetto EduStart. Annunciato al Forum di Cernobbio, vede impegnati gli esperti Hp e Ambrosetti. Sotto esame è l'evoluzione del sistema educativo, alla luce di bisogni e cambiamenti della società. Partono quattro Regioni: Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Puglia. L'obiettivo è di espandere il modello al resto d'Italia. Spiega Stefano Venturi, amministratore delegato di Hp Italia: «Il futuro del Paese nei prossimi anni si giocherà sulle capacità e competenze dei giovani, allineate a quelle dei coetanei europei». I nuovi modelli educativi prevedono la didattica online, con la fruizione di contenuti personali.

U. TOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monitoraggio Finanziario. Obbligatorio per le grandi opere

Uno strumento indispensabile per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti

Contro le infiltrazioni criminali negli interventi pubblici, è diventato obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere: il progetto, la cui struttura è stata sviluppata per il ministero dell'Interno dal Consorzio CBI (che, nato nel 2008, gestisce un'avanzata infrastruttura di rete per collegare oltre 950mila imprese, 3 Pubbliche Amministrazioni centrali e circa 600 istituti finanziari) in sinergia con Abi, ha già permesso il monitoraggio di diverse decine di aziende e di migliaia di operazioni. A illustrare le particolarità e il funzionamento di questo strumento è Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI.

Domanda. Dottoressa Fratini Passi, quando è diventato obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario"?

Risposta. Nel mese di giugno, quando è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Il "Monitoraggio Finanziario" opera attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

D. Che cos'è esattamente questo nuovo strumento?

R. Il progetto "Monitoraggio Finanziario" è nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, per consentire un più efficace controllo degli appalti sui lavori pubblici e la lotta agli illeciti attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, in modo da prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale. La struttura di questo progetto è stata quindi sviluppata dal Consorzio CBI in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

D. Come funziona, in concreto, il "Monitoraggio Finanziario"?

R. Il decreto rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento rende infatti obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un

apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Ciò consente quindi di disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative eventuali anomalie nei flussi finanziari.

D. Quante aziende sono coinvolte nel progetto? E per quali opere?

R. La fase di sperimentazione ha coinvolto 175 aziende, consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni (su una trentina di istituti finanziari) relative ai conti delle imprese coinvolte, per transazioni il cui valore totale è stato di circa 1,2 milioni di euro. Ora il "Monitoraggio Finanziario" riguarda in particolare i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologi-



Stand del Consorzio CBI presso il SIBOS di Dubai



ca cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

D. In quali altri progetti è attualmente impegnato il Consorzio CBI?

R. Tra tutti, spicca l'ultimo nato, il Servizio CBILL. Messo a punto dalla nostra struttura, consente di consultare e pagare bollette e fatture anche via internet a milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio. Oltre 400 banche italiane hanno già scelto di offrire il nuovo servizio, che, ai primi di settembre, ha attivato oltre 47 mila operazioni per un controvalore di circa 5.4 milioni di Euro (l'elenco completo delle banche aderenti è disponibile sul sito www.cbill.it, ndr).

D. Che cosa cambia rispetto al servizio di pagamento bollette già offerto da alcune banche?

R. Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie a CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per



Liliana Fratini Passi

consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico. Per milioni di famiglie e imprese italiane ciò significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate.

Carifermo: documenti in formato elettronico

LA NOVITÀ

FERMO Carifermo migliora i servizi ampliando le funzionalità dell'internet banking. Una delle novità più interessanti è la rendicontazione online che consente di consultare e scaricare i documenti prodotti dalla Banca in formato elettronico. L'attivazione del servizio può essere richiesta gratuitamente in filiale. Carifermo mette a disposizione della clientela anche il nuovo servizio di e-billing realizzato dagli Istituti finanziari che fanno parte del consorzio Cbi per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini uno strumento per consultare e pagare online direttamente dalla propria Banca le fatture degli aderenti. Fruibile con profilo dispositivo, consente alle imprese di ridurre i tempi di incasso e di semplificare, grazie alla gestione online dell'intero processo, la riconciliazione contabile verso tutte le bollette pagate sul sistema bancario. Sempre con Carifermonline è inoltre possibile effettuare pagamenti F24 e bonifici esteri. Infine l'App Carifermo, la nuova applicazione di internet banking per smartphone e tablet che consente ai clienti Carifermo di accedere al proprio conto corrente direttamente dal telefono cellulare o dal tablet in modo semplice e sicuro. «Grazie ai nuovi servizi di internet e corporate banking - sottolinea l'ad Alessandro Cohn - Carifermo vuole proporre alla clientela un approccio al mondo bancario sempre più multicanale e al tempo stesso offrire dei benefici in termini di costi e

tempi grazie al risparmio di carta, all'eliminazione del rischio del mancato recapito postale e all'annullamento dei costi di invio dei documenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alessandro Cohn
ad Carifermo**



Soldi sul piatto, lavori subito ma il piano "sblocca cantieri" lascia scettici i costruttori

PER RICEVERE UNA FETTA DEI 3,8 MILIARDI DEL GOVERNO, GRANDI E PICCOLE OPERE DOVRANNO ESSERE AVVIATE SENZA RINVII. ALTRIMENTI I FONDI SARANNO DIROTTATI VERSO DIVERSI LIDI. L'ESECUTIVO VUOLE INNESSARE UN CIRCOLO VIRTUOSO. "DENARI INSUFFICIENTI" RIBATTONO GLI INDUSTRIALI E GLI ARTIGIANI

Christian Benna

Milano

Pochi, maledetti e subito. Ma con la certezza che i lavori si faranno, altrimenti i soldi saranno dirottati altrove. Il "cantiere Italia" assomiglia a un'ultima spiaggia per tante Pmi del sistema Paese. Un arenile peraltro poco esteso e molto affollato, come hanno ricordato i rappresentanti di categoria — dai costruttori agli artigiani — indicando nei 3,8 miliardi di euro risorse del tutto insufficienti a far ripartire l'economia. Tanto meno oggi, con l'indice composito delle Pmi che precipita tra luglio e agosto da 51,9 a 49,8 punti, segnale di un manifatturiero con la fiducia (e gli ordini) sotto le scarpe.

Tuttavia il pacchetto di interventi contenuti nello Sblocca Italia, che fa perno proprio sulla ripresa delle grandi (e piccole) opere nonché sull'apertura a esplorazioni e concessioni petrolifere, rappresenta una boccata d'ossigeno per tutte quelle imprese sfiancate dalla lunga crisi economica. I denari sul piatto non sono molti: 600 milioni di euro sono destinati all'avvio o al completamento dei cantieri più piccoli, la cui importanza è stata segnalata dai sindaci; 3,2 miliardi, il grosso della somma, invece, andranno ai progetti più grandi come l'alta velocità Napoli — Bari. Nelle intenzioni del governo il

via libera ai cantieri, vista la difficoltà nel reperire risorse, è soprattutto uno sblocca burocrazia. E un insieme di provvedimenti per poter rimettere in marcia lavori infrastrutturali e con essi i bilanci delle Pmi.

Intanto i finanziamenti sono vincolati alle opere cantierabili "subito", con data di inizio lavori tra 2014 e 2017. Se le pastoie burocratiche dovessero mettersi di traverso o rallentare i processi di assegnazione degli appalti, i fondi verranno dirottati su

altre opere. La certezza dei lavori innanzitutto. Perché l'Italia sembra incapace, ormai da diversi anni, di realizzare in tempi certi e a costi accettabili le infrastrutture del paese. La Salerno — Reggio Calabria, la Tav Torino Lione, il Mose e così il ponte di Messina, sono un po' gli emblemi di un'Italia ferma al palo, tra ricorsi alla Tar, corruzione, comitati del no e indecisioni politiche locali e nazionali. Quindi, patti chiari e via alle grandi e

piccole opere.

I lavori in corso, cioè quelli bloccati e contestati oggi in Italia, sono ancora molti anche se in calo. Stando ai dati dell'Osservatorio Nimby Forum nel 2013 sono scesi a 336 rispetto ai 354 censiti nel 2012, con un decremento di 5 punti percentuali. Ma sul totale delle opere contestate, 108 sono i casi emersi per la prima volta nel 2013, mentre i restanti 228 sono presenti nel database Nimby anche a



Dei 3,8 miliardi sono destinati ai cantieri segnalati dai sindaci, mentre 3,2 miliardi andranno ai progetti più grandi come l'alta velocità Napoli — Bari



partire dall'edizione 2004. Quindi si parte con la priorità di alcune opere, già approvate dal Cipe, ma impantanate da anni dalla mancanza di fondi e dalla definizione di priorità.

Le opere cantierabili entro il 31 dicembre 2014 dello Sblocca Italia sono: il completamento della copertura del Passante ferroviario di Torino, terminare il sistema idrico Basento-Bradano, l'asse autostradale Trieste-Venezia rappresentato dalla terza corsia, interventi di soppressione e automazione di passaggi a livello sulla rete ferroviaria (con priorità per la tratta terminale pugliese del corridoio ferroviario adriatico Bologna-Lecce). La data di scadenza agosto 2015 vale per la Tav Verona-Padova, l'asse viario Lecco-Bergamo, messa in sicurezza dei binari sulla Cuneo Ventimiglia, il terzo valico Milano — Genova, quadrilatero autostradale Umbria-Marche, ponte stradale di collegamento tra l'autostrada per Fiumicino e l'Eur, completamento della statale 291 in Sardegna.

Diffuso lo scetticismo delle imprese nell'accogliere i provvedimenti del governo. Per i costruttori, come ha sottolineato Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, i 3,8 miliardi sono pochi e non rappresentano lo choc necessario per l'economia. Dello stesso avviso il numero uno di Confindustria Giorgio Squinzi, per il quale la cifra messa in campo non basta per ripartire. Per il presidente degli architetti italiani invece il testo non contiene norme per la rigenerazione urbana sostenibile, a partire dalle periferie, che avrebbero potuto rimettere in moto l'economia locale e le piccole imprese.

Le altre misure del pacchetto Sblocca Italia prevedono anche semplificazione per i piccoli interventi edilizi, come le ristrutturazione, per le quali basterà una comunicazione al Comune, e crediti di imposta come incentivi per lo sviluppo della rete a banda larga. A fare la differenza, secondo Palazzo Chigi, sarà il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti, che potrà godere della garanzia dello stato sulla concessione dei prestiti alle Pmi. Vale a dire che la stretta del credito alle piccole imprese potrebbe trovare nuove sponde e risorse a cui affidarsi.

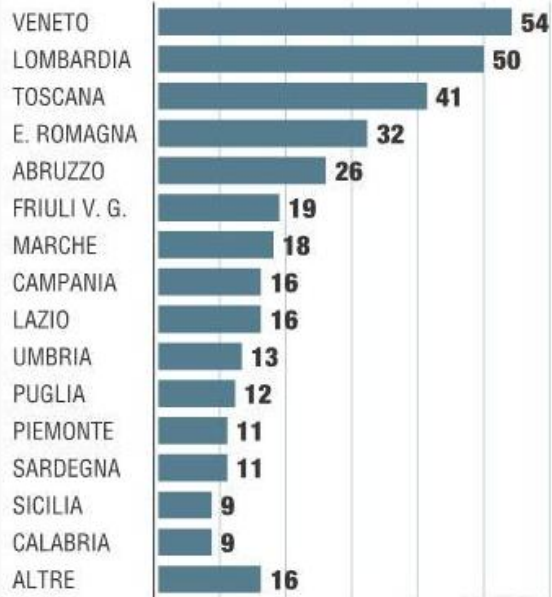
Un'arma per garantire giochi puliti in fase di assegnazione dei lavori è già operativa ed è stata messa a punto dal Decreto Legge numero 90 pubblicato in luglio in Gazzetta ufficiale. La normativa obbliga il monitoraggio finanziario delle grandi opere che impone di passare sotto la lente i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Il progetto che coinvolge ministero dell'Interno e Consorzio Cbi consentirà di poter rintracciare eventuali anomalie nei flussi finanziari, con l'obiettivo di frenare le infiltrazioni criminali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE GRANDI OPERE CONTESTATE

Ripartizione regionale



Fonte: Ninby Forum

S. DI MEO





L'ad Alessandro Cohn

NOVITÀ

Carifermo incrementa i servizi online

CARIFERMO migliora ancora i suoi servizi ampliando le funzionalità dell'internet banking "Carifermonline". Una delle novità più interessanti è la rendicontazione online che consente di consultare e scaricare i documenti prodotti dalla banca in formato elettronico. I documenti, che rimangono in linea per due anni, possono essere scaricati sul proprio pc per un'eventuale archiviazione e stampa. L'attivazione del servizio di rendicontazione online, anche per il corporate banking "prima web", può essere richiesta gratuitamente in filiale. Il prodotto, dedicato a consumatori, amministratori di condomini, rappresentanti legali di piccoli enti ed associazioni e titolari di piccole attività d'impresa a carattere individuale, permette funzionalità informative o informative/dispositive sui rapporti del cliente. Carifermo mette a disposizione della clientela anche CBILL, il nuovo servizio di e-billing realizzato dagli istituti finanziari che fanno par-

te del consorzio CBI per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini uno strumento per consultare e pagare online direttamente dalla propria banca le fatture dei biller aderenti in modo semplice, efficiente e sicuro. Sempre con Carifermonline è inoltre possibile effettuare pagamenti F24 e bonifici esteri. Infine l'App Carifermo, la nuova applicazione per smartphone e tablet che consente ai clienti di accedere al proprio conto corrente direttamente dal telefono cellulare o dal tablet, lanciata a fine giugno, sta riscuotendo un vivo interesse. «Grazie ai nuovi servizi di internet e corporate banking - spiega l'amministratore delegato Alessandro Cohn - Carifermo vuole proporre alla clientela un approccio al mondo bancario sempre più multicanale ed al tempo stesso offrire dei benefici in termini di costi, tempi e sicurezza».



Carifermo sempre più multicanale

Carifermo migliora ancora i suoi servizi ampliando le funzionalità dell'Internet Banking "Carifermonline". Il prodotto, dedicato a consumatori, amministratori di condomini, rappresentanti legali di piccoli enti ed associazioni e titolari di piccole attività d'impresa a carattere individuale, permette funzionalità informative o informative/dispositive sui rapporti del cliente.



Una delle novità più interessanti è la rendicontazione online che consente di consultare e scaricare i documenti prodotti dalla Banca in formato elettronico. I documenti, che rimangono in linea per due anni, possono essere scaricati sul proprio PC per un'eventuale archiviazione e stampa. L'attivazione del servizio di rendicontazione

online, anche per il Corporate Banking "Prima Web", può essere richiesta gratuitamente in filiale.

Carifermo mette a disposizione della clientela anche CBILL, il nuovo servizio di e-billing realizzato dagli Istituti Finanziari che fanno parte del consorzio CBI per offrire alle imprese, alla Pubblica Amministrazione e ai cittadini uno strumento per consultare e pagare online direttamente dalla propria Banca le fatture dei biller aderenti in modo semplice, efficiente e sicuro. Il servizio, fruibile con profilo dispositivo, consente alle imprese di ridurre i tempi di incasso e di semplificare, grazie alla gestione online dell'intero processo, la riconciliazione contabile verso tutte le bollette pagate sul sistema bancario.

Sempre con Carifermonline profilo dispositivo è inoltre possibile effettuare pagamenti F24 e bonifici esteri.

Infine l'App Carifermo, la nuova applicazione di Internet Banking per smartphone e tablet che consente ai clienti Carifermo di accedere al proprio conto corrente direttamente dal telefono cellulare o dal tablet in modo semplice e sicuro. Lanciata a fine giugno, sta riscuotendo un vivo interesse.

"Grazie ai nuovi servizi di Internet e Corporate Banking – afferma l'amministratore delegato di Carifermo Alessandro Cohn -, Carifermo vuole proporre alla clientela un approccio al mondo bancario sempre più multicanale ed al tempo stesso offrire dei benefici in termini di costi e tempi grazie al risparmio di carta, all'eliminazione del rischio del mancato recapito postale e all'annullamento dei costi di invio dei documenti."

Banche: con CBILL pagamento delle bollette in multicanalità per oltre 9 milioni di correntisti



di Redazione BitMat

Nella sola fase di sperimentazione, la metà delle banche italiane ha già aderito al servizio. Registrate più di 19 mila operazioni per circa 2 milioni di euro.

CBILL, Consorzio CBI, FinanceTech

5/8/2014

Grazie al **Servizio CBILL** messo a punto dal **Consorzio CBI**, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il CBILL, infatti, è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

*"Per milioni di famiglie e imprese italiane – ha detto il Direttore Generale del Consorzio CBI, **Liliana Fratini Passi** – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".*

L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio CBILL è disponibile sul sito www.cbill.it.

Bollette casa, pagamenti semplificati per famiglie e imprese

04 agosto 2014

Da agosto è pienamente attivo il **servizio Cbill per pagare le bollette online**. Messo a punto dal **Consorzio Cbi**, il nuovo **servizio di pagamento online** consentirà alle famiglie e aziende, titolari di un **conto corrente online**, di **pagare via web tutte le fatture e bollette**, tanto quelle emesse dai **privati** come dalla **pubblica amministrazione** locale o centrale, per il pagamento di **utenze, servizi e tasse**, anche quando la propria banca non sia convenzionata con il servizio che si vuole pagare.



A partire da questo mese, grazie al **Servizio CBILL** messo a punto dal Consorzio CBI, l'infrastruttura di rete che collega oltre 950 mila imprese e circa 600 istituti finanziari, più di 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un **conto online** presso una delle banche aderenti al servizio potranno **consultare e pagare bollette e fatture online**.

Il servizio è già attivo presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di partecipare a questa nuova iniziativa sin dalla fase di sperimentazione, iniziata a Gennaio 2014. In questo primo periodo, sono state registrate più di 19 mila operazioni per un importo complessivo pari a 2 milioni di euro.

Attualmente è **possibile pagare le bollette online**, ma soltanto **se le aziende** pubbliche o private che emettono le fatture **hanno una convenzione con la banca** presso la quale si ha il **conto corrente**. Adesso e grazie al Cbill, è **possibile pagare online o tramite sportello le fatture di tutte le aziende** di servizi che hanno firmato un accordo anche con uno solo degli oltre 600 istituti che aderiscono al Consorzio Cbi.

Il servizio Cbill sarà utilizzabile **via Internet** da 18 milioni di correntisti online, **in mobilità** da 2 milioni di utenti attivi su Mobile banking, via **ATM** attraverso oltre **47.000 sportelli automatici** ed anche in banca tramite gli sportelli dei 612 istituti consorziati Cbi, adesso operativi.

E' possibile consultare l'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno aderito al CBILL sul sito cbill.it.

Chi paga i tanti Pos in arrivo? Il Governo tenta l'accordo

Studi professionali, commercianti, artigiani e tanti altri alle prese con una innovazione che cambia i pagamenti

Paolo Zucca

■ Ha senso, per gli interessi generali della collettività, dotare professionisti e commercianti di un Pos gratuito? Far pagare il minimo le transazioni? E chi deve pagare un passaggio che non è solo tecnologico ma è di cultura, di trasparenza fra cittadini e di lotta all'illegalità?

I Pos (point of sale) sono le apparecchiature che nei supermarket, nei centri commerciali e negozi, in molte amministrazioni pubbliche, nei ristoranti permettono il pagamento con carta di credito o di debito.

Come è noto per professionisti, commercianti e a tanti altri soggetti è stato previsto l'obbligo di dotarsi da inizio luglio delle apparecchiature per stimolare i pagamenti in contanti e ridurre i pagamenti cash che in Italia sono ancora l'80 per cento. La collettività avrebbe parecchi vantaggi nel maggior utilizzo di pagamenti digitali, così an-

che le banche che ridurrebbero i costi della circolazione di banconote fisiche. Il cliente potrebbe chiedere di pagare con carta ogni spesa sopra i 30 euro.

Il problema, tema di incontri polemiche e iniziative, è il costo. Stimato ufficialmente in 180 euro medi e che i commercianti segnalano come troppo alto soprattutto in una fase di difficoltà dei consumi. Da qualche parte è stato raggiunto un accordo fra banche e categorie per incentivare l'utilizzo dei Pos. L'Unione Artigiani della provincia di Milano ha firmato una convenzione con Payleven e i suoi associati potranno utilizzare il nuovo dispositivo: zero costi fissi e senza commissioni sul transato per i primi due mesi. Payleven è un servizio di mobile Pos che consente di accettare pagamenti con carta (di credito e di debito) attraverso il proprio smartphone o tablet. «Il costo delle transazione bancarie derivate dal Pos dovrebbe essere azzerato da parte delle banche, o quanto meno fatto sopportare in modo equo a chi incassa e a chi paga» ha proposto il segretario generale dell'Unione artigiani di Milano, Marco Accornero.

La Banca Popolare di Vicenza ha offerto agli iscritti a Confprofessioni la possibilità di pagare con smartphone e tablet, senza pagamento di canone, spese di installa-

Banche e Poste in competizione sui Pos

Rapporto sportelli - punti di pagamento

PERIODO	BANCHE		POSTE	
	N° SPORTELLI	N° POS ATTIVI	N° SPORTELLI	N° POS ATTIVI
2008	34.146	1.294.874	13.031	39.613
2009	34.036	1.401.154	14.167	50.081
2010	33.640	1.445.361	14.349	51.148
2011	33.607	1.381.879	13.308	52.079
2012	32.875	1.457.927	13.160	52.769
2013	31.760	1.530.696	12.941	53.493

FONTE: Bankitalia



zione del terminale e commissioni, l'accordo vale due anni e non prevede di aprire un conto. Ubi Banca e 3 Italia, con il supporto di CartaSi, hanno lanciato il servizio di Mobile Pos che consente di accettare pagamenti elettronici in mobilità con commissioni bancarie ridotte. E così via. Ma sono accordi locali, manca ancora un patto fra le tante parti coinvolte. All'introduzione di nuove regole sui Pos, compreso un minimo di sanzioni, si sta lavorando molto al ministero dello Sviluppo. Il Governo sembra intenzionato a intervenire per ridurre la montagna di cash in circolazione e anche nelle nuove iniziative di contrasto al sommerso alcuni capitoli toccano il tema dei pagamenti digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CBILL: 19mila operazioni in un solo semestre

SCRITTO DA G.C. IL 01 AGOSTO 2014.

In sei mesi poco meno della metà delle banche italiane (49,7%, in base al numero di sportelli) ha già aderito a CBILL, il servizio per il pagamento multicanale delle bollette creato dal Consorzio CBI: un primo semestre di sperimentazione in cui si sono registrate oltre 19mila operazioni, per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono infatti ai correntisti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire agli oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla banca: pc, tablet, smartphone e sportello automatico.

«Per milioni di famiglie e imprese italiane – afferma **Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI** –, questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate».

Banche: Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti

ROMA (MF-DJ)--Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dalConsorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di unconto online presso una delle banche che già offrono il servizio potrannoconsultare e pagare bollette e fatture anche via internet.

Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% dellebanche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire alnuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primosemestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrateoltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagareonline solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioniche hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie alCbill, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazionefattratrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti icanali messi a disposizione dalla sua banca.com/zap

(fine)

MF-DJ NEWS

Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti



ROMA (MF-DJ)--Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno.

Banche: Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti

ROMA (MF-DJ)--Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico. "Per milioni di famiglie e imprese italiane - ha detto il Direttore Generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi - questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio CBILL è disponibile sul sito www.cbill.it. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, troviamo ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana. Ed è solo l'inizio visto che già nelle prossime settimane è prevista l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni centrali e locali che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Con Cbill pagamento delle bollette in multicanalità per oltre 9 milioni di correntisti

Nella sola fase di sperimentazione, la metà delle banche italiane ha già aderito al servizio. Registrate più di 19 mila operazioni per circa 2 milioni di euro.

Grazie alla completa digitalizzazione delle bollette, ridotto ogni anno il consumo di carta (-12.600 tonnellate) e le emissioni di anidride carbonica (-21.420 tonnellate).

Da oggi grazie al Servizio CBILL messo a punto dal Consorzio CBI, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il CBILL, infatti, è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico. "Per milioni di famiglie e imprese italiane – ha detto il Direttore Generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio CBILL è disponibile sul sito www.cbill.it. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, troviamo ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana. Ed è solo l'inizio visto che già nelle prossime settimane è prevista l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni centrali e locali che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Banche: Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti

ROMA (MF-DJ)--Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet.

Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al Cbill, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca

Abi - Cbi

Con Cbill pagamento delle bollette in multicanalità per oltre 9 milioni di correntisti

Nella sola fase di sperimentazione, la metà delle banche italiane ha già aderito al servizio. Registrate più di 19 mila operazioni per circa 2 milioni di euro.

Grazie alla completa digitalizzazione delle bollette, ridotto ogni anno il consumo di carta (-12.600 tonnellate) e le emissioni di anidride carbonica (-21.420 tonnellate).

Da oggi grazie al Servizio CBILL messo a punto dal Consorzio CBI, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il CBILL, infatti, è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al CBILL, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico. "Per milioni di famiglie e imprese italiane – ha detto il Direttore Generale del Consorzio CBI, Liliana Fratini Passi – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate".

L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio CBILL è disponibile sul sito www.cbill.it. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, troviamo ENEL Energia, ENEL Servizio Elettrico, l'Azienda USL 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana. Ed è solo l'inizio visto che già nelle prossime settimane è prevista l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni centrali e locali che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Banche: Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti

ROMA (MF-DJ)--Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet.

Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al Cbill, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca.

Banche: Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti

ROMA (MF-DJ)--Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet.

Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al Cbill, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca.

Banche: Cbi, pagamento bollette online per 9 mln correntisti

Da oggi grazie al servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il Cbill - informa una nota - è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro. Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al Cbill, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca.



Rivoluzione Cbill: bollette online per 9 milioni di famiglie e imprese

ONLINE BANKING

Grazie al servizio messo a punto dal Consorzio Cbi sarà possibile consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il 50% delle banche ha già aderito: registrate operazioni per 2 milioni di euro
di Lorenzo Forlani

Grazie al Servizio Cbill messo a punto dal Consorzio Cbi, oltre 9 milioni di famiglie e imprese che dispongono di un conto online presso una delle banche che già offrono il servizio potranno consultare e pagare bollette e fatture anche via internet. Il Cbill, infatti, è già disponibile presso il 49,7% delle banche italiane (per numero di sportelli) che hanno scelto di aderire al nuovo servizio già nella fase di sperimentazione, avviata nel primo semestre di quest'anno. In questo primo periodo, sono state registrate oltre 19 mila operazioni per un controvalore di circa 2 milioni di euro.

Gli attuali servizi di home banking consentono ai clienti di pagare online solo le bollette delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto specifici accordi con la singola banca. Grazie al Cbill, invece, è sufficiente che l'azienda o l'amministrazione fatturatrice abbia

adottato il servizio per consentire a chiunque disponga di un conto online di consultare e pagare le bollette attraverso tutti i canali messi a disposizione dalla sua banca: PC, tablet, smartphone e sportello automatico.

“Per milioni di famiglie e imprese italiane – ha detto il Direttore Generale del Consorzio Cbi, **Liliana Fratini Passi** – questo significa risparmiare tempo e denaro. Per il Sistema-Paese, invece, la totale digitalizzazione delle bollette vuol dire anche contribuire alle politiche di sostenibilità ambientale riducendo ogni anno il consumo di carta di circa 12.600 tonnellate e le emissioni di anidride carbonica derivanti dai processi di produzione e invio delle bollette di circa 21.420 tonnellate”.

L'elenco completo delle banche e delle aziende che hanno già aderito al servizio Cbill è disponibile sul sito www.cbill.it. Tra i grandi fatturatori pubblici e privati, troviamo Enel Energia, Enel Servizio Elettrico, l'Azienda Usl 8 Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana. Ed è solo l'inizio visto che già nelle prossime settimane è prevista l'adesione di altre aziende e pubbliche amministrazioni centrali e locali che emettono bollettini di pagamento a fronte di prestazioni e servizi.

Lotta alla corruzione, il progetto Capaci ai blocchi di partenza

Appalti Pubblici

I flussi finanziari relativi a circa 200 grandi opere pubbliche del Paese saranno monitorati online, grazie a un sistema messo a punto da Consorzio Cbi e Abi che presto diventerà obbligatorio per tutti i soggetti coinvolti. Un passo significativo per la trasparenza dei pagamenti e la digitalizzazione del paese. Lo spiega in questa intervista Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi

Alessandro Longo



Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CbiBanche e aziende sono nel mezzo di una transizione che, attraverso strumenti digitali, consentirà il monitoraggio finanziario di tutti i flussi di denaro associati alle

grandi opere. Lo scopo è duplice: avere maggiore contezza di come si usa il denaro pubblico, ma soprattutto supportare le indagini contro l'infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici.

Il decreto legge 90 del 24 giugno rende obbligatorio adeguarsi a questo nuovo sistema, anche se «l'obbligo si perfezionerà con una delibera Cipe, prevista entro l'estate», dice al nostro sito **Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi**, che ha sviluppato (in sinergia con Abi) il progetto di monitoraggio, tecnicamente denominato Capaci (Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration of public contracts). Lo sviluppo è avvenuto su richiesta del Ministero dell'Interno e di altri soggetti istituzionali quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica (DIPE), il Ministero Economia e Finanze, Dipartimento del Tesoro, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Comitato di Sorveglianza Grandi Opere, e la Direzione Investigativa Antimafia (DIA).

Dal 2009 il sistema è stato sperimentale (con adesione volontaria dei soggetti) e ha monitorato i conti di 175 aziende appaltatrici e sub appaltatrici, per un totale di **6.500 operazioni e circa 1,2 milioni di euro**, su opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei. Da maggio monitora anche i lavori della metropolitana M4 di Milano.

Come funziona il sistema?

La funzione di monitoraggio poggia su una serie di elementi e passi che i soggetti interessati devono attivare. Devono aprire un conto corrente dedicato a quell'opera, fare bonifici online conformi agli standard Sepa e riportarvi un apposito codice (Cup) in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. Noi siamo "l'autostrada" sopra la quale viaggiano le informazioni sul bonifico, fino al soggetto pubblico che deve monitorarle. In particolare, quando avviene un bonifico che risponde a questi criteri, la rete del Cbi cattura, attraverso le banche, i flussi di rendicontazione e l'esito dei bonifici fatti sui conti correnti di tutti attori coinvolti. Lo fa giornalmente e quindi veicola queste informazioni al punto di analisi del monitoraggio, gestito dal Dipartimento della politica economica - DIPE.

La nostra rete inoltre controlla la coerenza delle informazioni prima che arrivino al punto di analisi. Le informazioni finiscono in una banca dati interrogabile dagli enti interessati. Ci sono alcuni cruscotti che evidenziano tutte le situazioni potenzialmente anomale, per semplificare e velocizzare i controlli. Il sistema è in grado di mandare alert se nota anomalie nei pagamenti. Può anche monitorare come il finanziamento si distribuisce lungo la filiera, tra i sotto appaltatori. Non sarà più possibile insomma pagare soggetti esterni alla filiera.

Qual è lo sforzo tecnologico che c'è dietro questa novità?

Gli intermediari finanziari, cioè le banche, sono obbligati a sviluppare questa funzione di tracciamento. Devono investire in procedure informatiche, insomma.

E la situazione delle banche qual è? Si sono tutte adeguate?

Il 70 per cento è già pronto, avendo partecipato alla sperimentazione. Il 30 per cento restante si adegnerà quando sarà emanata - si prevede entro fine estate- una delibera Cipe che disciplinerà le modalità tecniche con cui le aziende dovranno disporre i pagamenti e con cui le banche dovranno catturare le rendicontazioni.

Ma quindi adeguarsi a Capaci non è ancora obbligatorio?

Il decreto ha fissato l'obbligo, ma ha indicato la delibera Cipe per completarlo. Ci aspettiamo che la delibera sancirà quanto fatto fino ad ora durante la sperimentazione.

In termini di digitalizzazione del sistema Paese, qual è l'impatto di questo progetto?

Per avere il senso della portata: teniamo conto che l'obbligo si riferisce a **200 grandi opere pubbliche in Italia, ognuna delle quali ha circa 400 aziende collegate in filiera. Ci saranno quindi circa 80 mila conti correnti dedicati da attivare.** Senza dubbio il progetto è un grosso passo avanti verso la digitalizzazione del Paese, con grandi vantaggi. Oggi i controlli delle autorità avvengono in modo analogico, nelle sedi di aziende e banche, con costi che pesano sul bilancio dello Stato. Il progetto Capaci permetterà un monitoraggio a distanza, con un risparmio enorme.

Infine, vorrei segnalare che il progetto Capaci è stato citato nella "Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla lotta alla corruzione in Italia", presentata a Bruxelles il 3 febbraio 2014, come best practice per la lotta alla corruzione.

Per le grandi opere c'è il Monitoraggio Finanziario

Gli interventi pubblici di interesse nazionale e le grandi opere finiscono sotto la lente di ingrandimento. Al fine di prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti è ora attivo Monitoraggio Finanziario, un progetto che segue l'obbligatorietà, sancita dal DL numero 90 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Il progetto di monitoraggio è stato sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con ABI, e con la collaborazione del Ministero dell'Interno. In realtà, il progetto Monitoraggio Finanziario era nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, e fino al termine del periodo di sperimentazione ha permesso di monitorare i conti di 175 aziende per un totale di 6.500 operazioni e circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il Monitoraggio Finanziario riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

«Il decreto – dichiara **Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI e Presidente del Consorzio CBI** – rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari».

Infrastrutture: obbligatorio il “Monitoraggio Finanziario” delle grandi opere



Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi

Contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale. Con questo obiettivo è divenuto obbligatorio il “Monitoraggio Finanziario” di tutti i flussi connessi alle grandi opere attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Il progetto, nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende, consentendo fino a oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro. “Il decreto – ha dichiarato Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi – rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i

pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica, questo significa disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle agenzie investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari”.

INFRASTRUTTURE

Abi-Cbi: sui conti
monitoraggio
anti-infiltrazioni

■ Per prevenire l'infiltrazione di capitali illeciti nella realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio finanziario" dei flussi connessi alle grandi opere. Il Dl n. 90 impone di monitorare i conti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di infrastrutture strategiche attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio Cbi, in sinergia con Abi, in collaborazione con il ministero dell'Interno. Il decreto, spiega Giovanni Sabatini, dg Abi e presidente Cbi, «rende obbligatorio per tutti i pagamenti connessi alle grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce».



BREVI

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il «Monitoraggio Finanziario» di tutti i flussi connessi alle grandi opere. È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il dl 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno. «Il decreto», ha detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi, «rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle agenzie investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari».

Si è concluso ieri a Roma il 2° convegno nazionale Geo-cam (Associazione nazionale geometri consulenti tecnici arbitri e mediatori), dal titolo «Dal sogno alla speranza», una due giorni incentrata sulla 1ª competizione di mediazione nazionale tra le Sezioni Geo-

cam e che si è conclusa con le assegnazioni dei Geo-cam Awards ai mediatori che hanno superato le simulazioni secondo la giuria. «Questa iniziativa, fortemente voluta da Geowb, società di servizi telematici per i professionisti, ha evidenziato», spiega una nota, «il ruolo del geometra mediatore nella risoluzione delle controversie, grazie alle sue competenze in materia tecnica per dirimere decisioni importanti, come divisione di immobili o terreni in eredità, la suddivisione, l'utilizzo e la gestione di spazi comuni o di spazi al confine tra aree di proprietà diversa».

Accredia - l'Ente unico nazionale di accreditamento - ha deliberato l'avvio di un nuovo schema di accreditamento per gli organismi che vorranno certificare, secondo la norma Uni 11352, le Esco. Le Esco - Energy service company

- sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. La norma Uni 11352 definisce per gli organismi di certificazione lo schema generale e una lista di controllo per la verifica dei requisiti delle Esco che forniscono ai propri clienti servizi di efficienza energetica.

Giro di vite dell'Unione europea per

la sicurezza stradale: al momento del rilascio o del rinnovo della patente, 500 milioni di europei saranno soggetti a test valutativi su eventuali disturbi respiratori che compromettono il riposo generando sonnolenza diurna e provocando il 22% degli incidenti. È stata infatti approvata, rende noto l'Ac, una direttiva che impegna gli stati membri a varare una legge che obblighi i conducenti di auto, moto, furgoni e camion a rispondere a specifiche domande su malattie come l'Osas (Sindrome delle apnee ostruttive nel sonno). In caso di sospetta patologia scatta il rinvio a uno specifico consulto medico: qualora l'esito sia positivo, si potrà comunque guidare un veicolo dimostrando le terapie in corso e la validità della patente varierà tra due e tre anni secondo la gravità dei disturbi.

Con il primo consiglio direttivo successivo all'elezione a presidente, parte ufficialmente il nuovo corso di Federutility - la federazione che riunisce le imprese dei servizi energetici e idrici - guidato da Giovanni Valotti (A2A Spa). È di ieri infatti - anche in questo caso all'unanimità - la nomina dei vicepresidenti e della giunta esecutiva federale. Due i vicepresidenti (uno in meno rispetto al passato): Catia Tomasetti, presidente di Acea spa di Roma e Mauro D'Ascenzi,



amministratore delegato di Acos spa di Novi Ligure.

La Camera arbitrale di Firenze, primo esempio in Italia di camera arbitrale congiunta tra un ente pubblico come la Camera di commercio e gli ordini professionali del settore giuridico-economico, apre una sezione internazionale. È questa la novità emersa ieri durante il convegno «L'arbitrato amministrato» all'auditorium Cosimo Ridolfi della Banca Cr Firenze al quale hanno partecipato centinaia di avvocati, commercialisti, notai, imprenditori e amministratori pubblici. Si tratta dell'unica Camera arbitrale internazionale con sede in Toscana e una delle poche presenti in Italia.

Giugno molto negativo per il mercato pubblico dei servizi di ingegneria e architettura. Rispetto al mese di giugno 2013, nonostante il numero delle gare cresca del 5,0%, il loro valore crolla del 52,8% (-65,9% sopra soglia e +9,6% sotto soglia) passando a un valore di 26,9 milioni di euro contro i 57 milioni di euro di giugno 2013. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento dell'osservatorio Oice/Informatel. Tuttavia, nonostante il crollo di giugno il primo semestre del 2014 si chiude con un +7,5% in valore rispetto al primo semestre del 2013.

Per le grandi opere c'è il Monitoraggio Finanziario



Gli interventi pubblici di interesse nazionale e le grandi opere finiscono sotto la lente di ingrandimento. Al fine di prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti è ora attivo Monitoraggio Finanziario, un progetto che segue l'obbligatorietà, sancita dal DL numero 90 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi.

Il progetto di monitoraggio è stato sviluppato dal Consorzio CBI, in sinergia con ABI, e con la collaborazione del Ministero dell'Interno. In realtà, il progetto Monitoraggio Finanziario era nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, e fino al termine del periodo di sperimentazione ha permesso di monitorare i conti di 175 aziende per un totale di 6.500 operazioni e circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il Monitoraggio Finanziario riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

«Il decreto – dichiara **Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI e Presidente del Consorzio CBI** – rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari».

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

ROMA (MF-DJ)--Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici diventa obbligatorio il monitoraggio finanziario di tutti i flussi connessi alle grandi opere. ? stato infatti appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale - informa una nota Abi - il Decreto Legge 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il ministero dell'Interno.

P.a:Sabatini(Abi-Cbi),ora monitoraggio completo investimenti

ROMA, 15 LUG - Il dl Pa "rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei". Così, in una nota, il direttore generale dell'Abi e presidente del consorzio Cbi, Giovanni Sabatini.

Gli standard europei (Sepa), infatti, spiega il comunicato di Abi e Cbi, "riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. "In pratica - sottolinea Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Con il decreto, quindi, evidenzia la nota, diventa obbligatorio il monitoraggio finanziario, un progetto "la cui struttura e' stata sviluppata dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) per il ministero dell'Interno - viene spiegato - e che ha già permesso di monitorare i conti di 175 aziende appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione d'infrastrutture strategiche. Per un totale di oltre 6.500 operazioni e circa 1,2 milioni di euro. Da maggio, monitorati anche i lavori della metropolitana M4 di Milano".

Infrastrutture: Abi, contro infiltrazioni obbligatorio monitoraggio finanziario**Struttura progetto sviluppata da consorzio Cbi**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 lug - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione della criminalità nelle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere con l'apporto pubblico diventa obbligatorio il 'monitoraggio finanziario' di tutti i flussi finanziari connessi ai lavori. E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori. Per il monitoraggio la struttura del progetto e' stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con l'Abi) e dal ministero dell'Interno. 'Il decreto - commenta Giovanni Sabatini, d.g. Abi e Presidente del Consorzio - rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare le eventuali anomalie nei flussi finanziari'

**Infrastrutture: Abi, contro infiltrazioni obbligatorio monitoraggio finanziario
Struttura progetto sviluppata da consorzio Cbi**

Roma, 15 lug. - (Adnkronos) - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il 'Monitoraggio Finanziario' di tutti i flussi connessi alle grandi opere. È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio Cbi, in sinergia con Abi, in collaborazione con il ministero dell'Interno.

Il decreto, commenta Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi, "rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari". Il progetto 'Monitoraggio Finanziario', nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il 'Monitoraggio Finanziario' riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

**Infrastrutture, Abi-Cbi: monitoraggio conti contro criminalità
Il progetto ha già permesso di monitorare i conti di 175 aziende**

Roma, 15 lug. (TMNews) - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere. È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

"Il decreto - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI -rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari". Il progetto "Monitoraggio Finanziario" - nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro. In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: Abi, monitoraggio anticrimine anche su M4 Milano

(AGI) - Roma, 15 lug. - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere. E' stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura e' stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Lo ricorda l'Associazione Bancaria in una nota, informando che il progetto e' stato esteso ai lavori della metropolitana M4 di Milano. "Il decreto - ha detto Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio CBI - rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Il progetto "Monitoraggio Finanziario" - nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un piu' efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilita' dei flussi finanziari - ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro. In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto e' stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano

Infrastrutture, Abi-Cbi: monitoraggio conti contro criminalità

Roma, 15 lug. (TMNews) - Il progetto "Monitoraggio Finanziario" - nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

"Il decreto - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI - rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, il progetto "Monitoraggio Finanziario" ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il “Monitoraggio Finanziario” delle grandi opere

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il “Monitoraggio Finanziario” di tutti i flussi connessi alle grandi opere. È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno. “Il decreto – ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI –rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica – ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari”. Nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, il progetto “Monitoraggio Finanziario” ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro. In particolare il “Monitoraggio Finanziario” riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Contro infiltrazioni criminali obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere. È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno. "Il decreto - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI -rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce.

In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari". Il progetto "Monitoraggio Finanziario" - nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro. In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

ROMA (MF-DJ)--Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici diventa obbligatorio il monitoraggio finanziario di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato infatti appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale - informa una nota Abi - il Decreto Legge 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il ministero dell'Interno

Grandi opere: parte monitoraggio dei conti contro infiltrazioni criminali

Struttura progetto sviluppata da Consorzio Cbi con l'Abi (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 lug - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione della criminalita' nelle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere con l'apporto pubblico diventa obbligatorio il 'monitoraggio finanziario' di tutti i flussi finanziari connessi ai lavori. E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori. Per il monitoraggio la struttura del progetto e' stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con l'Abi) e dal ministero dell'Interno. 'Il decreto - commenta Giovanni Sabatini, d.g. Abi e Presidente del Consorzio - rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare le eventuali anomalie nei flussi finanziari'.

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

Inviato da Riccardo Designori il Mar, 15/07/2014 - 13:56

Like Tweet 

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

"Il decreto - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI - rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, il progetto "Monitoraggio Finanziario" ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

di Riccardo Designori

Ieri, 13:56

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

"Il decreto – ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI –rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica – ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, il progetto "Monitoraggio Finanziario" ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

"Il decreto – ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI –rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica – ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari, il progetto "Monitoraggio Finanziario" ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

Abi - Cbi

Infrastrutture: contro le infiltrazioni criminali diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere

Il progetto, la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) per il Ministero dell'Interno, ha già permesso di monitorare i conti di 175 aziende appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione d'infrastrutture strategiche. Per un totale di oltre 6.500 operazioni e circa 1,2 milioni di euro.

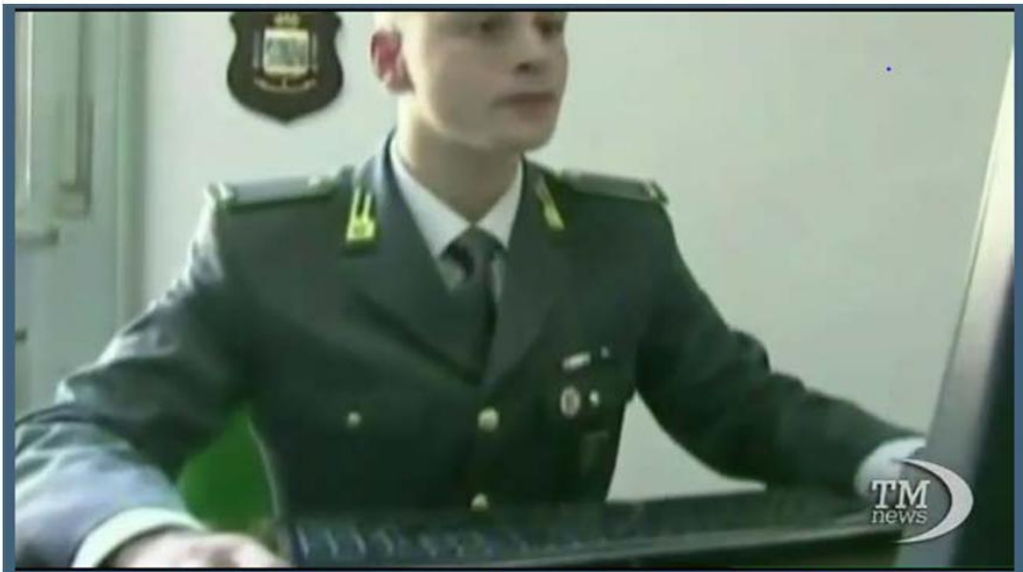
Da maggio, monitorati anche i lavori della metropolitana M4 di Milano.

Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere. È stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, infatti, il Decreto Legge numero 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto la cui struttura è stata sviluppata dal Consorzio CBI (in sinergia con Abi) in collaborazione con il Ministero dell'Interno.

"Il decreto - ha detto Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'Abi e Presidente del Consorzio CBI - rende possibile garantire il monitoraggio completo di rilevanti investimenti pubblici. Il provvedimento, infatti, rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei SEPA, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica - ha concluso Sabatini - questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Il progetto "Monitoraggio Finanziario" - nato nel 2009, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica, proprio per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori e la lotta agli illeciti, servizi e forniture attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari - ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro.

In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.



Diventa obbligatorio il monitoraggio conti contro criminalità

Roma (TMNews) - Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici d'interesse nazionale diventa obbligatorio - con decreto pubblicato in gazzetta ufficiale - il "Monitoraggio Finanziario" di tutti i flussi connessi alle grandi opere. Il provvedimento rende obbligatorio, per tutti i pagamenti connessi alla realizzazione di grandi opere, l'utilizzo di conti correnti dedicati e bonifici online conformi agli standard europei Sepa, che riportano un apposito codice in grado di identificare l'opera a cui il pagamento si riferisce. In pratica questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari". Il progetto " ha appena concluso la fase di sperimentazione che ha coinvolto 175 aziende. Consentendo fino ad oggi il monitoraggio di oltre 6.500 operazioni per circa 1,2 milioni di euro. In particolare il "Monitoraggio Finanziario" riguarda i conti correnti delle imprese impegnate nella realizzazione di opere come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello e il Grande Progetto Pompei e i lavori della metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

ROMA (MF-DJ)--Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici diventa obbligatorio il monitoraggio finanziario di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato infatti appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale - informa una nota Abi - il Decreto Legge 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il ministero dell'Interno.
com/zap

Infrastrutture: Abi, via a monitoraggio infiltrazioni criminali

ROMA (MF-DJ)--Per prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali illeciti all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione degli interventi pubblici diventa obbligatorio il monitoraggio finanziario di tutti i flussi connessi alle grandi opere.

È stato infatti appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale - informa una nota Abi - il Decreto Legge 90 che impone di monitorare i conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nei lavori di realizzazione d'infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, attraverso il progetto sviluppato dal Consorzio Cbi (in sinergia con Abi) in collaborazione con il ministero dell'Interno.

[LA SCHEDA]**Tre divisioni operative ed è record di transazioni tra istituti e aziende**

Il Consorzio Cbi è stato costituito nel 2008 dall'Abi. Il suo raggio di azione riguarda tre aree: il Corporate banking interbancario (Cbi), che consente a un'azienda multibancarizzata di interfacciarsi con uno solo tra gli istituti per effettuare operazioni di tesoreria con tutti gli altri; il nodo Cbi, che permette alla Pa centrale di accedere alla rete Cbi semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari; il servizio Cbill, attraverso il quale tutti i

privati/aziende che hanno un conto online presso una banca aderente al Consorzio possono consultare e pagare telematicamente le bollette di tutte le aziende/Pa che hanno adottato il Cbill. Nel 2013 la rete Cbi (che connette 920mila imprese e 600 istituti finanziari) ha registrato il passaggio di 4,4 miliardi di transazioni dispositive, informative e documentali tra l'industria bancaria e le imprese/Pa.

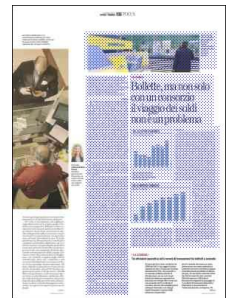
(l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[IL CASO]

Bollette, ma non solo con un consorzio il viaggio dei soldi non è un problema



CBI HA AVVIATO UN NUOVO PROCESSO DI SVILUPPO. L'OBIETTIVO È QUELLO DI REPLICARE CON LA CLIENTELA RETAIL IL MODELLO DELLA PORTA UNICA DI ACCESSO A TUTTI I SERVIZI FINANZIARI GIÀ DA TEMPO IN USO ALLE AZIENDE E ALLE DIVERSE DIRAMAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Milano

L'obiettivo esplicito è quello di replicare con la clientela retail il modello della "porta unica di accesso" a tutti i servizi finanziari già da tempo in uso alle aziende e alle diverse diramazioni della Pubblica Amministrazione. Il Consorzio Cbi ha da poco avviato un nuovo step nel suo processo di sviluppo, dopo aver chiuso il 2013 con 4,4 miliardi di transazioni condotte in porto da 950mila imprese clienti e 600 istituti finanziari (comprese Poste Italiane e Cartalis), che rappresentano il 98 per cento del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2 per cento delle società che offrono servizi di pagamento. Il consorzio è nato nel 2008 in prosecuzione delle attività dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario e su impulso dell'Associazione Bancaria Italiana. Alle imprese multibancarizzate il servizio consente di collegarsi con l'internet banking di uno qualsiasi degli istituti con i quali si intrattengono rapporti per realizzare operazioni dispositive, informative e documentali con tutti gli altri.

Si tratta di uno strumento di fondamentale importanza che, oltre ad agevolare la vita quotidiana di tutti i cittadini, consente una trasparenza maggiore di tutti gli

adempimenti e soprattutto una tracciabilità capillare.

«Oltre a gestire l'infrastruttura di rete, abbiamo il compito di definire gli standard tecnici e normativi che consentono ai nostri consorziati di offrire servizi alle imprese clienti e alla Pubblica Amministrazione — sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio — Inoltre gestiamo la certificazione dei soggetti tecnici abilitati a operare sulla rete in qualità di intermediari tra istituti finanziari e clientela». Un ruolo centrale e strategico viene svolto dall'ente per il miglioramento dei rapporti tra aziende e Pubblica Amministrazione. Dal 2009 il Consorzio gestisce il "Servizio di Nodo Cbi", che consente a tutti gli uffici e le strutture della Pubblica Amministrazione centrale di accedere alla rete Cbi razionalizzando e semplificando il colloquio telematico con tutti gli istituti finanziari.

«Il servizio consente agli uffici pubblici centrali di interfacciarsi con tutti gli istituti finanziari aderenti — spiega — In questo modo si contribuisce decisamente al miglioramento del servizio offerto dal settore pubblico, in linea con gli obiettivi di interesse generale». Tra quelli uffici che si sono affidati al Consorzio, si registrano Equitalia, per la gestione del fondo unico giustizia, l'Agenzia delle Entrate per le rendicontazioni degli F24 che una serie di servizi e il ministero dell'Economia per la piattaforma chiamata a certificare i crediti della Pa e a monitorare le grandi opere pubbliche. Due temi, questi ultimi, di stringente attualità nel dibattito politico attuale. Inoltre, da qualche mese il network ha sottoscritto un accordo di cooperazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale per sperimenta-

re le procedure di incasso offerte dal Nodo dei Pagamenti Spc (Sistema pubblico di connettività), in modo da consentire a imprese e cittadini di pagare attraverso la rete le somme a vario titolo dovute agli enti pubblici.

Da inizio luglio è inoltre attivo Cbill (www.cbill.it), il sito attraverso il quale tutti i privati e le aziende che hanno un conto online presso una qualsiasi banca aderente al Consorzio possono consultare e paga-

re online le bollette di tutte le aziende/Pa che hanno adottato il servizio. «Un salto concettuale rispetto agli attuali servizi di pagamento online delle bollette che consentono al cliente bancario di pagare via Internet solo le bollette delle realtà che hanno sottoscritto specifici accordi con il singolo istituto di credito», sottolinea Fra-

tini Passi.

Come si può notare, si tratta innanzi tutto di una svolta anche di carattere culturale visto che il nostro paese si sta piano piano posizionando su medie europee e sta entrando a pieno titolo nel mondo della rivoluzione digitale già in corso. Riportando qualche numero che può aiutare a comprendere le potenzialità del settore: «Ogni anno gli italiani pagano 620 milioni di bollettini, spesso sobbarcandosi lunghe file agli sportelli bancarie postali. Il crescente utilizzo dell'Internet banking nelle sue varie declinazioni fisse e mobili, insieme con questa novità che consente di semplificare l'accesso alle proprie posizioni, promette di abbattere notevolmente i tempi morti».

Alcuni istituti sono già partiti nel primo semestre (per primi le banche dei gruppi Intesa Sanpaolo e Banca Etruria) per essere poi estesa gradatamente a tutti gli altri aderenti. Sull'altro fronte, quello dei fornitori dei servizi, finora hanno aderito in quattro al Cbill: Enel Servizio Elettrico ed Enel Energia, l'Azienda Usl 8 di Arezzo e il Consorzio della Bonifica Renana.

Un passo in avanti sulla strada della digitalizzazione, tema caldo in questo periodo. «È importante che la questione sia in cima al dibattito pubblico — sottolinea il dg del Consorzio Cbi — perché dalla capacità di adottare una digitalizzazione pervasiva nella società e nei vari filoni del business

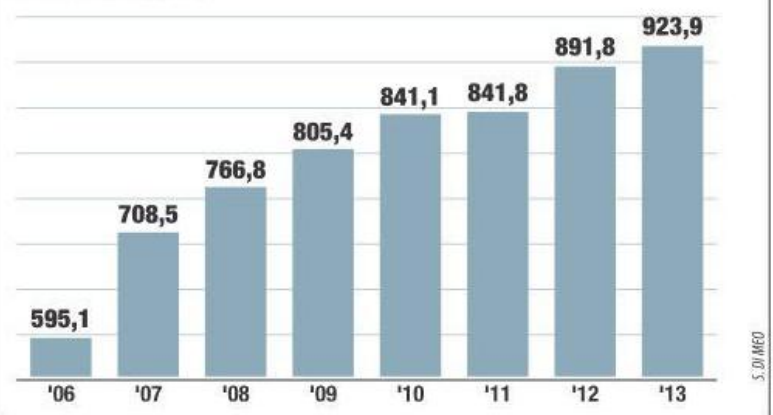
dipende buona parte del recupero di competitività. Fino a questo momento l'Italia è stata lenta nel rispondere alle potenzialità offerte dal digitale, ma vi sono spazi di recupero. Si tratta di una necessità che non possiamo lasciarci sfuggire».

(l. d. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

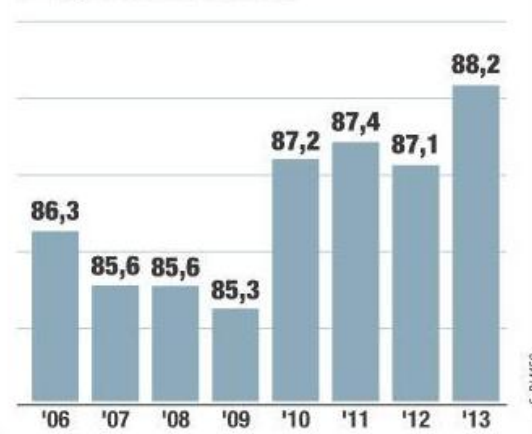
CBI, LE IMPRESE CONNESSE

Numero in migliaia



CBI, GLI ISTITUTI ADERENTI

In % sul totale del sistema



Fino a questo momento l'Italia è stata lenta nel rispondere alle potenzialità offerte dal digitale



Ogni anno gli italiani pagano 620 milioni di bollettini, spesso sobbarcandosi lunghe file agli sportelli bancarie postali

Fattura di carta addio, ora c'è il web con il digitale pagamenti più veloci

L'EVOLUZIONE DELLA RETE CONSENTE DI OTTENERE UNA SERIE DI VANTAGGI IN TERMINI DI MAGGIORE EFFICIENZA E LEGALITÀ NELLE OPERAZIONI CHE COINVOLGONO IL SETTORE PUBBLICO. A COMINCIARE DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE

Luigi Dell'Olio

Milano

Abbattimento della burocrazia, maggiore rapidità nei pagamenti da parte della Pa, contrasto all'evasione fiscale e monitoraggio delle grandi opere per evitare le infiltrazioni di carattere criminale. L'evoluzione del digitale consente di ottenere una serie di vantaggi in termini di maggiore efficienza e legalità nelle operazioni che coinvolgono il settore pubblico.

Dal 6 giugno scorso è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti tra fornitori e Pa. Questo significa che non è possibile inviare fatture cartacee, che poi spesso si perdono nel passaggio da una scrivania all'altra dei funzionari, dilatando i tempi di pagamento e rendendo spesso arduo ricostruire l'insieme delle posizioni debitorie. È possibile farlo esclusivamente per via telematica, rispettando i requisiti previsti dall'interfaccia Sdi (Sistema di Interscambio, gestito da Sogei per conto dell'Agenzia delle Entrate), che agisce come una sorta di postino virtuale, prendendo in carico le fatture elettroniche, per verificare che siano conformi ai dettami normativi, e quindi trasferirle all'ufficio pubblico competente. Si tratta di un cambiamento radicale per i due milioni di fornitori pubblici, anche se in questa prima fase l'obbligo riguarda solo una parte della Pa, come ministeri, enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, agenzie fiscali e istituti di istruzione statale. Per gli altri soggetti pubblici — dalle regioni alle province e ai comuni, fino ai gestori

di servizi di pubblica utilità — l'obbligo scatterà nel giugno del 2015. In

ballo c'è la gestione efficiente di 600 miliardi di fogli ogni anno, che mediamente richiedono 10 mila ore di lavoro in attività a scarso valore aggiunto, come la protocollazione, il recupero dei documenti per la riconciliazione, l'approvazione o registrazione delle fatture, fino all'archiviazione.

I fornitori della Pubblica Amministrazione possono adempiere agli obblighi creando una struttura interna per gestire la fatturazione elettronica (soluzione adatta a chi ha rapporti continui da gestire) o affidandosi all'intermediazione di soggetti abilitati. A supporto del processo di digitalizzazione, ad esempio, il Cbi ha rilasciato la funzione "Fattura PA" che consente alle realtà che aderiscono al consorzio di interfacciarsi con il Sistema di interscambio sia per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici, che per la ricezione delle stesse per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debentrici.

Ciascuna impresa può dunque contattare il proprio istituto finanziario di riferimento e richiedere l'attivazione di questa funzione alla quale possono essere associati servizi di pagamento, anticipo e rendicontazione, oltre ad altri più specifici di conservazione a norma o di gestione dello scadenzario e delle dispute, che

abilitano la riconciliazione automatica e la digitalizzazione dei processi interni. Questo approccio consente una maggiore dematerializzazione del proprio ciclo commerciale-logistico-finanziario, che comporta risparmi elevati grazie all'automazione. Va poi ricordato che è partito il servizio (sul portale www.acquistinretepa.it) di supporto alla fatturazione elettronica, a disposizione delle Pmi abilitate al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, che consente di generare, trasmettere e



Secondo Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio, un ruolo centrale viene svolto nei rapporti con la Pa

Dal 6 giugno scorso è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti tra fornitori e Pa. Questo significa che non è possibile inviare fatture cartacee, che poi spesso si perdono nel passaggio da una scrivania all'altra dei funzionari

La fattura elettronica è un cambiamento radicale per i due milioni di fornitori pubblici, anche se in questa prima fase l'obbligo riguarda solo una parte della Pa



conservare le fatture elettroniche.

Le potenzialità della telematica sono alla base anche del progetto "Monitoraggio Finanziario" avviato allo scopo di impedire l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno di procedure di affidamento e realizzazione delle opere di rilevante interesse nazionale. Così il Consorzio Cbi, su richiesta del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, ha avviato già quattro anni fa la sperimentazione del monitoraggio dei conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione della tratta T5—linea C della metropolitana di Roma. Un'iniziativa che è stata poi replicata anche per altre opere pubbliche, come la "Variante di Cannitello" e il "Grande Progetto Pompei" (messo a punto dal

ministero per i Beni culturali alla luce dei crolli sempre più frequenti che si sono verificati nell'area archeologica negli ultimi anni). Nelle scorse settimane si è cominciato a discutere anche di un'altra potenziale applicazione, la metropolitana M4 di Milano, che sarà attivata nella prima tratta nel maggio prossimo (in concomitanza con l'avvio dell'Expo) per consentire il collegamento tra l'aeroporto di Linate e Rho Fiera.

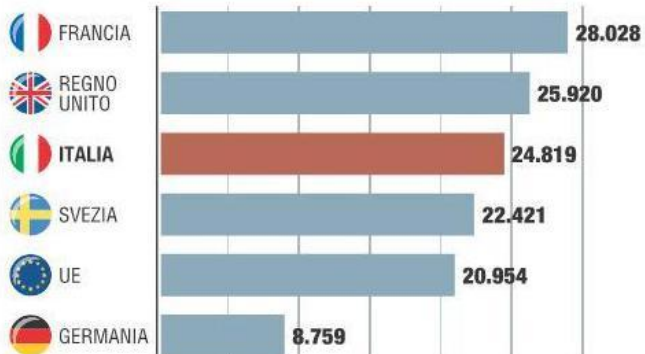
Gli strumenti del monitoraggio vanno dall'apertura e utilizzo di conti correnti dedicati ai pagamenti effettuati tramite bonifici online, conformi allo standard Sepa (Sistema di pagamento Europeo). In questo modo si ha un'immediata disponibilità delle informazioni finanziarie relative alle singole transazioni e una rappresentazione completa della filiera. Non è necessario che l'investigatore acceda presso le banche, ma sono queste ultime a mettere a disposizione il dato che viene aggregato automaticamente e rappresentato secondo modalità prestabilite: per esempio per operazioni superiori a certi importi o per categorie di destinatari. Questi risultati vengono conseguiti senza particolari aggravii per gli operatori economici, facendo leva su strumenti finanziari e reti informatiche già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DIFFUSIONE DEI POS

Numero di POS per milione di abitanti

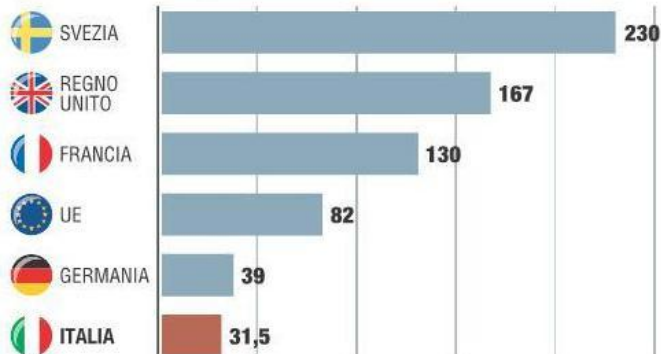


Fonte: www.asservatori.net

S. DI MED

LE TRANSAZIONI ELETTRONICHE

Numero di transazioni per abitante



Fonte: www.asservatori.net

S. DI MED





Fatture, aspettando i privati

Circa il 10% degli italiani che provano a pagare tasse e multe online non ci riesce. Lo indica il rapporto dell'Osservatorio e-government del Politecnico di Milano che verrà presentato il 3 luglio nella sede dell'Agenzia digitale a Roma. Anche se il 23% dei cittadini dichiara di aver effettuato almeno una transazione online verso gli uffici pubblici, ben il 14% di loro non si fida a pagare una contravvenzione. Sono alcuni dei dati che indicano quanto il nostro paese sia ancora indietro in fatto di e-government. Sicuramente lo scorso 6 giugno è stata una data importante per la modernizzazione del paese, visto che tutti i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza hanno dovuto iniziare a pagare i fornitori, e viceversa, utilizzando solo ricevute elettroniche. Ad un mese di distanza si contano circa 30 mila uffici pubblici informatizzati ed attrezzati. Ad agevolare le aziende nell'invio delle note di pagamento con il Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei, ci pensa il Consorzio CBI di Abi che ha avviato il servizio «Fattura PA».

«Le banche potranno offrire alle pmi servizi utili su come gestire lo scadenziario, l'archiviazione, l'anticipo di fatture», afferma Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi. «Entro il 31 marzo 2015 l'obbligo di fatturazione elettronica si estenderà anche a tutte le restanti pubbliche amministrazioni centrali, gli organi costituzionali, gli enti di

ricerca e 10.500 enti locali — continua Passi —. È il preludio per arrivare all'utilizzo della fattura elettronica obbligatoria anche tra i privati. Se un'impresa deve relazionarsi con il pubblico in modo telematico, tenderà a farlo anche per lo scambio di fatture tra privati». L'e-invoice tra imprese dovrebbe rientrare nel secondo pacchetto di decreti attuativi della delega fiscale. Che dovrebbe prevedere anche degli incentivi.

Piattaforma anti pirati

«**S**econdo il SecurityThreat Report 2014 di Symantech l'Italia è al settimo posto nella classifica dei cyber attacchi in ambito finanziario. I cyber criminali hanno infatti modificato le strategie di aggressione, puntando proprio sulle vulnerabilità delle app».

Patrizia Cicognani è marketing manager di Konvergence, società nata nel 2008 che oggi, con 5 sedi in tutta Italia, fattura 11 milioni. La società è specializzata nelle problematiche legate alla sicurezza informatica. «La nostra piattaforma centralizzata di pagamento installata presso importanti retailer, come Coop e Pam, permette di implementare ampie gamme di servizi altamente sicuri». In ambito mobile payment è attiva la nuova App chiamata Kwallet.

BA. MILL

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The screenshot shows a financial news page with several articles and charts. The main headline reads "Banche Via alla spesa senza contatto Il portafoglio finisce nel telefonino". Other visible headlines include "Osservatorio Pagamenti elettronici" and "BIA EXPO 2014 DON'T WORRY, BE DIGITAL". The page features various data visualizations, including bar charts and line graphs, and includes a sidebar with a "BIA EXPO 2014" logo.



Abbonamento n. 2384 valido dal 12/03/2014 al 11/03/2015 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

DOSSIER - CONSORZIO CBI

E-invoicing: dalla P.A. ai fornitori, il passo è breve

LE BANCHE ITALIANE HANNO GIÀ DA TEMPO INTEGRATO LA LORO OFFERTA COMMERCIALE OFFRENDO AI PROPRI CLIENTI SERVIZI EVOLUTI DI FATTURAZIONE ELETTRONICA. E ORA, CON L'ENTRATA IN VIGORE DELL'E-INVOCING VERSO LA P.A., SI APRONO NUOVE POSSIBILITÀ PER GLI ISTITUTI DI CREDITO, CHE POSSONO SFRUTTARE L'INFRASTRUTTURA PER ATTIVARE SERVIZI A VALORE AGGIUNTO IN AMBITO COMPETITIVO ANCHE NELLA TRATTA B2B

Con il 6 giugno è scattata la prima fase di obbligatorietà dell'invio delle fatture in formato elettronico verso le P.A. centrali e le scuole, che anticipa di quasi un anno la successiva scadenza del 31 marzo 2015 per le P.A. locali, «in ogni caso con sei anni di ritardo rispetto a quanto si era già prefissato con la Finanziaria del 2008 – commenta Liliana Fratini Passi, Direttore Generale di Consorzio CBI, che ha collaborato all'Expert Group on e-Invoicing della Commissione Europea. Ora si profila la creazione di nuovo scenario digitale, dove non solo le imprese hanno modo di rivedere il loro sistema end-to-end per spedire, archiviare e conservare i documenti correlati alla P.A., ma si spalancano anche nuove opportunità per il sistema finanziario, che ha l'occasione di creare funzionalità a valore aggiunto per le aziende clienti che si affidano ai servizi di corporate banking per l'invio della fattura elettronica in modalità Business to Government. Si enfatizza, inoltre, il ruolo consulenziale

che le banche hanno nei confronti delle imprese clienti, in grado ora non solo di vendere un servizio ma anche di abilitare una nuova cultura digitale e promuovere la modernizzazione del Paese».

I numeri della fatturazione elettronica

D'altronde questo passaggio, obbligato, alla fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione, che dovrebbe portare a un risparmio stimato di circa un miliardo di euro l'anno solo per quanto riguarda le aziende che si rivolgono alla P.A., potrebbe rappresentare un volano per efficientare anche le attività B2B. «E abilitare quindi la digitalizzazione delle fatture scambiate tra aziende e fornitori, con un impatto sui costi non indifferente: circa 1,6 miliardi di euro all'anno – precisa Fratini Passi. E, addirittura, raggiungere un risparmio pari a 60 miliardi l'anno nel caso in cui la fatturazione elettronica sia adottata da tutti gli attori economici, anche i più piccoli, con un impatto che va dall'1 al 4% del PIL annuo».



Liliana Fratini Passi,
Direttore Generale
di Consorzio CBI

Una "autostrada" infrastrutturale

I numeri parlano da soli e anche se per ora ci troviamo a un primo scaglione di 9mila enti già interessati dall'obbligo della fatturazione elettronica, tra cui tre agenzie fiscali, tredici ministeri, 9mila istituti scolastici statali, 24



LA DIGITALIZZAZIONE DELLE FATTURE SCAMBIATE TRA AZIENDE E FORNITORI DOVREBBE AVERE UN IMPATTO SUI COSTI NON INDIFFERENTE: CIRCA 1,6 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO. E, ADDIRITTURA, RAGGIUNGERE UN RISPARMIO PARI A 60 MILIARDI L'ANNO NEL CASO IN CUI LA FATTURAZIONE ELETTRONICA SIA ADOTTATA DA TUTTI GLI ATTORI ECONOMICI



istituti di previdenza e altri ministeri, per il 31 marzo 2015 sarà coinvolta una seconda e definitiva tranche di 12mila enti, tra P.A. centrale (composta da 1.500 realtà, distribuite in diverse strutture) e locale (circa 10.500 tra regioni e province autonome, comunità montane, aziende ospedaliere, etc.). E le tante imprese che si relazionano con la Pubblica Amministrazione non potranno quindi fare a meno di adeguarsi alla digitalizzazione della fatturazione, potendo però fare affidamento sugli istituti finanziari aderenti a CBI che hanno già attivato il servizio di e-invoicing veicolato dal Consorzio. «Abbiamo creato una "autostrada" infrastrutturale che abilita l'intermediario finanziario a recapitare la fatturazione elettronica alla Sogei, offrendo di fatto gli strumenti fondamentali utili a

trasformare le attività di invoicing B2G in ottica B2B, basandosi sullo stesso modello di servizio – chiarisce Fratini Passi. In questo modo, sarà possibile creare uno scambio di documenti strutturato tra le aziende grazie alle infrastrutture che già utilizzano gli intermediari, automatizzare i processi di pagamento, renderli facilmente riconciliabili e realizzare, inoltre, servizi di financial value chain».

Financial value chain: i servizi si basano sulla trasparenza

Si tratta di un insieme di servizi che, d'altronde, non possono far altro che migliorare la relazione tra istituti di credito e imprese, all'insegna di un unico principio, quello della trasparenza. Difatti, le imprese, grazie a funzionalità di financial value chain, tra cui la fatturazione elettronica, possono ottimizzare i processi di pagamento e, grazie alla maggiore trasparenza sulla loro operatività, accedere anche a migliori condizioni di finanziamento; la banca avrà al contempo la possibilità di rivedere i propri criteri di valutazione del merito creditizio delle aziende clienti e allargare l'offerta di servizi finanziari e creditizi.

I crediti verso la P.A.

Difatti, questa maggiore trasparenza sui pagamenti ha un forte impatto sul credito a tutto tondo, non solo dal punto di vista di una possibile uscita dal credit crunch per via di una rivalutazione del rischio creditizio delle imprese da parte delle banche, ma anche grazie alla abilitazione del processo di certificazione dei crediti

verso la P.A. «Con l'attivazione del processo di fatturazione elettronica e quando, soprattutto, questo obbligo coinvolgerà sia la Pubblica Amministrazione centrale, sia quella locale, i crediti scaduti delle imprese vantati nei confronti della P.A. saranno riconoscibili e certificati con la garanzia dello Stato in modo elettronico, puntuale e trasparente – aggiunge Fratini Passi – che garantisce direttamente l'azienda sul proprio credito».

P.A. e adeguamento: fine delle polemiche

Infine, anche un ultimo (seppure lecito) dubbio sulla capacità della Pubblica Amministrazione di adeguarsi alla digitalizzazione, e quindi alla ricezione della fattura elettronica per i tempi previsti, è stato dissipato. «In verità, dagli enti registrati all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) abbiamo riscontrato un forte impegno – conclude Fratini Passi. Ma sia le realtà non registrate all'IPA, sia gli enti che ancora non si sono adeguati, potranno essere raggiunti tramite la fatturazione elettronica, in quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze si è impegnato a garantire l'attestazione di avvenuta trasmissione delle fatture agli enti, a prescindere dalla loro registrazione all'IPA».

G.C.

Pa. Fattura elettronica, la rivoluzione è partita

CHIARA MERICO
MILANO

Fatture in un clic: la prima rivoluzione per il settore pubblico è iniziata il 6 giugno, data a partire dalla quale le aziende creditrici di 9mila enti della pubblica amministrazione centrale devono emettere le loro fatture esclusivamente in formato digitale. Gli enti interessati (tra questi caserme, musei, scuole) sono tenuti a pagare soltanto i documenti ricevuti in questa modalità. Un passo in avanti sulla strada della certezza dei pagamenti, arrivato a sei anni dall'istituzione dell'obbligo della fatturazione elettronica,

«già previsto dalla legge Finanziaria del 2008», spiega Lilliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio CBI dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana). Il consorzio gestisce l'infrastruttura di rete che permette alle banche di offrire servizi di vario genere, tra i quali c'è "Fattura PA". Dal 6 settembre 2013 questo servizio permette ai consorziati di interagire con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate, che è gestito da Sogei e garantisce l'invio e la ricezione di fatture elettroniche tra le aziende e gli enti pubblici. «I primi a partire con la nuova normativa – racconta Fratini Passi – sono stati 9mila enti

su circa 21mila: mancano 1500 realtà della pubblica amministrazione centrale, tra cui Anas ed Equitalia, e tutte le amministrazioni locali, altre 10.500: tutte si adegueranno a partire dal 31 marzo 2015». In questa complessa operazione, il consorzio CBI, che riunisce circa 600 istituti finanziari (incluse banche, Poste Italiane e CartaLis) e oltre 920mila imprese, «gestisce il transito verso Sogei delle fatture elettroniche, che sono un servizio offerto dalla banca ai clienti» spiega Fratini Passi.

I vantaggi della nuova normativa sono diversi. «Il principale è la dematerializzazione di questi documenti com-

tura digitale si possono risparmiare 17 euro tra stampa, manodopera, stoccaggio», chiarisce Fratini Passi. Ma non c'è solo il taglio dei costi: «Avere un'unica modalità di gestione delle fatture consentirà di sapere esattamente a quanto ammontano i crediti del settore pubblico verso le imprese – chiosa la dg di CBI –. Con questo obbligo la pubblica amministrazione ha dato il via a una rivoluzione, che va al di là della digitalizzazione dei documenti, stimolando un cambiamento culturale dei cittadini, delle imprese e di chi deve gestire questi processi all'interno degli stessi enti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 6 giugno le
aziende creditrici
di 9mila enti devono
emettere la
documentazione
esclusivamente
in formato digitale**

merciali: solo i 9mila enti già interessati dalla novità gestiscono tra i 7,5 e i 10 milioni di fatture all'anno, più del 15% del totale delle fatture delle pubbliche amministrazioni, per un controvalore di 135 miliardi di euro. Per ogni fat-



Fattura Elettronica

A cura di Gian Marco Giura

Lo è per i Ministeri, le Agenzie fiscali e gli Enti nazionali di previdenza, il termine per le altre pubbliche amministrazioni è il 31 marzo 2015

Obbligatoria dal 6 giugno

Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI, spiega qual è il quadro normativo, quali gli adempimenti e i vantaggi connessi con l'introduzione obbligatoria della Fattura elettronica.

Domanda. Dottoressa Fratini Passi, qual è l'iter normativo che ha portato all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica?

Risposta. In tema di Fattura Elettronica Business to Government si ricorda che la Legge Finanziaria 2008 definisce obbligatorio l'invio della fattura elettronica per tutti i fornitori verso la P.A. Centrale, attraverso il braccio tecnico Sogei, gestore del Sistema di Interscambio della P.A. stessa. La collaborazione con le Istituzioni sul tema fattura ha permesso al Consorzio CBI di prendere parte ai principali tavoli di lavoro che hanno condotto alla pubblicazione del Decreto Attuativo 55/2013, riguardante l'obbligatorietà di utilizzo della fattura elettronica verso la P.A. Centrale: 6 giugno 2014, per ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza; 31 marzo 2015 per le altre pubbliche amministrazioni secondo il

recente dl 66/2014. L'obbligo scattato il 6 giugno scorso, che comporta l'emissione, la trasmissione e la conservazione elettronica dei documenti, costituisce dunque, per i fornitori della P.A., l'unico strumento per far valere i propri crediti e farsi pagare.

D. In concreto, come potranno attivarsi i fornitori della Pubblica Amministrazione?

R. I fornitori debbono obbligatoriamente avviare progetti di Fatturazione Elettronica, ma hanno a disposizione diversi strumenti e diversi interlocutori con cui analizzare un mero progetto di veicolazione della fattura elettronica ovvero di completa digitalizzazione della catena logistico-commerciale-finanziaria. La trasmissione delle fatture elettroniche può avvenire, infatti, oltre che direttamente tra gli Operatori Economici e Sistema di Interscambio (SdI), anche attraverso l'intermediazione di soggetti abilitati. L'importanza del ruolo degli intermediari è riconosciuta dall'art. 5 del dm n. 55/2013, il quale stabilisce che gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di inter-

mediari per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica, mantenendo tuttavia «inalterate le responsabilità fiscali dell'ente emittente la fattura nei confronti delle P.A.».

Ciascuna impresa può quindi contattare il proprio Istituto Finanziario di riferimento e richiedere supporto, in qualità di intermediario abilitato, attivando il servizio di «Fattura P.A.». A tale funzione l'impresa, di concerto con l'intermediario, potrà associare servizi di pagamento, anticipo e rendicontazione, ma anche servizi più peculiari, e gestiti nella tratta competitiva, di conservazione a norma, di gestione dello scadenzario e delle dispute, che abilitano la riconciliazione automatica e la più completa digitalizzazione dei processi interni. Attraverso tale modalità l'impresa avvia un progetto più ampio di dematerializzazione del proprio ciclo commerciale-logistico-



finanziario, che comporterà dei risparmi elevati (che varia dal 60 al 90% a seconda della filiera e del livello di automazione attivato), in un tempo di pay-back (ritorno sull'investimento) inferiore all'anno, secondo le ricerche del Politecnico di Milano. Parimenti l'Istituto Finanziario può operare da intermediario di «secondo livello» (alla stregua dei pagamenti F24), e pertanto l'impresa può affidarsi a commercialisti ed altri intermediari abilitati che potranno o meno avvalersi del servizio «Fattura P.A.» per la veicolazione della fatturazione elettronica. È inoltre partito il servizio di supporto alla fatturazione elettronica a disposizione delle PMI abilitate al Mercato Elettronico della P.A., che consente di generare, trasmettere e conservare

le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Per cui sia



Liliana Fratini Passi

la stessa P.A. che gli intermediari si sono attivati in modo tale che i fornitori della P.A. stessa, in particolare le PMI, siano in grado velocemente di attivare questo processo virtuoso di digitalizzazione.

D. In tale contesto quale è il ruolo del Consorzio CBI?

R. In tale scenario l'industria

bancaria è all'avanguardia, e in particolare, il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 600 Istituti Finanziari che ad oggi offrono i servizi in modalità competitiva ad oltre 950 mila imprese e P.A., ha sviluppato una nuova funzione CBI «Fattura P.A.», attiva dal 6 dicembre 2013, che consente a un Consorzio di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debtrici. Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli

intermediari sulla rete CBI sia nella tratta B2B che nella tratta B2G consiste proprio nel supportare l'integrazione completa della financial value chain, dalla veicolazione della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica. L'esperienza e il vantaggio competitivo acquisito in questo ambito costituiscono un prezioso asset che l'industria bancaria mette a disposizione delle imprese e della Pubblica Amministrazione, sia da un punto di vista tecnico sia da quello della regolamentazione

D. Qual è il valore dei processi di Fatturazione Elettronica?

R. Secondo la ricerca 2014 dell'Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione le fatture destinate ogni anno solo agli enti coinvolti dalla prima scadenza del 6 giugno 2014, sono comprese tra i 7,5 e i 10 milioni, quindi questo primo step coinvolgerà circa il 15% dei 60 milioni di fatture che la P.A. riceve ogni anno da 2 milioni di fornitori - si tratta del 40% delle im-

prese attive nel nostro Paese - per un valore complessivo di 135 miliardi di euro. Se si considera inoltre che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un beneficio potenziale per la P.A. di circa un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi, e quindi anche di pagamento.



Stand del Consorzio CBI presso il SIBOS di Dubai

Abi avvia un programma sui pagamenti al cellulare

di Manuel Costa

Il tema dei pagamenti tramite telefonia mobile sarà una delle prossime sfide per il sistema bancario italiano. Per questa ragione l'Abi di Antonio Patuelli ha deciso di avviare un programma di approfondimento sulla questione con i consorzi Bancomat, AbiLab e Cbi. L'obiettivo, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, sarebbe quello di individuare un'efficace strategia a livello nazionale. «Si ravvisa l'opportunità di approfondire l'analisi delle possibili soluzioni pre-competitive a livello associativo, che consentirebbero di attuare una strategia di pagamenti tramite telefonia mobile a livello nazionale facendo leva sulla valorizzazione dell'insieme degli asset tecnologici e infrastrutturali condivisi», spiega un documento ufficiale del programma. Da un lato infatti c'è il consorzio Bancomat che potrebbe mettere sul piatto una soluzione di pagamento mobile basata su una app di sistema da rilasciare in tempi rapidi. Secondo questa impostazione gli operatori di telefonia mobile fornirebbero esclusivamente servizi di connettività e non ci sarebbe vincolo legato alla dotazione in-



Antonio Patuelli

frastrutturale di consumatori ed esercenti. Il cliente dovrebbe registrarsi al servizio di mobile payment presso la propria banca, scaricare la app e attivare la funzionalità sul proprio dispositivo mobile. La soluzione risponderebbe a requisiti fondamentali quali la semplicità d'uso, la sicurezza, l'innovazione e sarebbe interoperabile e facilmente diffondibile, rispondendo all'esigenza di circolarità. Il consorzio Cbi invece ha identificato un possibile modello di interoperabilità tra soluzioni di e-wallet /e-payment sviluppate dagli istitu-

ti finanziari in ambito competitivo, quali, a titolo esemplificativo, l'offerta di grandi istituzioni finanziarie verso la propria clientela, di istituzioni di secondo livello verso le proprie di riferimento, di grandi strutture tecniche, in qualità di fornitore tecnologico, verso istituti finanziari di medie-piccole dimensione. Questo modello è applicabile sia nel caso di pagamenti realizzati attraverso dispositivi mobili, sia nel caso di money transfer. (riproduzione riservata)



Obbligo di fatturazione elettronica? “Uno strumento rivoluzionario”

Dal 6 giugno la fatturazione elettronica è obbligatoria. Quali novità ha portato? Si tratta di una rivoluzione o di norme burocratiche? Abbiamo rivolto queste e altre domande a Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio CBI



Di Marco Scotti
@marcoscottis3

Dottorssa Fratini Passi, con l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica si può parlare di rivoluzione o di semplice “messa a punto”?

Questo sarà il primo passo verso il completamento di una rivoluzione che dal 31 marzo 2015 vedrà interessate non solo tutte le pubbliche amministrazioni, ma coinvolgerà anche tutti i fatturatori ed il Paese nel suo complesso. Si avrà quindi un nuovo modello culturale, organizzativo e di comportamento che si affermerà da qui ai prossimi anni. Il nuovo obbligo, che comporta l'emissione, la trasmissione e la conservazione elettronica dei documenti, costituirà per i fornitori della P.A. l'unico strumento per far valere i propri crediti e farsi pagare. Gli adempimenti richiesti sia ai fornitori che alle pubbliche amministrazioni sono molteplici. La fattura elettronica, d'altro canto, abiliterà numerosi benefici per gli attori coinvolti in tutta la filiera. Inoltre, ridurrà i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione stessa e, quindi, agevolerà la creazione di un virtuosismo nei rapporti Pubblica Amministrazione - utente finale – istituto finanziario. E' una rivoluzione a cui tuttavia l'industria finanziaria italiana, attraverso il Consorzio CBI, è pronta da dieci anni.

Ci vuole ricordare brevemente quali sono i principali capisaldi dell'obbligo di fatturazione elettronica?

In tema di Fattura Elettronica Business to Government si ricorda che la Legge Finanziaria 2008 definisce obbligatorio l'invio della fattura elettronica per tutti i fornitori verso la P.A. Centrale, attraverso il braccio tecnico Sogei, gestore del Sistema di Interscambio della PA stessa. La collaborazione con le Istituzioni sul tema fattura, nata in concomitanza con la stesura del primo decreto sulla Fatturazione Elettronica (dal 2008), ha permesso al Consorzio di prendere parte ai principali tavoli di lavoro, costituiti in ambito nazionale e internazionale, contribuendo attivamente ai lavori e proponendosi peraltro quale soggetto super partes nel rapporto PA-Industria bancaria per abilitare lo scambio di Fatturazione Elettronica B2G. Tali lavori hanno condotto alla pubblicazione del secondo Decreto Attuativo il 3 aprile

2013, n. 55, riguardante l'obbligatorietà di utilizzo della fattura elettronica verso la Pubblica Amministrazione Centrale: 6 giugno 2014, per ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza; 31 marzo 2015 per le altre pubbliche amministrazioni secondo il recente Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014.

Ci saranno aggravii per chi lavora con gli enti locali soprattutto dal punto di vista burocratico?

Ciascuna impresa può contattare il proprio Istituto Finanziario di riferimento e richiedere supporto, in qualità di intermediario abilitato, attivando il servizio di "Fattura PA". A tale funzione l'impresa, di concerto con l'intermediario, potrà associare servizi di pagamento, anticipo e rendicontazione, ma anche servizi più peculiari, e gestiti nella tratta competitiva, di conservazione a norma, di gestione dello scadenzario e delle dispute, che abilitano la riconciliazione automatica e la più completa digitalizzazione dei processi interni. Attraverso tale modalità l'impresa avvia un progetto più ampio di dematerializzazione del proprio ciclo commerciale-logistico-finanziario, che comporterà dei risparmi elevati (che varia dal 60% al 90% a seconda della filiera e del livello di automazione attivato), in un tempo di payback (ritorno sull'investimento) inferiore all'anno, secondo le ormai consolidate ricerche del Politecnico di Milano. Parimenti l'Istituto Finanziario può operare da intermediario di "secondo livello" (alla stregua dei pagamenti F24), e pertanto l'impresa può affidarsi a commercialisti ed altri intermediari abilitati che potranno o meno avvalersi del servizio "Fattura PA" per la veicolazione della fatturazione elettronica. E' inoltre partito il servizio di supporto alla fatturazione elettronica a disposizione delle PMI abilitate al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, che consente di generare, trasmettere e conservare le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Per cui sia la stessa Pubblica Amministrazione che gli intermediari si sono attivati in modo tale che il fornitore della P.A. stessa, in particolare le PMI, siano in grado velocemente di attivare questo processo virtuoso di digitalizzazione.

Questa procedura ridurrà i tempi di pagamento o le due cose non sono direttamente collegate?

Per i contratti svolti tra pubblica amministrazione e imprese, il termine di pagamento è, di regola, di 30 giorni. Le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un diverso termine di pagamento quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione: il termine non può in ogni caso superare 60 giorni. Ovviamente la dematerializzazione dei processi, avviata con l'obbligo della Fatturazione Elettronica verso la PA può essere l'inizio di un processo virtuoso che si riflette positivamente anche sulle tempistiche di pagamento. Secondo la ricerca 2014 dell'Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione le fatture destinate ogni anno solo agli enti coinvolti dalla prima scadenza del 6 giugno 2014, sono comprese tra i 7,5 e i 10 milioni, quindi questo primo step coinvolgerà circa il 15% dei 60 milioni di fatture che la P.A. riceve ogni anno da 2 milioni di fornitori - si tratta del 40% delle imprese attive nel nostro Paese - per un valore complessivo di 135 miliardi di euro. Se si considera inoltre che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro (14 euro per il minor impiego di manodopera, e 3 euro per la riduzione dei materiali e dello spazio utilizzato), il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un beneficio potenziale per la Pubblica Amministrazione di circa un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi, e quindi anche di pagamento.

Quale ruolo potrà giocare il consorzio CBI?

In tale scenario l'industria bancaria, sulla base dell'esperienza acquisita, è all'avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito. In particolare, il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 600 Istituti Finanziari che ad oggi offrono i servizi in modalità competitiva ad oltre 950.000 imprese e P.A., ha sviluppato una nuova funzione CBI "Fattura PA", attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debitorici. Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli intermediari sulla rete CBI sia nella tratta B2B che nella tratta B2G, consiste proprio nel supportare l'integrazione completa della financial value chain (FVC), dalla veicolazione della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/ pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica.

L'esperienza e il vantaggio competitivo acquisito in questo ambito costituisce un prezioso asset che l'industria bancaria mette a disposizione delle imprese e della Pubblica Amministrazione, sia da un punto di vista tecnico – per il supporto all'individuazione di standard di e-invoicing interoperabili a livello europeo che conducano all'ottimizzazione del rapporto costi/benefici, sia per le imprese private e che per l'amministrazione pubblica – sia da quello della regolamentazione – per la costruzione di un supporto normativo che garantisca il pieno sviluppo delle iniziative e la valorizzazione di quelle in essere, mantenendo tutti i requisiti per un effettiva competitività del sistema Paese.

Fattura elettronica, il problema è emetterla

DAL 6 GIUGNO OBBLIGATORIA NEI RAPPORTI DI FORNITURA TRA IMPRESE E LARGA PARTE DEGLI UFFICI PUBBLICI. L'ESPERTO: "IL FORMATO STRUTTURATO E L'OBBLIGO DI ARCHIVIAZIONE RISCHIANO DI AVERE IMPATTO DIFFICILE DA GESTIRE PER LE AZIENDE. STRAVOLTE LE ABITUDINI"

Walter Galbiati

Milano

Se prima non c'erano scuse per le quali l'amministrazione pubblica non dovesse pagare per tempo le imprese fornitrici, dal 6 giugno il panorama è cambiato. Per incassare, ora è necessario che le aziende emettano la fattura esclusivamente in formato elettronico. Se non si adeguano, niente soldi.

Da quella data ministeri, scuole, caserme della Polizia e dell'Esercito, musei, biblioteche, agenzie fiscali enti di previdenza e assistenza sociale, qualcosa come 9mila enti (circa 16mila uffici pubblici) sono obbligati a ricevere e a pagare solo i documenti che arriveranno via web, per quelli cartacei la storia è finita. Dal 31 marzo del prossimo anno, poi, tutta la pubblica amministrazione centrale (altri 1.500 enti) e quella locale (10.500), nessuno escluso, riceverà solo fatture elettroniche. Si stima che siano tra i 7,5 e 10 milioni i documenti destinati ogni anno agli enti coinvolti da questa prima scadenza, circa un sesto delle 60 milioni di fatture che la pubblica amministrazione riceve ogni anno da due milioni di fornitori. Il giro d'affari è imponente, sono 135 miliardi di euro, che toccano quasi il 40% del totale delle imprese attive in Italia.

La fatturazione elettronica è una delle rivoluzioni annunciate dal premier Matteo Renzi e sarà, a suo dire, la via maestra per garantire pagamenti certi e rapidi: «Saranno immediati — ha assicurato — e, se ci sono problemi, in due mesi si risolvono». Lo scopo è di evitare che si accumulino debiti

come in passato e che l'Italia incappi nella minacciata procedura di infrazione aperta dall'Unione europea per i ritardi sui pagamenti. Il progetto in realtà era nato con la finanziaria del 2008 per

una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione e, dopo un periodo di prova in cui si è potuto constatare l'effettiva riduzione dei tempi di pagamento, è entrato finalmente a regime con l'auspicio di Confindustria che le cose possano migliorare. «Devo sottolineare che a fronte dei 90-100 miliardi che la pubblica amministrazione deve alle aziende, fino ad ora ne sono stati pagati solo 28. Speriamo che con lo strumento della fatturazione elettronica si vada nella direzione di un'accelerazione dei pagamenti», ha detto il presidente degli industriali, Giorgio Squinzi, parlando all'assemblea generale di Varese.

E se la pubblica amministrazione centrale è in gran parte pronta a ricevere, gestire e conservare le fatture elettroniche, diversa è la situazione dei fornitori. «Chi paga e chi incassa possono entrare in comunicazione attraverso il portale elettronico della

pubblica amministrazione, oppure dialogare fra loro con piattaforme messe a disposizione da intermediari come le banche», spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi (Corporate banking interbancario), che da dieci anni collabora con la Pa per uniformare gli standard di trasmissione dei dati. «In tema di fattura elettronica Cbi ha sviluppato una nuova funzione "Fattura PA", che consente a un consorzio di interfacciarsi con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debentrici».

Il vero problema è l'emissione della fattura in formato elettronico.

co. «Il passaggio richiederà qualche sforzo e in alcuni casi potrà anche avere un impatto complicato da gestire, perché stravolge



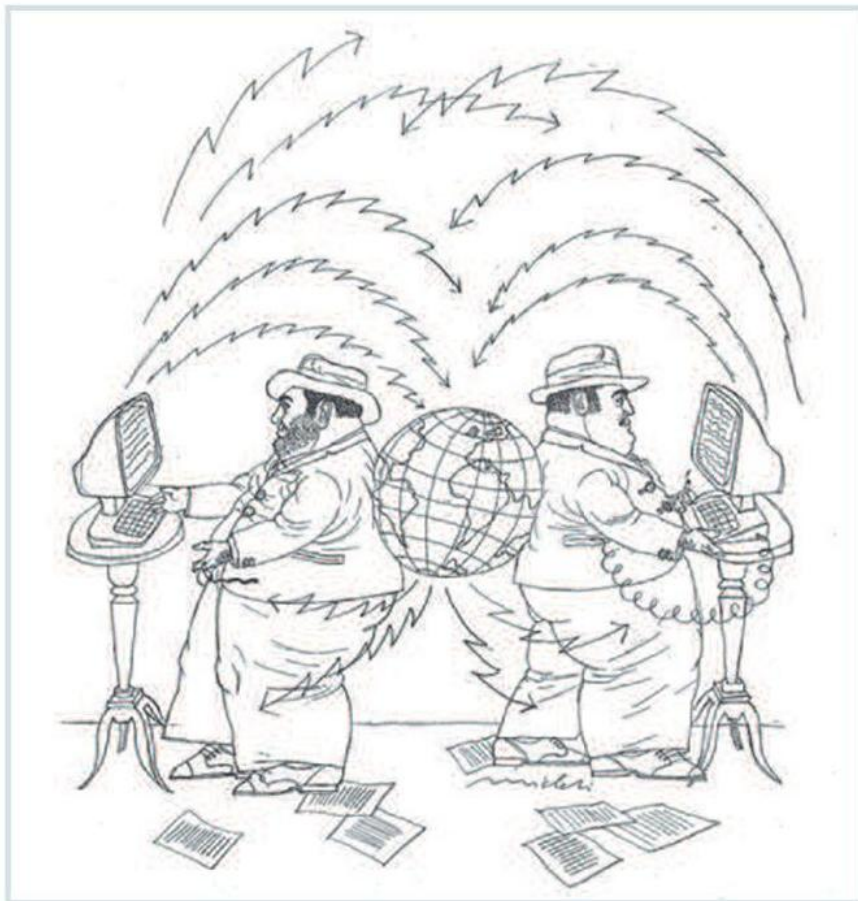
procedure e abitudini consolidate», afferma Paolo Catti, responsabile della Ricerca dell'Osservatorio Fatturazione Elettronica del Politecnico di Milano. «Se si considera l'approccio previsto dalle regole per la fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione (formato strutturato, firmato e obbligatoriamente conservato in modalità elettronica da emittente e ricevente), è senza dubbio — spiega Catti — poco diffusa in Italia, limitata a poche decine di imprese e prevalentemente applicata all'interno di relazioni intragruppo».

Se invece si considera l'approccio più "lieve" (una qualsiasi fattura emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico, conservabile con conservazione elettronica) o quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale (che accetta di conservare anche solo la copia analogica di un documento informatico), le imprese che scambiano fattura in

formato elettronico strutturato sono circa l'1% delle imprese italiane. E considerando anche quelle che inviano fatture non strutturate si raggiunge circa il 45%—50% delle imprese attive nel Paese.

La rivoluzione sarà dunque più per le imprese che per lo Stato, anche se il cambiamento, pur faticoso, dovrebbe essere visto in modo positivo, perché oltre ai tempi di pagamento, ridurrà anche i costi. La nuova prassi dovrebbe consentire allo Stato un risparmio di circa 17 euro a fattura: 14 euro grazie al minor impiego di manodopera e altri 3 euro con la riduzione dei costi di materiali "consumabili" e di spazio. Il beneficio complessivo è di circa un miliardo di euro l'anno. Per le imprese il risparmio varia tra i 3 a gli 8,5 euro per ogni fattura, ma potrebbero salire con la completa digitalizzazione del ciclo dell'ordine fino a 65 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



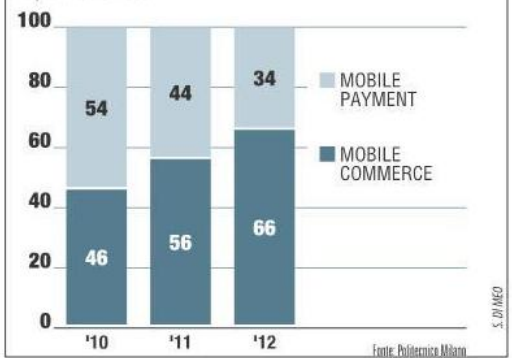
LA FATTURAZIONE ELETTRONICA IN ITALIA

Numero di imprese che portano le fatture in Conservazione Elettronica



GLI ACQUISTI DIGITALI IN ITALIA

Ripartizione %





tema della fatturazione elettronica obbligatoria nei rapporti tra operatori economici e Pubblica Amministrazione ha conosciuto una prima importante statuizione normativa con la legge n. 244 del 2007 (Legge Finanziaria 2008). A tale legge sono seguiti due provvedimenti attuativi, il primo il 7 marzo 2008 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (che ha individuato nella Sogei il gestore del Sistema di Interscambio - SdI - della fatturazione elettronica, nonché le relative attribuzioni e competenze), e il secondo il 3 aprile 2013, n. 55, sempre con decreto MEF. A ciò si aggiunge il recente decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 che completa il quadro delle tempistiche di attivazione delle P.A., e che dettaglia ulteriormente alcune specifiche dell'obbligatorietà.

In particolare è stato completato il quadro delle scadenze relative all'avvio dell'obbligatorietà di fatturazione elettronica verso le circa 21 mila Pubbliche Amministrazioni italiane così suddivise:

- 6 giugno 2014: Ministeri (comprese tutte le unità organizzative locali afferenti ai Ministeri, quali l'Arma dei Carabinieri, I Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato), Agenzie fiscali, Enti nazionali di previdenza e di assistenza sociale e Istituti di istruzione statale, per un totale di circa 9 mila Pubbliche Amministrazioni centrali;

- 31 marzo 2015: le restanti pubbliche amministrazioni centrali (Presidenza del Consiglio dei ministri, Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, Enti di regolazione dell'attività economica, Enti produttori di servizi economici, Enti ed Istituti di ricerca, Enti a struttura associativa, Autorità amministrative indipendenti ed altre per un totale di circa 1.500 enti) e per le circa 10.500 Pubbliche Amministrazioni locali (Regioni e Province anche autonome, Comuni, Comunità montane, Unioni di Comuni e loro Consorzi e Associazioni, Università e Istruzione universitaria pubblica, Asl, Aziende ospedaliere, Policlinici e aziende assimilate, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Unioni regionali e altre Pubbliche Amministrazioni locali).

In questo scenario l'industria bancaria italiana, che attraverso il Consorzio CBI da ormai oltre 10 anni è impegnata nell'individuazione di modelli e formati interoperabili a livello internazionale, ha collaborato con le istituzioni sul tema e ha contribuito attivamente ai lavori

CONSORZIO CBI

FATTURAZIONE ELETTRONICA: NOVITÀ SULLE SCADENZE

MODALITÀ' OBBLIGATORIA NEI CONFRONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: IL QUADRO DELLE SCADENZE INIZIALI



DI LILIANA FRATINI PASSI
DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO CBI

Il valore della rete CBI, quale infrastruttura interoperabile che mette già in relazione circa 600 Istituti finanziari e oltre 950 mila imprese, e la consolidata «expertise» in tema di fattura elettronica Business to Business, ha portato il CBI a definire un modello architettonico che permette l'emissione e la trasmissione delle fatture elettroniche anche verso le P.A.

per strutturare l'attivazione della fatturazione elettronica «Business to Government». Il valore della rete CBI, quale infrastruttura interoperabile che mette già in relazione circa 600 Istituti finanziari e oltre 950 mila imprese, e l'ormai consolidata «expertise» in tema di fattura elettronica «Business to Business», hanno portato il Consorzio CBI a definire un modello architettonico che permette l'emissione e la trasmissione delle fatture elettroniche anche verso le P.A. Infatti, attraverso la nuova funzione CBI «Fattura PA» ciascun istituto finanziario consorziato può interfacciarsi con il SdI per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici, e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti P.A. debentrici.

La comunicazione avviene nel formato proprietario definito dalle specifiche tecniche allegate al D.M. n. 55 del 2013. Il Consorzio CBI, nelle funzionalità di Nodo CBI, gestisce i protocolli di comunicazione con il SdI, raggiungibile pertanto dai soggetti interessati per il tramite degli Istituti finanziari consorziati che offrono il servizio «Fattura PA» in modalità competitiva.

E proprio in relazione a ciò, in funzione della propria offerta commerciale, il singolo consorzio potrà abbinare alla veicolazione della fattura, ulteriori servizi finanziari a valore aggiunto quali, ad esempio, anticipi fatture, generazione e riconciliazione dei pagamenti, certificazione dei crediti ecc.

Pertanto anche in tema di obbligatorietà di fatturazione elettronica nei confronti della P.A. l'industria bancaria è all'avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito. ■

La PA e la fatturazione elettronica obbligatoria: le scadenze per la partenza

Dal 6 giugno i fornitori di ministeri e loro articolazioni, agenzie fiscali, enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e istituti di istruzione statale sono obbligati a emettere, trasmettere e conservare fatture in formato elettronico. E' il primo passo di una rivoluzione digitale che investirà il Paese e si completerà il 31 marzo 2015 quando l'obbligo sarà esteso alle restanti pubbliche amministrazioni centrali e locali

Il tema della **fatturazione elettronica obbligatoria** nei rapporti tra operatori economici e PA ha conosciuto una prima importante statuizione normativa con la **legge 244/2007** (Legge Finanziaria 2008).

A tale legge sono seguiti **due provvedimenti attuativi**, il primo il 7 marzo 2008 con decreto del MEF (che ha individuato in SOGEI il gestore del Sistema di Interscambio – SdI – della fatturazione elettronica nonché le relative attribuzioni e competenze) e il secondo il 3 aprile 2013, n. 55, sempre con decreto MEF. A ciò si aggiunge il recente **DL n. 66 del 24 aprile 2014** che completa il quadro delle tempistiche di attivazione delle PA e che dettaglia ulteriormente alcune specifiche dell'obbligatorietà.

In particolare è stato completato il **quadro delle scadenze** relative all'avvio dell'obbligatorietà di fatturazione elettronica verso le pubbliche amministrazioni italiane, così suddivise:

- **6 giugno 2014**: ministeri (comprese anche tutte le unità organizzative locali afferenti ai ministeri, ad es. arma dei carabinieri, vigili del fuoco, polizia di Stato), agenzie fiscali, enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e gli istituti di istruzione statale;
- **31 marzo 2015**: le restanti pubbliche amministrazioni centrali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, organi costituzionali e di rilievo costituzionale, enti di regolazione dell'attività economica, enti produttori di servizi economici, enti e istituti di ricerca, enti a struttura associativa, autorità amministrative indipendenti e altre) e per le pubbliche amministrazioni locali (regioni e province anche autonome, comuni, comunità montane, unioni di comuni e loro consorzi e associazioni, università e istruzione universitaria pubblica, Asl, aziende ospedaliere, policlinici e aziende assimilate, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, unioni regionali e altre PA locali).

Il ruolo del Consorzio Cbi



Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

In questo scenario, l'**industria bancaria** italiana, che attraverso il **Consorzio Cbi** da ormai oltre dieci anni è impegnata nell'identificazione di modelli e formati interoperabili a livello internazionale, ha collaborato con le istituzioni sul tema e ha contribuito attivamente ai lavori per strutturare l'attivazione della **Fatturazione Elettronica Business to Government**.

Il valore della rete Cbi, quale infrastruttura interoperabile che mette già in relazione circa 600 istituti finanziari e oltre 950mila imprese, e l'ormai consolidata expertise in tema di fattura elettronica b2b, ha portato il Consorzio Cbi a definire un modello architetturale che permette la trasmissione e l'emissione delle fatture elettroniche anche verso le PA.

Infatti, attraverso la **nuova funzione CBI "Fattura PA"** ciascun istituto finanziario consorziato può interfacciarsi con il SdI per:

- l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici;
- la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti PA debitorici.

La comunicazione avviene nel formato proprietario definito dalle specifiche tecniche allegate al DM n. 55/2013. Il Consorzio Cbi, nelle funzionalità di Nodo Cbi, gestisce i protocolli di comunicazione con il SdI, raggiungibile pertanto dai soggetti interessati per il tramite degli istituti finanziari

consorziate, che offrono il servizio “Fattura PA” in modalità competitiva.

E proprio in relazione a ciò, in funzione della propria offerta commerciale, il singolo consorzio potrà abbinare alla veicolazione della fattura **ulteriori servizi finanziari a valore aggiunto** quali, ad esempio, anticipi fatture, generazione e riconciliazione dei pagamenti, certificazione crediti, ecc. Pertanto anche in tema di obbligatorietà di fatturazione elettronica nei confronti della PA, l’industria bancaria è all’avanguardia nella definizione di soluzioni che alimentano il circolo virtuoso tra ottimizzazione dei processi aziendali, fluidità nelle relazioni commerciali tra aziende, maggiore trasparenza nelle relazioni tra aziende e intermediari finanziari, semplificazione delle operazioni di accesso al credito.

Liliana Fratini Passi

direttore generale [Consorzio CBI](#)

Fattura digitale, da oggi obbligatoria

di **Oriana Sipala**

Scatta oggi per la Pubblica amministrazione l'obbligo di emettere e ricevere solo fatture in formato elettronico. Sia per le Pa che per le imprese fornitrici sarà centrale il Sistema di interscambio (Sdi)

CATANIA - Scatta oggi per la Pubblica amministrazione l'obbligo di emettere e ricevere solo fatture in formato elettronico.

Una misura, questa, che va verso la direzione di una sempre maggiore efficienza degli scambi con i fornitori. Ma come avviene, tecnicamente, la trasmissione del documento digitale? Sia le Pubbliche amministrazioni che le imprese fornitrici di beni e servizi possono inviare direttamente la fattura elettronica al Sistema di interscambio (Sdi), oppure possono avvalersi dell'intermediazione di soggetti abilitati, che si occupano non solo della trasmissione, ma anche della conservazione e dell'archiviazione della fattura elettronica, mantenendo comunque inalterate le responsabilità dell'ente che emette la fattura.

Nello specifico, nel processo di invio della fattura dall'impresa al Sdi e nel suo successivo inoltro all'ufficio pubblico interessato, sono presenti i seguenti step: l'impresa fornitrice predispose la fattura elettronica direttamente o tramite un terzo soggetto abilitato; l'impresa fornitrice (o il suo intermediario) appone la firma e il riferimento temporale sul documento; il file così predisposto viene trasmesso dall'impresa (o dal suo intermediario) al Sdi attraverso i canali di trasmissione previsti (Pec, sito web, web service, protocollo Ftp, porta di dominio). Il Sdi effettua poi i dovuti controlli, verificando la correttezza formale del documento ricevuto e inoltrandolo, infine, alla Pubblica amministrazione destinataria. Questa procedura di invio/ricezione prevede dei messaggi di ritorno a conferma del buon esito della trasmissione della fattura.

Tra le possibilità delle imprese, che devono assolvere l'obbligo di inviare fatture solo

digitali, c'è anche quella di servirsi del proprio istituto finanziario di riferimento e di richiedere a questo supporto. L'istituto bancario, infatti, attivando il servizio di FatturaPa, può assumere il ruolo di intermediario abilitato tra l'impresa stessa e la Pa. Attraverso tale modalità, l'impresa avvia un progetto più ampio di dematerializzazione del proprio ciclo commerciale, ottenendo risparmi elevati (che possono andare dal 60% al 90%, a seconda del livello di automazione raggiunto).

In altre parole, gli istituti finanziari possono abbinare alla semplice veicolazione della fattura altri servizi, come ad esempio anticipi fatture, generazione e riconciliazione dei pagamenti, certificazione crediti, ecc.

Oggi, circa 600 istituti finanziari e 950 mila imprese si relazionano tra loro attraverso il consorzio Cbi, che ha sviluppato la funzione "FatturaPa", grazie alla quale ciascun istituto consorziato, come abbiamo precisato sopra, può interfacciarsi con il Sdi e fungere da intermediario abilitato.

Sistema di ricezione. In caso di errore, il Sdi manda notifica di scarto

La funzione del Sistema di interscambio (Sdi) è di verificare che il documento elettronico presenti tutte le informazioni obbligatorie, secondo quanto stabilito nell'allegato B del Dm 55/2013. Se le direttive non vengono rispettate, il Sdi invia la notifica di scarto al trasmittente, con gli errori presenti nel documento. I controlli effettuati dal Sdi verificano: nomenclatura e unicità del file, integrità del contenuto, autenticità dell'origine, conformità del formato, validità del contenuto della fattura e unicità della fattura. Devono inoltre essere presenti, oltre alle informazioni rilevanti ai fini fiscali, i dati necessari all'inoltro della fattura da parte del Sdi. Se nei successivi 10 giorni si verificano ancora errori, il Sdi comunica al trasmittente l'impossibilità del recapito. Il trasmittente, quindi, può decidere di inviare la fattura all'amministrazione interessata attraverso canali alternativi. Superati invece i 15 giorni dal primo tentativo di inoltro, il Sdi invia, sia al trasmittente che al destinatario, la notifica di decorrenza termini, ovvero la chiusura del processo di gestione della fattura all'interno del Sdi: eventuali successive negoziazioni saranno condotte dalle parti fuori sistema.

Business Card

Credemtel SpA

Da imposizione normativa a opportunità organizzativa

Come GEDFATT di Credemtel trasforma un problema in un beneficio concreto

«Saranno circa 9.300 le pubbliche amministrazioni (PA) centrali interessate dalla scadenza normativa del 6 giugno. Oltre a Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali, ricordiamo che anche gli Istituti Scolastici Statali di ogni ordine e grado saranno coinvolti», spiega Fabio Filippini, responsabile applicazioni documentali e capo progetto per la fatturazione elettronica verso la PA di Credemtel, società del Gruppo bancario Credem.

«Molte aziende italiane rischiano di mancare questo appuntamento per la complessità che comporterebbe un adeguamento dei propri sistemi di fatturazione. Per aiutarle a rispettare tale nuovo obbligo, abbiamo predisposto GEDFATT, un servizio che permette l'invio delle fatture elettroniche alla PA garantendo sia il rispetto degli standard tecnici ministeriali che un impatto minimo per i sistemi informativi aziendali».

La normativa prevede l'utilizzo del Sistema di Interscambio (SdI) Sogei per raccogliere le fatture destinate alla PA e la figura dell'intermediario quale soggetto specializzato e accreditato nello scambio elettronico di dati e documenti. Credemtel ha già ottenuto la certificazione di intermediario presso Sogei ed è pertanto abilitata a operare per conto delle aziende.

GEDFATT prevede che le aziende trasmettano a Credemtel le fatture nel formato ori-



Fabio Filippini
responsabile applicazioni documentali
e capo progetto per la fatturazione elettronica
verso la PA

ginale del proprio gestionale mediante i canali classici dei suoi servizi di remote banking e di gestione documentale.

Le fatture destinate alle PA vengono divise automaticamente dalle altre, consentendo così di non dover cambiare il proprio modo di emettere fatture, esse sono poi tradotte nello standard richiesto applicando i formati e i controlli previsti. In caso di errori o dati incompleti, l'anomalia viene notificata all'azienda che sarà guidata nella correzione della stessa. Le fatture corrette vengono firmate digitalmente dall'azienda con firma automatica remota messa a disposizione da Credemtel.

Infine tutte le fatture e gli esiti correlati ven-

gono conservati in modalità elettronica sostitutiva, obbligatoria per legge, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa.

Nell'eventualità che l'azienda abbia necessità di anticipo sui crediti, Credemtel è in grado di offrire il servizio di certificazione dei crediti verso la PA a uso anticipo e un servizio on-line per le operazioni di cessione del credito curati da Credemfactor, anch'essa società del Gruppo Credem.

GEDFATT è un servizio in full outsourcing, facilmente e rapidamente integrabile con i sistemi informativi aziendali, i suoi punti di forza possono essere riassunti con:

- impatto minimo sui processi esistenti
- comodità e sicurezza della firma remota
- collegamento con SdI e aggiornamento sullo stato dell'invio della fattura
- invio automatico delle fatture in conservazione sostitutiva, servizio che Credemtel cura per i propri clienti sin dal 2006 mediante GEDCONS, soluzione leader del mercato con circa 400 aziende attive e oltre 100 milioni di documenti conservati
- possibilità di anticipo o cessione del credito
- solidità, sicurezza e serietà di una società di un gruppo bancario attiva da 25 anni nell'ambito dei servizi digitali a supporto dei processi amministrativi delle aziende italiane.



CREDEMTEL

Credemtel SpA | via P. Togliatti, 36/1 | 42020 Montecavolo di Quattro Castella (RE) | cop@credemtel.it
www.credemtel.it | www.fatturaelettronica-pa.it

I-FINANCE

costo ottenibile attraverso il processo elettronico varia dal 60% al 90%». Tali benefici sono confermati anche dall'*Expert Group on e-invoicing* della CE, i cui lavori, confluiti nel recente *final report*, affermano l'opportunità per le imprese di beneficiare di tempi di pagamento più brevi, di incorrere in minori errori e sostenere pertanto minori spese di stampa e di spedizione. A questo proposito, il direttore del Consorzio CBI ricorda che «l'adozione diffusa della fatturazione elettronica in Italia porterebbe a un beneficio potenziale, in termini di aumento di produttività, di 10 miliardi di euro - se le logiche della dematerializzazione fossero applicate alla sola fase di fatturazione - e di 60 miliardi di euro all'anno - se l'adozione fosse estesa all'intero ciclo ordine-pagamento». Si tratta di valori compresi tra l'1% e il 4% del PIL. L'adozione estesa della fatturazione elettronica avrebbe, inoltre, un impatto sulla PA molto significativo - prudenzialmente stimato in 3 miliardi di euro di benefici annui - e altrettanto significativa sarebbe la ricaduta potenziale sui fornitori della PA che potrebbero vedere ridotti i tempi di pagamento delle fatture.

OTTIMIZZARE I PROCESSI

Il servizio CBI permette già oggi all'impresa di ottimizzare l'intera catena commerciale-finanziaria, affiancando ai servizi di incasso, di pagamento e informativi, ulteriori servizi di gestione documentale, garantendo quindi la piena interoperabilità tra i formati adottati dalle diverse comunità finanziarie internazionali. L'infrastruttura tecnico-normativa e gli standard di scambio CBI garantiscono l'interoperabilità tra imprese ed enti, nonché una costante spinta evolutiva verso l'innovazione nel mercato dei servizi di pagamento e di gestione documentale. «Il Consorzio CBI è da sempre pronto a investigare e monitorare il mercato dei servizi finanziari - dice Fratini Passi - con l'obiettivo di ridurre per i consorziati il costo del layer cooperativo, (architettura/rete) e dell'offerta dei servizi alle imprese con la definizione di standard, protocolli e livelli di servizio a supporto dell'interoperabilità finanziaria».



Alberto Carrai
direttore commerciale
di Able Tech



Roberto De Flumeri
presales manager
BU CFO
di Gruppo Formula

La dematerializzazione è in cima alle priorità di investimento delle banche (ABI Lab 2014)

B2G, E-INVOICE E PA

L'innovazione e-invoice sta investendo anche la PA. Lo spiega sinteticamente **Attilio Serrone, amministratore delegato del Consorzio Triveneto, società del gruppo Basilichì** (www.constriv.it). «Come il direttore Fratini Passi sa bene, il Consorzio CBI ha avviato sin dal 2007 una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e SOGEI (www.sogei.it), partecipando ai lavori finalizzati all'utilizzo della fatturazione elettronica verso gli enti della PA». Lo scopo è stato quello di semplificare il procedimento di fatturazione e registrazione delle operazioni imponibili. La legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) prevede che l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione delle fatture emesse nei rapporti con le amministrazioni dello Stato avvenga esclusivamente in forma elettronica. Per dare piena attuazione a tale obbligo, il ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato un primo decreto nel corso del 2008, che ha individuato in SOGEI il gestore di un Sistema di interscambio (SDI), deputato alla veicolazione delle fatture elettroniche verso la PA. «Con il secondo decreto, emanato il 3 aprile 2013 (decreto interministeriale n. 55/2013), sono stati definiti poi

il formato e il contenuto informativo delle fatture elettroniche destinate al SDI - spiega Serrone - e anche le regole tecniche relative alle modalità di emissione, trasmissione e ricevimento delle stesse attraverso il SDI». L'aspetto fondamentale del modello risiede nell'obbligatorietà di apporre sul documento informatico un riferimento temporale e di firmare il documento stesso elettronicamente tramite un certificato di firma elettronica qualificata o digitale. La firma deve essere inoltre apposta da chi emette il documento direttamente

tramite un applicativo aziendale o dal front-end fornito dalla "banca proponente". «Alla luce di ciò - conclude Serrone - la banca potrà e dovrà giocare, quindi, un ruolo da protagonista nel veicolare verso la propria clientela corporate questa nuova offerta di servizio, resa possibile dalle funzioni innovative abilitate dal CBI». Il Consorzio CBI, in effetti, ha reso disponibile dal 6 dicembre dello scorso anno la funzione "fattura PA", che permetterà l'invio di fatture elettroniche per conto delle proprie aziende creditrici e la ricezione per conto delle PA debentrici. In accordo con il decreto 55/2013, ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza - a partire dal 6 giugno di quest'anno, ma l'obbligo scatterà anche per le PA locali dal 6 giugno 2015 - non potranno più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea. Dal punto di vista operativo, il decreto dispone che le amministrazioni identifichino gli uffici per la ricezione delle fatture elettroniche attraverso l'Indice delle PA (IPA) che assegna all'ufficio competente il codice identificativo univoco necessario in fase di trasmissione e ricezione della fattura elettronica. Le nuove regole tecniche in materia di conservazione introducono nuovi importanti standard a cui adeguarsi e completano il quadro normativo e tecnico indispensabile per la concreta realizzazione.

I NUOVI SERVIZI BANCARI

La modalità elettronica facilita sia l'archiviazione (e ricerca) sia lo scambio e la riconciliazione, rendendo potenzialmente automatica l'intera catena commerciale, logistica e

I-FINANCE

finanziaria indispensabile per accompagnare il cambiamento digitale che dà origine ad altri servizi online più tipicamente finanziari (quali per esempio: l'anticipo su fattura, il pagamento e riconciliazione, l'archiviazione, la gestione delle dispute, i crediti documentari...). In questo nuovo contesto - probabilmente - la banca sarà chiamata a fornire un supporto "esperto" all'azienda e potrebbe essere coinvolta nella scelta e nella fornitura di strumenti per il trattamento dell'intero contesto amministrativo e contabile. Gli strumenti - già oggi - si integrano nella architettura CBI costituendo un *plus* rilevante nell'offerta di servizio e nella fidelizzazione della clientela, permettendo una forte riduzione dei costi amministrativi. In particolare, i processi presenti nel CBI, consentono alla banca forme di smobilizzo flessibili e sicure del capitale circolante, valorizzando servizi tradizionali come l'anticipo fattura e fornendo al mercato ulteriori funzioni quali la conservazione sostitutiva a norma della documentazione contabile. La banca può, quindi, offrire online una serie di servizi finanziari tipici come il leasing, il factoring, lettere di credito, servizi di gestione tesoreria, il cui valore aumenta proprio nel momento in cui vengono integrati e correlati alla gestione del ciclo logistico, commerciale e finanziario. In realtà, l'evoluzione completa lascia intravedere diverse opportunità in prospettiva e anche un importante scenario di competizione. Infatti, emerge per l'impresa la necessità di trovare un intermediario affidabile, in grado di assicurare la qualità delle informazioni, l'autenticità della controparte e la sicurezza del processo. Per garantire la funzionalità e la trasparenza, è indispensabile il ruolo del coordinatore e regolatore del mercato in grado di offrire garanzie di trasparenza, affidabilità e serietà. Nella ridefinizione dei propri modelli di business, l'istituzione finanziaria ha la possibilità di sfruttare al meglio la profonda conoscenza dei settori industriali che, talvolta, sono stati sviluppati grazie alle attività bancarie tradizionali. Inoltre, la struttura tipica del tessuto produttivo italiano, caratterizzato da molte piccole e medie imprese focalizzate su specifiche nicchie di mercato,

implica proprio la necessità di una figura che coordini le relazioni, che goda di particolare fiducia e che sia in grado di gestire tutti gli aspetti del rapporto economico-logistico-finanziario.

IL RAPPORTO BANCA E IMPRESA

Il rapporto tra banca e impresa dovrà essere sempre più ispirato al consolidamento delle attività di corporate lending, corporate finance e cash management. Pertanto, la capacità di creare valore per le imprese sarà funzionale alla capacità di trasferire valore alla banca. L'attuazione di ciò prefigura l'avvento di un modo nuovo di fare credito: questo non viene più concesso "prima", attraverso la classica pratica di fido, ma nel momento esatto in cui serve e viene utilizzato, realizzando così una sorta di "finanziamento progressivo e real-time (o just in time), controllato e con garanzia nell'assunzione e gestione del rischio, che porta enormi vantaggi per tutti. «Alcuni istituti bancari hanno individuato in ARXivar una delle tecnologie più strategiche per i nuovi servizi» - commenta **Alberto Carrai**, di-

rettore commerciale di Able Tech (www.arxivar.it). «In particolare, nella gamma dei servizi B2B offerti da alcuni nostri clienti, è stato inserito l'importante servizio "invoice & payment automation". Tramite questo servizio, il cliente affida la trasmissione telematica del documento all'istituto che contestualmente si occuperà anche di tutto il processo di transazioni verso il destinatario, certificando l'invio e conservando il dossier in forma sostitutiva». Inoltre, grazie all'integrazione con IX (ARXivar Invoice Xchange), questo servizio è già compliant con gli obblighi normativi di trasmissione verso la PA, divenendo per l'istituto una soluzione che permette di abbassare il livello di "rischio" dell'operazione sia per la banca sia per il cliente. Strategicamente la banca non è più solo il fornitore di servizi finanziari ma diventa un partner cui affidare l'intero ciclo di invio, trasmissione, ricezione e conservazione delle proprie fatture, innescando un ciclo virtuoso, che permetterà all'azienda di ottenere in tempi più rapidi il proprio credito dalla banca e soprattutto permetterà di ridurre al minimo sprechi e inefficienze del



OBBLIGO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA PER I FORNITORI DELLA PA?

LA RISPOSTA SEMPLICE DI SB ITALIA CON INVIOFATTUREPA.IT

Dal 6 giugno 2014, agenzie fiscali, enti di previdenza e ministeri non potranno più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea. E a seguire, entro il 2015, anche tutte le altre amministrazioni dovranno

adeguarsi ai nuovi obblighi normativi. La disposizione impone a tutti i fornitori della pubblica amministrazione a emettere le fatture esclusivamente in formato digitale XML, unico accettato dal Sistema di Interscambio e garantito dalla firma elettronica qualificata. «Adeguarsi alla nuova normativa diventa semplice se ci si affida ai servizi di uno specialista» - spiega **Massimo Missaglia, amministratore delegato di SB Italia** (www.sbiitalia.com).

«Per questo, abbiamo lanciato inviofatturepa.it, un insieme di servizi basati sulla nostra piattaforma di document management Docsweb, già utilizzata da migliaia di utenti. I servizi inviofatturepa.it, che si integrano con tutti i sistemi informatici aziendali, risolvono in modo diversificato e specifico le diverse esigenze delle aziende che lavorano con la pubblica amministrazione: dal piccolo artigiano che emette poche fatture all'anno, fino alla grande azienda con flussi importanti e continui. SB Italia può gestire nei diversi casi tutto il processo, sollevando le aziende dalla complessità e dai costi di una gestione interna che può risultare onerosa e impegnativa. A fronte di un costo fisso per documento e/o di un canone annuo, l'azienda può disporre di un servizio efficiente che garantisce tempestività, compliance e risparmi significativi».

I-FINANCE

processo di acquisto e rendicontazione delle spese.

Gli fa eco **Roberto De Flumeri**, presales manager BU CFO di **Gruppo Formula** (www.formula.it). «Molto probabilmente le imprese ridurranno il numero di banche cui si appoggiano in base alla qualità dei servizi offerti. Quindi, servizi aggiuntivi come l'anticipo fattura elettronico e il business process outsourcing (BPO) non sono un complemento dell'offerta ma il valore aggiunto da dare ai servizi di pagamento e riconciliazione automatica delle fatture». Ad oggi solo l'1% delle banche permette la richiesta e l'esito dell'anticipo fattura, il 6% è in grado di fornire rendicontazione XML e il 2% ha il ruolo di gateway nel marketplace. «Per contro – prosegue De Flumeri – le soluzioni di tesoreria e credito che proponiamo gestiscono già i camt53 e camt54, oltre alla web signature e, conoscendo il mondo delle imprese, non è sufficiente il solo XML, ma web-services, architetture SOA e piattaforme integrate con i sistemi di enterprise resource planning». In attesa di queste novità, Gruppo Formula ha già portato nelle soluzioni di gestione della tesoreria e di credit risk management, le tecnologie necessarie e gli standard per consentire la gestione di una vera e propria financial value chain. «Poco tempo fa – conclude De Flumeri – un nostro cliente che ha attivato un progetto di compliance SEPA ha anche attivato il servizio offerto da MyBank. Tale servizio ha molti plus: dai pagamenti, alla gestione degli e-mandate e può essere visto anche come nuovo processo aziendale di credit risk management. Altri clienti della soluzione Sage FRP Treasury che proponiamo, all'estero hanno già avviato progetti di riconciliazione elettronica, di BPO e di 3Skey».

NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

«Occorre proporre alle banche tecnologie e soluzioni che permettano di dematerializzare i processi operativi e di generare, al contempo, nuove opportunità di business» – afferma **Pierpaolo Benintende**, responsabile marketing & busi-



Pierpaolo Benintende
responsabile marketing & business development di InfoCert



Virgilio Arciero
head of OSB line of business di Ricoh Italia

Il Corporate Banking Interbancario (CBI) si trova al centro di un nuovo rapporto banca-impresa

ness development di **InfoCert** (www.infocert.it). Con le soluzioni InfoCert, gli istituti possono consentire di sottoscrivere il contratto di acquisto firmandolo direttamente in digitale oppure usare nuovi servizi connessi all'obbligo di fatturazione elettronica verso la PA. Con la piattaforma InfoCert, la banca può proporsi alle imprese-clienti quale intermediaria per l'attività di fatturazione. «Alla clientela, la banca garantisce non solo il corretto adempimento al nuovo obbligo normativo – continua Benintende – ma permette di incrementare l'efficienza in termini di velocità d'esecuzione e contenimento dei costi». Inoltre, è nota la possibile integrazione nativa di servizi come firma digitale, PEC, fatturazione elettronica, conservazione a norma. «Le banche possono generare ulteriori benefici per i propri clienti corporate, mettendo loro a disposizione un trusted workspace dove far affluire i propri documenti, archiviarli, sottoscriverli o inviarli mediante posta certificata. Innalzando così il livello dei servizi e la qualità della relazione con i clienti» – conclude Benintende.

«L'e-invoicing velocizza i tempi di riconciliazione delle fatture, consente di

tracciare i processi e di eliminare le attività manuali a basso valore aggiunto» – sottolinea **Virgilio Arciero**, head of OSB line of business di **Ricoh Italia** (www.ricoh.it). In effetti, secondo l'ultimo *Rapporto ABI Lab 2014*, al primo posto della top ten delle priorità di investimento è posta la dematerializzazione dei documenti che si accompagna spesso alla reingegnerizzazione/automazione dei processi interni. Ma in che modo gestire il passaggio dal cartaceo al digitale?

«Secondo Ricoh – risponde Arciero – questo passaggio non può avvenire dall'oggi al domani, ma richiede diversi step strutturati per i quali risulta fondamentale considerare l'intero processo di fatturazione e di pagamento elettronico associato e non semplicemente l'output finale». Una possibilità interessante per le aziende è - per esempio - il servizio di e-invoicing di Ricoh, che consente di cogliere i benefici citati e libera l'azienda dalla gestione dell'infrastruttura tecnologica perché viene erogato su piattaforma cloud computing.

CONCLUSIONI

Le banche e le imprese sembrano aver imboccato la strada giusta per superare una sfida importante sulla via della modernizzazione. L'obiettivo è di cementare interessi comuni, arricchendo il tradizionale rapporto tra banca e impresa con iniziative come quelle del CBI e della sua evoluzione verso la e-invoice e i nuovi servizi finanziari online. È chiaro - però - che tutto ciò richiede uno sforzo notevole di innovazione e di coraggio nelle scelte strategiche, oltre a una visione lungimirante sui processi di business e sui partners con cui costituire alleanze. Nel nuovo scenario competitivo, il vantaggio fondamentale è costituito dalla capacità di utilizzare la tecnologia ICT e l'innovazione per sviluppare un più elevato valore aggiunto, ripensando i processi. In conclusione, si può dire che lo spazio per l'applicazione delle nuove tecnologie in quest'area è oggi molto più ampio di ieri. **DM**

I-FINANCE

E-invoice e servizi bancari per l'impresa e la PA

Le tendenze, i principali risultati e l'evoluzione del CBI realizzato dal sistema bancario italiano che segna una grande innovazione nel rapporto banca-impresa in accoppiata con il recente trattamento della fattura elettronica

di Piero Bucci

Le imprese più innovative, utilizzando le tecnologie ICT come fattore di cambiamento, hanno cominciato a scambiarsi beni e servizi online, gettando le fondamenta di un nuovo scenario competitivo. Le piattaforme di online trading e di collaborazione, di acquisto e di vendita, si espandono in logica "win-win" con numerosi vantaggi: la gestione più efficace della supply and demand chain, l'aumento delle relazioni, l'offerta di prodotti e servizi integrati, la terziarizzazione delle attività *non-core*. Si stanno creando, così, autentiche "comunità economiche integrate online" o reti d'impresa, capaci di cooperare sinergicamente ed efficacemente, ciascuno con il proprio specifico ruolo, attraverso l'integrazione della logistica, dei rapporti con i fornitori e i clienti, dell'azione commerciale e della finanza. Questa tendenza sta cambiando, inevitabilmente e in maniera radicale, anche la relazione tra banca, impresa e pubblica amministrazione (PA) sia nel "business to business" (B2B) che nel "business to government" (B2G). Lo scambio elettronico tra impresa, banca e PA dei documenti del ciclo fatturazione-pagamento-riconciliazione,



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I-FINANCE

in combinazione con l'avvento della e-invoice europea (direttiva 2010/45/EU), è una delle tre priorità definite dall'Agenda Digitale Italiana. La fattura, in effetti, è il documento contabile che nei processi aziendali collega il ciclo amministrativo e contabile al ciclo finanziario (incassi, pagamenti, riconciliazioni e tesoreria) e la sua smaterializzazione diventa un passo fondamentale verso la digitalizzazione integrale dell'e-supply chain. L'aumento di produttività e la riduzione dei tempi di esecuzione dei processi legati al ciclo logistico e commerciale dovuti all'adozione della fattura elettronica possono costituire quindi un importantissimo fattore di competitività sia per le banche sia per le imprese.

IL SERVIZIO CBI

Il servizio CBI (Corporate Banking Interbancario) viene a trovarsi al centro della trasformazione e richiede il rapido adattamento delle strutture organizzative e informatiche. **Liliana Fratini Passi** è direttore generale del Consorzio CBI (www.cbi-org.eu) e si occupa della gestione dell'infrastruttura destinata al collegamento in ottica di interoperabilità a livello nazionale e internazionale per l'erogazione del servizio CBI. «Il valore del servizio di fatturazione elettronica CBI consiste proprio nel supportare l'integrazio-



Liliana Fratini Passi
direttore generale
del Consorzio CBI



Attilio Serrone
amministratore delegato
del Consorzio Triveneto,
società del gruppo
Bassilichi

In Italia,
l'adozione diffusa
della fatturazione
elettronica vale tra
uno e quattro punti di PIL

ne completa dell'intera financial value chain, dalla *tramitazione* della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica» – spiega Fratini Passi. In effetti, le principali funzionalità CBI a supporto della financial value chain sono: l'invio/ricezione end-to-end della fattura elettronica, la richiesta di anticipo fatture, il bonifico a iniziativa del beneficiario, il bonifico XML

SEPA e SEPA Direct Debit, l'esito e la rendicontazione strutturata.

Il circuito CBI, in coerenza con gli standard europei dell'European Payment Council (EPC), sta adottando lo standard UNIFI (ISO 20022) XML, sia nella tratta interbancaria sia nella tratta customer to bank, e gestisce, ove richiesta, la firma digitale tra le parti, garantendo le modalità di veicolazione dei servizi sottoscritti. Inoltre, si è adeguato alla SEPA (Single Euro Payments Area) l'Area unica per i pagamenti in euro, che offre già oggi ai residenti nella comunità europea la possibilità di effettuare pagamenti (SEPA credit transfer - SCT) e incassi (SEPA direct debit - SDD) a favore di controparti situate in qualsiasi paese dell'Eurozona. Il Consorzio CBI potrebbe - in prospettiva - offrire il servizio a tutte le organizzazioni della UE, decuplicando il mercato potenziale e facendo diventare il CBI un servizio europeo. L'opportunità è favorita anche dall'avvicinarsi della "SEPA end date", pianificata per il primo agosto 2014, oltre la quale non saranno più ammessi gli strumenti nazionali. «Grazie all'innovazione dei servizi CBI – spiega ancora Fratini Passi – è possibile integrare e rendere efficienti i processi aziendali abilitando funzionalità di invio end-to-end delle fatture, attivazione della richiesta di pagamento e riconciliazione automatica tra informazioni commerciali e finanziarie».

CORPORATE BANKING INTERBANCARIO

Il Corporate Banking Interbancario (www.cbi-org.eu), noto come CBI, è un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici (aziende o PA) di lavorare tra di loro, tramite i propri computer, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole. In particolare, il CBI: centralizza i rapporti di un'impresa verso l'intero settore bancario, in un unico punto; fornisce una vasta gamma di funzioni finanziarie, informative e commerciali; utilizza sempre lo stesso standard di comunicazione; fornisce un servizio basato sulla cooperazione delle banche, senza ridurre gli spazi competitivi. I servizi CBI offerti dalle banche vengono veicolati tramite una infrastruttura governata dal Consorzio CBI. La rete CBI connette circa 670 istituti finanziari e oltre 920mila imprese private e della PA in ottica end-to-end, abilitando una serie di servizi innovativi compliant con gli standard internazionali, afferenti non solo all'area di gestione del pagamento/incasso (SEPA compliant), ma anche all'area di gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

I VANTAGGI IN CIFRE

Il servizio di richiesta anticipo fatture e quello di bonifico a iniziativa del beneficiario, in particolare, sono stati registrati dal CBI nel "repository internazionale" ISO20022 e rappresentano pertanto dei benchmark per lo sviluppo dei medesimi da parte di altre comunità. «I vantaggi connessi alla fatturazione elettronica e all'integrazione del ciclo fatturazione-pagamento-riconciliazione sono rilevanti» – sottolinea ancora Fratini Passi. «I dati della Commissione europea (CE) e del Politecnico di Milano confermano che il costo medio per la gestione manuale di una fattura ammonta a una cifra compresa tra 30 e 80 euro, mentre il risparmio di

La riforma arriva al cittadino

Entro l'anno prossimo saranno digitali anche i versamenti dovuti alla Pa

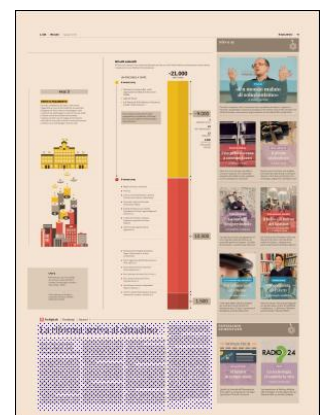
● C'è una rivoluzione che è già partita e che procede dietro le quinte: l'entrata a regime della piattaforma incassi della Pubblica amministrazione. Entro il prossimo anno, tutte le Pa dovranno accettare pagamenti elettronici dai cittadini e lo potranno fare per mezzo di una piattaforma attualmente gestita dall'Agenzia per l'Italia Digitale. In sostanza, è l'altra faccia della medaglia rispetto alla fatturazione elettronica. Questa rende digitale i pagamenti fatti dalla Pa alle imprese. La piattaforma incassi si occupa invece dei pagamenti ricevuti.

Quando entrambi gli aspetti saranno a regime per tutti i pagamenti – cioè entro l'anno prossimo – allora l'intero flus-

so finanziario della Pubblica amministrazione (sia le uscite che le entrate dei singoli enti) sarà sul digitale. Con grossi risparmi per il sistema Paese (grazie soprattutto all'abbandono di carta e contante) e una maggiore efficienza complessiva (aumenta infatti anche la tracciabilità e la possibilità di monitorare le transazioni).

In sostanza, sul fronte dei pagamenti in entrata verso la Pubblica amministrazione funzionerà così. Alla piattaforma si collegano sia le pubbliche amministrazioni tramite il Sistema pubblico di connettività (la rete della Pa) sia gli "enti incassatori" dei pagamenti fatti dai cittadini.

Di conseguenza, ogni singolo cittadino potrà collegarsi al sito della Pa alla quale deve pagare qualcosa (multe, tributi, iscrizioni scolastiche, ticket sanitario, biglietti dei musei o qualsiasi altro versamento) e troveremo le varie modalità disponibili. Per esempio, con un clic saremo portati sul sito della nostra banca do-



ve scegliere se pagare con carta di credito o con bonifico.

Oppure, potremo andare in uno sportello fisico dell'ente incassatore (banca, tabaccaio...) e pagare con bancomat o carta di credito. Adesso invece, per molti di questi pagamenti, si è costretti al versamento di persona in specifici uffici; in alcuni casi, addirittura, solamente in contanti.

Qualunque sarà la modalità scelta, il pagamento arriverà alla Pa destinataria tramite l'ente incassatore, che vi apporrà inoltre un'etichetta digitale ("l'identificativo univoco di pagamento"), utile a tracciarlo. In questo modo, viene automatizzata l'attività di controllo sui pagamenti, che adesso viene fatta manualmente dai dipendenti pubblici (con errori e costi).

Il servizio della piattaforma è già funzionante per i pagamenti dei servizi della Giustizia, che ha così abilitato tutti i tribunali italiani a ricevere pagamenti elettronici associati al processo civile te-

lematico, che dal giugno di quest'anno sarà obbligatorio in Italia. Ben presto saranno disponibili altri pagamenti sulla piattaforma.

A quanto comunicano a «Nòva24» dall'Agenzia, infatti, aumentano progressivamente le Pa (ora 14) e gli enti incassatori (una decina) che vi aderiscono.

A oggi ci sono i ministeri della Giustizia, Affari esteri, Sviluppo economico, Miur, l'Agenzia Italiana Farmaco, l'Inail, il Corpo Forestale e la Difesa. Si attendono gli altri ministeri, Anas, Enac, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, i Vigili del Fuoco, Equitalia. Tra le Regioni hanno aderito la Lombardia, il Veneto, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Toscana, le Marche. Sono vicine all'ok la Campania, il Friuli Venezia Giulia, il Lazio, il Molise, il Piemonte, l'Umbria e la Provincia di Trento. Tra gli enti incassatori, sono già a bordo il Consorzio Cbi, Unicredit, la Banca Itp, le Banche Popolari Italiane, BancaImpresa, Bnl, Poste Italiane, Aiip (provider internet), Istituto Moneta Elettronica Europeo, PayTipper, CityPoste. In arrivo Intesa San Paolo, Sisal, Orwell. In futuro ci saranno le altre banche e Lotomatica. (al.lo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crediti delle imprese. Manca il decreto attuativo sulle cessioni

Pagamenti Pa, per le banche certificazioni da «blindare»

Carmine Fotina
ROMA

Le nuove norme sui pagamenti della Pa? A buon punto, ma non mancano le cose da fare. Per Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del consorzio Cbi, il decreto Irpef ha risolto buona parte delle incertezze normative che negli ultimi anni hanno impedito lo sblocco dei debiti della pubblica amministrazione, ma adesso bisogna blindare il sistema della certificazione dei crediti. «La certificazione fotografa la situazione al momento della cessione - spiega Sabatini riassumendo le criticità che stanno incontrando diversi associati Abi - ma successivamente possono intervenire nuovi elementi, come l'emersione di un debito fiscale o altro, che decurtano automaticamente il credito che nel frattempo è stato già ceduto dalle imprese». Un punto sul quale potrebbe esserci una modifica in sede di conversione in legge del decreto.

Proprio l'iter parlamentare del Dl Irpef rappresenta un crocevia decisivo per implementare le norme varate dal governo

Renzi. Perché, nonostante il termine sia scaduto il 24 maggio, non è ancora stato emanato il decreto attuativo che deve fissare il tasso massimo di sconto che le banche possono praticare nelle operazioni di cessione da parte delle imprese. Né è stata firmata la convenzione tra l'Abi e la Cas-

NORME DA COMPLETARE

Sabatini (Abi): misure del decreto da perfezionare. Ancora 1.500 le amministrazioni non iscritte alla piattaforma della Rgs

sa depositi e prestiti. Tutto si sbloccherà dopo la conversione del decreto, per recepire anche eventuali modifiche ed emendamenti. «Sulla convenzione siamo sostanzialmente pronti - dice Sabatini a margine di un convegno organizzato al Forum Pa -. Quanto al tasso di sconto (si ipotizza un tetto del 2%, ndr) in linea astratta potrebbe essere inutile fissare un limite al mercato, che comunque terrebbe conto del fatto che si tratta di crediti

assistiti dalla garanzia dello Stato. Detto questo penso si troverà una soluzione ragionevole».

Al Forum Pa interviene anche la Ragioneria dello Stato, che gestisce la piattaforma elettronica su cui viaggiano le certificazioni e che, in base alle nuove norme, a partire da luglio dovrà diventare il contenitore di tutte le fatture. Salvatore Bilardo, ispettore generale capo per la finanza delle Pa, abbassa l'asticella dei debiti arretrati: 60 miliardi dice, citando anche il Def, e non i 90 indicati a suo tempo dalla Banca d'Italia (un dato che includeva anche debiti non scaduti). Non tutte le Pa però, sottolinea Bilardo, risultano adempienti: su 22mila amministrazioni, ne restano 1.500 che nonostante richiami diretti non si sono ancora registrate alla piattaforma elettronica.

Quest'ultima, una volta potenziata come previsto dal decreto Irpef, continuerà a dialogare con il sistema bancario per il tramite dei servizi del Cbi al quale sono consorziati circa 600 istituti finanziari.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'invio

LE REGOLE BASE

Trasmissione dei documenti anche attraverso intermediari

Le pubbliche amministrazioni e i fornitori possono utilizzare soggetti terzi

PAGINA A CURA DI

Liliana Fratini Passi

■ L'obbligo di fatturazione elettronica si applica, sul piano soggettivo, nei confronti di tutti gli operatori economici che in qualità di fornitori di beni e servizi emettono, eventualmente anche tramite intermediari, le fatture o documenti passivi (Dm 55/2013) nei confronti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle amministrazioni autonome (articolo 1, comma 109, legge 244/2007).

La trasmissione delle fatture

La trasmissione delle fatture elettroniche può avvenire, quindi, oltre che direttamente tra operatori economici e sistema di interscambio (SdI), anche attraverso l'intermediazione di soggetti abilitati. L'importanza del ruolo degli intermediari è riconosciuta dall'articolo 5 del Dm 55 del 2013, il quale stabilisce che gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra

avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di intermediari per la tra-

missione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica, mantenendo tuttavia «inalterate le responsabilità fiscali dell'ente emittente la fattura nei confronti delle Pa».

Gli intermediari

In questo contesto sono considerati intermediari i soggetti giuridici, anche diversi dalle persone fisiche, tra cui possono figurare anche le pubbliche amministrazioni quali intermediarie di altre pubbliche amministrazioni, sempre previo accordo. È opportuno evidenziare che sia le imprese che le pubbliche amministrazioni possono avvalersi di intermediari.

Gli intermediari possono supportare le imprese attraverso la predisposizione e/o la trasmissione delle fatture in formato elettronico, emettendo, se richiesto, le fatture elettroniche per conto degli operatori economici e trasmettendole al SdI. È anche possibile per gli intermediari offrire servizi di conservazione a norma.

Nel caso in cui sia la Pubblica amministrazione a richiedere i servizi degli intermediari, questi potranno ricevere le fatture dal

IL RUOLO DELLE BANCHE

La rete degli istituti di credito



è in grado di interfacciarsi con lo SdI per trasmissione, conservazione dei documenti elettronici

SdI per conto delle Amministrazioni pubbliche destinatarie ed offrire loro servizi di conservazione a norma.

Gli step

Pertanto nel flusso di invio della fattura dall'impresa al SdI e nel suo successivo inoltra all'ufficio pubblico interessato, sono previsti i seguenti step, in ciascuno dei quali può essere presente, previo accordo, un servizio offerto da un intermediario abilitato:

- l'impresa fornitrice predispone la fattura elettronica direttamente o attraverso un servizio messo a disposizione dall'intermediario abilitato;
- l'impresa fornitrice (o il suo intermediario) appone la firma (conforme agli standard previsti dalla Legislazione vigente in materia) e il riferimento temporale sul documento;
- il file così generato, viene trasmesso dall'impresa - direttamente o tramite il suo intermediario - al SdI attraverso i canali di trasmissione previsti
- il SdI, effettua una serie di verifiche sulla correttezza "formale" dei messaggi ricevuti ed inoltra la fattura elettronica alla Pubblica amministrazione destinataria, anche tramite i suoi intermediari.

Questa procedura di invio/ricezione prevede dei messaggi di ritorno a conferma del buon esito della trasmissione della fattura.

Il ruolo delle banche

In questo scenario, le imprese e le Pubbliche amministrazioni

possono avvalersi degli istituti finanziari per interfacciarsi direttamente con lo SdI per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica. L'industria bancaria italiana, che attraverso il Consorzio Cbi da ormai oltre 10 anni è impegnata nell'identificazione di modelli e formati interoperabili a livello internazionale, ha collaborato con le istituzioni sul tema e ha contribuito attivamente ai lavori per strutturare l'attivazione della fatturazione elettronica business to government.

La rete Cbi

Il valore della rete Cbi, quale infrastruttura interoperabile che mette già in relazione circa 600 istituti finanziari e oltre 950.000 imprese, e l'ormai consolidata expertise in tema di fattura elettronica business to business, ha portato il Consorzio Cbi a definire un modello architetturale che permette la trasmissione e l'emissione delle fatture elettroniche anche verso le Pa, attraverso la nuova funzione Cbi FatturaPa.

Inoltre, in funzione della propria offerta commerciale, gli istituti finanziari potranno abbinare alla veicolazione della fattura, ulteriori servizi finanziari a valore aggiunto quali, ad esempio, anticipi fatture, generazione e riconciliazione dei pagamenti, certificazione crediti, e altri ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

La funzione "Fattura Pa"

Il consorzio Cbi ha sviluppato la funzione "Fattura Pa" grazie alla quale ciascun istituto finanziario consorziato può interfacciarsi con il SdI per: a) l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici; b) la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pa debentrici

La comunicazione

La comunicazione avviene nel formato proprietario definito dalle specifiche tecniche allegate al Dm 55/2013. Il consorzio Cbi, nelle funzionalità di nodo Cbi, gestisce i protocolli di comunicazione con il SdI, raggiungibile pertanto dai soggetti interessati per il tramite degli istituti finanziari consorziati, che offrono il servizio "Fattura Pa" in modalità competitiva

Il valore del servizio

Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli intermediari sulla rete CBI sia nella tratta B2B che nella tratta B2G, consiste proprio nel supportare l'integrazione completa della financial value chain, dalla veicolazione della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica

“Spendere meno ma meglio” è l'imperativo che spinge digitale, tecnologia e sharing

IL TAGLIO DI 32 MILIARDI IN TRE ANNI ALLA SPESA PUBBLICA POTRÀ ESSERE SOPPORTATO SE INCIDERÀ SUI COSTI DELLA BUROCRAZIA PUNTANDO AD AUMENTARE BANDI PER INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE. IN SVILUPPO PROCESSI CHE AIUTANO IL RISPARMIO

Luigi Dell'Olio

Milano

Da una parte ci sono i limiti di budget, dall'altra gli insegnamenti sugli sprechi del passato. Le iniziative di sostegno alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione stanno cambiando volto: scendono gli interventi complessivi, ma cresce l'attenzione sui ritorni effettivi per l'economia e l'occupazione, riservando più spazio che in passato ai bandi per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione.

La grande sfida per i prossimi anni, infatti, è rappresentata dai 32 miliardi di tagli alla spesa pubblica da conseguire in tre anni (compreso quello in corso). Un obiettivo, definito dal Governo e messo a punto nel dettaglio dal commissario alla spending review, Carlo Cottarelli, fondamentale per consentire alla nostra economia di tornare in equilibrio, liberando risorse per ridurre le tasse e sostenere l'economia. Questo produrrà inevitabilmente una riduzione del perimetro di attività dello Stato, con inevitabili polemiche per i soggetti che saranno penalizzati dai tagli, ma non è detto che il bilancio finale sia negativo. La crescita della spesa

pubblica negli ultimi 20 anni ha infatti portato con sé un aumento dei costi e della burocrazia a carico di chi fa impresa, dando vita a un sistema che si è rivelato difficile da sostenere in uno scenario di competitività crescente a livello internazionale. La crisi economica degli ultimi anni, gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese e l'incapacità di sfruttare nuovi modelli di business penalizzano soprattutto le piccole e medie imprese, che hanno spalle meno robuste rispetto alle grandi organizzazioni per resistere alle incertezze del mercato. E' proprio questo un focus che dovrebbe orientare le politiche pubbliche di sostegno alle imprese, con l'obiettivo di orientare le poche risorse disponibili laddove risultano più efficaci.

Gli incentivi all'innovazione e all'internazionalizzazione vanno nella direzione auspicata, in quanto consentono di colmare il gap tra l'Italia e gli altri Paesi occidentali in termini di competitività. Per facilitare questo percorso, la mano pubblica è impegnata in misure che comprendono strumenti tradizionali come i crediti di finanziamento all'esportazione, così come missioni commerciali, oltre al sostegno alle reti d'impresa, forme contrattuali attraverso le quali una pluralità di aziende mette a fattore comune alcuni elementi della propria attività, senza tuttavia rinunciare alla propria autonomia.

Una spinta all'efficienza arriva anche dall'innovazione tec-

nologica nel mondo del credito. Il Consorzio Cbi dell'Abi gestisce l'infrastruttura di rete che consente alle banche di offrire servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale alle imprese e alla Pa (la rete interconnette 920 mila imprese a 600 istituti finanziari). Tra le funzioni previste, una delle principali riguarda la fattura elettronica, che sarà obbligatoria nei rapporti tra PA e fornitori dal 6 giugno prossimo: il Cbi ha sviluppato una nuova funzione, “Fat-

tura PA”, che consente ai consorziati di interfacciarsi con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debtrici. In direzione di servizi più rapidi va anche l'accordo siglato dallo stesso Consorzio con l'Agenzia per l'Italia Digitale che permette a tutte le Pubbliche Ammini-

Una spinta all'efficienza arriva anche da alcune iniziative varate dal **Consorzio Cbi dell'Abi**

strazioni centrali di accedere alla rete del corporate banking interbancario e quindi a tutti i servizi bancari (dispositivi e informativi).

Un altro trend che chiama la Pubblica Amministrazione alla necessità di rinnovamento è il boom della sharing economy, letteralmente "economia della condivisione". Un trend che è in forte sviluppo in via direzione dall'affitto diretto di case o anche solo di un posto letto a un passaggio in auto (o all'auto condivisa), fino allo scambio di vestiti non più utilizzati e alla condivisione degli spazi di lavoro. Un fenomeno che si basa sulle potenzialità del web e sul cambio di orientamento dei consumatori, meno gelosi del bene di proprietà rispetto al pas-

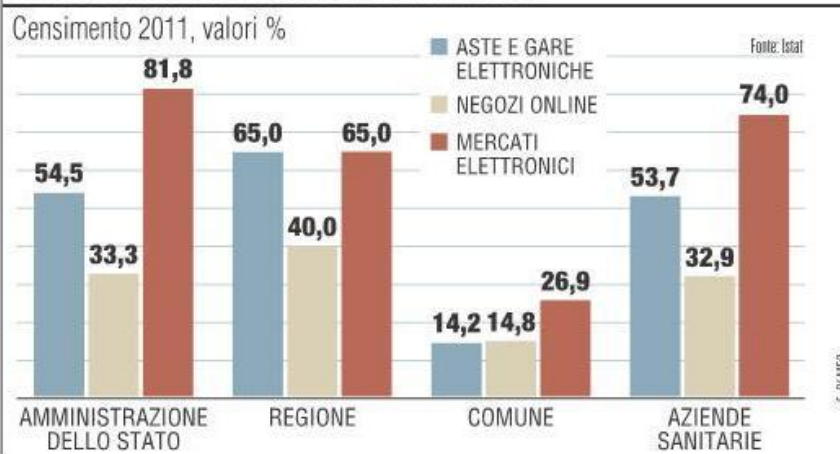
sato e più attenti a ottimizzare i benefici derivanti dal possesso del bene stesso, con un conseguente risparmio dei costi. AirBnB, Uber, ShareNL, Labsus e SharExpo sono alcune delle iniziative nate sulla scia di questo nuovo fenomeno, che pone la PA di fronte all'esigenza di normare situazioni spesso non previste dalla legislazione attuale, con la necessità di evitare trattamenti differenziati tra vecchi e nuovi operatori (a cominciare dall'ambito fiscale), con un occhio attento a non impedire lo sviluppo dell'innovazione.

La nuova stagione del sostegno pubblico alle imprese passa infine per la riproposizione, ma in forma aggiornata, di strumenti largamente in uso nel passato. E' il caso della Nuova

Sabatini, ideata per il finanziamento degli investimenti in beni strumentali da parte delle Pmi. La misura prevede finanziamenti agevolati per l'acquisto o il leasing finanziario di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali. Dapoco si è chiusa la seconda finestra per accedere alle risorse messa a disposizione dal Tesoro: in due mesi sono state presentate agli intermediari finanziari 3.074 domande per circa 940 milioni di euro di finanziamento a carico delle Cassa Depositi e Prestiti e circa 71 milioni di contributi per il ministero dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MODALITÀ DI ACQUISTO DELLE P. A.



Il servizio di Nodo Cbi per la PA: focus sul Monitoraggio Finanziario

Il servizio di Nodo Cbi permette l'accesso diretto alla rete Cbi da parte delle PA Centrali per la gestione di flussi dispositivi, informativi e di gestione documentale da e verso l'industria bancaria. Liliana Fratini Passi, dg del Consorzio Cbi, approfondisce uno dei progetti attivi: il "Monitoraggio Finanziario", avviato per impedire l'infiltrazione di capitali di origine illecita nelle procedure di affidamento e realizzazione delle opere di rilevante interesse nazionale



Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi

Dal primo luglio **pagare le bollette**, i ticket e le tasse **diventerà ancora più semplice**. Attraverso il nuovo **Servizio CBill**, privati e imprese che utilizzano i servizi on line delle banche aderenti al Consorzio Cbi potranno pagare, in logica multicanale, le bollette emesse dai clienti del Consorzio, siano essi imprese o Pubbliche Amministrazioni centrali o locali.

Il nuovo servizio permetterà di **superare i limiti delle attuali modalità di pagamento**: se da un lato infatti il **bollettino postale** rappresenta il principale strumento di riscossione, con una penetrazione del **39% sul totale transazioni di incasso**, dall'altro gli attuali servizi di pagamento di bollette attraverso il canale bancario sono stati fino a oggi basati su accordi diretti tra banche e imprese. Questo modello però escludeva la possibilità per gli utenti di pagare le bollette emesse da società di servizi non contrattualizzati dalla propria banca tramite convenzioni o accordi diretti.

“Attraverso l'infrastruttura alla base di CBill – precisa **Liliana Fratini Passi**, direttore generale del Consorzio Cbi che ha realizzato il servizio – è possibile superare questi limiti. CBill è basato infatti su un'infrastruttura condivisa che consente agli utenti debitori di pagare le bollette dei fatturatori indipendentemente dalla banca che li ha contrattualizzati nonché ai fatturatori di raggiungere tutti i clienti degli intermediari aderenti al Servizio CBill”.

Logica multicanale

Al fine di accelerare ulteriormente tale percorso, alcuni consorziati appartenenti al Consiglio Direttivo del Cbi, che mette in rete attualmente **920mila imprese** e circa **600 banche**, hanno confermato la loro disponibilità a erogare il Servizio CBill già a partire dal **primo semestre 2014**. Si tratta in particolare di **Banca Etruria, Banco Popolare, Bper, Icbpi, Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo, UniCredit** e **Ubi Banca**. Dal lato aziende invece, **Enel Energia** e **ASL 8 di Arezzo** sono state le prime aziende ad aderire al servizio e a renderlo disponibile per tutti i clienti con un conto corrente on line.

La funzione di pagamento attraverso CBill sarà inoltre finalmente disponibile secondo una **logica multicanale**: il servizio sarà infatti disponibile 24 ore su 24 e sette giorni su sette attraverso Internet banking, mobile banking e Atm evoluti.

In sostanza, i **vantaggi per i debitori** sono la certezza del pagamento assicurata dalla ricezione del messaggio di conferma “pagato” e la conservazione sostitutiva delle bollette pagate. **Per quanto riguarda i fatturatori**, invece, oltre a consentire l'ampliamento dell'offerta di modalità di pagamento elettronico (rispetto ai servizi già in essere) e l'aggiornamento della posizione debitoria dell'utente in tempo reale, CBill permette di rendere più efficiente il processo di incasso favorendo tempi di rendicontazione più rapidi, la gestione dello storico dei pagamenti e la conservazione sostitutiva delle bollette.

A supporto della Pa

“Nel 2013, aggiunge Fratini Passi, è stata reso disponibile una **nuova rete on line aggiuntiva**, rispetto alla rete batch del consorzio, per processare le transazioni del Servizio CBill con scarti di pochi secondi. Abbiamo definito anche tutte le messaggistiche tecniche tra i vari attori coinvolti nel processo che comprendono non solo la banca dell’utente e la banca della società fatturatrice, ma anche tutti gli altri soggetti che intervengono nella ‘supply chain’ del pagamento, inclusi il gestore della rete e del servizio”.

Inoltre, grazie al lancio anticipato di CBill da parti di alcuni gruppi bancari, che rappresentano attualmente il 55% degli sportelli, è stato già possibile testare sia la rete sia le specifiche tecniche del servizio.

“In questo momento, afferma Fratini Passi, delle circa 600 banche consorziate più della metà hanno già inviato il modulo di adesione e sono pronte a partire il primo luglio. Entro la fine dell’anno andremo a lanciare **importanti progetti a supporto della Pubblica Amministrazione**: il **canone Rai** ad esempio sarà tra i pagamenti che verranno abilitati da CBill. L’obiettivo a tendere è quello di rendere operativo il nodo dei pagamenti per la Pa, centrale e locale, verso tutti i canali finanziari”.

Rosaria Barrile

MISSIONFLEET NON SOLO FLOTTE

FATTURE ELETTRONICHE, UNA REALTÀ DAVVERO POSSIBILE

Un risparmio tra il 60 e il 90% sui costi di gestione della singola fattura, cioè da 20 a 70 euro per ogni singolo documento: ecco il primo e immediato vantaggio concreto che potrà derivare dall'introduzione in Italia dei flussi di fatturazione elettronica.



Sono ormai più di venti anni che si sente parlare di fattura "elettronica" per le imprese, ma i confini e la sostanza di questa vera rivoluzione, che dovrebbe portare alla fine della fattura stampata su supporto cartaceo e alla sua trasformazione in uno scambio elettronico di informazioni, non sono spesso del tutto chiari. Se infatti talune imprese di grandi dimensioni e grandi gruppi industriali hanno adottato da tempo, nelle loro filiere di clienti/fornitori, flussi di scambio dati che hanno portato alla de-materializzazione della fattura, questo trend non è stato altrettanto diffuso tra le imprese di piccole e medie dimensioni e al di fuori di queste "enclavi". E comunque ancora oggi, **anche a livello europeo, la fattura elettronica è scarsamente diffusa.**

I POSSIBILI VANTAGGI

Quali sono i reali vantaggi di

questo strumento di semplificazione del workflow aziendale legato al capitale circolante? Ha senso per una piccola-media impresa affrontare un simile passaggio? Esistono standard in grado di garantire nel tempo i necessari investimenti in tecnologia? Di questo e di tutto ciò che gira attorno a questi temi parliamo con **Liliana Fratini Passi**, direttore generale del consorzio CBI, ed esperta in materia. La dottoressa Fratini Passi è infatti membro, sia in Italia che all'estero, di numerosi comitati e gruppi di lavoro sul tema della fatturazione elettronica (*Italian Stakeholder Forum* sulla fattura elettronica, Rmg ISO 20022, Ipfa, Comitato Italiano per la migrazione a Sepa) e delegato ONU presso UN/Cefact (*United Nations Centre for Trade Facilitation and Electronic Business*).

MISSIONFLEET - Dottoressa Fratini Passi ci dica, anzitutto, in cosa consiste la fatturazione elettronica?

LILIANA FRATINI PASSI - In maniera un po' semplificata definirei la fatturazione elettronica come quel processo che preveda l'accettazione e l'utilizzo, da parte di più

soggetti, di un protocollo di scambio di dati, del tutto smaterializzato, e relativo alle diverse voci/informazioni che compongono una fattura ed in maniera tale da evitare la produzione e l'invio dei medesimi dati su un supporto cartaceo.

E perché un'azienda dovrebbe passare dalla fattura cartacea a quella elettronica?

Perché conviene. E restare indietro su questa strada sta diventando per le imprese sempre più pericoloso. Questo è ancora più evidente in un contesto di crisi finanziaria, che spinge le aziende a richiedere soluzioni innovative in grado di rispondere alle crescenti esigenze di ridurre il proprio working capital, efficientando tutte le

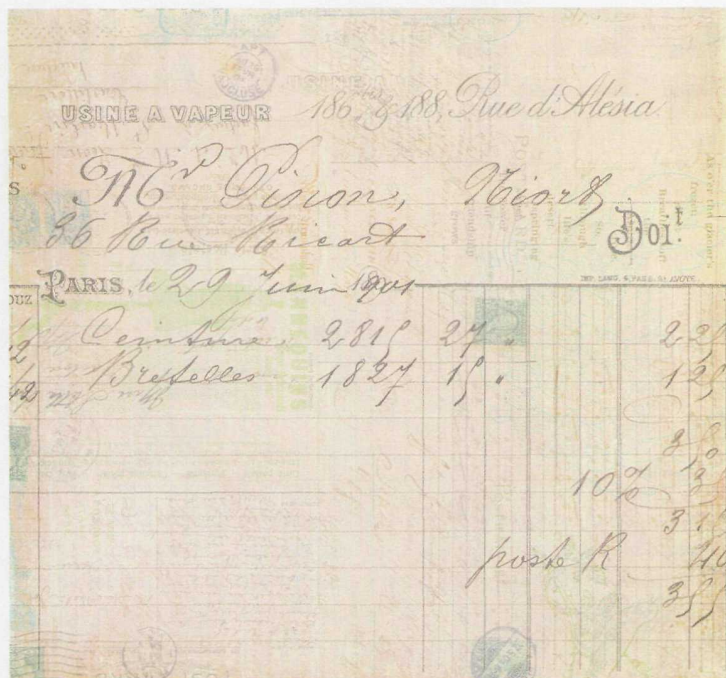


di Roberto Bruschi



LILIANA FRATINI PASSI, CBI

MISSIONFLEET NON SOLO FLOTTE



differenti fasi del processo commerciale e finanziario. La fattura elettronica risponde esattamente a queste domande.

Ma quanto conviene?

Esistono due piani tra loro paralleli di benefici concomitanti che devono essere considerati. Quello "micro", che impatta sulle scelte e i vantaggi della singola impresa che adotta questa nuova modalità, e quello "macro" che riguarda il sistema economico in generale. Per la singola impresa i benefici diretti sono davvero significativi: diversi studi condotti anche a livello europeo¹ ed anche quelli italiani fatti recentemente dal Politecnico di Milano dimostrano un risparmio di costo sull'intero processo di gestione della fattura che si muove in una forchetta compresa tra il 60% e il 90%. Ora il costo una fattura prodotta con le modalità tradizionali in media varia da un minimo di 30

a un massimo di 80 euro.

Teniamo presente che i costi diretti variano in funzione delle diverse *industry* e anche in relazione anche ai volumi di fatturato. Ma in prima approssimazione di questo stiamo parlando.

Che senso può avere, per una impresa di piccole o medie dimensioni, intraprendere un cammino verso l'adozione della fattura elettronica?

Un'impresa di piccole o medie dimensioni che automatizzi il proprio processo di fatturazione può ottenere un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza e verrà preferita da partner commerciali, clienti e fornitori che già lavorano per via elettronica. Fatturare in modalità elettronica significa poter godere di tempi di pagamento più brevi, incorrere in minori errori, non dover sostenere spese di stampa e spedizione. L'automazione dei processi ripetitivi e ad alta probabilità di errore consente di

eliminare le fasi di inserimento manuale delle informazioni contenute nelle fatture cartacee e la riconciliazione manuale e, di conseguenza, ridurre o azzerare il personale impiegato in tali attività. Le stesse risorse possono essere invece utilizzate per una maggiore assistenza ai clienti e per l'ottimizzazione dei processi, migliorando il flusso della comunicazione interna ed esterna.

Quindi meno amministrativi e più orientamento al CRM?

Certo, per le aziende che abbracciano questo approccio, il miglior utilizzo delle risorse umane impiegate in questi processi operativi comporta davvero dei benefici immediati: incrementi della produttività, nuova flessibilità alle richieste dei clienti e incremento della capacità di reazione alle esigenze del mercato. Per non parlare poi degli impatti sulle relazioni con le amministrazioni pubbliche.

Ci dica meglio dei risparmi a livello di "macro" sistema: di che risparmi parliamo?

Qui le cifre in gioco sono davvero enormi. Se le logiche della dematerializzazione fossero applicate alla sola fase di fatturazione, per la sola Italia, il beneficio potenziale - in termini di aumento di produttività - è stimato in 10 miliardi di euro all'anno. Beneficio che raggiungerebbe invece i 60 miliardi di euro all'anno nel caso in cui l'adozione fosse estesa all'intero ciclo ordine-pagamento. Si tratta di valori compresi tra l'1% e il 4% del PIL annuo.

Si tratta davvero di cifre importanti che immagino non siano sfuggiti ai vigili occhi degli enti regolatori a livello europeo, o sbaglio?

A livello degli organismi

¹ Si veda: "Final Report of the Expert Group on e-Invoicing", European Commission Expert Group, Novembre 2009.

MISSIONFLEET NON SOLO FLOTTE

comunitari questo contesto è stata analizzato da tempo e lo scenario evolutivo verso il quale le normative europee si indirizzano è già delineato. La Commissione Europea vorrebbe che le fatture elettroniche diventassero il metodo dominante di fatturazione in Europa entro il 2020. Questo obiettivo fa già parte dell'agenda digitale europea che rappresenta una delle sette iniziative faro della strategia "Europa 2020". L'impegno assunto è quello di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso, agevolando tra le altre, la fatturazione e i pagamenti elettronici.

Ma oggi qual è la reale situazione di utilizzo della fatturazione elettronica in Europa? Attualmente su un totale di 30 miliardi l'anno di fatture movimentate in UE, solo il 5% viene scambiato mediante fatture elettroniche. Il dato è inequivocabile e ci descrive una situazione nella quale lo scambio di informazioni tra controparti commerciali si basa ancora nella stragrande maggioranza dei casi su processi di tipo tradizionale, attraverso l'invio di documenti cartacei.

Ne resta davvero tanta di strada da fare...

È vero, ma i trend evolutivi che si registrano iniziano a dare dei segnali incoraggianti. Nell'ultimo anno, infatti, l'adozione della fattura elettronica nel segmento B2B ha fatto segnare una crescita del 40%, mentre nel segmento B2C la crescita è stata del 25%.

L'importante poi, come in ogni scelta tecnologica, è imboccare la strada giusta sin dall'inizio.

Esiste uno standard unico e come può una impresa compiere le scelte migliori in grado di garantire, anche nel medio periodo, l'investimento in tecnologia richiesto e quale ruolo gioca, in questo contesto, il Consorzio CBI?

In Italia, il ruolo di ente emittente di regole e standard tecnici e normativi è svolto proprio dal Consorzio CBI. Questa capacità, che si è consolidata negli anni nell'ambito della gestione della piattaforma del Corporate Banking Interbancario, il CBI appunto, è stato ora messa a frutto anche per la fattura elettronica. Siamo noi a definire gli standard del "Servizio CBILL" e della relativa infrastruttura tecnica di connessione. Sono poi gli oltre 600 istituti finanziari aderenti al consorzio, praticamente tutte le banche italiane, che pensano ad offrire direttamente, in competizione tra loro, i propri servizi a tutte le imprese e alla PA. Tramite il Servizio CBILL gli utenti di home banking e corporate banking possono già oggi consultare e pagare le "bollette" (cioè i documenti che notificano ad un cittadino o ad un'impresa, l'importo dovuto a seguito dell'erogazione di un servizio o a fronte di un obbligo amministrativo) emesse da soggetti fatturatori, in modalità multibanca e multicanale (home banking, ATM, smartphone, ecc.). È il Consorzio CBI che effettua continue *gap analysis* con i principali standard internazionali e raccoglie i *requirement* del processo da banche, imprese e PA, attraverso un apposito "stakeholder forum". Questo consente un costante adeguamento degli standard che garantiscano alle imprese

l'integrazione completa dell'intera *financial value chain*, dalla tramitazione della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/ pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica.

E in tutto ciò che ruolo gioca la Pubblica Amministrazione in Italia?

In realtà già la Legge Finanziaria 2008 aveva imposto l'obbligo dell'invio della fattura elettronica per tutti i fornitori verso la PA Centrale, la cosiddetta B2G, attraverso il braccio tecnico Sogei, gestore del Sistema di Interscambio della PA stessa. Da qui sono partiti diversi tavoli di lavoro, che finalmente hanno condotto alla pubblicazione di un importante provvedimento: il decreto attuativo n. 55 del 3 aprile 2013. Questo provvedimento prevede l'obbligatorietà di utilizzo della fattura elettronica verso la PA centrale (a partire dal giugno 2014) e verso la PA locale (a partire dal giugno 2015). Sembra davvero che ormai i tempi siano maturi affinché il B2G diventi il vero volano per l'adozione diffusa della fattura elettronica anche nel mercato B2B.

Un'ultima domanda. A chi si può rivolgere una piccola media impresa per essere aiutata ad implementare la fatturazione elettronica?

Sul mercato esistono già diversi operatori, anche in ambito tecnologico, in grado di supportare le aziende su questo percorso, ma un contatto diretto con la propria banca di riferimento e con le strutture tecniche interne che si occupano di CBI possono certamente fornire l'ulteriore elemento della completa integrazione della gestione dell'incasso e del possibile anticipo finanziario.

Rivoluzioni I temi forti del «Forum PA» in programma dal 27 al 29 maggio a Roma

Fatture elettroniche Lo Stato risparmierebbe 1 miliardo all'anno

Dal 6 giugno cambia il rapporto tra pubblica amministrazione e fornitori. Obiettivo: tenere sotto controllo, finalmente, la spesa

DI FAUSTA CHIESA

Scatterà il 6 giugno il «D day» che rivoluzionerà il rapporto tra pubblica amministrazione e fornitori. Da quel giorno, le amministrazioni centrali avranno l'obbligo di ricevere le fatture soltanto in formato elettronico. Le aziende fornitrici di 13 ministeri, tre agenzie fiscali (Entrate, Demanio, Dogane e monopoli), 22 enti di previdenza e 9 mila istituti di istruzione si dovranno adeguare e imparare a fatturare senza carta, con processi digitali.

A partire dai tre mesi successivi, le pubbliche amministrazioni non potranno più procedere ad alcun pagamento, neppure parziale, per fatture emesse in formato non elettronico. Con l'anticipo del cosiddetto «Decreto Irpef», l'obbligo della fatturazione elettronica sarà esteso a tutto il settore, e quindi anche agli enti locali e un'altra fetta della pubblica amministrazione centrale, a partire dal 31 marzo 2015 e non dal 6 giugno 2015. Secondo uno studio

Gli enti coinvolti dal nuovo sistema saranno a regime 21.200

condotto dalla School of Management del Politecnico di

Milano, la novità coinvolgerà complessivamente 21.200 enti pubblici e tutti i soggetti che entreranno in relazione con loro e che ogni anno emettono tra i 55 e i 65 milioni di fatture, per un valore di 135 miliardi di acquisti.

Trasparenza

È tutto pronto per lo switch off? Se fino a qualche tempo fa c'erano dubbi, perché alcune amministrazioni non si erano attrezzate a livello tecnologico e non erano molti gli enti effettivamente pronti per la ricezione delle fatture elettroniche, adesso tutto è stato sistemato. «La circolare n. 1 del 31 marzo 2014 del dipartimento delle Finanze – spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi di Abi — stabilisce che le fatture sono ricevibili anche da parte di quelle amministrazioni che non si sono ancora iscritte all'Ipa (l'Indice delle pubbliche amministrazioni, ndr) e da quelle che non sono pronte a livello tecnico. Una volta che la fattura è arrivata a Sogei, la piattaforma rilascia la ricevuta della ricezione della fattura elettronica anche se la Pa non è recensita. La centrale garantisce l'ultimo miglio. Non si genererà il blocco temuto».

Sogei, la società di information technology del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha sviluppato un'unica infrastruttura di interscambio centralizzata (Sdi) in grado di acquisire le fatture elettroniche da tutti i fornitori e

di smistarle per via telematica agli uffici destinatari delle

varie amministrazioni. Le grandi aziende sono già pronte al cambiamento, le Pmi che non si sono ancora attrezzate possono contare sull'aiuto delle banche chiedendo il servizio «Fattura Pa», che sfrutta l'infrastruttura di rete del consorzio Cbi per ottenere servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale. «Con la fatturazione elettronica – commenta Liliana Fratini Passi – ci sarà più trasparenza, non ci potranno più essere errori e si ridurranno i tempi di pagamento. Inoltre, le aziende avranno una certificazione automatica dei loro crediti».

Controlli

Se la gestione manuale di una fattura costa tra i 30 e gli 80 euro, con quella elettronica e l'integrazione del ciclo fatturazione-pagamento-riconciliazione si stima un risparmio di costo dal 60% al 90%. Secondo le stime dell'Osservatorio fatturazione elettronica e dematerializzazione della School of Management del Politecnico di Milano, considerando soltanto gli impatti interni alle amministrazioni pubbliche si possono ottenere risparmi diretti di oltre 1 miliardo di euro l'anno, che salgono a 1,6 miliardi includendo anche i potenziali



effetti positivi sui fornitori. Se la fatturazione elettronica si diffondesse anche solo nel 20% dei rapporti tra le imprese si potrebbero ottenere recuperi di efficienza pari ad altri 3 miliardi. Un valore che può crescere anche di circa quattro volte se la digitalizzazione investisse non solo la fattura, ma tutti gli scambi informativi del ciclo dell'ordine e che arriverebbe a 60 miliardi di euro di risparmi complessivi nel caso in cui l'adozione fosse estesa a tutte le re-

lazioni tra gli attori economici del Paese.

«La vera rivoluzione della fatturazione elettronica – dice il presidente del Forum Pa Carlo Mochi Sismondi – sta nel fatto che permette un controllo puntuale della spesa pubblica. Adesso che non c'è ancora una piattaforma unica e le contabilità sono frammentate lo Stato non sa esattamente a quanto ammontano i suoi debiti». Insomma, anche lo Stato potrà avere un bilancio consolidato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

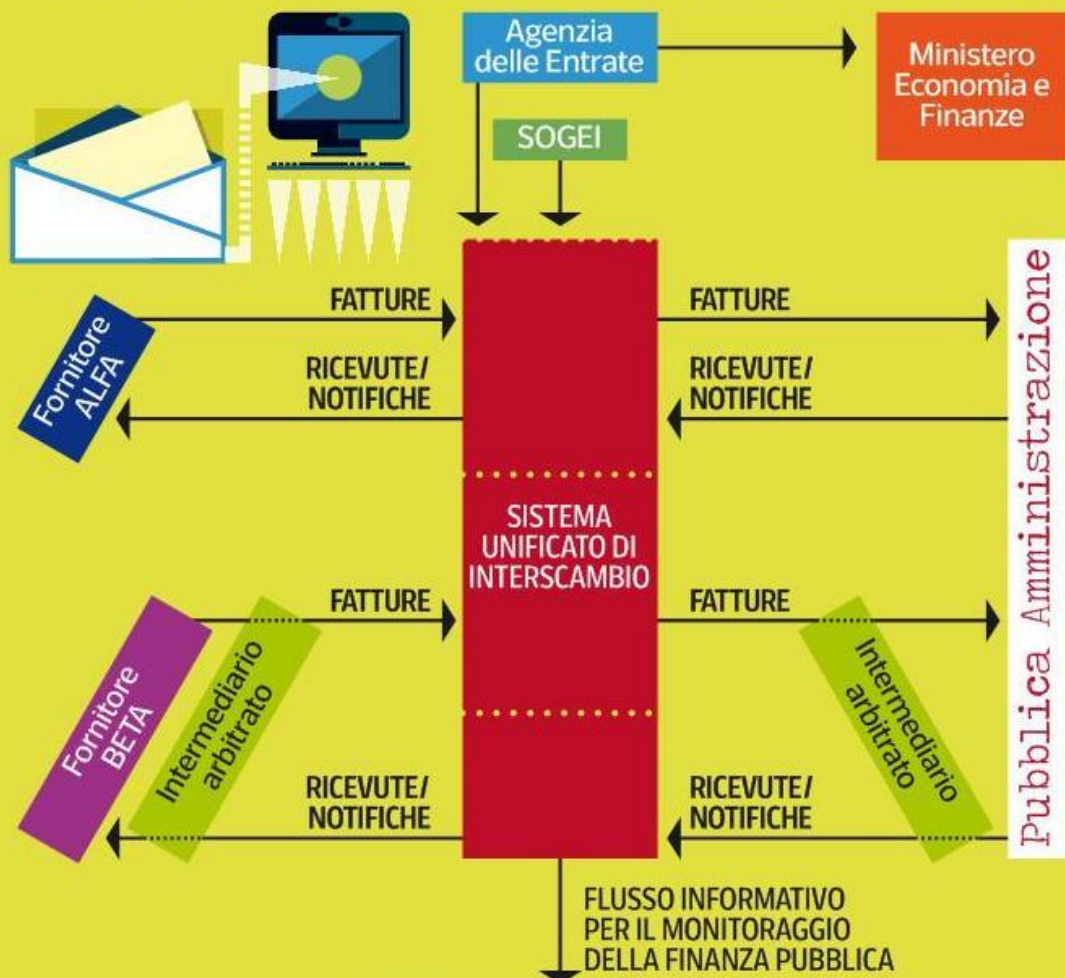


Con contabilità
meno
frammentata
più facile seguire
l'indebitamento

Forum Pa Il presidente Carlo Mochi Sismondi

La nuova formula

Come funziona il sistema di interscambio con la fatturazione elettronica



S. Franchino

Ragioneria Generale dello Stato

Fonte: www.osservatori.tv

I dati

- 55-65 milioni** Le fatture ricevute ogni anno dalla pubblica amministrazione
- 30-80 euro** Il costo medio di una fattura manuale
- 1 miliardo** Il risparmio annuo per la pubblica amministrazione con la fatturazione elettronica
- 500 milioni** Il risparmio delle imprese fornitrici della pubblica amministrazione con la fatturazione elettronica

Fonte: Politecnico di Milano, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il servizio di Nodo Cbi per la Pubblica Amministrazione

I servizi di Nodo Cbi, spiega Liliana Fratini Passi, dg del Consorzio Cbi, permettono l'accesso diretto alla rete Cbi da parte delle PAC per la gestione di flussi dispositivi, informativi e di gestione documentale da e verso l'industria bancaria

Il **Consorzio Cbi**, al quale aderiscono circa **600 istituti finanziari** che a oggi offrono i servizi in modalità competitiva a **oltre 920mila imprese e PA**, sviluppa servizi evoluti verso il tradizionale mercato corporate, la PA e la clientela retail.

Con riferimento alla **PA**, i servizi di **Nodo Cbi** permettono l'**accesso diretto alla rete Cbi da parte delle PAC** per la gestione di flussi dispositivi, informativi e di gestione documentale da e verso l'industria bancaria. In particolare, sono connessi al Nodo CBI:

- il **MEF** per le esigenze derivanti dal Monitoraggio Finanziario delle grandi opere pubbliche e per la certificazione dei crediti verso la PA;
- **Equitalia** per la gestione della tesoreria del Gruppo ed **Equitalia Giustizia** per il Fondo Unico Di Giustizia (FUG);
- l'**Agenzia delle Entrate** per i pagamenti da parte degli utenti del portale "SISTER", per la veicolazione delle disposizioni di pagamento F24 dal canale Entratel, le segnalazioni all'anagrafe tributaria e la veicolazione di fatture verso il sistema di Interscambio.

Dal "Monitoraggio Finanziario" al progetto CAPACI

Il progetto "Monitoraggio Finanziario" è stato avviato allo scopo di **impedire l'infiltrazione di capitali di origine illecita** all'interno di procedure di affidamento e realizzazione delle **opere di rilevante interesse nazionale**.

In questo quadro il Consorzio CBI, su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il

Coordinamento della Politica Economica e in attuazione di un protocollo d'intesa sottoscritto in data 1° luglio 2009, ha avviato, nel mese di settembre dello stesso anno, la **sperimentazione del monitoraggio finanziario** dei conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di parte della **tratta T5-linea C della metropolitana di Roma**.



Liliana Fratini Passi, direttore generale Consorzio CBI

Dati i positivi riscontri il **Ministero dell'Interno** ha partecipato a un bando pubblicato dalla Commissione Europea, presentando in **partnership con il Consorzio CBI e Formez PA** il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" (**CAPACI**).

Il progetto, approvato dalla **Commissione Europea** che ha provveduto a erogare il relativo finanziamento al Ministero dell'Interno, consta di **due fasi** aventi gli obiettivi di consolidare la sperimentazione a livello domestico, estendendola ad altre opere pubbliche, e supportare la diffusione della best practice italiana presso le comunità estere.

Con riferimento al primo punto, la sperimentazione è stata estesa alla "**Variante di**

Cannitello” e al “**Grande Progetto Pompei**”, mentre da pochi giorni è stato sottoscritto un protocollo di intesa dal Ministero dell’Interno – Comitato di Coordinamento per l’Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE, Comune di Milano, società di progetto consortile p.A. M4, e Consorzio CBI per estendere il monitoraggio alla realizzazione della **metropolitana M4 di Milano**.

Per quanto riguarda il secondo punto, nel 2013 sono state avviate le attività volte a coinvolgere altri paesi della Comunità Europea. La **Croazia** si è dichiarata disponibile alla fase di training a seguito del quale l’Ufficio di Stato per gli appalti pubblici ha lavorato con gli esperti italiani per individuare l’opera da sottoporre a monitoraggio, generando un apposito codice CUP (Codice Unico di Progetto) tramite l’applicativo italiano.

Il progetto CAPACI è stato citato nell’ambito delle buone pratiche di gestione in materia di contratti e appalti pubblici nella “Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla lotta alla corruzione in Italia” presentata a Bruxelles il 3 febbraio 2014.

A oggi sono stati oggetto di monitoraggio i conti correnti intestati alle **138 aziende coinvolte nella sperimentazione**. Dall’inizio del progetto sono stati **monitorati oltre 6mila flussi di esiti informativi**, coinvolgendo circa **30 istituti finanziari**.

Liliana Fratini Passi

direttore generale **Consorzio CBI**

Tecnologia & Informatica

BANCA DIGITALE AUMENTA L'INTERATTIVITÀ CON IL MERCATO

L'innovazione passa da social e mobile Pos

Nascono nuove web bank, che utilizzano le community per costruire strategie di marketing condivise con la clientela. Mentre crescono le filiali automatizzate e i pagamenti virtuali.

■ ALBERTO MAZZA

Il percorso del sistema bancario verso l'innovazione procede a passi spediti. E la strada verso il digitale sembra già tracciata, e passa da tappe obbligate come pagamenti di prossimità, *mobile Pos*, smaterializzazione dei documenti, *app* per effettuare le operazioni, social banking, sostituzione delle telefonate tradizionali con le chat.

Certo, non tutte le banche e le istituzioni finanziarie sono allo stesso livello. Quelle nate in digitale o sul web, naturalmente, tirano il gruppo e, almeno di so-

lito, recepiscono in modo più naturale i cambi - anche repentini - dei modelli di riferimento. Tra i gruppi tradizionali, invece, c'è chi ha virato verso l'innovazione e chi arranca. Ma ormai non è più una questione di scelta: prima o poi occorre adeguarsi e individuare nuovi modelli operativi di business e nuove fonti di ricavo. Altrimenti, il mondo finance rischierà di venire scavalcato dai nuovi player non bancari entrati nel mercato con servizi di pagamento innovativi.

Molto, dunque, si gioca «sulle carte e sui pagamenti, che presentano un potenziale di sviluppo enorme per via delle nuove tecnologie e dei nuovi comportamenti digitali», afferma **Giuseppe Capponcelli**, amministratore delegato di Icbpi (Istituto centrale banche popolari italiane), che proprio su questi temi ha organizzato il convegno *Società digitale ed evoluzione dei modelli di riferimento: quali sfide per banche, imprese e Pa all'interno del nuovo quadro competitivo pan-europeo*. «In questo scenario, Sepa consentirà di realizzare un sistema di transazione più efficiente e competitivo per tutti gli *stakeholder*».

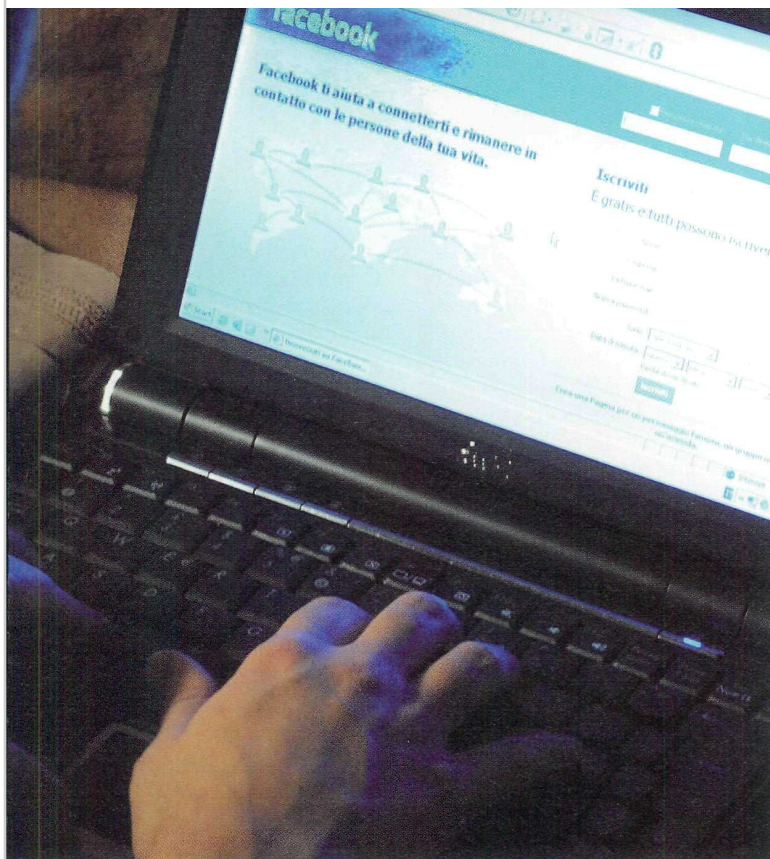
QUATTRO GRUPPI C'è chi è più avanti e chi è rimasto indietro, si diceva. Non solo tra i gruppi bancari, ma anche tra i vari paesi europei. A misurare il grado di innovazione dei membri Ue ci ha pensato un'analisi Eurostat, che ha messo in fila gli stati membri, messi ai raggi X con 25 indicatori. E li ha divisi in quattro gruppi. «Il primo», ha affermato **Antonio Conte**, project manager, direzione generale impresa e industria, unità E4 key enabling technologies ed economia digitale presso la Commissione europea, «raggruppa i paesi leader, quelli che superano brillantemente tutte le situazioni, cioè quelli del nord Europa. E questa non è una sorpresa».

Nel secondo gruppo, prosegue Conte, «quelli che tengono il passo, che cioè hanno una situazione piuttosto avanzata, ma non eccellono in tutti e 25 indicatori. Nel terzo gruppo, dove si piazza anche l'Italia, ci sono i cosiddetti "moderati", che evidenziano anche qualche situazione positiva, ma che devono migliorare. Infine, nel quarto gruppo ci sono i paesi in forte ritardo». La ricerca presenta anche eccellenze "parziali". Come paesi che

POTENZIALE DI SVILUPPO

«Le carte e i pagamenti presentano un potenziale di sviluppo enorme per via delle tecnologie e dei nuovi comportamenti digitali», afferma **Giuseppe Capponcelli**, amministratore delegato di Icbpi.





sono al top solo in alcuni dei 25 indicatori (per esempio, «la Slovenia, che eccelle per gli investimenti alle imprese», oppure Portogallo, Estonia e Lettonia, che invece «sono i paesi con maggior crescita»). Mentre l'Italia, come già detto, «evidenzia risultati al di sotto della media in gran parte degli indicatori».

Eppure, prosegue Conte, «anche noi abbiamo i nostri punti di forza. Come le pubblicazioni scientifiche congiunte a livello internazionale. O il grande numero di marchi a livello continentale». Mentre i punti di debolezza riguardano, soprattutto, «i pochi dottorandi extraeuropei e lo scarso numero delle Pmi innovative che stabiliscono collaborazioni con le altre». Tra gli indicatori in calo, gli investimenti di venture capital.

«Ogni anno viene effettuata la stessa analisi a livello regio-

MEGLIO AL NORD

Tutti gli anni, un'analisi Eurostat stila una classifica per innovazione degli stati membri Ue. In testa ci sono i paesi nordici (a fianco, una veduta di Stoccolma), mentre l'Italia è nel terzo gruppo, che comprende i paesi in ritardo.

nale», aggiunge Conte. «Ci sono alcune aree, come Piemonte, Friuli ed Emilia Romagna, che si piazzano al di sopra della media italiana. E raggiungono il secondo gruppo».

SOCIAL BANKING Le banche (e le aziende in generale) hanno dunque dimostrato un'attenzione diversa, a seconda delle aree geografiche, nei confron-

ti dell'innovazione. Ma la gente - la clientela - è in pressing un po' dappertutto per ottenere un maggior coinvolgimento nelle nuove tecnologie: anche nei paesi che arrancano per innovazione digitale, ci sono giovani clienti che a richieste come «ci mandi un fax», si illuminano di perplessità. A trattare il tema della sfida data dall'innovazione è stato **Andrea Cardamone**, amministratore delegato e direttore generale di Widiba, il nuovo progetto di banca digitale del gruppo Mps. Un manager che non è certo un esordiente nella difficile giungla del web: ha, infatti, assistito alla lunga parabola dell'on line banking dall'osservatorio privilegiato di Webank, che ha guidato per lungo tempo. E, proprio per questo motivo, suggerisce similitudini tra le intenzioni attuali delle banche e quelle espresse ai tempi pionieristici del web banking. «Ho sentito gli stessi argomenti in altre conferenze, ma nel lontano 2001. Che cosa è cambiato? Sicuramente, la tecnologia. Il mondo delle regole. Le infrastrutture, i comportamenti. Ma siamo cambiati noi. E, soprattutto, sono cambiati «loro». Cioè i clienti, il mercato. Che hanno appreso molte cose su di noi, più di quante noi ne abbiamo



Tecnologia & Informatica

ASCOLTO E DIALOGO

«Puntiamo a guadagnare rispetto», sostiene Andrea Cardamone, amministratore delegato e direttore generale di Widiba, il nuovo progetto di banca digitale del gruppo Mps. Come? Con l'ascolto. Tramite i network, la gente dice come vorrebbe che fosse la sua banca».



imparate su di loro. Il singolo è più veloce della collettività: così si è creata un'asimmetria». Insomma: il cliente ha "staccato" la banca, come un giovane ed esile grimpeur fa, su una salita, con un anziano e pesante velocista, in lotta per non finire la tappa fuori tempo massimo.

Cardamone ha pescato una similitudine con una realtà che, in pochissimo tempo dalla sua fondazione ha raggiunto un successo planetario. «Facebook sta compiendo dieci anni», ha ricordato l'esponente di Mps. «Proprio commentando le dieci candeline della sua creatura, Marc Zuckerberg, il più noto dei suoi fondatori, si è posto una semplice domanda: "come è potuto accadere tutto questo? Eravamo solo studenti, avevamo pochi soldi. Se solo le grandi aziende si fossero focalizzate sul problema, avrebbero potuto pensarci loro. E invece lo abbiamo fatto noi, mentre le big company dubitavano che le connessioni potessero creare business". Ancora una volta: il singolo è più veloce, più agile».

Ovviamente, per una banca non è altrettanto facile ottenere un simile successo. E non solo per la "mole" della sua struttura.

MOBILE PAYMENT

«L'87% dei pagamenti viene effettuato in contanti», dice Laura Cioli, amministratore delegato di Carta Si. «Bene: facciamo scendere questa percentuale utilizzando i mobile payment. Facilitando e favorendo il loro utilizzo. E trasformando la logica "punitiva" in incentivazione».

«Il nostro è un mestiere difficile», ammette Cardamone. «Nella lista (poco invidiabile) dei dieci brand più odiati negli Stati Uniti, quattro sono banche. E il 71% degli americani aggiunge: meglio andare dal dentista che in filiale». Una statistica che, possiamo scommetterci, in Italia non sarebbe così diversa. «Insomma», ammette Cardamone: «noi lavoriamo sull'odio. Ma questa è anche una grande opportunità. Perché abbiamo in pancia la possibilità di trasformare l'odio in amore». In questa difficile sfida, il primo traguardo intermedio è «guadagnare rispetto. Come? Con l'ascolto. Tramite i network, la gente dice come vorrebbe che fosse la sua banca». Risultato? «Che ci si confronta. Si parla. Di tutto, non solo di banca». Può sembrare strano, aggiunge Cardamone, ma il 25% degli argomenti di cui si legge sugli spazi social del nuovo progetto «non sono quelli che riguardano la banca. Insomma: la gente ci odia, è vero. Ma vuole sentire la nostra opinione».

LO TSUNAMI-GOOGLE I concorrenti delle nuove banche social che nascono in giro per il mondo non sono gli istituti di credito tradizionali, ma i grandi gruppi che su internet ci sguazzano fin dalla loro nascita. Che è avvenuta proprio sul web e per il web. Simbolo di questo grup-



po agguerrito di "concorrenti" che fanno dormire sonni agitati al *finance* tradizionale è Google. Che, in alcune parti del mondo, si propone già come sistema di pagamento e come intermediario assicurativo, capace di confrontare un numero molto forte di contratti (tutto questo mentre in Italia il mondo della polizza discute ancora di monomandato).

«Tutti dicono: arriva Google, arriva Google!», ha affermato Laura Cioli, amministratore delegato di Carta Si. «Ma che cosa ha Google? Prima di tutto, una forza finanziaria importantissima: basti pensare che il colosso di Mountain View potrebbe comprare l'intero sistema bancario italiano, se lo volesse (tranquilli: non lo faranno). Poi ha enormi basi dati. Una forte capacità di innovazione, e l'abilità di cambiare rapidamente. E poi, naturalmente, una grande dimestichezza con la tecnologia».

Insomma: il sistema tradizionale sembra vacillare. Anche perché le aree dove girano molti soldi attirano molta attenzione. «Quello dei pagamenti è un mercato molto ricco. E Google e simili stanno cercando di entrarci. Come possiamo contrastarli?», si chiede Cioli. E la risposta è: utilizzando ciò di cui le società di pagamento tradizionalmente sul mercato dispongono già, ma non usano. «Anche noi disponiamo della tecnologia. E abbiamo le informazioni, addirittura in misura superiore a loro. Però non le utilizziamo - mentre potremmo farlo, naturalmente nel pieno rispetto della privacy». In più, prosegue Cioli, le società tradizionali hanno «una doppia relazione già esistente: con i consumatori e con gli esercenti. Gli ingredienti, quindi, non ci mancano».

Come sfruttarli? Una risposta può venire dal *mobile*: lo smartphone si è ormai trasformato quasi in una parte del corpo umano, ne rappresenta una specie di prolungamento, di completamento. «L'87% dei pagamenti viene effettuato in contanti», dice Cioli. «Bene: faccia-



BUSINESS IRRINUNCIABILE
«Internet è uno dei filoni che la banca non può permettersi di perdere», afferma Iacopo De Francisco, direttore mercato della Banca popolare di Milano.

mo scendere questa percentuale utilizzando il *mobile*. Facilitando e favorendo il suo utilizzo. Trasformando la logica "punitiva" (quella spesso utilizzata finora, fatta di tracciabilità e di divieti all'uso del contante, ndr) in incentivazione. Se il cliente vede che pagare via *mobile* è agevole, e se vede promozioni, sconti e incentivazioni, sarà invogliato a effettuare questo tipo di pagamento». Altro argomento caldo, il *mobile Pos*, che «offre un'alternativa al contante a qualcuno che, finora, non era in grado di offrirla».

REDDITIVITÀ E SPORTELLI

Proprio Pos, carte e vari metodi di transazione sono stati tra i temi trattati dalla sessione parallela *Pagamenti e monetica, il valore in più*. Che è partito da lontano. Ed esattamente dalla crisi dei modelli che sembravano consolidati di banca. «Se deve basarsi sulla redditività tradizionale», ha affermato Mauro Selvetti, vicedirettore generale del Credito Valtellinese, «oggi una banca fa fatica. È un miracolo pareggiare». E quindi «occorre recuperare redditività da commissioni. Di cui molte provengono dai sistemi di pagamento».

C'è anche, naturalmente, il tema della filiale, del mix tra succursali tradizionali e la multicanalità. Secondo Selvetti, solo chi troverà una formula equilibrata sopravviverà sul mercato. In ogni caso, in una situazione che vede già intere categorie di persone snobbare la filiale, il tema è: come non perdere il contatto con il correntista?. Secondo Selvetti, anco-

ra una volta, occorre imitare le realtà - più agili - del mondo web: «tutte le mattine Amazon, a seconda di quello che il cliente ha comprato, gli propone gli acquisti possibili, quelli che potrebbero interessargli. Sogno che le banche facciano altrettanto. Magari con un sms la mattina, che informa il correntista sui servizi attivati. Per arrivare a questo, le aziende di credito devono fare molto sull'analisi dei dati. Sistematizzarli, trasformarli in informazioni. Questa operazione favorirebbe l'incremento del cross selling - quindi, più commissioni. Però», obietta Selvetti, «sarebbe più utile che il legislatore non dicesse una cosa per poi farne un'altra. Faccio l'esempio della norma sul Pos per i professionisti, che cambia di continuo».

CARTE, ARRIVA L'ORA X Il dibattito ha portato in primo piano anche il rischio degli intermediari non bancari: Paypal, Skrill, Google e simili stanno conquistando - proprio per la loro immediatezza e semplicità - la leadership nei pagamenti dei "nativi digitali". Che, un giorno neppure troppo lontano, a meno che una tempesta solare annulli improvvisamente i progressi ottenuti nell'ultimo secolo, coincideranno con la totalità dei cittadini.

Le banche si trovano, quindi, in una situazione ambivalente: da una parte hanno in mano un tesoretto di clienti che utilizzano le loro carte di pagamento e lo devono difendere (con l'innovazione e la semplificazione) dall'assalto dei nuovi player; dall'altra, si trovano un mercato potenziale sconfinato (i clienti che non utilizzano strumenti di pagamento elettronici) da aggredire. Una posizione difficile e delicata, in cui trovare un mix tra due estremi (attacca-

SFORZO INUTILE

«La tecnologia è buona se non complica la vita», dice Isabella Artioli, head of cards Italy di Unicredit. «Ma se obbliga a procedure e operazioni (per esempio, a scaricare una app), può diventare uno sforzo inutile, anzi, dannoso».

re, rischiando di lasciar sguarnita la difesa oppure chiudersi a riccio in area di rigore rinunciando anche ai contropiede e alle ripartenze - per usare una metafora calcistica - è molto difficile.

Ecco, dunque, la madre di tutte le domande: «siamo in un fortino o in una prateria?», come si chiede Iacopo De Francisco, direttore mercato della Banca popolare di Milano. «Abbiamo una posizione da difendere oppure un mondo da conquistare?». Difficile dare una risposta. «Sicuramente, ci sono filoni che non vogliamo perdere. Internet, prima di tutto: ogni soluzione della banca deve andare incontro a questa esigenza. Poi i giovani: al giorno d'oggi non si può prescindere, per esempio, da formule come le carte-conto».

Passiamo alla "fase-prateria"... «C'è, per esempio, un tema di *home boarding*. E cioè: iniziare a portare dentro il cliente e poi vedere se utilizza la carta, oppure cercare di capire se questa può diventare la leva per vendergli qualcosa d'altro». Un esempio è l'operazione legata alla "tessera del tifoso", il documento obbligatorio per acquistare abbonamenti alle squadre di calcio o biglietti dei settori ospiti, che ha subito dure critiche da molti sportivi. In parecchi casi, questo strumento è stato "agganciato" a uno strumento di pagamento ricaricabile. «Ma», ammette De Francisco, «nonostante gli sforzi per farlo utilizzare ai tifosi di calcio in questa modalità, non abbiamo avuto



molto successo».

Infine, la strategia *hub and spoke*. Spiega De Francisco: «Milano è divisa in molti micromercati (per esempio, l'area tra corso Magenta e corso Vercelli). Bene: ragionare in ottica hub and spoke consiste nello stringere accordi con gli esercenti locali, che possano offrire sconti e convenzioni a chi paga con la nostra carta». Un'impresa che, al giorno d'oggi, si preannuncia difficile, perché «ora come ora lo *spending* su carta è concentrata su grandi esercenti».

LA SEMPLICITÀ È TUTTO Non ci è dato di sapere come saranno le carte di pagamento del futuro. Forse perderanno addirittura la loro fisicità (come qualche esperimento ha già dimostrato). Ma sicuramente cresceranno. E di molto. «Stiamo vivendo un momento delicato, di discontinuità», dice **Isabella Artioli**, head of cards Italy di Unicredit. «Stiamo cercando di cambiare la vita di clienti ed esercenti, molti dei quali non hanno il Pos».

In che modo? «Sicuramente non ci siamo messi a inseguire i superspecializzati nel loro territorio. Abbiamo, invece, effettuato interviste ai clienti». Che hanno risposto anonimamente: anzi, «neppure sapevano che le informazioni venivano girate alla banca». Ne è emerso che, spesso, la tecnologia è percepita come gratuita. Che cosa, invece, l'utente internet è disposto a pagare? «Le cose che lo soddisfano. Per il cliente, l'iPhone è un oggetto che prende "per sé". Ed è disposto a pagarlo. Se, invece, gli è chiesto di pagare una carta di credito, ciò che percepisce è che dà soldi alla banca. E questo non gli va più bene. Per questo motivo, stiamo cambiando i *concept*». Prosegue Artioli: «siamo anche andati a testare determinati prodotti, per vedere quanto la clientela è disposta a pagare». Imperativo categorico per presentare un'offerta a un cliente, «non farlo spaventare con la complessità», dice Artioli. «Perché la semplicità è tutto. La tecno-

logia è buona se non complica la vita. Ma se obbliga a procedure e operazioni (per esempio, a scaricare una app), può diventare uno sforzo inutile, anzi, dannoso».

Un esempio pratico: «se acquisto una lavatrice, non mi serve sapere come funziona il motore, ma come aprire lo sportello. Il cliente dà quasi come scontato che gli si consegna un prodotto pronto per essere usato». E così per le carte. «Oggi, il cliente vorrebbe avere uno strumento che gli anticipa la spesa, ma magari non vuole entrare nel mondo delle revolving. Come venire incontro a un cliente che, appunto, ha bisogno di rateizzare un solo acquisto?», si domanda Artioli. «Rendendogli disponibile l'operazione sul web: «il cliente va su internet, sceglie il numero dei mesi in cui vuole pagare e visualizza con trasparenza quanto sarà chiamato a corrispondere alla banca per il servizio. Organizzare un sistema di questo tipo non è un lavoro semplice. Ma dà frutto: il cliente deve toccare con mano la semplicità dell'operazione. Insomma: la tecnologia deve essere un facilitatore per il cliente».

Semplicità, dunque. Ma anche economicità. «Il cliente, oggi, è più consapevole», concorda **Liliana Fratini Passi**, direttore generale del Consorzio Cbi. «Non vuole pagare la tecnologia». Occorre, quindi, «inserirsi come valore aggiunto per sentirsi veri partner». Un esempio? La fattura elettronica: il via libera è stato dato nel 2007, «e ora le banche possono renderle disponibili ai loro clienti. Una volta, gli operatori specializzati dicevano alle banche: "questo non è il vostro campo". Oggi, gli istituti di credito offrono questo servizio, nella logica del valore aggiunto». Non a caso, nel 2013 c'è stata una forte attenzione agli investimenti in dematerializzazione.

CARTE COBRANDED Come si diceva, le carte del futuro potrebbero essere virtuali, non fisiche. È questa una delle grandi frontiere della tecnologia nei sistemi



CROSS SELLING
«Amazon sfrutta le esperienze di acquisto del cliente, proponendogli gli acquisti possibili», spiega Mauro Selvetti, vicedirettore generale del Credito Valtellinese. «Sogno che le banche facciano altrettanto. Magari con un sms la mattina, che informa il correntista sui servizi attivati».

di pagamento. Dal punto di vista del marketing, invece, una delle grandi "praterie" che banche e aziende hanno davanti è l'evoluzione del cobranding. Che non è più un semplice accordo promozionale, ma potrebbe arrivare anche a trasformare cassieri di supermercato, addetti alle biglietterie e benzinai in operatori del mondo finance. Un obiettivo che, per esempio, potrebbe avere Eni: «Dovremo incentivare i nostri gestori a diventare facilitatori delle nostre carte», afferma **Lamberto Dolci**, marketing r&m senior vice president di Eni, riferendosi alle cobranded emesse con Carta Si. Acqua, olio e finanza, verrebbe da dire.

Le carte diventano, così, un mezzo di fidelizzazione anche per le aziende di settori diversi da quello finance. «A differenza delle banche, noi non rischiamo di perdere il contatto con i clienti: per fare benzina bisogna andare a un punto fisico», dice Dolci. Il vero problema, prosegue, è che «oggi, nel rifornimento di carburanti, gran parte della motivazione di acquisto dipende dal prezzo». I giochi di sconti, o di *loyalty* (anche legati al pagamento elettronico) diventano quindi necessari. Anche nell'ottica di «aumentare i ricavi che non vengono dai carburanti. Con nuove iniziative, come il car sharing». Che, neanche farlo apposta, si paga con la carta di credito. ■

60
SPECIALE
2014
FORUM PA

LILIANA FRATINI PASSI: CONSORZIO CBI, VERSO LA DIGITALIZZAZIONE CON LA FATTURA ELETTRONICA

In un mercato digitale europeo caratterizzato da una mancanza di fiducia degli utenti per quanto riguarda la sicurezza dei pagamenti e la protezione della riservatezza, la Commissione europea sta lavorando alla realizzazione dell'Agenda Digitale europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020

Domanda. Dottoressa Fratini Passi, parliamo di digitalizzazione e in particolare di fattura elettronica, qual è lo scenario di riferimento e come si stanno muovendo le Istituzioni?

Risposta. In un mercato digitale europeo caratterizzato da una mancanza di fiducia degli utenti per quanto riguarda la sicurezza dei pagamenti e la protezione della riservatezza, la Commissione europea sta lavorando alla realizzazione dell'Agenda Digitale europea che rappresenta una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020. Con l'Agenda Digitale la Commissione s'impegna a sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso, agevolando tra le altre la fatturazione e i pagamenti elettronici. In particolare, la Commissione europea ha concentrato i propri sforzi sulla rimozione degli ostacoli all'adozione su vasta scala della Fatturazione Elettronica in Europa. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, la Commissione ha istituito un Multi-Stakeholder Forum a livello europeo, al quale prendono parte due rappresentanti nominati all'interno di ciascun Forum nazionale, un esponente della Pubblica Amministrazione e uno di Mercato. A fronte della creazione dei singoli Stakeholder Forum nazionali ricordo che il Consorzio CBI sta gestendo insieme all'Anorc il sottogruppo 4, con l'obiettivo di portare a livello europeo il contributo italiano nella creazione di convergenza europea tra i diversi data model, non precludendo quindi la diffusione di standard multipli a condizione che tra gli stessi si possa realizzare quella interoperabilità semantica che renda possibile operare in modo neutrale rispetto alle piattaforme tecnologiche e facendo leva sui servizi di traduzione/conversione offerti competitivamente dal mercato.

D. Qual è il valore dei processi di fatturazione elettronica?

R. I dati rilevati dalla Commissione europea e dal Politecnico di Milano, confermano che il costo medio per la



Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio CBI

gestione manuale di una fattura ammonta ad una cifra compresa tra 30 e 80 euro mentre il risparmio di costo ottenibile attraverso il processo elettronico varia dal 60 per cento al 90 per cento. Tali vantaggi crescono in maniera proporzionale al numero di imprese che adottano processi di Fattura Elettronica, rendendo pertanto ulteriormente auspicabile il raggiungimento di una massa critica di imprese. L'adozione diffusa della Fatturazione Elettronica in Italia porterebbe ad un beneficio potenziale, in termini di aumento di produttività, compreso tra i 10 miliardi di euro all'anno se le logiche della dematerializzazione fossero applicate alla sola fase di fatturazione, e i 60 miliardi di euro all'anno nel caso in cui l'adozione fosse estesa all'intero

ciclo ordine-pagamento. Si tratta di valori compresi tra l'1 per cento e il 4 per cento del Pil annuo.

D. In tale contesto quale è il ruolo del Consorzio CBI?

R. Il valore del servizio di fatturazione elettronica CBI, condiviso con il sistema e offerto dagli Istituti finanziari aderenti alle proprie aziende, consiste proprio nel supportare l'integrazione completa dell'intera financial value chain, dalla tramitazione della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica. Le principali funzionalità CBI a supporto della financial value chain sono la Fattura Elettronica, la Richiesta Anticipo Fatture, il Bonifico ad iniziativa del beneficiario e il Bonifico XML SEPA e SEPA Direct Debit, nonché gli Esiti e la Rendicontazione strutturata. Grazie all'innovazione dei servizi CBI, è possibile integrare ed efficientare i processi aziendali abilitando funzionalità di invio end-to-end delle fatture, attivazione della richiesta di pagamento e riconciliazione automatica tra informazioni commerciali e finanziarie. Inoltre il servizio di Richiesta Anticipo Fatture e quello di Bonifico ad iniziativa del beneficiario sono stati registrati dal CBI nel Repository internazionale ISO20022 e rappresentano pertanto dei benchmark internazionali per lo sviluppo dei medesimi da parte di altre comunità.



D. Si è parlato molto di obbligo di fattura elettronica verso la Pubblica Amministrazione: qual è lo stato dell'arte?

R. Sul piano formale, il quadro normativo che rende obbligatoria la fatturazione elettronica nei confronti delle P.P.A.A. è completo. La Legge Finanziaria 2008, (art. 1, commi dal 209 al 214, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007) ha definito obbligatorio l'invio della fattura elettronica per tutti i fornitori verso la PA Centrale, attraverso il braccio tecnico Sogei, gestore del Sistema di Interscambio della PA stessa. Successivamente il decreto attuativo pubblicato il 3 aprile 2013, n. 55, ha definito l'obbligatorietà di utilizzo della fattura elettronica con le seguenti tempistiche: 6 giugno 2014, per ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza; 6 giugno 2015, per gli altri enti nazionali. Le date di avvio degli obblighi per gli enti locali saranno oggetto di un decreto di prossima emanazione. In questo scenario, l'industria bancaria, attraverso il Consorzio CBI, da ormai oltre 10 anni è impegnata nell'identificazione di modelli e formati interoperabili a livello internazionale per supportare lo sviluppo del Sistema Paese, collaborando con le Istituzioni sul tema e contribuendo attivamente ai lavori quale soggetto super partes nel rapporto PA-Industria bancaria per abilitare lo scambio di Fatturazione Elettronica B2G.

D. Cosa sta facendo l'industria bancaria al riguardo?

R. In tale contesto, il Consorzio CBI, a cui oggi aderiscono circa 600 Istituti Finanziari che offrono i servizi in modalità competitiva ad oltre 920.000 imprese e PA, ha sviluppato una nuova funzione CBI «Fattura PA», attiva dal 6 dicembre 2013, che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debentrici. Inoltre, per consentire a banche ed istituti di pagamento di proporsi quale intermediario nella tratta relativa allo scambio di fatture tra fornitori e PA Centrali, il Consorzio CBI ha avviato una fase di sperimentazione che vede coinvolte gli Istituti Finanziari nel doppio ruolo di fornitore di un'azienda mittente CBI e di una Pubblica Amministrazione Locale ricevente.

D. Si è detto da più parti che gli Enti che sono effettivamente pronti e che si sono registrati presso l'IPA (Indice Pubbliche Amministrazioni) per la ricezione di Fatture Elettroniche non sono molti. Cosa ne pensa?

R. Ritengo che sia arrivato finalmente il momento di agire. Le macchine sono pronte e i motori accesi in vista del 6 giugno. In questi giorni tra l'altro è stata emanata una nuova Circolare interpretativa (la n. 1 del 31 marzo

Il Consorzio CBI definisce in ambito cooperativo le regole e gli standard tecnici e normativi del «Servizio CBI», del «Servizio CBILL» e dei servizi di Nodo, nonché gestisce l'infrastruttura tecnica di connessione tra i Consorziati, per consentire agli stessi di realizzare, in via telematica, il collegamento ed il colloquio con la clientela, in ottica di interoperabilità a livello nazionale ed internazionale, per l'erogazione degli stessi servizi. Il servizio storico sviluppato ed evoluto nel corso degli anni è il Servizio CBI, che permette all'impresa di ottimizzare l'intera catena commerciale-finanziaria, affiancando ai servizi di incasso, pagamento ed informativi ulteriori servizi di gestione documentale, garantendo la piena in-

teroperabilità tra i formati adottati dalle diverse comunità finanziarie internazionali. Di recente è stato implementato il Servizio CBILL per permettere agli Istituti Finanziari di offrire agli utenti di Home Banking e/o Corporate Banking la consultazione e il pagamento di bollette emesse da Fatturatori, in modalità multibanca e multicanale. Inoltre, a fronte di una crescente domanda della Pubblica Amministrazione Centrale volta ad abilitare un efficiente colloquio con l'industria bancaria, il Consorzio CBI ha sviluppato i servizi di Nodo CBI, che permettono l'accesso diretto alla rete CBI da parte delle P.A.C. per la gestione di flussi dispositivi, informativi e di gestione documentale da e verso l'industria bancaria



Lo stand del Consorzio CBI

L'industria bancaria, attraverso il Consorzio CBI, da ormai oltre 10 anni sta identificando modelli e formati interoperabili a livello internazionale per supportare lo sviluppo del Sistema Paese, contribuendo come soggetto super partes nel rapporto PA-Industria bancaria per abilitare lo scambio di Fatturazione Elettronica B2G

2014) del Dipartimento Finanze che affronta la questione di come garantire l'arrivo delle fatture elettroniche alle amministrazioni in caso di disguidi tecnici e difficoltà ad individuare il codice ufficio dell'amministrazione a cui inviare. Ritengo che lo sforzo e il commitment messo in campo dalle Istituzioni sia molto forte. Come per tutte le partenze la data del 6 giugno sarà sicuramente critica ma anche l'occasione per dimostrare che se si fa veramente sistema (istituzioni ed industria privata) si ottengono risultati ottimali. L'industria bancaria, sulla base dell'esperienza acquisita, è a supporto del Governo sia da un punto di vista tecnico - per il supporto all'individuazione di standard di e-invoicing interoperabili a livello europeo che conducano all'ottimizzazione del rapporto costi/benefici, sia per le imprese private e che per l'amministrazione pubblica - sia da quello della regolamentazione - per la costruzione di un supporto normativo che garantisca il pieno sviluppo delle iniziative e la valorizzazione di quelle in essere, mantenendo tutti i requisiti per un'effettiva competitività del sistema Paese. ■

IL PROGETTO "MONITORAGGIO FINANZIARIO"

Banche e PA

Insieme per contrastare le infiltrazioni criminali nelle grandi opere pubbliche

Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità.

La sperimentazione

È questo l'obiettivo del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal **Consorzio CBI** per il **DIPE** - Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica.

Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione.

Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione, infatti, il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come la linea C della metropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area ar-

cheologica cittadina.

Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano.

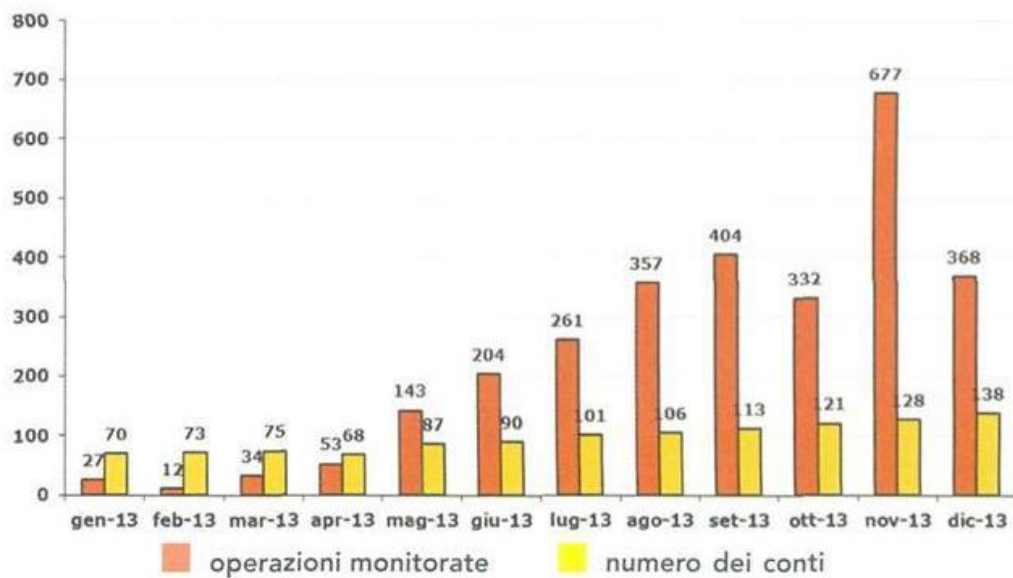
Un nuovo progetto europeo

Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il Ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "*Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts*" (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei.

Il monitoraggio dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle grandi opere è realizzato attraverso il Servizio di Nodo del Consorzio CBI.

Il Consorzio gestisce l'infrastruttura di rete che interconnette a oggi circa 920 mila imprese a 600 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis, che rappresentano il 98% del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% delle società che offrono servizi di pagamento.

The thumbnail shows the cover of the magazine 'Innovazione PA'. At the top, it says 'COME ABBONARSI A INNOVAZIONE PA' and 'NEWS'. The main headline is 'Banche e PA'. Below the headline, there is a list of articles and a 'MODULO DI SOTTOSCRIZIONE' (subscription form) with fields for name, address, and contact information. At the bottom right, there is a small bar chart showing an upward trend.

Le attività di monitoraggio delle grandi opere e dei conti delle aziende coinvolte

L'industria bancaria a supporto del processo di digitalizzazione del Paese

Il consorzio CBI, cui aderiscono 600 istituti finanziari, svolge un ruolo chiave nelle relazioni fra industria bancaria e PA, facilitando la Fatturazione Elettronica B2G (business to government) grazie ai servizi offerti e alla propria rete, che conta quasi un milione di imprese utenti

FATTURAZIONE ELETTRONICA



Liliana Fratini Passi, Direttore Generale Consorzio CBI

Nell'ambito del processi di digitalizzazione del Paese è ormai chiaro il ruolo chiave delle attività di dematerializzazione, che rispondono ad esigenze di integrazione ed ottimizzazione dei processi, dai quali riemergono risorse "sommese" da reinvestire in competitività. La Fattura Elettronica è infatti uno dei tre progetti considerati prioritari per la creazione dell'Agenda Digitale Italiana.

Con tale premessa **Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI** (nella foto), sottolinea che «in linea con la sua storia e proprio con riferimento allo scenario economico domestico ed internazionale, il Consorzio CBI – con i suoi **600 istituti finanziari consorziati** che offrono servizi informativi, dispositivi e di Fattura Elettronica a **oltre 920.000 imprese**, nonché servizi evoluti alla Pubblica Amministrazione – già lo scorso 6 dicembre 2013 ha rilasciato una **nuova funzione CBI "Fattura PA"** che consente ad un Consorziato di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate, gestito da Sogei, per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti PA debtrici».

«La collaborazione con le istituzioni sul tema fattura – continua Fratini Passi –, nata in concomitanza con la stesura del primo decreto sulla Fatturazione Elettronica (nel 2008), ha permesso al Consorzio di prendere parte ai principali tavoli di lavoro, costituiti in ambito nazionale e internazionale, proponendosi peraltro quale **soggetto super partes** nel rapporto PA-industria bancaria per abilitare **lo scambio di Fatturazione Elettronica B2G (Business to Government)**».

Tali lavori hanno condotto alla pubblicazione del **secondo Decreto Attuativo** riguardante l'obbligatorietà di utilizzo della fattura elettronica verso la PA, che si auspica sia il vero volano per l'adozione nel mercato B2B. «L'esperienza acquisita in questo ambito costituisce **un prezioso asset che l'industria bancaria mette a disposizione dell'azione del Governo** – afferma Fratini Passi –. Questo vale sia da **un punto di vista tecnico**, ovvero per il supporto all'individuazione di standard interoperabili a livello europeo che conducano all'ottimizzazione del rapporto costi/benefici, sia per le imprese private che per l'amministrazione pubblica, **sia da quello della regolamentazione**, per la costruzione di un supporto normativo che garantisca il pieno sviluppo delle iniziative e la valorizzazione di quelle in essere, mantenendo tutti i requisiti per un effettiva competitività del sistema Paese».

A tal riguardo la riusabilità di infrastrutture già disponibili e ampiamente diffuse nel mercato bancario, quale la rete CBI con 920.000 imprese utenti, costituisce un asset importante per il Paese, in quanto consente sia alla PA sia ai soggetti che interagiscono con essa (cittadini ed imprese) di **accedere agevolmente a servizi bancari dispositivi, informativi e documentali in modalità integrata**, facilitando l'accesso a servizi evoluti offerti in modalità competitiva dai singoli istituti finanziari (ad esempio anticipo fattura, archiviazione, gestione delle dispute).

Strategie & Mercati

DIBATTITO IL CONTRASTO AI COMPORTAMENTI FINANZIARI ILLECITI

La dimensione globale della lotta al crimine economico

Le autorità hanno stabilito un sistema di prevenzione a cui devono partecipare istituzioni pubbliche e private. Comprese le banche, “porta d’ingresso” dei capitali nell’economia. Come far funzionare meglio i meccanismi di controllo e di antiriciclaggio? Se ne è parlato in un dibattito organizzato da Nifa con BancaFinanza presso l’Abi.

■ **FILIPPO CUCUCCIO**

Il contrasto alla criminalità economica è un tema complesso e presenta molte sfaccettature. Per cercare di comprenderlo, quindi, occorre il contributo di esperti di diversa estrazione professionale e culturale. Uomini di legge, naturalmente. Ma anche esponenti del credito, che è uno dei canali preferenziali utilizzati dalla malavita. Senza tralasciare, naturalmente, l’aspetto etico. A questo bisogna aggiungere la dimensione sia nazionale, sia internazionale della criminalità economica. Con conseguenze certamente non irrilevanti nell’organizzazione di strategie adeguate di prevenzione e di contrasto. Per cercare di valutare meglio il perimetro della criminalità economica e ottenere risposte a interrogativi che minacciano l’equilibrio delle società civili, oltre che dei sistemi finanziari nazionali e internazionali, Nifa (New international finance association) e BancaFinanza hanno organizzato una tavola rotonda. Il dibattito, che ha puntato a far emergere i legami tra criminalità economica e intermediazione bancaria e finanziaria, è stato coordinato da **Angela Maria Scullica**, direttore di BancaFinanza, *Giornale delle Assicurazioni ed Espansione*, e da **Filippo Cucuccio**, giornalista e direttore generale dell’Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito. Hanno partecipato: **Claudio Clemente**, direttore

dell’unità di informazione finanziaria della Banca d’Italia; **Daniela Condò**, avvocato, che ha partecipato a titolo personale; **Paolo Ielo**, sostituto procuratore della repubblica di Roma; Monsignor **Lorenzo Leuzzi**, Vescovo ausiliare di Roma, delegato per la Pastorale universitaria; **Giovanni Sabatini**, direttore generale dell’Abi; **Giusto Sciacchitano**, pro-

curatore generale antimafia aggiunto; **Domenico Siclari**, professore di diritto dell’Economia e dei mercati finanziari all’università La Sapienza di Roma e responsabile per gli affari legislativi e parlamentari in materia creditizia e finanziaria del Gabinetto del ministro dell’Economia e delle Finanze. **Carmelo Barbagallo**, direttore per la vigilanza bancaria e



finanziaria della Banca d'Italia, impegnato in riunione istituzionale concomitante alla Bce, ha inviato un testo da cui sono state tratte, liberamente, le risposte.

Domanda. In che modo gli operatori bancari e finanziari possono contrastare le infiltrazioni della criminalità?

Barbagallo. Gli intermediari sono direttamente coinvolti nei processi di trasferimento delle risorse finanziarie. Questa centralità li mette nella condizione di intercettare provenienza e destinazione dei flussi finanziari che vengono generati nel sistema economico. Si sottraggono a questo monitoraggio i trasferimenti che si realizzano attraverso il passaggio diretto di contante tra privati, unico canale di trasferimento non tracciabile della ricchezza finanziaria. Tutti i reati che richiedono, producono o implicano spostamenti di ricchezza finanziaria hanno bisogno di accedere in qualche modo al sistema dell'intermediazione. Questa esigenza è accentuata dai più stringenti vincoli normativi all'uso del *cash* e dal fatto che il contante mal si pre-

sta alla gestione di flussi finanziari rilevanti e articolati. Quest'ultima considerazione è particolarmente appropriata per il crimine organizzato, che si svolge in forme (e presenta esigenze) simili alle attività imprenditoriali lecite. E può raggiungere complessità organizzative e numero di "addetti" assai elevati con ramificazioni anche all'estero. È ormai consolidata la convinzione che il settore finanziario possa essere un importante alleato nella lotta al crimine. Dalla metà degli anni Ottanta, le tecniche di polizia investigativa hanno sempre più spesso utilizzato le indagini finanziarie per colpire, attraverso il tracciamento dei flussi di denaro sporco, l'attività criminale.

D. Entriamo nello specifico del ruolo strategico del sistema finanziario nella lotta al crimine.

Clemente. Per contrastare l'utilizzo di proventi di iniziative criminali è stato necessario mettere a punto un sistema adeguato di prevenzione fondato sull'azione congiunta di autorità pubbliche e operatori privati. Un sistema in grado di intercettare prima possibile le infiltrazioni criminali

nel sistema economico legale. Gli approfondimenti di natura finanziaria sono stati affidati all'Uif (Unità di informazione finanziaria per l'Italia), che è al centro del meccanismo di prevenzione. La Uif è istituita presso la Banca d'Italia, nel rispetto dei principi internazionali che prevedono la creazione, nei singoli stati, di agenzie nazionali di antiriciclaggio, le *Financial intelligence unit (Fiu)*. Queste sono dotate di piena autonomia operativa e gestionale e specializzate nell'analisi finanziaria delle informazioni relative a possibili casi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Tra i diversi modelli di Fiu presenti nel panorama internazionale, l'Italia ha optato per un organismo di tipo amministrativo, caratterizzato da autonomia e indipendenza funzionale. Che si rivela particolarmente idoneo a valorizzare e distinguere l'approfondimento finanziario delle segnalazioni rispetto all'analisi investigativa. La Uif è un'autorità di intelligence: quindi riceve e acquisisce informazioni contenute nelle segnalazioni di operazioni sospette, ne effettua l'analisi finanziaria e ne va-

PARTECIPANTI
Il dibattito sui legami tra criminalità economica e intermediazione bancaria e finanziaria, è stato coordinato da Angela Maria Scullica, direttore di BancaFinanza, Giornale delle Assicurazioni ed Espansione, e da Filippo Cucuccio, giornalista e direttore generale dell'Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito. Hanno partecipato: Claudio Clemente, direttore dell'unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia; Daniela Condò, avvocato; Paolo Ielo, sostituto procuratore della repubblica di Roma; Monsignor Lorenzo Leuzzi, Vescovo ausiliare di Roma, delegato per la Pastorale universitaria; Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi; Giusto Sciacchitano, procuratore generale antimafia aggiunto; Domenico Siclari, professore di diritto dell'Economia e dei mercati finanziari all'università La Sapienza di Roma e responsabile per gli affari legislativi e parlamentari in materia creditizia e finanziaria del Gabinetto del ministro dell'Economia e delle Finanze.



Strategie & Mercati

luta la rilevanza per la trasmissione agli organi competenti investigativi, per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione. Il legislatore italiano ha previsto che i destinatari degli obblighi antiriciclaggio siano tenuti a inviare la segnalazione alla Uif quando «sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo». La segnalazione, che non deriva necessariamente dalla conoscenza di un reato, costituisce il risultato di una valutazione tecnica fondata su circostanze obiettive. E non comporta alcuna violazione degli obblighi di riservatezza e del segreto professionale.

D. Quali sono le conseguenze della lotta alla criminalità sul sistema bancario?

Sabatini. L'impegno del settore bancario nella lotta alla criminalità economica può essere sintetizzato ricordando due aspetti. Il primo è quello dell'antiriciclaggio e delle segnalazioni sospette. Su questo fronte vorrei rivendicare il nostro ruolo: i dati di Banca d'Italia ci dicono che nel secondo semestre del 2012 gli intermediari finanziari hanno inviato 31.492 segnalazioni sul totale di 32.641 (i professionisti e gli operatori non finanziari ne hanno inoltrate 1.259). Su base annua, nel 2012 (ultimo dato disponibile) si è arrivati a circa 67 mila segnalazioni; nel 2008 ne erano state inoltrate meno di 15 mila. Alla luce di questi

SETTORE ALLEATO
«È ormai consolidata la convinzione che il settore finanziario possa essere un importante alleato nella lotta al crimine», dice Carmelo Barbagallo, direttore per la vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia. «Dalla metà degli anni Ottanta, le tecniche di polizia investigativa hanno sempre più spesso utilizzato le indagini finanziarie per colpire, attraverso il tracciamento dei flussi di denaro sporco, l'attività criminale».



dati c'è anche il problema dei costi elevati che il sistema bancario deve sostenere per adempiere a questi compiti. E la conseguente necessità di ricercare un giusto bilanciamento tra spese e benefici. Bene: questi costi potrebbero diminuire se ci si organizzasse in maniera diversa. Un esempio. Che cosa prevede la normativa europea in materia di antiriciclaggio? Che gli stati membri impongano ai loro enti creditizi e finanziari di dotarsi di sistemi per rispondere a qualsiasi domanda di informazioni dell'Uif, o di qualsiasi altra autorità, sui rapporti d'affari intrattenuti negli ultimi cinque anni con determinate persone fisiche o giuridiche. La normativa nazionale ha recepito quest'obbligo imponendo alle banche e agli intermediari finanziari l'istituzione di un archivio unico informatico, dettando regole e tempistica anche di registrazione; ha anche previsto uno specifico sistema sanzionatorio per le violazioni a questi obblighi. Ebbene: l'obbligo di istituire e tenere in un certo modo l'archivio unico informatico costituisce un *unicum* nel panorama europeo. A mio avviso, la normativa potrebbe essere rispettata senza imporre la raccolta dei dati in specifiche architetture informatiche. E le sanzioni specifiche potrebbero essere eliminate: in questo modo si ridurrebbero i costi di adempimento. La seconda questione è invece quella dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali: qui, come sapete c'è un problema di tutela degli interessi di terzi. Si tratta, dunque, di coniugare le esigenze sociali alle quali tutti siamo legati con quelle di chi - in questo caso le banche - ha un interesse specifico che consiste nel riavere i soldi dati in prestito (soldi che - è bene ricordarlo - sono dei depositanti). Il Codice antimafia ha sancito il principio della tutela dei diritti dei creditori in buona fede; tuttavia, si sono poi sviluppati interventi normativi che riducono sempre più i margini di recupero del credito. Per esempio: la legge di stabilità 2014 ha limitato la misura degli interessi dovuti sui crediti e ridotto la garanzia patrimoniale dello stato prevista dal codice per soddisfare i crediti precedenti al sequestro an-



timafia. Nel 2012 l'associazione ha sottoscritto con il Tribunale di Milano, insieme ad altre istituzioni, un "protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Con questa sottoscrizione, il settore bancario si è posto nell'ottica di adottare iniziative di supporto ai beni e alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata per gestire questi beni immobili «anche al fine di incrementarne la redditività e per agevolare la eventuale successiva devoluzione allo stato liberi da oneri e da pesi».

Condò. È vero: le banche hanno un ruolo centrale e nevralgico di contrasto e prevenzione della criminalità economica. In questa ottica appare del tutto logico che le aziende di credito debbano dotarsi di adeguati presidi organizzativi di conformità normativa, come la funzione di *compliance* e soprattutto di antiriciclaggio, indispensabili a impedire un nuovo flusso di denaro proveniente da attività criminali. Si tratta di un compito particolarmente arduo, anche per la dimensione che il fenomeno criminale è andato assumendo nel corso degli ultimi anni. Senza scendere in valutazioni legate al tema dello *shadow banking* (che, nella mia convinzione, rimane un terreno da esplorare e monitorare con maggiore attenzione ed efficacia da parte delle autorità competenti), mi limito a richiamare alcuni dati resi noti proprio alla vigilia di questa tavola rotonda dalla Guardia di finanza. Lo scorso anno sono stati sequestrati patrimoni per 3 miliardi di euro con una crescita del 73% rispetto alla quota registrata nel 2012. Passando, poi, al tema più specifico del riciclaggio si apprende dalla stessa



fonte che sono stati sequestrati beni per 49 milioni di euro e che sono state oltre 13.500 le segnalazioni di operazioni sospette. Ricordo che i finanziari hanno accertato, tra le tecniche più utilizzate per il riciclaggio di denaro, l'utilizzo di banconote di grosso taglio, la creazione di trust, società fiduciarie e società anonime, il frazionamento di operazioni finanziarie attraverso i *money transfer* e via dicendo. Tutte tecniche, queste, che hanno consentito di reinvestire l'ingente somma di 3,4 miliardi di euro, con una crescita del 29%. Quanto ho appena accennato giustifica pienamente l'attenzione normativa riservata in Italia al contrasto del fenomeno del riciclaggio. In sintesi, non potendomi dilungare su aspetti di dettaglio, il passaggio da un approccio *rule based* a o *risk based*, coerente all'evoluzione normativa intervenuta nel frattempo, ha determinato un impatto accentuato in termini di aggiornamento e rafforzamento del sistema dei controlli interni delle banche per contrasto e prevenzione del riciclaggio. Qualche parola anche sul provvedimento della Banca d'Italia del marzo 2011, la cui applicazione ha determinato negli istituti di credito sia la responsabilizzazione di tutta la struttura aziendale (dagli organi di vertice fino alle strutture periferiche e ai collaboratori esterni), sia la formazione di una specifica funzione anticiclaggio con nomina di un responsabile. In base a questa normativa la partecipazione attiva delle banche (e degli altri intermediari) richiede l'adozione di procedure, politiche e sistemi di controllo per attuare un modello organizzativo fondato sulla valutazione interna del rischio. La cui individuazione espone la banca a considerevoli impatti. Non

solo legali, ma anche reputazionali.

Sciacchitano. La lotta alla criminalità organizzata oggi si deve intendere soprattutto come lotta alla criminalità economica. Questa, infatti, va considerata parte integrante e indispensabile della strategia di contrasto al crimine organizzato. Questo principio deve essere applicato alla criminalità organizzata come tale, non distinguendo tra quella nazionale e quella transnazionale, applicando in ogni caso i principi della Convenzione Onu di Palermo 2000, e tendendo a realizzare norme omogenee almeno in ambiti regionali. La criminalità organizzata è quasi il lato oscuro della globalizzazione: cresce nei paesi ricchi e in quelli in via di sviluppo, si avvantaggia in alcuni casi delle enormi ricchezze accumulate illecitamente e, in altri, delle fragili

MAGGIORE COLLABORAZIONE

«Mentre il sistema bancario dimostra di aver maturato la consapevolezza che il contrasto del riciclaggio è prima di tutto un presidio dei rischi aziendali, per altre categorie di soggetti obbligati alla segnalazione, la collaborazione assume ancora carattere sporadico ed è spesso di qualità non adeguata», dice Claudio Clemente, direttore dell'unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia.



INTERROGATIVI E RISPOSTE

L'incontro organizzato da Nifa e BancaFinanza ha cercato di valutare il perimetro della criminalità economica e ottenere risposte a interrogativi che minacciano l'equilibrio delle società civili, oltre che dei sistemi finanziari nazionali e internazionali. A fianco, una fase del dibattito.

economie; trae spesso profitti da legislazioni carenti e dai pochi rischi che corrono coloro che gestiscono i molteplici e diversi traffici illeciti. I campi di azione di questa criminalità si fanno sentire non solo "dentro" gli stati, con effetti dirompenti per la legalità, l'ordine pubblico, il corretto sviluppo dell'economia, ma anche "oltre" gli stati, con la realizzazione di una rete che avvolge i continenti, attraverso la quale fare transitare i traffici illeciti di varia natura. Ma adesso i teatri operativi si dirigono "contro" gli stati, giungendo fino alle forme di impresa criminale multinazionale che agisce senza regole, senza limiti, così da attaccare gravemente lo stesso esercizio della sovranità statale. Tutto questo naturalmente è avvenuto gradualmente nel tempo, e la criminalità ha goduto della mancata vigilanza delle diverse autorità nazionali verso un fenomeno sempre più emergente. Ci siamo chiesti in un recente passato se l'Europa era a rischio criminalità. E le indagini giudiziarie in vari paesi evidenziano, con grande allarme, il pericolo rappresentato sia dall'infiltrazione della 'ndrangheta in molti paesi europei, sia dal sistema di reti creato dalla criminalità nell'Europa centro-orientale e dalla sua persistente infiltrazione nei paesi dell'Europa occidentale, e il contemporaneo aggravarsi della criminalità nigeriana che riversa in

NON SOLO COSTI

«Dare seguito alla regolamentazione in tema di azione di contrasto alla criminalità economica, e in particolar modo all'anticiclaggio, è un'attività costosa, ma che va valutata sulla scorta del parametro di riferimento della sicurezza aziendale», afferma Daniela Condò, avvocato. «Si tratta, in realtà, di spese che possono essere considerate come investimenti, che riducono il rischio di oneri futuri per sanzioni e danni di immagine».



Strategie & Mercati

Italia e in Europa sempre più droga e vittime di tratta di esseri umani. Questi traffici producono ingenti guadagni che i trafficanti depositano in paesi dove è facile nascondersi. In materia di sequestro e confisca di beni illeciti, l'Italia ha una buona legislazione, specie con le norme introdotte con il Codice antimafia del 2011. Il problema si sposta ora sulla fase successiva alla confisca, cioè all'utilizzo vero e concreto dei beni, perché vengano destinati alla pubblica utilità. È stata costituita a questo scopo l'agenzia per i beni sequestrati e confiscati alla mafia. Che già opera, pur non essendo stato ancora completato l'organigramma del consiglio direttivo (mancano i due componenti di nomina governativa). Sono in via di realizzazione le linee guida che dovrebbero regolamentare i rapporti tra questa agenzia e i tribunali, che applicano il sequestro e la confisca, per la gestione dei beni. Ma c'è ancora molto da fare.

Sicliari. Recenti studi dimostrano che nelle economie dove maggiore è l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, minore è l'incidenza dell'economia sommersa. L'Italia ha il primato, fra i paesi dell'Europa continentale, della quota di transazioni che vengono regolate con pagamenti in contanti e quello dell'incidenza dell'economia sommersa sul Pil (349 miliardi di euro l'anno, pari al 24%, mentre nella Ue 27 si raggiungono i 2.000 miliardi, circa il 18% del prodotto interno lordo). Da ultimo, una recente ricerca ha stimato l'economia sommersa pro-

ponendo una reinterpretazione del metodo noto come *currency demand approach*. Questa tecnica si basa sull'ipotesi che gli scambi al di fuori dell'economia regolare ricorrono in larga misura all'utilizzo del contante, per evitarne la tracciabilità. Queste transazioni possono riferirsi, sia ad attività legali, che vengono tenute nascoste principalmente per evitare il pagamento di imposte e contributi (economia sommersa), sia ad attività vietate dalla legge (economia illegale). La nuova metodologia è stata applicata a un campione di 91 province italiane per il quadriennio 2005-2008. Dai risultati emerge un'incidenza media dell'economia sommersa e di quella illegale pari rispettivamente al 16,5% e al 10,9% del Pil. Si ha, quindi, un totale del 27,4% di economia sommersa. I dati riferiti al solo 2008 indicano che il dato totale si è attestato al 31,1%, sommando il 18,5% del Pil dell'economia che sfugge al fisco e il 12,6% legato a chi viola la legge commettendo reati penali. Questo incremento si può probabilmente spiegare considerando i primi effetti della crisi finanziaria iniziata nel 2007, che ha provocato un deciso rallentamento nei consumi e negli investimenti, con un deterioramento del mercato nella fiducia delle imprese. Per quanto riguarda, poi, la disaggregazione delle stime a livello territoriale, lo studio mette in luce un divario significativo tra centro-nord e sud, in controtendenza rispetto all'opinione largamente diffusa secondo cui è dal Mezzogiorno che deriverebbe il principale contributo alla formazione della nostra economia sommersa. Il dato forse si giustifica, per chi ha condotto la ricerca, con il fatto che «l'utilizzo di contante per transazioni illegali riguarda specificamente attività criminali (traffico di stupefacenti e prostituzione) che, pur avendo «centri decisionali» localizzati in prevalenza al sud, per effetto della mobilità delle risorse della criminalità organizzata e della concentrazione del mercato al dettaglio per questi beni e servizi nelle aree più ricche del paese, trovano una diffusione più intensa nelle province del centro-nord».

Ielo. Ritengo che l'azione della magistratura inquirente e giudicante

non possa che essere contestualizzata nell'ambito dello scenario italiano, con le sue luci e ombre. Infatti, di fronte a uno sforzo spesso improbo della magistratura e delle forze di polizia nell'azione di contrasto al crimine, non mi sfugge che il risultato finale non corrisponde certamente alle aspettative. In altri termini, il nostro ordinamento normativo non aiuta quanti si pongono sulla strada impervia del contrasto alla criminalità economica e della prevenzione del riciclaggio. Debbo, infatti, constatare - e parlo per esperienza maturata sul campo - che la «pletoricità» degli apparati normativi e burocratici esistenti in Italia sembra nei fatti dare vita a un gioco di rimpallo di competenze e responsabilità, di cui certo non può beneficiare la fluidità dell'iter giudiziario dell'azione penale intrapresa. Un capitolo a parte meriterebbe la trattazione del tema della prescrizione, la cui normativa sembra congegnata per impedire il perseguimento con successo della lotta alla criminalità. Una sua revisione sarebbe veramente auspicabile.

D. In questo campo così delicato, c'è anche un aspetto etico che non può certo essere trascurato.

Leuzzi. Quando si parla di corruzione è necessario premettere la distinzione tra l'uomo peccatore e l'uomo corrotto. Peccatore è l'uomo che riconosce di aver sbagliato. Il corrotto è colui che non ha coscienza del male che sta compiendo. In passato questa distinzione non era necessaria, perché la speranza che anche l'uomo corrotto potesse riscoprire l'immoralità dei suoi atti era condivisa e possibile. Nella società industriale non solo questa speranza va dilatandosi, fino, in alcuni casi a scomparire. Ma, soprattutto, il comportamento corrotto è, purtroppo, parte integrale di quella fede ideologica o religiosa che costruisce la società. Infatti, non solo diminuisce il numero degli uomini che hanno coscienza di essere peccatori, ma cresce il numero di coloro che sono «normalmente» corrotti e per di più convinti di essere costruttori della società, anzi della «nuova società». Di qui la quasi impossibilità di liberare l'uomo dalla corruzione con la

REVISIONE AUSPICABILE

«La prescrizione è una normativa che sembra congegnata per impedire il perseguimento con successo della lotta alla criminalità», sostiene Paolo Ielo, sostituto procuratore della repubblica di Roma. «Una sua revisione sarebbe veramente auspicabile».



proposta di progetti formativi. Non è vero che sono assenti le proposte: pensiamo alle attività formative della Chiesa Cattolica e di altre proposte religiose. Ma tutte sono impotenti di fronte all'attuale situazione socio-culturale, che richiede un nuovo intervento formativo. Infatti la corruzione attuale non è legata al "cuore umano", cioè a quella tendenza propria della condizione umana che facilmente tende al male piuttosto che al bene, sia personale che comunitario. La corruzione odierna è espressione, prevalentemente, delle prassi anti-realistiche che animano la società. Il primato è nella prassi e non più nella soggettività dell'uomo. Certo l'uomo può impegnarsi in scelte coraggiose, fino al martirio, per vincere in se stesso tali spinte corruttive; ma è impossibile eliminare la corruzione dalla società. Occorre ben altro. E precisamente è necessario porre in atto una prassi storica realistica che aiuti l'uomo a "credere" che è possibile costruire una società nella quale prevale il bene personale e comunitario, realizzando quel desiderio interiore dell'uomo a essere protagonista della storia e non semplice "oggetto" della prassi che lo divora e lo annulla nella storia. Questa drammatica, ma nello stesso tempo affascinante, situazione si manifesta in tutta la sua verità nel mondo economico finanziario, dove l'antirealismo non solo è di casa, ma è attualmente pervasivo in tutti gli operatori del sistema. Questo antirealismo si manifesta nel primato della realtà economica sulla società. La realtà economica (da non confondersi con la legge economica) è una forza brutta, selvaggia, che ha bisogno di un'anima che la domini e la trasformi in corpo. In altri termini: la realtà economica, realisticamente è corpo e non anima della società. Chi afferma il contrario non conosce la realtà storica: presume di conoscerla, ma si sbaglia. Quanto più cresce l'idea che la realtà economica è anima della società, tanto più cresce la corruzione. È insignificante l'affermazione secondo la quale ci sono esperienze in cui formalmente viene rispettata la legge: la corruzione resta e si sviluppa nel silenzio della formalità etica. In continuità con la



ETICA E CORRUZIONE

«Quanto più cresce l'idea che la realtà economica è anima della società, tanto più cresce la corruzione», dice Monsignor Lorenzo Leuzzi, Vescovo ausiliare di Roma, delegato per la Pastorale universitaria. «È insignificante l'affermazione secondo la quale ci sono esperienze in cui formalmente viene rispettata la legge: la corruzione resta e si sviluppa nel silenzio della formalità etica».

Lettera enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI, Papa Francesco nell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, non solo descrive la situazione socio-culturale del nostro tempo, ma indica la strada da perseguire: «Una riforma finanziaria che ignori l'etica richiederebbe un vigoroso cambio di atteggiamento da parte dei dirigenti politici, che esorto ad affrontare questa sfida con determinazione e con lungimiranza, senza ignorare, naturalmente, la specificità di ogni contesto. Il denaro deve servire e non governare». E ancora: «Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un ritorno dell'economia e della finanza ad un'etica in favore dell'essere umano (EG n. 58)».

D. Come mettere in pratica queste indicazioni nel mondo dell'economia e della finanza?

Barbagallo. La cultura della legalità, lo scrupoloso rispetto delle regole e in particolare una corretta applicazione della normativa antiriciclaggio mirano a proteggere il sistema degli intermediari (e l'economia nel suo complesso) dal coinvolgimento in attività illecite. Si realizza così una forte sinergia e convergenza di obiettivi tra la lotta al crimine e la funzione di vigilanza bancaria



INIZIATIVE DI SUPPORTO

«Nel 2012 l'Abi ha sottoscritto con il Tribunale di Milano, insieme ad altre istituzioni, un protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata», sostiene Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi. «Il settore bancario si è così posto nell'ottica di adottare iniziative di supporto ai beni e alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata per gestire questi beni immobili».

e finanziaria, diretta alla sana e prudente gestione degli intermediari e alla stabilità e al buon funzionamento del sistema. Ciò spiega l'attenzione e la rilevanza che la Banca d'Italia attribuisce alla correttezza e all'integrità delle gestioni aziendali e al rispetto delle regole. Fin dalla loro nascita, gli intermediari sono oggetto di controlli preliminari per verificare la qualità degli azionisti e degli esponenti aziendali di vertice. Nel rapporto con la clientela, sono chiamati a comportarsi in modo appropriato e corretto. A differenza dei rischi di natura tecnica, che possono essere ridotti o coperti con supplementi di capitale, quelli di legalità possono solo essere ridotti, tendenzialmente a zero; non ci può essere un livello accettabile di illegalità da fronteggiare con una copertura patrimoniale. Questa serve solo come presidio del rischio residuo non comprimibile. Di qui l'essenziale rilevanza delle norme e dei presidi che favoriscono la *compliance*. Sul fronte del regolamento, dallo scorso luglio sono entrate in vigore nuove disposizioni di vigilanza sui sistemi di controllo interno che, oltre a richiedere alle banche di rafforzare i presidi di primo, secondo e terzo livello, definiscono il quadro dei principi e delle regole di riferimento per le disposizioni settoriali. Tra queste, il presidio specialistico in materia di antiriciclaggio.

D. Oltre ai controlli, occorre anche un cambiamento di scenario, che metta l'essere umano, e non il denaro, al centro...

Leuzzi. Garantire e promuovere la centralità dell'essere umano significa ribaltare il rapporto economia-società, in modo che davvero il denaro non governi, ma serva la costruzione della società. Utopia? Per alcuni, sì. Per molti, è una speranza.

Strategie & Mercati

AZIONE CONGIUNTA

«Per contrastare l'utilizzo di proventi di iniziative criminali, è stato necessario mettere a punto un sistema adeguato di prevenzione fondato sull'azione congiunta di autorità pubbliche e operatori privati. Un sistema in grado di intercettare prima possibile le infiltrazioni criminali nel sistema economico legale», sostiene Claudio Clemente, direttore dell'unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (secondo da destra).

Bisogna crederci e iniziare insieme un lungo e impegnativo lavoro di elaborazione culturale che deve partire dalla scoperta del realismo storico, lasciando alle spalle le affascinanti prospettive dell'antirealismo. La società è una realtà storica e non un processo storico economico-finanziario. Dire "realtà storica" significa che ha un'anima e un corpo. L'assenza di un'anima non può legittimare la trasformazione del corpo in anima: il problema è trovare l'anima della società. E questa è la socialità dell'organismo storico, che costruisce garantendo il primato dell'essere umano, anzi arricchendolo. Nell'ottica della lotta alla criminalità economica, la corruzione si supera solo formando i costruttori della società, che assumono nella propria esistenza la vera forma che può orientare le sue dinamiche socio-economiche. Altrimenti la corruzione correrà lungo i binari dell'efficienza, della internazionalizzazione, dell'interdipendenza, sacrificando l'uomo alle esigenze della realtà economica. Per incidere realmente sulla grave questione della corruzione bisogna superare la prospettiva della formazione etica, avviandosi verso una nuova elaborazione culturale capace di promuovere una prassi storico-realistica. È la vittoria della morte sulla vita, perché il peccato può essere perdonato, ma la corruzione conduce alla morte, prima storica e poi eterna.

D. Internazionalizzazione. Significa anche che il denaro illecito non conosce confini...

Sciacchitano. C'è una grande difficoltà incontrata nell'inseguire i patrimoni illeciti all'estero. Come è ovvio, per sviluppare qualsiasi indagine su fatti che sono stati compiuti in parte oltre confine, occorre la collaborazione del paese interessato. Soddisfare questa esigenza non solo non è facile, ma spesso alquanto difficile quando non impossibile.

DIMENSIONE INTERNAZIONALE

«Le indagini giudiziarie in vari paesi evidenziano, con grande allarme, il pericolo rappresentato sia dall'infiltrazione della 'ndrangheta in molti paesi europei, sia dal sistema di reti creato dalla criminalità nell'Europa centro-orientale e dalla sua persistente infiltrazione nei paesi dell'Europa occidentale», sottolinea Giusto Sciacchitano, procuratore generale antimafia aggiunto.



Quasi tutti i paesi hanno firmato e ratificato la Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale (Palermo 2000), ma non tutti l'hanno implementata nell'ordinamento interno e pochi la applicano proprio nel campo della reciproca collaborazione. Va qui subito affermato che la collaborazione giudiziaria è possibile praticamente solo nel ristretto ambito dell'Ue, con Stati Uniti e pochi altri paesi. Ma essa è del tutto inesistente con i paesi dell'Africa, del Medio ed Estremo Oriente dove però partono molti dei traffici illeciti e spesso vengono reimpiegati i capitali così ottenuti. I numerosi atti internazionali che vengono adottati per assicurare una lotta decisa alla criminalità organizzata e a tutte le sue diverse attività, restano affermazioni di principio, senza una reale e concreta possibilità di applicazione. Né gli organismi internazionali che li decidono hanno alcuna possibilità di verificare la loro pratica attuazione da parte dei paesi membri. Se questa è la situazione, quando si tratta di ottenere l'arresto di criminali, è ancora più difficile ottenere il sequestro e la confisca di beni all'estero sulla base di provvedimenti giudiziari italiani. In questi casi mancano nei paesi, anche Ue, le norme necessarie per dar seguito a questi provvedimenti. Certamente il problema, almeno in campo europeo, è stato posto. Ci sono decisioni quadro che invitano gli stati membri all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie in questa materia, e c'è la proposta di direttiva europea maturata in un contesto economico in cui la crisi finanziaria genera vantaggi alla criminalità organizzata.

Ma anche questi documenti non hanno avuto finora una generale attuazione. La Direzione nazionale antimafia svolge una costante attività verso le autorità giudiziarie estere per sensibilizzarle a questa materia e ottenere il loro intervento presso le autorità politiche, per realizzare lo spazio giuridico e giudiziario europeo che deve essere l'obiettivo principale dell'Unione.

Sicliari. Una stima approssimativa del Gafi (Gruppo di azione finanziaria internazionale) indica che il costo del riciclaggio di denaro e dei gravi crimini connessi si aggira intorno a una percentuale dai 2 ai 5 punti del Pil mondiale. La lotta alla criminalità economica acquista rilievo centrale nell'operato delle autorità nazionali e sovranazionali. In ambito europeo, il programma generale sulla sicurezza e la tutela delle libertà (Isec) mira a garantire un elevato livello di sicurezza ai cittadini mediante la prevenzione e la lotta contro la criminalità. Le nuove raccomandazioni del Gafi si muovono lungo direttrici improntate a severità e concretezza: più trasparenza, per rendere più difficile a criminali e terroristi celare la propria identità o occultare i propri beni schermandosi dietro persone giuridiche o attraverso altri espedienti; requisiti più severi nel caso di persone politicamente esposte (cosiddetti Pep); un ampliamento dell'ambito armonizzato dei "reati presupposto" di riciclaggio di denaro ed estensione agli illeciti fiscali; il rafforzamento dell'approccio basato sul rischio (*risk-based approach*) che consenta ai vari paesi e al settore privato di utilizzare le proprie risorse in maniera più efficiente, concentrandosi sulle





aree di maggior rischio; una cooperazione internazionale più efficace, che comprenda scambio di informazioni tra le autorità competenti, svolgimento di azioni investigative congiunte, adempimento a obblighi di tracciabilità, congelamento e confisca di beni illegali; adozione di migliori strumenti operativi; una più vasta gamma di tecniche e poteri per indagare e perseguire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Solo un cenno, infine, alle implicazioni istituzionali, legate all'avvio del Sistema unico di vigilanza europeo (Ssm), costituito dalla Bce e dalle autorità di vigilanza dei paesi dell'Eurozona.

Ielo. Torno alla "pletoricità" degli apparati normativi e burocratici esistenti in Italia, che di fatto concretizzano un sistema di produzione normativa multilivello. Con quali risultati? Credo che la risposta sia sotto gli occhi di tutti, anche dei non addetti ai lavori. Da un lato fare impresa in Italia in modo sano è sempre più difficile e costoso per l'enorme giungla di norme, regolamenti e relativi adempimenti. Con la conseguenza di scoraggiare anche chi dall'estero fosse interessato a investire nel nostro paese. Poi la complessità di questo apparato favorisce la mala pianta della criminalità economica nelle sue manifestazioni imprenditoriali, rendendo difficile, se non impossibile, l'applicazione di norme concepite teoricamente a tutela dell'attività economica condotta secondo le regole e in modo onesto. Occorre, quindi, uscire dall'impasse, orientandosi decisamente verso un diritto penale dell'economia basato su un numero limitato di norme certe e concretamente applicabili.

Penso che da questa opera di disbosciamento e semplificazione ne trarrebbero vantaggio tutti e sicuramente quella parte del paese che ancora crede nei valori etici di giustizia e onestà posti alla base di qualsiasi convivenza civile e sociali.

Clemente. Nonostante i notevoli progressi conseguiti nel sistema antiriciclaggio degli ultimi anni, rimangono alcune carenze. La collaborazione tra le diverse categorie di segnalanti presenta, infatti, livelli disomogenei: in particolare, mentre il sistema bancario dimostra di aver maturato la consapevolezza che il contrasto del riciclaggio è prima di tutto un presidio dei rischi aziendali, per altre categorie di soggetti obbligati alla segnalazione, la collaborazione assume ancora carattere sporadico ed è spesso di qualità non adeguata. La crescente attenzione verso i rischi connessi a fenomeni di riciclaggio deve infatti essere supportata da un costante miglioramento della collaborazione attiva. Anche da parte degli operatori non finanziari e, in particolare, dei professionisti, che possono garantire un contributo informativo fondamentale nel rendere la prevenzione e il contrasto del riciclaggio sempre più efficaci. La scarsa collaborazione dei professionisti e di alcune categorie di operatori non finanziari può e deve essere contrastata anche trovando opportuni incentivi, specie in termini di tutela della riservatezza, e adeguando dei canali di comunicazione.

D. Parliamo un po' della funzione antiriciclaggio...

Condò. L'elemento centrale dell'architettura di questi adempimenti è dato dalla "adeguata verifica", vista come momento in cui si acquisiscono le informazioni. Che serviranno ad alimentare l'archivio unico informatico, ma anche a valutare la coerenza dell'operatività rispetto alle caratteristiche del cliente, per poi rilevare eventuali anomalie suscettibili di segnalazioni all'Uif. E passo a un altro tema. Dare seguito agli adempimenti di normativa e regolamentazione sul contrasto alla criminalità economica, e in particolare modo all'antiriciclaggio, è sicuramente un'attività costosa, ma che va valutata sulla scorta del parametro di

riferimento della sicurezza aziendale. Si tratta di spese che possono essere considerate come investimenti, che riducono il rischio di oneri futuri per sanzioni e danni di immagine.

D. Su quali fronti l'industria bancaria è impegnata per il ripristino di condizioni di normalità?

Sabatini. Iniziando dalla lotta all'evasione fiscale, ricorderò la molteplicità di segnalazioni all'Agenzia delle entrate su dati e informazioni relative alle attività svolte dalla clientela. Come quelle relative all'archivio dei rapporti in merito ai dati anagrafici e ai movimenti dei rapporti intrattenuti (cioè alle operazioni *spot* effettuate extra-conto); le segnalazioni dei movimenti da e verso l'estero (monitoraggio fiscale), delle operazioni di pagamento presso esercizi commerciali con carte di debito e credito effettuate dalla clientela (spesometro), e quelle, nel modello 770, di varie informazioni relative alla produzione di redditi per cui c'è obbligo di dichiarazione. A ciò va aggiunto l'insieme delle segnalazioni che rientrano nello scambio automatico di informazioni globale (avviato con il Fatca americano) e che si sta consolidando a livello internazionale per volontà del G20. Passando poi, al contrasto alla criminalità organizzata, il dialogo tra intermediari, pubblica amministrazione e organi inquirenti si svolge in modo più efficiente grazie all'infrastruttura del Consorzio Cbi. Quanto alla prevenzione e al contrasto della criminalità predatoria ricordo il protocollo d'intesa Abi-dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno con istituzione dell'osservatorio sulla sicurezza fisica e i protocolli d'intesa Abi-banche-prefetture (anche in questo caso con un ruolo attivo svolto da Ossif). Infine, sui versanti della prevenzione dei crimini informatici, delle frodi con carte e nel credito, un cenno va fatto rispettivamente al protocollo d'intesa Abi-ministero dell'Interno (collaborazione Abi Labpolizia postale) e alle collaborazioni del Mef con Consorzio bancomat (con sistematico scambio di informazioni) e con l'Abi (per l'avvio di un sistema pubblico di prevenzione delle frodi, con specifico riferimento al furto di identità). ■



COSTO DELLA CRIMINALITÀ

«Una stima approssimativa del Gafi indica che il "costo" del riciclaggio di denaro e dei gravi crimini connessi si aggira intorno a una percentuale dai 2 ai 5 punti del Pil mondiale», afferma Domenico Siclari, professore di diritto dell'Economia e dei mercati finanziari all'università La Sapienza di Roma e responsabile per gli affari legislativi e parlamentari in materia creditizia e finanziaria del Gabinetto del ministro dell'Economia e delle Finanze.

Tre le vie possibili per i fornitori

DI **SIBILLA DI PALMA**
E **DUILIO LUI**

I fornitori avranno a disposizione tre strade per adempiere all'obbligo, con la scelta che sarà in buona parte legata al numero di fatture inviate annualmente alla pubblica amministrazione. Chi ne invia poche, verosimilmente si affiderà agli strumenti messi a disposizione gratuitamente, come quello dell'Agenzia delle entrate (https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/primopiano/Nuovo_servizio_supporto_fatturazione_elettronica_PMI.html). Il servizio consente di generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall'Agenzia delle entrate, tutte le fatture elettroniche destinate agli uffici pubblici.

Il funzionamento di questo sistema presenta però dei limiti per chi emette fatture con una certa continuità. In primo luogo, le parcelle emesse in questo modo non possono essere integrate nei propri sistemi di fatturazione. In secondo luogo la gestione applicata è di tipo manuale e richiede un certo tempo ed è quindi singolarmente piuttosto costosa. Certamente utile, se non si può fare altrimenti

ma, probabilmente, non consigliata a chi ha un flusso superiore già alle poche unità al mese.

Tutti gli altri potranno optare per una gestione in proprio della procedura, adeguando i propri sistemi informatici o decideranno di affidarsi a consulenti ad hoc. Volendo avere un flusso integrato e un invio automatico, occorre apportare delle modifiche al proprio sistema di fatturazione (gestionale, Erp e Crm). Bisogna poi attrezzarsi per gestire il protocollo con lo Sdi, al quale le fatture vanno inviate, firmate digitalmente e cifrate. Occorre attendere le ricevute di ritorno, riconciliarle con le fatture inviate, ricevere i messaggi di anomalia e gestirli reinviando le parcelle. Infine, archivarle in un ambiente di conservazione sostitutiva conforme alle regole tecniche di recente emanazione.

Nel secondo caso sarà la società informatica a gestire tutte le procedure e ad avere la designazione come responsabile della conservazione.

«A cambiare non sarà solo la modalità d'invio del documento, ma anche il sistema di archiviazione, che dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dal legislatore per i fini fiscali e ci-

vilistici», spiega **Ottaviano Tagliaventi**, responsabile Paperless solutions di Olivetti. «Chi sceglie di affidarsi a un intermediario come noi, in sostanza potrà inviare a quest'ultimo i documenti fiscali prodotti nella modalità utilizzata finora, lasciando al servizio professionale la conversione elettronica nel formato richiesto, l'invio alla p.a. e la successiva archiviazione». Tagliaventi rileva come finora vi sia stata «scarsa comunicazione su questa novità, tanto che molte aziende sono all'oscuro di quanto dovranno fare. Per esempio occorre chiarire che la tradizionale fattura inviata via e-mail in formato pdf non è una fattura elettronica, ma appunto una fattura tradizionale inviata in modalità elettronica».

Il servizio messo a punto da Olivetti permette all'azienda il monitoraggio del flusso di documentazione attraverso un cruscotto accessibile via Internet, che consente di visualizzare lo stato della fattura: ricevuta, firmata digitalmente, inviata a Sdi, riconciliata con le ricevute di ritorno, archiviata nel sistema di conservazione a norma. Si tratta di una soluzione cloud, che pertanto non richiede modifiche ai sistemi di fatturazione pre-

sistenti né l'acquisto di una infrastruttura tecnologica, ma il pagamento di un canone commisurato all'effettivo utilizzo.

Il Consorzio Cbi dell'Abi,



che gestisce l'infrastruttura di rete attraverso la quale le banche possono offrire servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale alle imprese e alla pubblica amministrazione (vi aderiscono 600 istituti finanziari) ha sviluppato una nuova funzione, denominata Cbi «Fattura Pa», che consente a un consorzio di interfacciarsi con il sistema di interscambio dell'Agenzia delle entrate gestito da Sogei per l'invio di fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici e la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitorici. Inoltre, per consentire a banche e istituti di pagamento di proporsi quale intermediario nella tratta relativa allo scambio di fatture tra fornitori e p.a.

Il Consorzio ha avviato una fase di sperimentazione che vede coinvolti gli istituti nel doppio ruolo di fornitore di un'azienda mittente Cbi e di una pubblica amministrazione locale ricevente. «I vantaggi connessi alla fatturazione elettronica e all'integrazione del ciclo fatturazione-pagamento-riconciliazione sono rilevanti», sottolinea il direttore generale del Consorzio, **Liliana Fratini Passi**. «Basti pensare che il costo medio per la gestione manuale di una fattura ammonta a una cifra compresa tra 30 e 80 euro, mentre il risparmio di costo ottenibile attraverso il processo elettronico varia dal 60 al 90%».

— © Riproduzione riservata — ■

I principali benefici

Risparmio legato alla riduzione dei tempi di gestione della fattura

- Tempo di protocollazione
- Tempo di recupero documenti per riconciliazione
- Tempo di riconciliazione
- Tempo di approvazione e registrazione fattura

Risparmio legato alla eliminazione di costi di gestione e archiviazione

- Costi di materiali (stampa, carta e altri consumabili)
- Costi archivio cartaceo

PROGETTO MONITORAGGIO FINANZIARIO

Banche e PA contro le infiltrazioni criminali nelle grandi opere

Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità: è questo l'obiettivo del progetto Monitoraggio Finanziario, messo a punto dal Consorzio Cbi per il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe).

Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di

pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle grandi opere è realizzato attraverso il Servizio di Nodo del Consorzio Cbi.

Il Consorzio gestisce l'infrastruttura di Rete che interconnette ad oggi circa 920 mila imprese a 600 Istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis, che rappresentano il 98% del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% delle società che offrono servizi di pagamento.

O PER SAPERNE DI PIÙ
WWW.ABI.IT

138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al Dipe e circa 30 gli Istituti finanziari coinvolti.

Già nella fase di sperimentazione, infatti, il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina.

Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano. Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio Cbi e Formez Pa, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of automated procedures against criminal infiltration in public contracts", infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere



Premio Innovazione ICT Lazio, ENEL vince con CBILL

I riconoscimenti sono stati attribuiti per l'adozione del servizio sviluppato dal Consorzio CBI che permette ai clienti di effettuare via web il pagamento bollette per la fornitura di energia elettrica.

Va ad **Enel** il Premio Innovazione ICT Lazio 2014. Il riconoscimento è stato assegnato per aver lanciato, grazie alla partnership con **Intesa Sanpaolo**, il servizio **CBILL** sviluppato dal **Consorzio CBI**. Grazie a questo nuovo strumento, i clienti Enel titolari di un conto corrente online hanno un ulteriore modo, facile, sicuro e veloce, per pagare le bollette. Tutto via web o specifiche App delle banche aderenti alla rete. E utilizzando anche il Bancomat.

"Come Consorzio CBI siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto ENEL è la prima azienda ad aderire al Servizio CBILL - sottolinea **Liliana Fratini Passi**, Direttore Generale del Consorzio CBI. Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione e dell'efficiamento della PA nel nostro Paese".

"Il Premio Innovazione ICT Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti – afferma **Giovanni Vattani**, dell'Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel. Il servizio CBILL permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela".

Il Premio Innovazione ICT Lazio è stato ideato dall'Osservatorio Smau-School of Management con l'obiettivo di valorizzare i migliori casi di successo di aziende del Centro Italia che hanno innovato con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali. La cerimonia di consegna del riconoscimento ad Enel è avvenuta nel corso della giornata inaugurale di Smau Roma.

CBILL, decollo in corso

Il Servizio CBILL permette agli utenti di Home Banking e Corporate Banking degli istituti finanziari Consorziati CBI la consultazione e il pagamento, in logica multicanale, di bollette emesse da soggetti fatturatori clienti delle banche aderenti al Consorzio CBI, siano essi imprese o Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali.

I primi gruppi bancari che stanno partendo gradualmente da gennaio 2014 con il nuovo Servizio CBILL rappresentano oltre la metà dell'intero settore bancario in termini di sportelli (57%). Si tratta di: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Etruria, ICCREA, ICBPI e UBI Banca che fanno parte del Consiglio direttivo del Consorzio CBI. I rimanenti Consorziati CBI vi aderiranno a partire dal 1° luglio 2014.

Il servizio CBILL sarà utilizzabile via internet da 18 milioni di correntisti online, via canale mobile da 2 milioni di utenti attivi su mobile banking, via ATM attraverso circa 47.000 sportelli automatici e via canale bancario tramite gli sportelli dei 600 istituti finanziari consorziati CBI che saranno tutte operative a partire da luglio 2014. (F.P.)

ENEL: il Premio Innovazione ICT Lazio è suo



Riconoscimento ottenuto grazie al Servizio CBILL che permette agli utenti delle banche aderenti di pagare online le bollette

In occasione di SMAU Roma, **ENEL** ha ricevuto il *Premio Innovazione ICT Lazio* grazie al Servizio CBILL sviluppato dal Consorzio CBI. I clienti ENEL, in possesso di un conto corrente online di qualsiasi banca aderente al Servizio CBILL, possono da maggio effettuare via web il pagamento delle **bollette** per la fornitura di energia elettrica. Il servizio consentirà il pagamento anche tramite Bancomat e specifiche App delle banche italiane aderenti alla rete.

“Siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto ENEL è la prima azienda ad aderire al Servizio CBILL – sottolinea Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI – Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione e dell’efficientamento della PA nel nostro Paese”.

I primi gruppi bancari che stanno partendo gradualmente da gennaio 2014 con il nuovo Servizio CBILL rappresentano oltre la metà dell’intero settore bancario in termini di sportelli (57%). Si tratta di: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Popolare, Banca Popolare dell’Emilia Romagna, Banca Etruria, ICCREA, ICBPI e UBI Banca che fanno parte del Consiglio direttivo del Consorzio CBI. I rimanenti Consorziati CBI vi aderiranno a partire dal 1° luglio 2014.

A Enel il Premio Innovazione ICT grazie a CBILL



Grazie al servizio CBILL sviluppato dal Consorzio CBI, Enel ha ricevuto il Premio Innovazione ICT Lazio durante la giornata inaugurale di Smau Roma. Il progetto, in sperimentazione da aprile e a regime da maggio, prevede l'adesione di Enel al servizio CBILL tramite la partnership di Intesa Sanpaolo: i clienti Enel, dall'home banking di qualsiasi banca aderente al Servizio di CBI, possono così pagare via web le bollette.

A breve il servizio consentirà anche di pagare tramite bancomat e attraverso delle specifiche app delle banche italiane aderenti alla rete del Consorzio CBI.

«Come Consorzio CBI siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto ENEL è la prima azienda ad aderire al Servizio CBILL – afferma **Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI**. Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione e dell'efficientamento della PA nel nostro Paese».

«Il Premio Innovazione ICT Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti – dichiara **Giovanni Vattani, Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel**. Il servizio CBILL permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela».

**SMAU ROMA, TRA
STARTUP SMART
CITY, AGENDA
DIGITALE ED EXPO
2015**

Roma, 20 marzo 2014 - L'evento si è aperto con la consegna del Premio Lamarck a Padius, Scloby e Seostm e del Premio Innovazione Ict Lazio a Nuovo Trasporto Viaggiatori, Federazione Italiana Golf, Caldaie Murali ed Enel Roma, 19 marzo. Con la consegna del Premio Lamarck e del Premio Innovazione Ict Lazio la prima giornata di Smau Roma ha creato un ponte tra il mondo della ricerca e imprese ospitando rappresentanti del mondo delle aziende consolidate e del mondo dei giovani imprenditori, che riuniti hanno affermato a gran voce la necessità di un incontro tra questi due mondi per trovare nuove opportunità di crescita e sviluppo. Ad aprire i lavori Pierantonio Macola, Amministratore Delegato di Smau il quale ha annunciato "Questa edizione di Smau Roma rappresenta un'opportunità per consolidare un progetto che mira ad innescare nelle imprese un vero e proprio cambiamento culturale, capace di creare una consapevolezza del valore racchiuso nelle startup, che possono diventare il laboratorio di ricerca esterno all'impresa, in una logica di Open Innovation. In questo contesto, il territorio gioca un ruolo strategico, non solo perché rappresenta il punto di contatto tra startup, incubatori e imprese, ma soprattutto perché rappresenta l'ambito nel quale è possibile sviluppare logiche di specializzazione industriale, coinvolgendo tutti gli attori della filiera. L'esperienza Smau di questi anni conferma che l'integrazione tra ecosistema startup, imprese mature e politiche territoriali, è possibile e va ulteriormente incentivata e indirizzata." Successivamente una selezione di startup moderate da Emil Abirascid, Startupbusiness si sono presentate in 90 secondi al pubblico in sala nell'ambito di uno Speed Pitching. Al termine Alessio Rossi, Presidente Giovani Imprenditori Unindustria è passato alla premiazione dei vincitori del Premio Lamarck. "Sono convinto - dichiara Alessio Rossi Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria - che sia fondamentale creare occasioni di incontro tra imprese e startup in quanto entrambe queste due realtà possono trarre un grosso valore da una reciproca collaborazione: le imprese ad esempio possono accrescere il tasso di innovazione presente al loro interno riprogettando il proprio modello di business e rivitalizzando anche la loro presenza in settori maturi, mentre le startup possono usufruire di spazi, professionalità già consolidate, tecnologie, reti commerciali per entrare da protagonisti sul mercato. Come Unindustria - conclude Rossi - ci stiamo adoperando,

attraverso il Comitato Start-up per la promozione dell'imprenditoria giovanile, che presiedo, proprio per supportare "giovani innovatori" della nostra Regione per favorire la costituzione di nuove aziende altamente innovative". Prima di passare al Premio Innovazione Ict Lazio Stefano Zapponini, Vicepresidente Piccola Industria Confindustria e Angela Visca, Presidente Piccola Industria Unindustria Latina hanno presentato l'iniziativa Adottup, il programma di Piccola Industria Confindustria per l'adozione delle startup, che, come anticipato dalle parole di Angela Visca rappresenta un supporto concreto per entrambi gli attori: "Le startup rappresentano per le Pmi un'opportunità per accelerare l'innovazione, investire in ricerca e sviluppo, migliorare prodotti e processi produttivi, incrementare la propria competitività o diversificare l'attività - dichiara Angela Visca Presidente Piccola Industria di Unindustria Latina -. Ecco perché è importante creare momenti di incontro sul territorio volti a favorire l'incontro e il networking concreto tra questi due mondi. Proprio per questo Piccola Industria Unindustria Latina affiancherà Confindustria Piccola Industria - conclude Visca - nella presentazione di Adottup, il programma di Piccola Industria nel quale le Pmi si candidano a diventare incubatori di nuove idee promuovendo l'incontro tra startup ad alto potenziale di crescita e imprese già consolidate". Successivamente si è passati alla consegna del Premio Innovazione Ict Lazio ai casi di successo di adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese a cura di Giuliano Faini, dell'Osservatorio Smau - School of Management del Politecnico di Milano. Hanno consegnato il premio Rosario Cerra, Presidente Confcommercio Lazio, il quale ha sottolineato come l'Innovazione per Confcommercio Lazio sia un elemento strategico fondamentale: "grazie all'innovazione le aziende che già esistono hanno un grande potenziale di crescita e le startup dei nostri tre comparti di riferimento, ossia commercio, servizi e turismo, possono trovare nelle realtà già affermate dei partner con cui fare rete per far ripartire e sviluppare l'economia del nostro Paese. Tra l'altro da un recente sondaggio di Confcommercio Lazio - ha aggiunto Cerra - si è visto come oltre la metà delle aziende intervistate (64%) che nell'ultimo anno ha messo in atto sistemi innovativi di processo e/o di prodotto, ha saputo reagire meglio alla crisi mantenendo un buon andamento non solo sul mercato interno ma anche internazionale" e Augusto Coriglioni, Presidente Sezione It di Unindustria il quale ha dichiarato: "L'importanza del premio Ict risiede nel valorizzare e promuovere esempi vincenti che possono innescare processi virtuosi per la competitività del sistema - dichiara Coriglioni, Presidente Information Technology di Unindustria -L'innovazione è uno strumento indispensabile per affrontare le sfide attuali: per questo occorre diffondere una nuova cultura sulle reali potenzialità delle tecnologie per la crescita e lo sviluppo ed agevolare l'adozione dell'Ict in azienda, così come nel pubblico, quale elemento a

sostegno della missione aziendale. Oggi per un'impresa l'innovazione può essere il vero volano per uscire dalla crisi, ma sono necessarie un sistema di norme, politiche ed infrastrutture che ne facilitino l'implementazione". Smau Roma prosegue fino a 20 marzo per presentare agli oltre 5.000 imprenditori e manager attesi le ultime novità tecnologiche per le imprese e le pubbliche amministrazioni, proposte da oltre 100 realtà presenti tra cui i più importanti fornitori di tecnologie digitali come Aruba, Cisco, Dell, Fujitsu, Huawei, Microsoft, Telecom Italia, Vodafone e Wind e le innovazioni presentate dalle 20 startup in fiera. Tra gli appuntamenti di rilievo dei due giorni, 20 marzo si terrà alle ore 10.30 l'evento di Anci su Agenda Digitale e Smart Cities, appuntamento nazionale che vedrà a raccolta i sindaci di comuni e città italiane per fare il punto sullo stato di avanzamento delle azioni di sviluppo dell'innovazione nel Paese. Nel pomeriggio, al termine della sessione pomeridiana dell'evento Anci si terrà inoltre il Premio Smart City e, a seguire, il Premio eGovernment. All'incontro parteciperanno tra gli altri, oltre a Fassino e Profumo, il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto e i ministri dell'Interno e degli Affari regionali, Angelino Alfano e Maria Carmela Lanzetta. All'interno di Smau Roma ci sarà spazio, inoltre, per parlare anche di Expo 2015 nell'ambito di un workshop in programma alle ore 13 dal titolo "Expo 2015: quali sono le reali opportunità per le imprese?". Il workshop è tenuto da Explora, una Destination Management Organization che ha il compito di promuovere la Lombardia e l'Italia sul mercato turistico internazionale, valorizzando al meglio l'evento Expo2015, utilizzandolo come strumento per attirare nuovi turisti. E inoltre, per le imprese operanti del Digital, Cefriel, nell'ambito del workshop, fornirà tutti gli strumenti per scoprire le opportunità di E015 Digital Ecosystem, il progetto che consente di far parlare tra loro i sistemi informatici di attori pubblici e privati che operano sul territorio in molteplici settori. Nel Dettaglio I Vincitori Del Premio Lamarck - Pedius è una startup presentata da Roma Capitale che ha realizzato un servizio di comunicazione che consente alle persone sorde di effettuare normali telefonate utilizzando le tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale. Attraverso l'app mobile gli utenti possono avviare una normale telefonata scrivendo e leggendo i messaggi dell'interlocutore in tempo reale. Sono circa 800 gli utenti di Pedius che da Novembre 2013 ad oggi hanno effettuato oltre 4000 telefonate. Dalla prenotazione di una visita medica, a quella di un ristorante, Pedius ha reso accessibili servizi che in passato richiedevano l'ausilio di un interprete o comunque di una terza persona. Scloby è una startup di Torino ospitata all'interno dell'incubatore piemontese I3p. La startup ha realizzato un innovativo punto cassa che permette l'emissione di scontrini fiscali e fatture oltre che la gestione dell'inventario e delle campagne promozionali in modo facile ed intuitivo tramite tablet, smartphone

e pc. Seostm (Search Engine Optimization Sicilian Tourism Marketing) è il progetto 1° classificato a livello Italiano all'interno del bando D.d 84/Ric "Smart Cities and Communities and Social Innovation" emanato dal Miur. Il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di creare una serie di strumenti software innovativi, basati su modelli frutto di attività di ricerca e finalizzati alla creazione di strumenti di monitoraggio e controllo che consentano da un lato di misurare il grado di penetrazione dell'offerta turistica nel mondo di Internet, e dall'altro di elaborare dei piani di intervento che permettano in modo rapido e flessibile di diversificare e migliorare l'offerta turistica, in modo da raggiungere il livello più alto di gradimento dell'utenza e diffusione all'interno della rete. Nel Dettaglio I Vincitori Del Premio Innovazione Ict Lazio - Categoria Architetture It - Ntv - Nuovo Trasporto Viaggiatori ha realizzato il proprio Sistema Informativo greenfield combinando sistemi on premise con soluzioni in Private Cloud da fornitori sia italiani che esteri. Il progetto include la gestione in Private Cloud del sistema di prenotazione, di biglietteria e invoicing, del sistema di messaggistica ai passeggeri, del sistema di controllo delle macchine automatiche di vendita biglietti presso le stazioni e del sistema di revenue/yield management. I benefici rilevati nel corso del progetto riguardano la velocità nel rispondere alle esigenze di business, con servizi Ict all'avanguardia ottenuti sostenendo un investimento minimo e l'elevato livello di flessibilità derivante dalla possibilità di modificare o cambiare alcune componenti nel tempo con estrema facilità. Categoria Crm e Business Intelligence - Federazione Italiana Golf ha adottato, in collaborazione con Alterna, Business partner di Microsoft una piattaforma integrata "on cloud" a sostegno dell'innovazione e della riorganizzazione dei processi della F.i.g. Che ha garantito alla Federazione ottimi livelli di scalabilità, una maggiore agilità e massimizzazione delle performance con un sensibile aumento della produttività ed una riduzione dei costi. Categoria e-Commerce e Digital Business - Caldaie Murali ha realizzato un sito on line di prodotti di termoidraulica grazie al quale ha esteso il proprio mercato di riferimento su tutto il territorio nazionale ottenendo anche l'attenzione di alcuni paesi europei. Fatturazione Elettronica e Sistemi Gestionali - Enel ha avviato, in collaborazione con Consorzio Cbi, la sperimentazione del servizio Cbill che permetterà a Enel di mettere a disposizione della propria clientela un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: si tratta di un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti.

Aperta oggi Smau Roma tra startup, imprese Expo e Smart City

Con la consegna del Premio Lamarck e del Premio Innovazione ICT Lazio la prima giornata di Smau Roma ha creato un ponte tra il mondo della ricerca e imprese ospitando rappresentanti del mondo delle aziende consolidate e del mondo dei giovani imprenditori, che riuniti hanno affermato a gran voce la necessità di un incontro tra questi due mondi per trovare nuove opportunità di crescita e sviluppo. Ad aprire i lavori Pierantonio Macola, Amministratore Delegato di Smau il quale ha annunciato "Questa edizione di Smau Roma rappresenta un'opportunità per consolidare un progetto che mira ad innescare nelle imprese un vero e proprio cambiamento culturale, capace di creare una consapevolezza del valore racchiuso nelle startup, che possono diventare il laboratorio di ricerca esterno all'impresa, in una logica di Open Innovation. In questo contesto, il territorio gioca un ruolo strategico, non solo perché rappresenta il punto di contatto tra startup, incubatori e imprese, ma soprattutto perché rappresenta l'ambito nel quale è possibile sviluppare logiche di specializzazione industriale, coinvolgendo tutti gli attori della filiera. L'esperienza SMAU di questi anni conferma che l'integrazione tra ecosistema startup, imprese mature e politiche territoriali, è possibile e va ulteriormente incentivata e indirizzata."

Successivamente una selezione di startup moderate da Emil Abirascid, Startupbusiness si sono presentate in 90 secondi al pubblico in sala nell'ambito di uno Speed Pitching.

Al termine Alessio Rossi, Presidente Giovani Imprenditori Unindustria è passato alla premiazione dei vincitori del Premio Lamarck. "Sono convinto – dichiara Alessio Rossi Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria - che sia oggi fondamentale creare occasioni di incontro tra imprese e startup in quanto entrambe queste due realtà possono trarre un grosso valore da una reciproca collaborazione: le imprese ad esempio possono accrescere il tasso di innovazione presente al loro interno riprogettando il proprio modello di business e rivitalizzando anche la loro presenza in settori maturi, mentre le startup possono usufruire di spazi, professionalità già consolidate, tecnologie, reti commerciali per entrare da protagonisti sul mercato. Come Unindustria – conclude Rossi – ci stiamo adoperando, attraverso il Comitato Start-up per la promozione dell'imprenditoria giovanile, che presiedo, proprio per supportare "giovani innovatori" della nostra Regione per favorire la costituzione di nuove aziende altamente innovative".

Prima di passare al Premio Innovazione ICT Lazio Stefano Zapponini, Vicepresidente Piccola Industria Confindustria e Angela Visca, Presidente Piccola Industria Unindustria Latina hanno presentato l'iniziativa AdottUp, il programma di Piccola Industria Confindustria per l'adozione delle startup, che, come anticipato dalle parole di Angela Visca rappresenta un supporto concreto per entrambi gli attori: "Le startup rappresentano per le PMI un'opportunità per accelerare l'innovazione, investire in ricerca e sviluppo, migliorare prodotti e processi produttivi, incrementare la propria competitività o diversificare l'attività - dichiara Angela Visca Presidente Piccola Industria di Unindustria Latina -. Ecco perché è importante creare momenti di incontro sul territorio volti a favorire l'incontro e il networking concreto tra questi due mondi. Proprio per questo Piccola Industria Unindustria Latina affiancherà Confindustria Piccola Industria – conclude Visca - nella presentazione di AdottUp, il programma di Piccola Industria nel quale le

PMI si candidano a diventare incubatori di nuove idee promuovendo l'incontro tra startup ad alto potenziale di crescita e imprese già consolidate".

Successivamente si è passati alla consegna del Premio Innovazione ICT Lazio ai casi di successo di adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese a cura di Giuliano Faini, dell'Osservatorio Smau - School of Management del Politecnico di Milano.

Hanno consegnato il premio Rosario Cerra, Presidente Confcommercio Lazio, il quale ha sottolineato come l'Innovazione per Confcommercio Lazio sia un elemento strategico fondamentale: "grazie all'innovazione le aziende che già esistono hanno un grande potenziale di crescita e le startup dei nostri tre comparti di riferimento, ossia commercio, servizi e turismo, possono trovare nelle realtà già affermate dei partner con cui fare rete per far ripartire e sviluppare l'economia del nostro Paese. Tra l'altro da un recente sondaggio di Confcommercio Lazio - ha aggiunto Cerra - si è visto come oltre la metà delle aziende intervistate (64%) che nell'ultimo anno ha messo in atto sistemi innovativi di processo e/o di prodotto, ha saputo reagire meglio alla crisi mantenendo un buon andamento non solo sul mercato interno ma anche internazionale" e Augusto Coriglioni, Presidente Sezione IT di Unindustria il quale ha dichiarato: "L'importanza del premio ICT risiede nel valorizzare e promuovere esempi vincenti che possono innescare processi virtuosi per la competitività del sistema - dichiara Coriglioni, Presidente Information Technology di Unindustria -L'innovazione è uno strumento indispensabile per affrontare le sfide attuali: per questo occorre diffondere una nuova cultura sulle reali potenzialità delle tecnologie per la crescita e lo sviluppo ed agevolare l'adozione dell'ICT in azienda, così come nel pubblico, quale elemento a sostegno della missione aziendale. Oggi per un'impresa l'innovazione può essere il vero volano per uscire dalla crisi, ma sono necessarie un sistema di norme, politiche ed infrastrutture che ne facilitino l'implementazione".

Smau Roma prosegue fino a domani 20 marzo per presentare agli oltre 5.000 imprenditori e manager attesi le ultime novità tecnologiche per le imprese e le pubbliche amministrazioni, proposte da oltre 100 realtà presenti tra cui i più importanti fornitori di tecnologie digitali come Aruba, Cisco, Dell, Fujitsu, Huawei, Microsoft, Telecom Italia, Vodafone e Wind e le innovazioni presentate dalle 20 startup in fiera.

Tra gli appuntamenti di rilievo dei due giorni, domani 20 marzo si terrà alle ore 10.30 l'evento di Anci su Agenda Digitale e Smart Cities, appuntamento nazionale che vedrà a raccolta i sindaci di comuni e città italiane per fare il punto sullo stato di avanzamento delle azioni di sviluppo dell'innovazione nel Paese. Nel pomeriggio, al termine della sessione pomeridiana dell'evento Anci si terrà inoltre il Premio Smart City e, a seguire, il Premio eGovernment. All'incontro parteciperanno tra gli altri, oltre a Fassino e Profumo, il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto e i ministri dell'Interno e degli Affari regionali, Angelino Alfano e Maria Carmela Lanzetta.

All'interno di Smau Roma ci sarà spazio, inoltre, per parlare anche di Expo 2015 nell'ambito di un workshop in programma oggi alle ore 13 dal titolo "Expo 2015: quali sono le reali opportunità

per le imprese?". Il workshop è tenuto da Explora, una Destination Management Organization che ha il compito di promuovere la Lombardia e l'Italia sul mercato turistico internazionale, valorizzando al meglio l'evento Expo2015, utilizzandolo come strumento per attirare nuovi turisti. E inoltre, per le imprese operanti del Digital, CEFRIEL, nell'ambito del workshop, fornirà tutti gli strumenti per scoprire le opportunità di E015 Digital Ecosystem, il progetto che consente di far parlare tra loro i sistemi informatici di attori pubblici e privati che operano sul territorio in molteplici settori.

NEL DETTAGLIO I VINCITORI DEL PREMIO LAMARCK

Pedius è una startup presentata da Roma Capitale che ha realizzato un servizio di comunicazione che consente alle persone sorde di effettuare normali telefonate utilizzando le tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale. Attraverso l'app mobile gli utenti possono avviare una normale telefonata scrivendo e leggendo i messaggi dell'interlocutore in tempo reale. Sono circa 800 gli utenti di Pedius che da Novembre 2013 ad oggi hanno effettuato oltre 4000 telefonate. Dalla prenotazione di una visita medica, a quella di un ristorante, Pedius ha reso accessibili servizi che in passato richiedevano l'ausilio di un interprete o comunque di una terza persona.

Scloby è una startup di Torino ospitata all'interno dell'incubatore piemontese I3P. La startup ha realizzato un innovativo punto cassa che permette l'emissione di scontrini fiscali e fatture oltre che la gestione dell'inventario e delle campagne promozionali in modo facile ed intuitivo tramite tablet, smartphone e pc.

Seostm (Search Engine Optimization Sicilian Tourism Marketing) è il progetto 1° classificato a livello Italiano all'interno del bando D.D 84/Ric "Smart Cities and Communities and Social Innovation" emanato dal Miur. Il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di creare una serie di strumenti software innovativi, basati su modelli frutto di attività di ricerca e finalizzati alla creazione di strumenti di monitoraggio e controllo che consentano da un lato di misurare il grado di penetrazione dell'offerta turistica nel mondo di Internet, e dall'altro di elaborare dei piani di intervento che permettano in modo rapido e flessibile di diversificare e migliorare l'offerta turistica, in modo da raggiungere il livello più alto di gradimento dell'utenza e diffusione all'interno della rete.

NEL DETTAGLIO I VINCITORI DEL PREMIO INNOVAZIONE ICT LAZIO

Categoria Architetture IT

NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori ha realizzato il proprio Sistema Informativo greenfield combinando sistemi on premise con soluzioni in Private Cloud da fornitori sia italiani che esteri. Il progetto include la gestione in Private Cloud del sistema di prenotazione, di biglietteria e invoicing, del sistema di messaggistica ai passeggeri, del sistema di controllo delle macchine automatiche di vendita biglietti presso le stazioni e del sistema di revenue/yield management. I benefici rilevati nel corso del progetto riguardano la velocità nel rispondere alle esigenze di business, con servizi ICT all'avanguardia ottenuti sostenendo un investimento minimo e

l'elevato livello di flessibilità derivante dalla possibilità di modificare o cambiare alcune componenti nel tempo con estrema facilità

Categoria CRM e Business Intelligence

Federazione Italiana Golf ha adottato, in collaborazione con Alterna, Business partner di Microsoft una piattaforma integrata "on cloud" a sostegno dell'innovazione e della riorganizzazione dei processi della F.I.G. che ha garantito alla Federazione ottimi livelli di scalabilità, una maggiore agilità e massimizzazione delle performance con un sensibile aumento della produttività ed una riduzione dei costi.

Categoria e-Commerce e Digital Business

Caldaie Murali ha realizzato un sito on line di prodotti di termoidraulica grazie al quale ha esteso il proprio mercato di riferimento su tutto il territorio nazionale ottenendo anche l'attenzione di alcuni paesi europei.

Fatturazione Elettronica e Sistemi Gestionali

Enel ha avviato, in collaborazione con Consorzio CBI, la sperimentazione del servizio CBILL che permetterà a Enel di mettere a disposizione della propria clientela un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: si tratta di un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti.

Smau Roma, tra Startup Smart City, agenda digitale ed Expo 2015

Si apre oggi la quinta edizione di Smau Roma, l'evento dedicato alle tecnologie digitali e all'innovazione per le imprese e le pubbliche amministrazioni. Al centro dell'attenzione molti temi che saranno affrontati all'interno di un calendario di oltre 70 workshop ed eventi e un'area espositiva con oltre 100 aziende e 20 startup.

L'evento si è aperto con la consegna del Premio Lamarck a Pedius, Scloby e Seostm e del Premio Innovazione ICT Lazio a Nuovo Trasporto Viaggiatori, Federazione Italiana Golf, Caldaie Murali ed ENEL

Con la consegna del Premio Lamarck e del Premio Innovazione ICT Lazio la prima giornata di Smau Roma ha creato **un ponte tra il mondo della ricerca e imprese** ospitando rappresentanti del mondo delle aziende consolidate e del mondo dei giovani imprenditori, che riuniti hanno affermato a gran voce la necessità di un incontro tra questi due mondi per trovare nuove opportunità di crescita e sviluppo. Ad aprire i lavori **Pierantonio Macola, Amministratore Delegato di Smau** il quale ha annunciato "Questa edizione di Smau Roma rappresenta un'opportunità per consolidare un progetto che mira ad innescare nelle imprese un vero e proprio cambiamento culturale, capace di creare una consapevolezza del valore racchiuso nelle startup, che possono diventare il laboratorio di ricerca esterno all'impresa, in una logica di Open Innovation. In questo contesto, il territorio gioca un ruolo strategico, non solo perché rappresenta il punto di contatto tra startup, incubatori e imprese, ma soprattutto perché rappresenta l'ambito nel quale è possibile sviluppare logiche di specializzazione industriale, coinvolgendo tutti gli attori della filiera. L'esperienza SMAU di questi anni conferma che l'integrazione tra ecosistema startup, imprese mature e politiche territoriali, è possibile e va ulteriormente incentivata e indirizzata."

Successivamente una selezione di startup moderate da **Emil Abirascid**, Startupbusiness si sono presentate in 90 secondi al pubblico in sala nell'ambito di uno Speed Pitching.

Al termine **Alessio Rossi**, *Presidente Giovani Imprenditori Unindustria* è passato alla premiazione dei vincitori del Premio Lamarck. "Sono convinto - dichiara **Alessio Rossi** Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria - che sia oggi fondamentale creare occasioni di incontro tra imprese e startup in quanto entrambe queste due realtà possono trarre un grosso valore da una reciproca collaborazione: le imprese ad esempio possono accrescere il tasso di innovazione presente al loro interno riprogettando il proprio modello di

business e rivitalizzando anche la loro presenza in settori maturi, mentre le startup possono usufruire di spazi, professionalità già consolidate, tecnologie, reti commerciali per entrare da protagonisti sul mercato. Come Unindustria – conclude Rossi – ci stiamo adoperando, attraverso il *Comitato Start-up per la promozione dell'imprenditoria giovanile*, che presiedo, proprio per supportare "giovani innovatori" della nostra Regione per favorire la costituzione di nuove aziende altamente innovative".

Prima di passare al **Premio Innovazione ICT Lazio Stefano Zapponini**, *Vicepresidente Piccola Industria Confindustria* e **Angela Visca**, *Presidente Piccola Industria Unindustria Latina* hanno presentato l'iniziativa AdottUp, il programma di Piccola Industria Confindustria per l'adozione delle startup, che, come anticipato dalle parole di Angela Visca rappresenta un supporto concreto per entrambi gli attori: "Le startup rappresentano per le PMI un'opportunità per accelerare l'innovazione, investire in ricerca e sviluppo, migliorare prodotti e processi produttivi, incrementare la propria competitività o diversificare l'attività – dichiara **Angela Visca** Presidente Piccola Industria di Unindustria Latina -. Ecco perché è importante creare momenti di incontro sul territorio volti a favorire l'incontro e il networking concreto tra questi due mondi. Proprio per questo Piccola Industria Unindustria Latina affiancherà Confindustria Piccola Industria – conclude Visca – nella presentazione di AdottUp, il programma di Piccola Industria nel quale le PMI si candidano a diventare incubatori di nuove idee promuovendo l'incontro tra startup ad alto potenziale di crescita e imprese già consolidate".

Successivamente si è passati alla consegna del **Premio Innovazione ICT Lazio** ai casi di successo di adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese a cura di Giuliano Faini, dell'Osservatorio Smau – School of Management del Politecnico di Milano.

Hanno consegnato il premio **Rosario Cerra**, *Presidente Confcommercio Lazio* e **Augusto Corigliani**, *Presidente Sezione IT di Unindustria* il quale ha dichiarato: "L'importanza del premio ICT risiede nel valorizzare e promuovere esempi vincenti che possono innescare processi virtuosi per la competitività del sistema – dichiara **Augusto Corigliani**, *Presidente Information Technology di Unindustria* – L'innovazione è uno strumento indispensabile per affrontare le sfide attuali: per questo occorre diffondere una nuova cultura sulle reali potenzialità delle tecnologie per la crescita e lo sviluppo ed agevolare l'adozione dell'ICT in azienda, così come nel pubblico, quale elemento a sostegno della missione aziendale. Oggi per un'impresa l'innovazione può essere il vero volano per uscire dalla crisi, ma sono necessarie un sistema di norme, politiche ed infrastrutture che ne facilitino l'implementazione".

Smau Roma prosegue fino a domani 20 marzo per presentare agli oltre **5.000 imprenditori** e manager attesi le ultime novità tecnologiche per le imprese e le pubbliche amministrazioni, proposte da oltre **100 realtà presenti** tra cui i più importanti fornitori di tecnologie digitali

come **Aruba, Cisco, Dell, Fujitsu, Huawei, Microsoft, Telecom Italia, Vodafone e Wind** e le innovazioni presentate dalle **20 startup** in fiera.

Tra gli appuntamenti di rilievo dei due giorni, domani 20 marzo si terrà alle ore 10.30 l'evento di Anci su Agenda Digitale e Smart Cities, appuntamento nazionale che vedrà a raccolta i sindaci di comuni e città italiane per fare il punto sullo stato di avanzamento delle azioni di sviluppo dell'innovazione nel Paese. Nel pomeriggio, al termine della sessione pomeridiana dell'evento Anci si terrà inoltre il **Premio Smart City** e, a seguire, il **Premio eGovernment**. All'incontro parteciperanno tra gli altri, oltre a **Fassino** e **Profumo**, il sindaco di Venezia **Giorgio Orsoni**, il sindaco di Cosenza **Mario Occhiuto** e i ministri dell'Interno e degli Affari regionali, **Angelino Alfano** e **Maria Carmela Lanzetta**.

All'interno di Smau Roma ci sarà spazio, inoltre, per parlare anche di Expo 2015 nell'ambito di un workshop in programma oggi alle ore 13 dal titolo "**Expo 2015: quali sono le reali opportunità per le imprese?**". Il workshop è tenuto da Explora, una Destination Management Organization che ha il compito di **promuovere la Lombardia e l'Italia sul mercato turistico internazionale**, valorizzando al meglio l'evento Expo2015, utilizzandolo come strumento per attirare nuovi turisti. E inoltre, per le imprese operanti del Digital, **CEFRIEL**, nell'ambito del workshop, fornirà tutti gli strumenti per scoprire le opportunità di **E015 Digital Ecosystem**, il progetto che consente di far parlare tra loro i sistemi informatici di attori pubblici e privati che operano sul territorio in molteplici settori.

NEL DETTAGLIO I VINCITORI DEL PREMIO LAMARCK

Pedius è una startup presentata da Roma Capitale che ha realizzato un servizio di comunicazione che consente alle persone sorde di effettuare normali telefonate utilizzando le tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale. Attraverso l'app mobile gli utenti possono avviare una normale telefonata scrivendo e leggendo i messaggi dell'interlocutore in tempo reale. Sono circa 800 gli utenti di Pedius che da Novembre 2013 ad oggi hanno effettuato oltre 4000 telefonate. Dalla prenotazione di una visita medica, a quella di un ristorante, Pedius ha reso accessibili servizi che in passato richiedevano l'ausilio di un interprete o comunque di una terza persona.

Scloby è una startup di Torino ospitata all'interno dell'incubatore piemontese I3P. La startup ha realizzato un innovativo punto cassa che permette l'emissione di scontrini fiscali e fatture oltre che la gestione dell'inventario e delle campagne promozionali in modo facile ed intuitivo tramite tablet, smartphone e pc.

Seostm (Search Engine Optimization Sicilian Tourism Marketing) è il progetto 1° classificato a livello Italiano all'interno del bando D.D 84/Ric "Smart Cities and Communities and Social Innovation" emanato dal Miur. Il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di creare una serie di

strumenti software innovativi, basati su modelli frutto di attività di ricerca e finalizzati alla creazione di strumenti di monitoraggio e controllo che consentano da un lato di misurare il grado di penetrazione dell'offerta turistica nel mondo di Internet, e dall'altro di elaborare dei piani di intervento che permettano in modo rapido e flessibile di diversificare e migliorare l'offerta turistica, in modo da raggiungere il livello più alto di gradimento dell'utenza e diffusione all'interno della rete.

NEL DETTAGLIO I VINCITORI DEL PREMIO INNOVAZIONE ICT LAZIO

Categoria Architetture IT

NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori ha realizzato il proprio Sistema Informativo *greenfield* combinando sistemi on premise con soluzioni in Private Cloud da fornitori sia italiani che esteri. Il progetto include la gestione in Private Cloud del sistema di prenotazione, di biglietteria e invoicing, del sistema di messaggistica ai passeggeri, del sistema di controllo delle macchine automatiche di vendita biglietti presso le stazioni e del sistema di revenue/yield management. I benefici rilevati nel corso del progetto riguardano la velocità nel rispondere alle esigenze di business, con servizi ICT all'avanguardia ottenuti sostenendo un investimento minimo e l'elevato livello di flessibilità derivante dalla possibilità di modificare o cambiare alcune componenti nel tempo con estrema facilità

Categoria CRM e Business Intelligence

Federazione Italiana Golf ha adottato, in collaborazione con Alterna, Business partner di Microsoft una piattaforma integrata "on cloud" a sostegno dell'innovazione e della riorganizzazione dei processi della F.I.G. che ha garantito alla Federazione ottimi livelli di scalabilità, una maggiore agilità e massimizzazione delle performance con un sensibile aumento della produttività ed una riduzione dei costi.

Categoria e-Commerce e Digital Business

Caldaie Murali ha realizzato un sito on line di prodotti di termoidraulica grazie al quale ha esteso il proprio mercato di riferimento su tutto il territorio nazionale ottenendo anche l'attenzione di alcuni paesi europei.

Fatturazione Elettronica e Sistemi Gestionali

Enel ha avviato, in collaborazione con Consorzio CBI, la sperimentazione del servizio CBILL che permetterà a Enel di mettere a disposizione della propria clientela un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: si tratta di un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti.

Enel: si aggiudica Premio Innovazione ICT Lazio

ROMA (MF-DJ)--Enel si aggiudica il Premio Innovazione ICT Lazio grazie al Servizio CBILL sviluppato dal Consorzio CBI, nella giornata inaugurale di Smau Roma, l'evento dedicato alle tecnologie digitali e all'innovazione per le imprese e la pubblica amministrazione.

Il progetto, informa una nota, in sperimentazione da aprile e a regime da maggio, prevede l'adesione di Enel al Servizio CBILL grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo. I clienti Enel, in possesso di un conto corrente online di qualsiasi banca aderente al Servizio CBILL, potranno effettuare via web il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica. Il servizio consentirà il pagamento anche tramite Bancomat e specifiche App delle banche italiane aderenti alla rete.

"Come Consorzio CBI siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto Enel è la prima azienda ad aderire al Servizio CBILL - sottolinea Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI. Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione e dell'efficiamento della P.A. nel nostro Paese".

"Il Premio Innovazione ICT Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti - afferma Giovanni Vattani, dell'Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel. Il servizio CBILL permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela".

Enel: si aggiudica Premio Innovazione ICT Lazio

ROMA (MF-DJ)--Enel si aggiudica il Premio Innovazione ICT Lazio grazie al Servizio CBILL sviluppato dal Consorzio CBI, nella giornata inaugurata di Smau Roma, l'evento dedicato alle tecnologie digitali e all'innovazione per le imprese e la pubblica amministrazione.

Il progetto, informa una nota, in sperimentazione da aprile e a regime da maggio, prevede l'adesione di Enel al Servizio CBILL grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo. I clienti Enel, in possesso di un contocorrente online di qualsiasi banca aderente al Servizio CBILL, potranno effettuare via web il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica. Il servizio consentirà il pagamento anche tramite Bancomat e specifiche App delle banche italiane aderenti alla rete.

"Come Consorzio CBI siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto Enel è la prima azienda ad aderire al Servizio CBILL - sottolinea Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI. Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione ed dell'efficientamento della P.A. nel nostro Paese". "Il Premio Innovazione ICT Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti - afferma Giovanni Vattani, dell'Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel. Il servizio CBILL permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela".



SMAU, Premio Innovazione ICT e Premio Lamarck: i vincitori

I vincitori del Premio Lamarck e del Premio Innovazione ICT Lazio, premiati durante la prima giornata di SMAU Roma 2014.

Nella prima giornata dell'edizione capitolina di **SMAU 2014** sono stati consegnati i consueti **Premio Innovazione ICT Lazio 2014** ed il **Premio Lamarck**. Le premiazioni si sono svolte dopo i saluti introduttivi dell'Amministratore Delegato di SMAU, Pierantonio Macola e lo **Speed Pitching** durante il quale una selezione delle start-up presenti in fiera ha presentato la propria idea di business in 90 secondi.

Premio Innovazione ICT

Ad aggiudicarsi il Premio Innovazione ICT Lazio 2014 sono stati:

- Enel, con il Servizio Cbill per la categoria **Fatturazione Elettronica e Sistemi Gestionali**;
- NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori per la categoria **Architetture IT**;
- Federazione Italiana Golf, per la categoria **CRM e Business Intelligence**;
- Caldaie Murali per la categoria **e-Commerce e Digital Business**.

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere e valorizzare i migliori progetti realizzati dalle aziende del Lazio per innovare con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali. Si tratta di un'iniziativa dell'Osservatorio Smau-School of Management e portata avanti con successo in questi anni con lo scopo di sostenere la cultura dell'innovazione nel mondo dell'impresa come leva per aumentare la propria competitività, dando vita ad un meccanismo virtuoso di condivisione delle esperienze di eccellenza. La premiazione dei vincitori del Premio Innovazione ICT Roma 2014 è avvenuta per mano di Rosario Cerra, Presidente Confindustria Lazio, e Augusto Corigliani, Presidente Sezione IT di Unindustria. I 14 i progetti finalisti del Premio Innovazione ICT Roma : ACI informatica, per un progetto realizzato in collaborazione con Vodafone, Federazione Italiana Golf, per un progetto realizzato in collaborazione con Alterna, Business Partner di Microsoft, Caldaie Murali, Ministero degli affari Esteri, JoinJob, Coopfidi, Aziendecom, ICCREA, Ministero Affari Esteri, Nuovo Trasporto Viaggiatori, ACI informatica, Bulgari, Convatec Italia, CoopFidi, ENEL, per un progetto realizzato con Consorzio CBI, INAIL, Logista Italia.

Enel CBILL

Il **Servizio CBILL** è stato sviluppato dal Consorzio Cbi, l'adesione di Enel è frutto della partnership con Intesa Sanpaolo. Il servizio, che prenderà il via per la sperimentazione da aprile per poi andare a regime da maggio, prevede la possibilità per i clienti Enel in possesso di un conto corrente online di qualsiasi banca aderente al Servizio Cbill di effettuare **via web**, anche tramite Bancomat e specifiche App delle banche aderenti, il **pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica**. «Il Premio Innovazione ICT Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti. Il servizio CBILL permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela» ha commentato Giovanni Vattani, dell'Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel.



NTV

NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori ha vinto il premio con il proprio **Sistema Informativo greenfield** che combina sistemi on premise con soluzioni in **Private Cloud** da fornitori sia italiani che esteri. Il progetto consente di rispondere in maniera efficiente e veloce alle diverse esigenze di business, offrendo servizi ICT all'avanguardia ed un elevato livello di flessibilità.

Federazione Italiana Golf

Il **premio CRM e BI** è andato a Federazione Italiana Golf per aver adottato, in collaborazione con Alterna, Business partner di Microsoft una **piattaforma integrata "on cloud"** a sostegno dei propri processi di innovazione e di riorganizzazione dei processi, andando a migliorare la propria produttività riducendo al contempo i costi.

Caldaie Murali

Caldaie Murali è stato premiato per aver realizzato un sito online di prodotti di termoidraulica che le hanno permesso di estendere il proprio mercato di riferimento su tutto il territorio nazionale e di ottenere visibilità in alcuni Paesi Europei.

Premio Lamarck

Il Premio Lamarck giunge quest'anno alla sua seconda edizione, a vincere sono state le start-up **PediusCall**, **Scloby** e **SEOSTM**. Il contest prende il nome del naturalista Jean Baptiste Lamarck e, in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria che hanno votato i migliori progetti, punta a premiare le migliori start-up del Sud per **stimolare e incentivare le nuove generazioni** a continuare a fare business e ricerca nel proprio territorio. A premiare le migliori start-up è stato il Presidente Giovani Imprenditori Unindustria, Alessio Rossi.

PediusCall

Pedius, start-up di Roma Capitale, ha sviluppato una **applicazione per smartphone** che attraverso un algoritmo di text-to-speech consente alle persone non udenti di effettuare normali telefonate utilizzando le tecnologie di sintesi e riconoscimento vocale.

Scloby

Scloby ha ricevuto il riconoscimento per il suo software **cloud** che sostituisce registratori di cassa e **software gestionali** con una soluzione fruibile via web o con APP Android/iOS installabile in autonomia in qualsiasi tablet o smartphone. Più in particolare Scloby permette l'emissione di scontrini fiscali e fatture, nonché la gestione dell'inventario e delle campagne promozionali in modo facile ed intuitivo tramite i dispositivi mobili

SEOSTM

SEOSTM (Search Engine Optimization Sicilian Tourism Marketing) è un'**associazione no profit** che si pone come obiettivo quello di creare una serie di strumenti software innovativi che consentano di **misurare il grado di penetrazione dell'offerta turistica nel mondo di Internet** grazie all'individuazione di una metodologia analitica ma anche di elaborare dei piani di intervento per diversificare e migliorare l'offerta turistica in modo rapido e flessibile. Si tratta di servizi che possono essere utilizzati da intere filiere turistiche o da singole imprese, da singoli utenti o perfino da enti istituzionali, per la valutazione ed il monitoraggio dell'intero processo di qualità dell'offerta turistica. Si tratta di un progetto classificato nella graduatoria dell'Avviso D.D.84/Ric. del 2 marzo 2012, Smart cities and Communities and Social innovation approvati dal MIUR, con un finanziamento dell'80% di 1.480.000,00 euro (Graduatoria **PonRec**).

L'innovazione passa da Roma, a partire da oggi allo #SMAU



Oggi, 19 marzo, prende il via la quinta edizione di Smau

Roma, una due giorni ricca di riconoscimenti dedicati ad app, startup, imprese e pubbliche amministrazioni che, grazie alle tecnologie digitali hanno migliorato la propria attività e i servizi ai cittadini. Il programma inizia **oggi alle ore 10.30** con l'evento inaugurale di Smau Roma: appuntamento che mira a creare un ponte tra due mondi, startup e imprese, attraverso la consegna del **Premio Innovazione ICT Roma e del Premio Lamarck**.

Dopo i saluti introduttivi a cura di **Pierantonio Macola**, Amministratore Delegato di Smau, una selezione delle startup presenti in fiera racconterà la propria idea di business in 90 secondi, nell'ambito di uno **Speed Pitching**, successivamente si passerà alla consegna del **Premio Lamarck**, riconoscimento che prende il nome del naturalista Jean Baptiste Lamarck, realizzato in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria e rivolto alle più promettenti idee di business mostrate dalle startup partecipanti a Smau Roma. A consegnare il Premio Lamarck sarà presente **Alessio Rossi**, *Presidente Giovani Imprenditori Unindustria*. Successivamente **Angela Visca**, *Presidente Piccola Industria di Unindustria Latina* e **Stefano Zapponini**, *Vicepresidente Piccola Industria Confindustria* presenteranno **AdottUp**: Il programma di Piccola Industria Confindustria per l'adozione delle startup. Al termine l'attenzione si sposterà al mondo delle imprese con il **Premio Innovazione ICT Lazio**, un'iniziativa che l'Osservatorio Smau-School of Management ha lanciato per sostenere la cultura dell'innovazione in azienda, premiando i progetti più innovativi di adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese della Regione. Consegneranno il Premio **Rosario Cerra**, *Presidente Confcommercio Lazio* e **Augusto Coriglioni**, *Presidente Sezione IT di Unindustria*.

Sono **14** i progetti finalisti del Premio Innovazione ICT Roma : **ACI informatica**, per un progetto realizzato in collaborazione con Vodafone, **Federazione Italiana Golf**, per un progetto realizzato in collaborazione con Alterna, Business Partner di Microsoft, **Caldaie Murali**, **Ministero degli affari Esteri**, **JoinJob**, **Coopfidi**, **Aziendecom**, **ICCREA**, **Ministero Affari Esteri**, **Nuovo Trasporto Viaggiatori**, **Bulgari**, **Convatec Italia**, **CoopFidi**, **ENEL**, per un progetto realizzato con Consorzio CBI, **INAIL**, **Logista Italia**.

Lazio/RomaCapitale

Enel si aggiudica il Premio Innovazione Ict Lazio per il Servizio Cbill

Enel si aggiudica il Premio Innovazione Ict Lazio per il Servizio Cbill

Nel corso della giornata inaugurale di Smau Roma, l'evento dedicato alle tecnologie digitali e all'innovazione per le imprese e la pubblica amministrazione, Enel ha ricevuto il Premio Innovazione Ict Lazio grazie al Servizio Cbill sviluppato dal Consorzio Cbi. Il progetto, in sperimentazione da aprile e a regime da maggio, prevede l'adesione di Enel al Servizio Cbill grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo. I clienti Enel, in possesso di un conto corrente online di qualsiasi banca aderente al Servizio Cbill, potranno effettuare via web il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica. Il servizio consentirà il pagamento anche tramite Bancomat e specifiche App delle banche italiane aderenti alla rete. "Come Consorzio Cbi siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto Enel è la prima azienda ad aderire al Servizio Cbill - sottolinea Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI - . Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione e dell'efficientamento della PA nel nostro Paese". "Il Premio Innovazione Ict Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti - afferma Giovanni Vattani, dell'Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel -. Il servizio Cbill permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela".

Enel si aggiudica il Premio Innovazione Ict Lazio per il Servizio Cbill

Nel corso della giornata inaugurale di Smau Roma , l'evento dedicato alle tecnologie digitali e all'innovazione per le imprese e la pubblica amministrazione, Enel ha ricevuto il Premio Innovazione Ict Lazio grazie al Servizio Cbill sviluppato dal Consorzio Cbi. Il progetto, in sperimentazione da aprile e a regime da maggio, prevede l'adesione di Enel al Servizio Cbill grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo. I clienti Enel, in possesso di un conto corrente online di qualsiasi banca aderente al Servizio Cbill, potranno effettuare via web il pagamento delle bollette per la fornitura di energia elettrica. Il servizio consentirà il pagamento anche tramite Bancomat e specifiche App delle banche italiane aderenti alla rete. "Come Consorzio Cbi siamo orgogliosi di questo importante riconoscimento in quanto Enel è la prima azienda ad aderire al Servizio Cbill - sottolinea Liliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI -. Il progetto rappresenterà una rivoluzione nella gestione quotidiana dei pagamenti di imprese e famiglie, una svolta nella dematerializzazione dei processi di pagamento nel quadro della digitalizzazione e dell'efficientamento della PA nel nostro Paese". "Il Premio Innovazione Ict Lazio rappresenta per Enel il riconoscimento dal lavoro continuo per cercare di rendere semplice e sicura la vita dei nostri clienti -afferma Giovanni Vattani, dell'Area Controllo Qualità, Training e Sviluppo Processi di Enel -. Il servizio Cbill permetterà infatti di usufruire di un nuovo strumento di pagamento integrato nell'Internet Banking: un sistema innovativo rapido, sicuro disponibile 24 h su 24 che coinvolgerà circa 20 milioni di clienti. Si tratta di un ulteriore passo verso la multicanalità messo a disposizione sia dei clienti che hanno scelto di passare al mercato libero con Enel Energia sia di quelli rimasti nel mercato di maggior tutela".

Messaggi e business hi-tech inizia l'era del credito digitale

**IL RAPPORTO
CON I PAGAMENTI STA
CAMBIANDO RADICALMENTE.
E IN CAMPO ARRIVANO NUOVI
OPERATORI HI-TECH, NON
DI NATURA FINANZIARIA,
CHE ANDRANNO A FAR
CONCORRENZA ALLA BANCA**

Christian Benna

Milano

L'It è il problema, l'It sarà la soluzione. Con questo slogan, a febbraio, il Banking Forum di Idc Italia ha delineato il futuro delle banche ai tempi della tecnologia digitale: uno scenario in profonda trasformazione, con molti rischi ma anche ricco di opportunità per chi le saprà cogliere. Il sistema del credito si trova di fronte a sé una nuova generazione di clienti, quella dei nativi digitali, che già oggi si muove agevolmente in un universo fatto di mobilità, social networking, crowdfunding e moneta virtuale. Il rapporto con i pagamenti sta cambiando radicalmente. E in campo arrivano nuovi operatori hi-tech, non di natura finanziaria, che andranno a far concorrenza al mondo bancario. Perciò, per raccogliere la sfida, l'istituto di credito dovrà cambiare pelle.

Multicanale, digitale e anche relazionale. Sarà così assortito lo sportello del 2020 secondo Roberto Manini, responsabile direzioni clienti e sviluppo commerciale di Cedacri, società italiana specializzata in servizi di outsourcing bancario. «Sono due le direzioni tecnologiche su cui si stanno av-

viando gli istituti di credito — spiega Manini — la prima riguarda l'evoluzione dei rapporti tra banca e clienti che devono viaggiare su tutti i canali mobili di cui ci serviamo quotidianamente. Acquistare un biglietto aereo, prenotare un ristorante, comprare un libro: sono tutte operazioni a portata di smartphone. Il ruolo della banca è far sì che tutto funzioni perfettamente quando la si chiama in causa. In altre parole, se negli anni scorsi si poneva l'accento sulla multicanalità oggi la parola d'ordine è relazione, che garantisce il flusso senza interruzioni di tutta la filiera». E non è un caso che nel 2012 il sistema bancario italiano, stando a un'indagine di Abi Lab, abbia investito il 43 per cento dei progetti in hi-tech, per circa 4,3 miliardi di euro, nei processi interni e nei canali di accesso ai servizi. Ma a livello globale la rivoluzione è un fiume in piena. Stando a Technology Business Research la spesa in It delle banche Usa ammonterebbe a 73 miliardi di dollari. C'è chi, come Bnp Paribas, Unicredit Mps, lanciano piattaforme per la banca digitale «in movimento» (Hallo Bank, Subitobanca e Widi-ba), Mediolanum si allea con Paypal nei pagamenti elettronici, o chi fa shopping, è il caso di BBVA che ha sborsato 117 milioni di dollari per incorporare Simply, la digital bank fondata a Portland appena 4

anni fa. La partita è decisiva.

La digitalizzazione dell'economia, anche se riempie l'arena di nuovi concorrenti, spalanca le porte a nuovi canali di business che fanno leva su tecnologia e mobilità. E qui che inizia la seconda grande sfida delle banche, per il manager di Cedacri.

Da una parte ogni banca punta a rivedere i propri modelli di business per razionalizzare i costi interni, dall'altra i servizi possono diventare canali di vendita. Per farlo, secondo Roberto Manini, deve imboccare una strada lastricata di solide infrastrutture It. «Per

una banca sarebbe vano avere una piattaforma poi muoversi secondo tempi di un'economia non digitale. Perciò tutta la filiera va ripensata, a partire dalla gestione dei processi». La banca digitale è ormai una realtà, ma le possibili evoluzioni sono ancora tutte in cantiere. Al Forum Abi Lab, Cedacri ad esempio, presenterà Snap, la prima soluzione di Crm strategico con logiche di social networking, couponing e royalty. Nello specifico l'applicazione permette di identificare i comportamenti del cliente attraverso l'uso della rete. «In modo tale da poter conoscere,



grazie alla gestione dei dati, e nel rispetto della privacy, i bisogni e i desideri degli utenti, e così poter offrire loro offerte davvero mirate». La rivoluzione hi-tech degli istituti credito corre veloce, spinta anche dalla dematerializzazione di tutti i processi finanziari. Il ruolo fisico della filiale non verrà mai meno, secondo gli esperti, ma tutti i canali diretti (dal web contact center fino all'Atm) diventeranno canali di vendite oltre che di servizio. Basti pensare al servizio Cbill, implementato dal consorzio Cbi, grazie al quale sarà possibile pagare i bollettini postali in multicana-



lità attraverso home banking o ATM o mobile phone senza più fare la fila alle Poste. Non solo pagamenti. Entro giugno 2014 sarà obbligatorio la fatturazione elettronica da parte di tutti i fornitori della pubblica amministrazione. Così nella certificazione dei crediti della Pa, come previsto dall'accordo siglato tra ministero dell'economia e Abi, sarà permesso l'accesso alle banche e degli intermediari finanziari direttamente alla piattaforma elettronica che gestisce lo stato del credito. Liliana Frattini Passi è direttore generale del Consorzio CBI, che interconnette

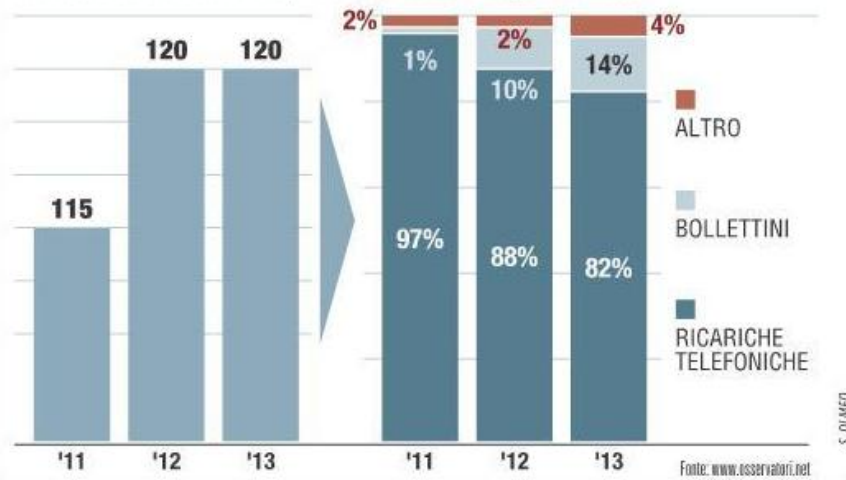
oltre 920 mila imprese a 600 istituti finanziari, incluse poste Italiane e CartaLis: «Il rapporto tra clienti e banca va reinventato completamente alla ricerca di nuovi paradigmi». La prima grande sfida sta nel cambiamento culturale. «Oggi, ad esempio, si parla molto di introdurre nella messaggistica nei social network anche dei canali diretti di pagamento. Le banche possono operare in sinergia con gli operatori del settore. Ma ci vogliono anche regole per capire come si evolverà il mercato. E qui ci vorrà un intervento del legislatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOBILE REMOTE PAYMENT DI BENI E SERVIZI

Valore del transato in Italia, in milioni di euro e ripartizione %



Sotto, nelle foto
Roberto Manini (1)
 (Cedacri)
Josh Reich (2)
 fondatore e Ceo di Simple Bank
Liliana Fratini Passi (3)
 (Cbi)
 Il sistema del credito si trova di fronte a sé una nuova generazione di clienti, i nativi digitali

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Home banking Servizi a tutto campo

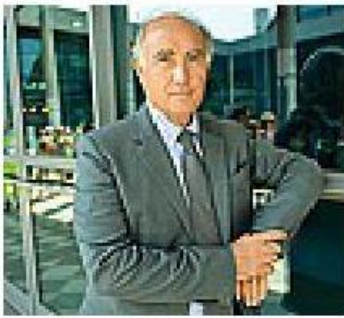
Dai ticket alle multe: il digitale avanza

Pubblica amministrazione, si cambia

Entro la fine del 2015 potremo finalmente pagare online i ticket sanitari, le multe, i bolli auto, l'Irap, il canone Rai, gli abbonamenti ai mezzi pubblici fino alle rette di scuola ed università. I portali della pubblica amministrazione, come ad esempio le Asl, permetteranno questo tipo di servizio grazie alla convenzione che il consorzio Cbi di Abi, che raggruppa 600 istituti finanziari, ha sottoscritto con l'Agenzia per l'Italia Digitale, guidata da Agostino Ragosa.

«L'accordo di sperimentazione consentirà ad un cittadino di effettuare un pagamento sul proprio home banking dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione grazie all'innovativo sistema Cbill», afferma Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi. In questo modo un cittadino, collegandosi ad esempio al sito del Miur per pagare le tasse scolastiche, viene re-indirizzato verso uno sportello bancario

virtuale che permetterà di ultimare il pagamento del cedolino. Dal prossimo anno, tutte le amministrazioni pubbliche dovranno adeguarsi e consentire ai contribuenti di pagare i tributi via web. Così, se sul portale dei Beni culturali potremmo acquistare i biglietti dei musei e su quello dello Sviluppo economico le concessioni edilizie, sul sito degli Affari esteri si pagheranno permessi, soggiorni e



Agenzia Italia Digitale
Agostino Ragosa

visti.

Altra novità riguarda la possibilità per tutti i cittadini di pagare una bolletta, utilizzando il proprio conto corrente online, anche se la propria banca non ha un accordo con il gestore del servizio, ad esempio del gas. «Con il nuovo sistema Cbill, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno una convenzione tra banca e gestore del servizio, la rete abiliterà automaticamente la visualizzazione dell'importo, dando la possibilità di effettuare il versamento online direttamente da casa, senza recarsi alla posta. Un vantaggio per il cittadino e per chi eroga i servizi che può così controllare e gestire da subito e al meglio la transazione del credito», aggiunge la manager. In pratica, basterà avere un conto corrente per poter pagare ogni tipo di utenza allo Stato, utilizzando i vari canali messi a disposizione dalle banche: dagli smartphone ai tablet, dai pc agli sportelli automatici del Bancomat presenti sul territorio.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Pagamenti elettronici

Classifiche Italia ancora in contanti: solo il 15% delle operazioni non è cash

Secondo il rapporto emesso dalla Banca d'Italia, il 15% delle operazioni non è cash. Il resto è contante. Il rapporto è stato pubblicato dalla Banca d'Italia.

Bolette, salti più facili

Le bollette sono state pagate più facilmente. Il rapporto è stato pubblicato dalla Banca d'Italia.

Pompei, dossier sulle criticità ecco il bando da 6,5 milioni

Le risorse

La ditta vincitrice dovrà monitorare lo stato di conservazione di 112 insulae. Dopo il report un piano di interventi

Susy Malafrente

POMPEI. Tra crolli e assicurazioni sul rispetto della tempistica, un nuovo bando del «Grande Progetto Pompei» è stato pubblicato ieri sul sito web della nuova soprintendenza di Pompei, Ercolano e Stabia. Sei milioni e mezzo di euro per monitorare lo stato di conservazione di 112 insulae. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 28 aprile prossimo. La seduta pubblica delle aperture delle offerte è stata fissata per il 5 maggio alle ore 11 presso gli uffici della soprintendenza speciale

per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia in via Villa dei Misteri 2.

La ditta vincitrice avrà 10 mesi di tempo per presentare il report dettagliato sulla criticità dei 437mila metri quadrati monitorati. Il dossier sullo stato di conservazione servirà a fare un piano di intervento sulle domus in pericolo e presentarlo all'attenzione dell'Unione Europea per un possibile finanziamento del «Grande Progetto Pompei 2». Ad annunciare una seconda tranche di fondi comunitari per il sito archeologico pompeiano, in più occasioni, è stato il commissario europeo per la politica regionale Johannes Hahn. «Nelle prossime prospettive finanziarie Ue ci saranno comunque nuovi fondi che potranno essere utilizzati per il recupero delle opere di Pompei. L'Italia deve solo presentare nuovi progetti di messa in sicurezza». Sulla base di queste prospettive che la città

antica necessità di un monitoraggio completo delle aree a rischio. Le opere che interessano il «Grande Progetto Pompei», come tutte quelle del piano di messa in sicurezza della città archeologica, sono monitorate attraverso l'applicazione del progetto «Capaci». Il «monitoraggio finanziario» è stato avviato allo scopo di impedire l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle opere.

Il piano coinvolge ministero dell'Economia, ministero dell'Interno, ministero delle Infrastrutture, il Comitato di sorveglianza Grandi opere, la Dia, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento per il coordinamento della Politica economica). Il consorzio Cbi e l'Abi, inoltre, si occupano delle analisi finalizzate alla realizzazione di un apposito sistema di monitoraggio finanziario, avente ad oggetto tutti i pagamenti effettuati nell'ambito di ogni singola opera da realizzare, con l'obiettivo di individuare eventuali profili di anomalia potenzialmente riconducibili a fatti aventi rilevanza penale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+



TOSCANA

Arezzo: il ticket si paga con l'internet banking

Parte da Arezzo la prima esperienza pilota italiana che consentirà ai clienti di un istituto di credito di pagare il ticket sanitario di Cup e pronto soccorso attraverso l'internet banking. Grazie alla collaborazione tra Asl di Arezzo e Banca Etruria ha preso il via un servizio innovativo che l'Abi sta promuovendo con le amministrazioni centrali e locali ma anche con tutte le aziende che hanno la necessità di fatturare attraverso l'emissione di bollettini.

«Un altro tassello di quel percorso che stiamo portando avanti su più fronti con la nostra azienda capofila in più progetti - ha spiegato il direttore generale della Asl di Arezzo, **Enrico Desideri** - a partire da questo, che si basa sulla piattaforma regionale Iris, fino a quello sperimentale che mette in collegamento le banche dati dei medici di famiglia. E presto prenderà il via sia la prenotazione via internet che la cartella digitale elettronica sia in ospedale che fuori». Nel caso specifico del pagamento tramite gli strumenti dedicati dall'Istituto di Credito, i 40.000 clienti di Banca Etruria che posseggono e utilizzano regolarmente l'internet banking avranno questa nuova possibilità per il pagamento. Un progetto chiamato Cbill e nato da un'idea del consorzio Cbi, che però è passato da un complessivo riammodernamento degli strumenti per adottare questo servizio occupandosi di tutti gli aspetti informatici.

«Da sempre Banca Etruria punta su nuove tecnologie e innovazione - ha dichiarato il direttore generale di Banca Etruria **Luca Bronchi** -. Abbiamo deciso di essere pionieri in questa iniziativa mettendo a servizio della Asl 8 di Arezzo le competenze di Banca Etruria e della nostra controllata Etruria Informatica per costruire una tipologia di offerta d'interesse sia dell'azienda sanitaria, sia dei nostri clienti retail. Da domani infatti i nostri utenti potranno pagare direttamente online i ticket Cup e Ps».

Ma il sistema di pagamento, adesso riservato ai clienti Banca Etruria, fra alcuni mesi sarà a disposizione anche delle altre banche. E dall'autunno prossimo anche il sistema degli sportelli Bancomat consentirà il pagamento dei ticket.

Roberto Tatulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11/03/2014 **Sanità** **Arezzo/Torremarzo** 15

Progetto di ricerca condotto Firo School of Management del Politecnico di Milano

L'Ict che aiuta gli iter di cura

Dalle applicazioni informatiche un supporto organizzativo e clinico

Sono le applicazioni informatiche che stanno cambiando il modo di lavorare in ospedale. Un'indagine condotta dal Politecnico di Milano, in collaborazione con Firo School of Management, ha analizzato l'uso delle tecnologie digitali in 15 ospedali italiani. I risultati mostrano che l'adozione di questi strumenti è in crescita, ma che persistono ancora molte criticità, soprattutto in termini di interoperabilità e sicurezza. Le applicazioni informatiche stanno infatti diventando sempre più centrali nel processo di cura, supportando sia gli aspetti organizzativi che quelli clinici. Tuttavia, la mancanza di standard comuni e la frammentazione dei dati rappresentano ancora una grande sfida per il sistema sanitario.

Tutte le incognite del sistema «Avpasso»

Questo è il titolo di un'altro articolo che approfondisce le problematiche legate all'implementazione del sistema Avpasso, un progetto di integrazione delle informazioni sanitarie. L'articolo discute le difficoltà tecniche e organizzative incontrate durante la fase di rollout, nonché le implicazioni per i pazienti e il personale sanitario.

Appuntamenti e procedure a digitalizzazione

Un terzo articolo si concentra sulle strategie per la digitalizzazione delle procedure amministrative e cliniche. Si discute di come le tecnologie possano migliorare l'efficienza e ridurre i costi, pur mantenendo alta la qualità delle cure e la sicurezza dei dati.

Monitoraggio finanziario grandi opere: il progetto di CBI contro le mafie

Di Marco Scotti



La Linea C delle Metropolitane romane; la variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei. E, tra poco, anche la Linea 4 della metropolitana milanese. Sono le tre (più una) grandi opere su cui il consorzio CBI (Customer to Business Interaction) ha deciso di avviare una sperimentazione di monitoraggio finanziario per impedire infiltrazioni della malavita organizzata. Un progetto ancora in fase di sperimentazione ma che sta ottenendo buoni risultati. Tanto che l'auspicio è che l'esperienza possa essere estesa ad altre realtà. Per capire meglio di che cosa stiamo parlando, abbiamo intervistato la dottoressa Liliana Fratini Passi, direttore generale del consorzio CBI.

Dottoressa, ci illustra i capisaldi del progetto "Monitoraggio finanziario"?

È necessario fare un antefatto per inquadrare la progettualità del monitoraggio finanziario.

Questo progetto nasce con la finalità di impedire l'infiltrazione dei capitali di origine illecita nelle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere. Questo progetto, grazie a un protocollo sottoscritto con l'Abi, vede il coinvolgimento del consorzio Cbi come soggetto tramite cui individuare l'infrastruttura attraverso cui portare avanti il monitoraggio. Nel 2009 si è trovato il modo con cui monitorare la Linea C di Roma. È partita la sperimentazione con una grande opera pubblica. Successivamente, stante l'importanza di questa progettualità, con il supporto del Ministero degli Interni, ha risposto a un bando europeo che rientrava nel programma di prevenzione di lotta contro la criminalità. Necessario avviare un confronto europeo mediante il quale trovare paesi con cui cooperare per la realizzazione del progetto.

So che la sperimentazione non si è fermata alla Linea C...

Infatti: fu poi esteso il monitoraggio alla Variante di Cannitello e al Grande Progetto Pompei, con un bando da oltre 100 milioni di euro. In ultimo, un'altra importante azione è l'avviamento della procedura per monitorare i lavori della Metropolitana 4 di Milano. Il progetto ora si sta estendendo: dalla Croazia abbiamo già raccolto un forte interesse ad avviare la seconda fase, cioè avviare una task force per implementare il servizio di monitoraggio.

Quali sono gli strumenti che impiegate?

Utilizzo del bonifico europeo (reso obbligatorio dal 1° gennaio 2014), che noi avevamo già avviato nel 2009 con la consapevolezza che la volontà dell'Europa aveva già tracciato questo obbligo. Inoltre, l'apertura di conti correnti dedicati da parte delle aziende e il codice unico di progetto (CUP): tutti sistemi che abilitano la tracciabilità del dispositivo. Consente insomma la disponibilità immediata dell'informazione finanziaria e dà una rappresentazione completa della filiera di pagamento. Laddove il sistema di monitoraggio produce delle anomalie, si creano degli allarmi che la pubblica amministrazione gestirà secondo le modalità loro condivise.

Il neonato governo Renzi non ha parlato molto di lotta all'evasione: una dimenticanza dettata da altre urgenze o, anche questa volta, dovremo dire addio a una seria lotta all'evasione fiscale?

Il problema è chiaro a tutti. Qui parliamo di progettualità su base facoltativa, ma i grandi cambiamenti passeranno per l'obbligatorietà normativa. Oggi c'è bisogno di questo: mi sembra che alcune azioni del governo Renzi, soprattutto relativamente alla possibilità di detrarre alcune spese, vadano nella direzione giusta. Vedremo nei prossimi mesi. Se però effettivamente si dà un vantaggio al monitoraggio, perché non prevedere che le grandi aziende pubbliche siano obbligatoriamente poste in monitoraggio lungo tutta la filiera? Tra l'altro, con un risparmio di tempo e denaro estremo per tutti i soggetti. Ma è la politica che dovrebbe tutelare determinati interessi.

In un paese afflitto da un'evasione record rispetto ad altri paesi Ue, sarebbe favorevole all'accantonamento del contante se non per le piccole spese di prima necessità?

Mettere l'obbligo sulla tracciabilità di un pagamento è di grande aiuto. Ma chi paga in nero continuerà a pagare in nero: anche oggi ci sono fatture false e pagamenti in contanti anche se sarebbero illeciti. Da solo, l'obbligo di pagamenti con la moneta elettronica non risolve il problema. Bisogna creare dei meccanismi antagonisti all'interesse di una delle due parti in causa. Altrimenti, ci sarà sempre chi deciderà di "mettersi d'accordo".

Quali obiettivi vi ponete per il futuro?

Entro i prossimi cinque anni l'obiettivo è fare in modo che almeno un altro paese replichi questo modello. E questo è il primo grande obiettivo. Il secondo è supportare il progetto che si inserisce nel più ampio interesse del Ministero degli Interni: supportare le pubbliche amministrazioni. L'auspicio è quello di lavorare a supporto della Pubblica Amministrazione, per la sensibilizzazione della positiva esperienza, cercando anche di ampliare le progettualità. Ma, ovviamente, dev'essere il Ministero a fare le valutazioni del caso e a decidere se la sperimentazione vada estesa.

INFILTRAZIONI

Via al progetto “Monitoraggio Finanziario”

Controlla i flussi di soldi destinati alle infrastrutture

Non è certo una novità quella del rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata nel settore delle infrastrutture. Ecco perchè banche e P.A. si sono unite per contrastare le infiltrazioni criminali nelle grandi opere pubbliche. Grazie al progetto “Monitoraggio Finanziario” messo a punto dal Corporate Banking Interbancario (CBI) per il DIPE, sono già stati monitorati i conti di 138 aziende che partecipano alla fase di sperimentazione. Si tratta di imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di importanti interventi pubblici come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei e, a breve, la metropolitana M4 di Milano. L'obiettivo del progetto è proprio quello di prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. Complessivamente, dall'avvio del progetto nel 2009 sono stati oltre 6 mila i flussi



di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Alla luce di questi significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto “Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts” (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle grandi opere è realizzato attraverso il Servizio di Nodo del Consorzio CBI. Il Consorzio gestisce l'infrastruttura di rete che interconnette a oggi circa 920 mila imprese a 600 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis, che rappresentano il 98% del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% delle società che offrono servizi di pagamento ■



PRIMO CASO IN ITALIA GLI UTENTI POTRANNO SERVIRSI DEL COMPUTER MA ANCHE DI TABLET E TELEFONINI

Stop code, il ticket Usl si paga on line

Esperimento pilota con Banca Etruria ma sarà presto esteso agli altri istituti

di CLAUDIA MARTINI

IL MONDO È SEMPRE più a portata di mano, e questo grazie ad internet. Lo sanno bene sia Banca Etruria che la Asl 8 dato che dalla loro sinergia, per la prima volta in Italia, da lunedì sarà possibile pagare il ticket anche attraverso home e mobile banking. Insomma basterà un click ed il costo della prestazione potrà essere saldato dal computer, dal tablet o dal telefonino.

Infatti l'iniziativa grazie al nuovo

servizio Cbill, consentirà di pagare via web, tramite l'internet banking Virty, il ticket per le prestazioni dell'azienda sanitaria aretina. Si tratta di un progetto innovativo che Abi (Associazione Bancaria Italiana) sta promuovendo per mezzo del Consorzio Customer to Business Interaction (CBI) verso tutte le Amministrazioni centrali e locali, oltre che per le aziende che fatturano attraverso l'emissione di bollettini.

Scopo del nuovo servizio? Principalmente evitare lunghe file, co-

me anche ore di attesa e snellire il lavoro del personale addetto. Basti pensare che sono oltre 40mila i clienti della banca aretina che usano l'home banking, e fra alcuni mesi il servizio sarà disponibile anche per gli utenti delle altre banche. Non solo, entro l'anno si potranno effettuare i pagamenti con il bancomat, di qualsiasi istituto, agli sportelli dislocati in tutta la provincia ed in città.

BANCA ETRURIA fa insomma da "pilota" nel progetto che è sta-

to presentato ieri mattina dal Direttore Generale della Asl 8 Enrico Desideri, dal Direttore Generale dell'istituto di credito Luca Bronchi, e per gli aspetti tecnici dal direttore delle tecnologie informatiche della Asl8 Alessandro Picchi.

"Un altro tassello di quel percorso che stiamo portando avanti su più fronti - ha spiegato Desideri - con la nostra Azienda capofila in diversi progetti. Da questo che dalla prossima settimana sarà operativo e che si basa sulla piattafor-

ma regionale Iris, a quello sperimentale che mette in collegamento le banche dati dei medici di famiglia. E presto prenderà il via sia la prenotazione via internet che la cartella digitale elettronica sia in ospedale che fuori".

SULLA STESSA lunghezza d'onda il direttore Bronchi "Da sempre Banca Etruria punta su nuove tecnologie e innovazione. Abbiamo deciso di essere pionieri in questa iniziativa promossa dal Consorzio CBI mettendo a servizio della ASL 8 le nostre competenze e della controllata Etruria Informatica per costruire una tipologia di offerta d'interesse sia dell'azienda sanitaria, sia dei nostri clienti retail. Da domani infatti i nostri utenti Virty potranno pagare direttamente online i ticket Cup e Pronto Soccorso".

Per la realizzazione del progetto, dal punto di vista tecnologico, la banca si è avvalsa di Cedacri, che già da anni gestisce in full outsourcing i sistemi informativi dell'Istituto, e di Etruria Informatica società del Gruppo Banca Etruria che ha coordinato le attività di sviluppo tra i vari attori coinvolti nel progetto.

MISURA ANTI-FILE

Il ticket si potrà pagare anche grazie all'home-banking. Lo annunciano il direttore della Usl Enrico Desideri (a sinistra) e il direttore di BancaEtruria (che avvia l'esperimento pilota) Luca Bronchi. (Foto di Giulio Cirinei)



COME FUNZIONA

Da lunedì

Il nuovo servizio da lunedì consentirà di pagare il ticket sanitario direttamente da casa attraverso internet con il Banking Virty offerto da BancaEtruria, evitando così le code. Entro l'anno sarà esteso ai bancomat di tutti gli istituti bancari.



Presentato il nuovo servizio promosso dall'Asl 8 e Banca Etruria

Il ticket sanitario si paga da casa

► AREZZO

Pagare il ticket sanitario direttamente da casa ora si può. Lo dimostra lo stretto rapporto allacciato tra Asl 8 e Banca Etruria che, grazie al nuovo servizio Cbill, consentirà dalla settimana prossima di pagare via web tramite l'internet banking Virty il ticket dovuto per le prestazioni della Usl di Arezzo. Un progetto innovativo, quello del Servizio Cbill, che l'associazione bancaria italiana sta promuovendo per mezzo del consorzio customer to business interaction (Cbi) verso tutte le amministrazioni centrali e locali, oltre che nei confronti di tutte le aziende che hanno la necessità di fatturare attraverso l'emissione di bollettini.

Prima tra tutte le banche italiane, Banca Etruria ha fatto da "pilota" nel Progetto assieme alla Asl 8 di Arezzo. E' proprio questa la novità che è stata presentata ieri dal direttore generale della Asl 8 Enrico Desideri, dal direttore generale di Banca Etruria Luca Bronchi, e per gli aspetti tecnici dal direttore delle tecnologie informatiche della Asl 8 Alessandro Picchi. Il nuovo servizio offerto dalla Banca rappresenta un importante passo avanti verso una maggiore snellezza del sistema sanitario aretino.

"Un altro tassello di quel percorso che stiamo portando avanti su più fronti - ha spiegato il dg della Asl Desideri - con la nostra azienda

capofila in più progetti. E presto prenderà il via sia la prenotazione via internet che la cartella digitale elettronica sia in ospedale che fuori". L'obiettivo è quello della dematerializzazione che consente di avere sempre aggiornata la situazione sanitaria del cittadino, evitando anche doppi esami o errori nella diagnostica di fronte ad un paziente con patologie specifiche e conclamate.



"Da sempre Banca Etruria punta su nuove tecnologie e innovazione", ha dichiarato il direttore generale di Banca Etruria Luca Bronchi. "Abbiamo deciso di essere pionieri in questa iniziativa promossa dal consorzio Cbi mettendo a servizio della Asl 8 di Arezzo le competenze di Banca Etruria e della nostra controllata Etruria Informatica per costruire una tipologia di offerta d'interesse sia dell'azienda sanitaria, sia dei nostri clienti

retail. Da domani infatti i nostri utenti Virty potranno pagare direttamente online i ticket Cup e pronto soccorso".

Per la realizzazione del progetto, dal punto di vista tecnologico Banca Etruria si è avvalsa di Cedacri, che ormai già da anni gestisce in full outsourcing i sistemi informativi dell'istituto, e di Etruria Informatica società del Gruppo Banca Etruria che ha coordinato le attività di sviluppo tra i vari attori coinvolti nel progetto Cbill. ◀

veroconsumo

Associazione regionale di consumatori e famiglie

Diventa sempre più facile pagare bollette, servizi e tributi online

Diversi istituti finanziari insieme per un nuovo servizio di e-Billing

CATANIA - In un contesto economico in profonda trasformazione, nel quale ciascun attore sta attuando ingenti sforzi al fine di recuperare efficienza ed efficacia, il settore bancario italiano sta investendo risorse ed energie per la creazione di importanti soluzioni a supporto del processo di invio e riscossione di conti spesa. In relazione a ciò, gli Istituti Finanziari aderenti al Consorzio Cbil (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio), stanno implementando un nuovo servizio di e-Billing denominato Cbill. Si tratta di un servizio messo a punto per permettere anche a coloro che hanno il loro conto corrente online di pagare via internet bollette, servizi e tributi. Il Cbill andrà ad affiancare le altre forme di pagamento: ufficio postale, sportello bancario, tabaccaio (Lottomatica e Sisal) e grandi



supermercati, ampliando quindi la possibilità di pagamento del consumatore. Ciò significherà fare meno file e quindi perdere meno tempo, non dover rispettare orari di apertura e chiusura, avere sotto controllo i propri pagamenti. La scelta, se pagare via internet oppure no, spetterà unicamente al singolo consumatore che deciderà in base alle proprie esigenze. Si potranno pagare bollette e utenze domestiche (luce, gas, telefono) polizze assicurative, abbonamenti al trasporto pubblico, spese condominiali, passaporto, patente e bollo auto, canone Rai, sanzioni amministrative (multe), Irap e Irpef, concessioni edilizie, affissioni, ticket sanitari, rette scolastiche e tasse universitarie.

Secondo una recente indagine Ipsos il 20% degli italiani preferisce pagare le bollette via internet e più della metà ritiene il canale online più comodo e veloce. Oggi la possibilità di pagare bollette, tasse e fatture via web è circoscritta alle aziende pubbliche o private che hanno stretto una convenzione con la banca di cui si è clienti. Grazie al Cbill e all'infrastruttura condivisa su cui è basato il servizio, invece, sarà possibile pagare attraverso il proprio conto online le bollette di tutte le aziende di servizi che hanno stretto una convenzione anche con uno solo degli oltre 600 istituti che aderiscono al Consorzio Cbil.

Si potranno pagare via internet luce, gas, telefono, multe, Irap, Irpef, rette scolastiche

Andrea Carlino

2

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda digitale. Comuni, province e regioni hanno 16 mesi per adeguarsi

Fatturazione elettronica obbligata da giugno 2015

Marco Mobili

ROMA

■ L'obbligo della **fatturazione elettronica** per le amministrazioni locali decorre dal 6 giugno 2015. Comuni, province e regioni avranno dunque oltre 16 mesi per adeguarsi e cominciare a far viaggiare le fatture sulle piattaforme informatiche messe a punto da Entrate e Sogei per tutti i loro fornitori. A fissare nero su bianco la data da cui decorrerà l'obbligo previsto dalla Finanziaria 2008 sia per le amministrazioni centrali sia per quelle locali, è ora un decreto attuativo messo a punto dal ministro dell'Economia e da quello per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione e domani al parere definitivo della conferenza unificata.

Poche righe ma che completano il quadro normativo per far decollare una volta per tutte la "terza gamba" dell'Agenda digitale italiana: quella della fatturazione elettronica (Identità digitale e anagrafe nazionale della popolazione residente sono le altre due). E su cui a scommetterci non è solo la macchina amministrativa ma anche i privati. Tra questi il Consorzio Cbi cui aderiscono

600 istituti finanziari che offrono servizi a oltre 920 mila imprese. In un contesto in cui la priorità per recuperare risorse passa per il taglio dei costi nella Pa, come ricorda il direttore generale del Consorzio, Liliana Frattini Passi «con l'introduzione della fatturazione elettronica verso la Pa si possono ottenere risparmi diretti per oltre un miliardo di

LA NORMATIVA

Il decreto attuativo domani sarà sottoposto al parere definitivo della conferenza unificata Stato-Regioni

euro l'anno (se si considerano solo gli impatti interni alle Pa) e di circa 1,6 miliardi se si vogliono considerare anche i potenziali effetti sui fornitori della Pa stessa».

C'è poi un risvolto difficile da quantificare ma che potrebbe dare comunque risultati eclatanti: la trasparenza e la tracciabilità dei pagamenti con la fatturazione elettronica sono un'arma in più per il contrasto all'evasione fi-

scale e al sommerso. Ma come sempre accade i buoni propositi e le best practices in Italia non sempre trovano riscontri immediati. Il Direttore generale del Consorzio precisa che gli «enti che si sono dichiarati disponibili alla ricezione di fatture elettroniche attualmente sono al di sotto delle aspettative. Da una verifica al 12 febbraio scorso le amministrazioni registrate ai servizi di fattura elettronica sono soltanto 50 e di queste solo 14 Pa centrali».

Eppure la macchina e gli istituti finanziari che aderiscono al Consorzio sono pronti. Già dal 6 dicembre scorso, conclude il Dg di Cbi, è disponibile la funzione «Fattura PA» che consente a un consorzio di interfacciarsi con il sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio delle fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici, così come la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debentrici.

Tutto pronto dunque, ora tocca alla macchina statale e locale mettersi in gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infrastrutture

Istituti di credito ed enti insieme contro le infiltrazioni criminali

► ROMA - Grazie al progetto "Monitoraggio Finanziario" sono stati già monitorati i conti di 138 aziende che partecipano alla fase di sperimentazione. Si tratta di imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di importanti interventi pubblici come: la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei e, a breve, la metropolitana M4 di Milano. Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla crimi-

nalità. È questo l'obiettivo del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio Cbi per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (Dipe). Il progetto è nato nel 2009. Complessivamente, dall'avvio, sono oltre 6mila i flussi di informazioni trasferiti al Dipe e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione, infatti, il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della me-

tropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano. Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto, il ministero dell'Interno si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità e ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. ◀

Italia & Mondo

Disoccupazione giovanile raddoppiata in 8 anni dal 20,2% e passata al 41,6%

SPECIALIZZATI PER DISOCCUPATI

Vuoli investire del tuo denaro al sicuro? Scopri i vantaggi del Batta.

BATTA
Olio Extra Vergine di Oliva

APPALTI: BANCHE E PA CONTRO INFILTRAZIONI CRIMINALI IN GRANDI OPERE PUBBLICHE =**MONITORAGGIO FINANZIARIO DEI CONTI CORRENTI DI 138 AZIENDE**

Roma, 15 feb. (Adnkronos) - Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. E' questo l'obiettivo del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio Cbi per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (Dipe). E' quanto si legge in un comunicato dell'Abi e del Consorzio Cbi. Grazie al progetto 'Monitoraggio Finanziario' messo a punto dal Cbi per il Dipe, sono già monitorati i conti di 138 aziende che partecipano alla fase di sperimentazione. Si tratta di imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di importanti interventi pubblici come: la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei e, a breve, la metropolitana M4 di Milano. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al Dipe e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti.

Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio Cbi e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto 'Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts' (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Red/Ct 15-FEB-14 11:54

Banche e PA contro infiltrazioni criminali grandi opere pubbliche

Milano, 15 feb. (TMNews) - Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. E' questo l'obiettivo, spiega una nota dell'Abi, del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio Cbi per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica.

Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della metropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: banche e P.A. insieme contro infiltrazioni criminali

Infrastrutture: banche e P.A. insieme contro infiltrazioni criminali

Grazie al progetto "Monitoraggio Finanziario" messo a punto dal CBI per il DIPE, già monitorati i conti di 138 aziende che partecipano alla fase di sperimentazione. Si tratta di imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di importanti interventi pubblici come: la linea C della metropolitana di [Roma](#), la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei e, a breve, la metropolitana M4 di [Milano](#). Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. È questo l'obiettivo del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio CBI per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE). Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione, infatti, il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della metropolitana di [Roma](#); la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di [Milano](#). Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il Ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle grandi opere è realizzato attraverso il Servizio di Nodo del Consorzio CBI. Il Consorzio gestisce l'infrastruttura di rete che interconnette a oggi circa 920 mila imprese a 600 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis, che rappresentano il 98% del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% delle società che offrono servizi di pagamento.

Banche e PA contro infiltrazioni criminali grandi opere pubbliche

Milano, 15 feb. (TMNews) - Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. E' questo l'obiettivo, spiega una nota dell'Abi, del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio Cbi per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica.

Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della metropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: banche e P.A. contro infiltrazione criminalita'

Roma, 15 feb 2014 - Banche e P.A. insieme per contrastare le infiltrazioni criminali nelle grandi opere pubbliche. Grazie al progetto ''Monitoraggio Finanziario'' messo a punto dal CBI per il DIPE, sono gia' stati monitorati i conti di 138 aziende che partecipano alla fase di sperimentazione. Si tratta di imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di importanti interventi pubblici come la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei e, a breve, la metropolitana M4 di Milano.

L'obiettivo del progetto e' prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalita'. Complessivamente, dall'avvio del progetto nel 2009 sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si e' aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalita'. Presentando il progetto ''Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts'' (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle grandi opere e' realizzato attraverso il Servizio di Nodo del Consorzio CBI. Il Consorzio gestisce l'infrastruttura di rete che interconnette a oggi circa 920 mila imprese a 600 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis, che rappresentano il 98% del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% delle societa' che offrono servizi di pagamento.

Infrastrutture: banche e p.a. insieme contro infiltrazioni

ROMA, 15 FEB - Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalita'. E' l'obiettivo del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio CBI per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE).

Il progetto - nato nel 2009 per consentire un piu' efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilita' di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, spiega l'Abi in una nota, dall'avvio del progetto sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Gia' nella fase di sperimentazione, infatti, il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della metropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano.

Infrastrutture: banche e P.A. insieme contro infiltrazioni criminali

Grazie al progetto "Monitoraggio Finanziario" messo a punto dal CBI per il DIPE, già monitorati i conti di 138 aziende che partecipano alla fase di sperimentazione. Si tratta di imprese appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nella realizzazione di importanti interventi pubblici come: la linea C della metropolitana di Roma, la Variante di Cannitello, il Grande Progetto Pompei e, a breve, la metropolitana M4 di Milano. Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. È questo l'obiettivo del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio CBI per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE). Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6 mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione, infatti, il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della metropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano. Alla luce dei significativi risultati raggiunti dal progetto di Monitoraggio finanziario, il Ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio CBI e Formez PA, si è aggiudicato un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts" (CAPACI), infatti, ha ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e supportare la diffusione di questa best practice presso gli altri paesi europei. Il monitoraggio dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle grandi opere è realizzato attraverso il Servizio di Nodo del Consorzio CBI. Il Consorzio gestisce l'infrastruttura di rete che interconnette a oggi circa 920 mila imprese a 600 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis, che rappresentano il 98% del mondo bancario italiano per numero di sportelli e l'88,2% delle società che offrono servizi di pagamento.

Banche e PA contro infiltrazioni criminali grandi opere pubbliche

Già monitorati conti 138 aziende che partecipano sperimentazione

Milano, 15 feb. Prevenire e contrastare l'infiltrazione di capitali di origine illecita all'interno delle procedure di affidamento e realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale, dando un contributo significativo alla lotta alla criminalità. E' questo l'obiettivo, spiega una nota dell'Abi, del progetto Monitoraggio finanziario, messo a punto dal Consorzio Cbi per il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica.

Il progetto - nato nel 2009 per consentire un più efficace controllo degli appalti su lavori, servizi e forniture attraverso la tracciabilità di tutti i flussi finanziari connessi alla realizzazione di rilevanti interventi pubblici - oggi monitora i conti correnti di 138 aziende coinvolte nella fase di sperimentazione. Complessivamente, dall'avvio del progetto sono oltre 6mila i flussi di informazioni trasferiti al DIPE e circa 30 gli istituti finanziari coinvolti. Già nella fase di sperimentazione il monitoraggio finanziario riguarda i conti correnti di imprese appaltatrici e subappaltatrici impegnate nella realizzazione di opere pubbliche di grande rilievo come: la linea C della metropolitana di Roma; la Variante di Cannitello; il Grande Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica cittadina. Si sta lavorando per estendere il progetto anche alla metropolitana M4 di Milano.

Tecnologia:Smau Bari, tanti eventi tra innovazione e impresa

(ANSA) - BARI, 12 FEB - Sono previsti 50 workshop, eventi d'incontro dedicati al mondo della ricerca industriale, oltre a 4 premi dedicati ad imprese e pubbliche amministrazioni del territorio nell'ambito della VI edizione di Smau Bari inaugurata oggi - e in programma sino a domani - nel quartiere della Fiera del Levante.

"Mettiamo in luce i talenti e li facciamo incontrare con imprenditori e manager per favorire collaborazioni e far diffondere le innovazioni in altri ambiti e territori", ha spiegato l'amministratore delegato di Smau, Pierantonio Macola, durante la cerimonia dei premi Smart City ed eGovernment, nel corso della quale, tra l'altro, sono state presentate alcune imprese che hanno sviluppato progetti, con il racconto dell'idea di business da parte degli interessati in soli 90 secondi al pubblico presente in sala. Fra quelle presentate, anche alcune vincitrici del bando sulla Social Innovation promosso dal Ministero dell'Istruzione Universita' e Ricerca nelle Regioni Convergenza (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania).

Nell'ambito della sesta edizione di Smau Bari sono 90 le realta' presenti nell'area espositiva ed oltre 3.500 gli imprenditori ed i manager interessati alle ultime novita' tecnologiche per le imprese e le pubbliche amministrazioni. A loro disposizione anche l'area denominata R2B - Research to Business - che ospita le innovazioni di oltre 15 laboratori e centri di ricerca della Regione Puglia, 3 laboratori del Piemonte e 10 startup. Tra i progetti d'innovazione vi e' ad esempio quello che consente di ascoltare la propria musica preferita attraverso un player musicale intelligente che riconosce i gusti degli utenti, quello che consente d'interagire con un robot umanoide per migliorare la qualita' della vita delle persone affette da autismo o quello che assegna delle impronte digitali univoche ai prodotti agroalimentari per garantirne la provenienza e la qualita'. Tra i premi c'e' il 'Lamarck', il riconoscimento realizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, dedicato alle migliori idee di business che possono trovare applicazione pratica in aziende gia' strutturate. Sara' inoltre presentata l'iniziativa AdottUp, il programma per stimolare le Pmi ad adottare una startup. Tra gli stand non mancano le novita' tecnologiche presentate dai principali protagonisti del settore come Aruba, Avaya, Cisco, Dell, Fujitsu, Oracle, SAP, TeamSystem, Telecom Italia, Vodafone, Zucchetti. Anche il consorzio Cbi dell'Associazione Bancaria Italiana partecipa a Smau Bari presentando il servizio bancario telematico che consente alle banche di offrire servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale alle imprese e alla PA. (ANSA).

YB1-AME
12-FEB-14 15:37 NNNN
12-02-14 15:39:13
NNNN

Il Consorzio CBI di ABI partecipa al Roadshow SMAU 2014 alla Fiera del Levante



Nei giorni 12 e 13 febbraio 2014, il Consorzio CBI di ABI partecipa al Roadshow SMAU 2014, in programma presso la Fiera del Levante di Bari.

Il Consorzio CBI gestisce l'infrastruttura di rete che consente alle banche di offrire servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale alle imprese e alla Pubblica Amministrazione (La rete CBI interconnette ad oggi oltre 890.000 imprese a 615 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis).

Le tematiche connesse alle attività del Consorzio sono molteplici:

- Fattura Elettronica (Alla luce del secondo decreto attuativo emanato ad aprile 2013, dovrà essere introdotta obbligatoriamente da tutti i fornitori della PA ed enti pubblici nazionali entro giugno 2014);
- Certificazioni crediti della P.A. (Nel 2013 tra il MEF e l'ABI è stato siglato un accordo che permette l'accesso da parte delle banche e degli intermediari finanziari direttamente alla piattaforma elettronica che gestisce la certificazione dei crediti, e quindi la verifica dello stato del credito, e che dovrebbe velocizzare e semplificare le procedure di anticipazione o sconto per le imprese fornitrici della pubblica amministrazione);
- Pagamenti elettronici (Grazie al Servizio CBILL, che il Consorzio sta implementando sul fronte retail sarà possibile pagare i bollettini postali in multicanalità attraverso home banking o ATM o mobile phone senza più fare la fila alle Poste. Ad oggi sono circa 630 milioni i bollettini che circolano in un anno in Italia. La loro eliminazione sarà una vera rivoluzione);
- Digitalizzazione della P.A. (il Consorzio e l'Agenzia per l'Italia Digitale hanno sottoscritto un accordo di cooperazione che permette a tutte le Pubbliche Amministrazioni Centrali di accedere alla rete del corporate banking interbancario e quindi a tutti i servizi bancari dispositivi ed informativi);
- Monitoraggio Finanziario della grandi opere (Per il MEF il Consorzio garantisce il Monitoraggio Finanziario dei pagamenti effettuati nell'ambito delle grandi opere pubbliche al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata).

Con il "Salone" sarà connessa anche la rete CBI dell'Abi

A Smau Bari partecipa anche il **Consorzio CBI** di ABI, che gestisce l'infrastruttura di rete che consente alle banche di offrire servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale alle imprese e alla pubblica amministrazione. La rete CBI interconnette ad oggi oltre 890mila imprese a 615 istituti finanziari, incluse Poste Italiane e CartaLis.

EVENTI